

rapporto sul Leasing



Leasing rapporto sul Leasing rapporto sul Leasing rapporto sul Leasing rapporto

sul Leasing rapporto sul Leasing rapporto sul Leasing rapporto sul Leasing rapporto

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE



CONSIGLIO

Rosario Corso (Presidente)
Edoardo Bacis (Vice Presidente)
Lamberto Cioci (Vice Presidente)
Giovanni Coraggio (Vice Presidente)
Stefano Esposito (Vice Presidente)
Gianfranco Antognoli
Massimo Bacci
Sandro Ballerino
Giancarlo Caroli
Denis Delespaul
Diego Gatti
Filippo Grieco
Maurizio Lazzaroni
Bruno Lecchi
Massimo Mazzega
Antonio Mazzer
Carlo Mescieri
Giuseppe Pistolesi
Rodolfo Sertic

COLLEGIO DEI REVISORI

Massimo Panzali (Presidente)
Luigi Giacomo Corna
Alberto Angelo Moroni

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Giuliano Bucovaz
Alessandro Carretta
Renato Clarizia

DIRETTORE GENERALE

Fabrizio Marafini

1

sezione

IL CONTESTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO MACROECONOMICO

IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

1.1	L'andamento dell'economia in Italia	8
1.2	L'evoluzione del quadro congiunturale nel corso dell'anno	14

GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

2.1	L'andamento degli investimenti	18
2.2	L'Osservatorio del Mercato Immobiliare	21
2.3	Gli investimenti in macchine utensili	26
2.4	L'industria della meccanica varia	28
2.5	Il mercato italiano delle tecnologie biomediche	30
2.6	L'industria meccanotesile italiana	31
2.7	L'industria italiana di macchinari per materie plastiche e gomma	32
2.8	Gli investimenti in mezzi di trasporto	33
2.9	L'Osservatorio sull'Auto Aziendale	35
2.10	La nautica da diporto	39

2

sezione

IL MERCATO LEASING

IL MERCATO LEASING

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

STATISTICHE SU STIPULATO

1.1	L'andamento degli investimenti in Leasing	42
1.2	L'analisi dell'offerta Leasing	48
1.3	L'analisi per comparto merceologico	56
1.4	Le dinamiche mensili per comparti	64
1.5	Elaborazioni statistiche sulle serie storiche Leasing	68
1.6	I tassi TEG del Leasing	74

ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR

1.7	Leasing per tipologia di bene locato	76
1.8	Settore e ramo di attività economica della clientela	77
1.9	Durata contrattuale	83
1.10	Valori medi dell'anticipo e dell'opzione d'acquisto	85
1.11	Fasce d'importo	89
1.12	Ripartizione regionale	93
1.13	Ripartizione per forma giuridica della clientela	94

STATISTICHE SULLE CONSISTENZE

1.14	La rilevazione semestrale sull'out-standing Leasing	98
1.15	Le statistiche della Banca d'Italia	100
1.16	Le cartolarizzazioni Leasing	106

INDAGINI SPECIFICHE RIGUARDANTI IL SETTORE

1.17	Stipulato per settori Istat di attività della clientela	108
1.18	Il tasso di penetrazione del Leasing su investimenti e finanziamenti	112
1.19	L'Osservatorio Immobiliare Assilea	115
1.20	Le immatricolazioni in Leasing e noleggio per marca e per tipologia di veicolo	118
1.21	Le statistiche sul Leasing agevolato	120
1.22	I finanziamenti BEL al Leasing	126
1.23	Statistiche congiunte del credito specializzato	128

IL MERCATO DEL LEASING ALL'ESTERO

2.1	Andamento del Leasing in Europa	130
2.2	Il Leasing nel mondo	132

LE PREVISIONI

3.1	Previsioni Macroeconomiche	134
3.2	Previsioni "LEASING FORcasts INVESTMENT"	138
3.3	Previsioni Leasing	142

a

appendice

APPENDICE

APPENDICE

CLASSIFICHE

	Classifiche stipulato 2008	146
	Classifica Out-standing	154

ASSOCIATE

	Variazioni della compagine associativa 2008/2009	156
	Elenco Associate	158

il contesto macroeconomico il contesto macroeconomico il con



il contesto macroeconomico **sezione 1** **il contesto macroeconomico**
il contesto macroeconomico

IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

1.1 Andamento dell'economia in Italia

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Il Pil mondiale è passato da una crescita reale del 5,2% nel 2007 ad una del 3,6% nel 2008, a causa della crisi finanziaria manifestatasi nella seconda parte dell'anno che ha colpito indiscriminatamente tutte le aree del mondo. In particolare gli Stati Uniti, considerati l'epicentro iniziale della crisi, hanno dimezzato la loro crescita passando da un +2% del 2007 ad un +1,1% del 2008; ancora peggiore l'Area Euro, che dopo il 2,6% del 2007 è passata ad una crescita dello 0,7% (fig. 1) nel 2008 e il Giappone, passato dal 2,4% a -0,3%. Per quanto attiene alle economie emergenti, la Cina ha visto un rallentamento dal 13% del 2008 al 9% del 2009, l'India dal 9,3% al 7,3%, la Russia dall' 8,1% al 6,2%. La crisi economica è stata innescata dallo scoppio della bolla immobiliare che ha portato i prezzi degli immobili a scendere nel corso del 2008 e gli istituti finanziari, che si erano nel frattempo sovraesposti nel comparto, non sono più riusciti a rientrare dei finanziamenti nei casi di risoluzione del contratto e vendita del cespite. Il meccanismo, partito dalla crisi della ingle-

TABELLA 1 | Andamento delle principali variabili economiche in termini reali (variazione % sul periodo precedente)

VAR % SUL PERIODO PRECEDENTE	ITALIA		AREA EURO	
	2007	2008	2007	2008*
PRODOTTO INTERNO LORDO	1,5	-1,0	2,6	0,7
IMPORTAZIONI	3,3	-4,5	5,4	1,4
ESPORTAZIONI	4,0	-3,7	6,0	1,4
CONSUMI	1,1	-0,5	1,6	0,5
INFLAZIONE	1,8	3,3	2,1	3,2
PREZZI ALLA PRODUZIONE	3,1	5,0	2,7	5,9
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1,6	-3,0	4,4	0,0
PRODUZIONE INDUSTRIALE	2,8	-3,1	3,9	-1,8
TASSO UFFICIALE DI RIFERIMENTO	4,0	2,5	4,0	2,5
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	6,1	6,7	7,5	7,5
INDEBITAMENTO NETTO/PIL	1,6	2,5	0,6	2,3
DEBITO PUBBLICO/PIL	103,5	105,8	66,3	66,6
CAMBIO EURO/DOLLARO	1,3705	1,4708	1,3705	1,4708

Fonte: Istat, BCE (Bollettino Economico di Aprile 2009)

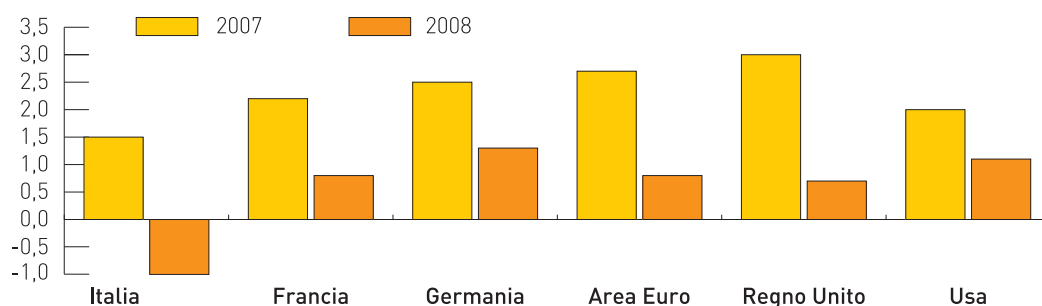
* Stime ove non disponibile il dato effettivo

se Northern Rock, ha portato poi a settembre 2008 al fallimento della blasonata banca d'affari americana Lehman Brothers e ha coinvolto anche altri istituti finanziari all'estero che avevano acquistato i crediti immobiliari cartolarizzati poi entrati in sofferenza. La crisi dalla fine del 2008 ha coinvolto anche l'economia reale con pesanti impatti sulla produzione e sugli ordinativi delle

industrie. Nella figura 2 si riportano le date di alcuni dei principali avvenimenti accaduti nel 2008 come conseguenza della crisi finanziaria e il relativo andamento dell'indice Down Jones della borsa americana e dell'Euribor a tre mesi.

Il 2008 ha visto un aumento delle importazioni e delle esportazioni nell'area Euro dell'1,4%; le esportazioni e le importazioni italiane

FIGURA 1 | Andamento del PIL (variazioni % a prezzi costanti)



Fonte: EUROSTAT

FIGURA 2 Andamento del Down Jones e dell'Euribor 3 mesi nel 2008

Fonte: varie

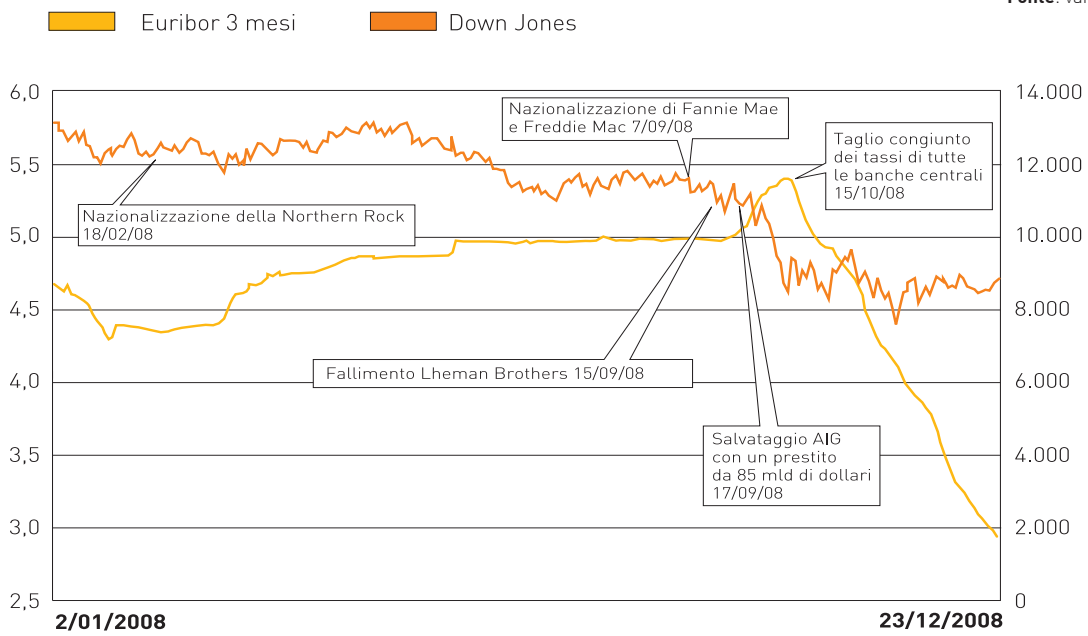


FIGURA 3 Andamento annuale della bilancia commerciale in Italia (variazione % sull'anno precedente)

Fonte: Istat

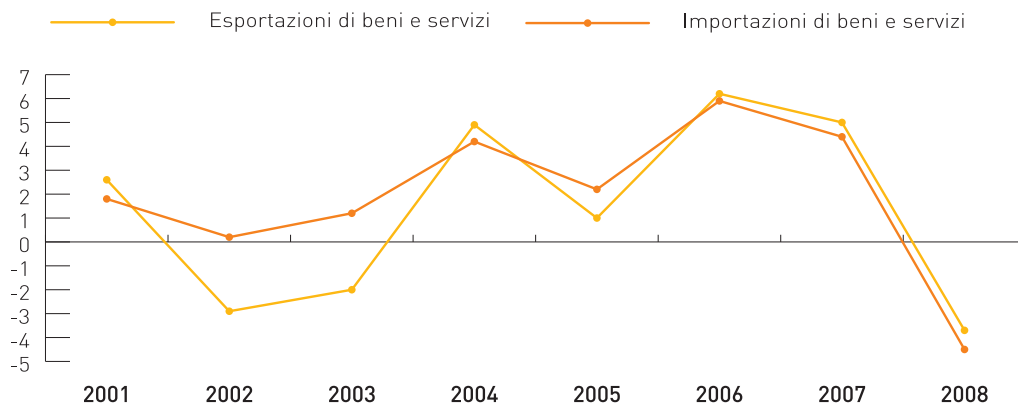
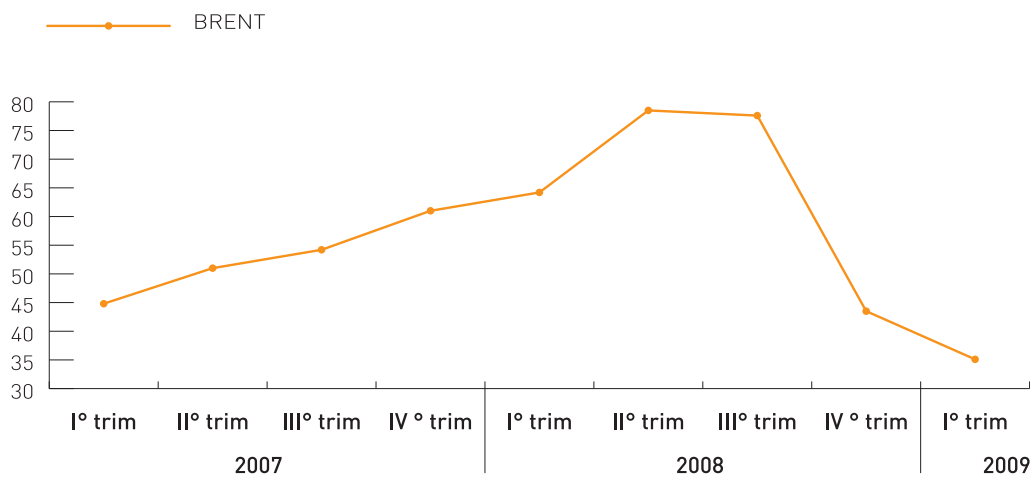


FIGURA 4 Andamento del Prezzo del Petrolio greggio (dati medi in dollari per barile di Brent)

Fonte: Banca d'Italia



hanno subito invece una forte battuta di arresto diminuendo dal 2007 al 2008 rispettivamente del 3,7% e del 4,5% (tab. 1 e fig. 3). I consumi nazionali ed europei (-0,5% in Italia e +0,5% in Europa), nonostante il forte ridimensionamento dell'inflazione nell'ultima parte dell'anno sono stati probabilmente frenati dall'incertezza sulle prospettive occupazionali. Anche gli investimenti fissi lordi e la produzione industriale nazionale sono diminuiti rispettivamente del 3,0% e del 3,1% dal 2007 al 2008, mentre nell'area Euro gli investimenti fissi lordi hanno confermato i livelli del 2007 e la produzione industriale è diminuita solo dell'1,8%. Dal confronto tra Italia e area Euro se ne deduce pertanto una situazione peggiore nel nostro paese rispetto agli altri grandi stati, sia in Europa che nel mondo.

La crisi economica mondiale ha fatto calare il prezzo delle materie prime energetiche ai livelli più bassi degli ultimi anni, in particolare il prezzo del petrolio (Brent)

ha registrato una diminuzione che lo ha portato ad un valore medio trimestrale che può essere considerato il più basso dal primo trimestre 2007 (fig. 4).

Come già anticipato, gli investimenti fissi lordi nell'area euro sono rimasti agli stessi livelli del 2007, ma tra i vari paesi si è assistito ad un andamento diversificato. In particolare, si segnala la Germania, che pur nella congiuntura negativa ha visto una crescita del 4,4%, mentre altri paesi, quali la Spagna e l'Italia hanno assistito ad un calo di tre punti percentuali rispetto ai livelli del 2007; la Gran Bretagna ha registrato un calo addirittura superiore a 4 punti percentuali (fig. 5).

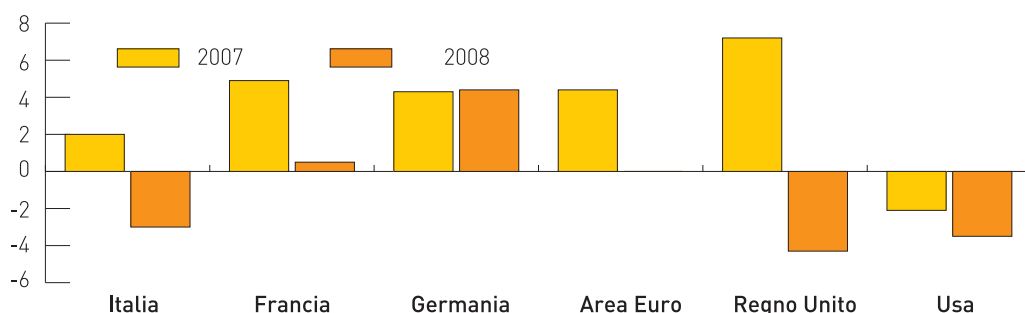
Il tasso di cambio Euro/Dollaro, dopo un lungo periodo durante il quale il biglietto verde aveva perso terreno rispetto all'euro, è tornato a salire negli ultimi due mesi dell'anno pur rimanendo su livelli che probabilmente sottostimano la reale dimensione dell'economia americana rispetto a quella europea (fig. 6). A conferma del momento particolarmente negativo (con il peggiore andamento del PIL degli ultimi dieci anni, come sintetizzato nella fig. 7), anche il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare in Italia dopo diversi anni di calo ininterrotto; pur riducendosi il gap, si è mantenuto di circa un punto al di sotto della media europea, confermando però la diversificazione

TABELLA 2 | Dinamica dei deflatori degli investimenti (var.% rispetto all'anno precedente)

	2005	2006	2007	2008
MACCHINE E ATTREZZATURE	1,1	2,1	1,6	2,9
MEZZI DI TRASPORTO	1,7	2,1	1,0	3,1
COSTRUZIONI	4,7	3,3	3,5	3,6
IMMOBILI FINITI	6,6	4,6	3,4	3,0

Fonte: Istat e Nomisma

FIGURA 5 | Andamento degli investimenti fissi lordi (variazione % a prezzi costanti)



Fonte: Eurostat

FIGURA 6 | Andamento del tasso di cambio euro/dollaro

Fonte: BCE

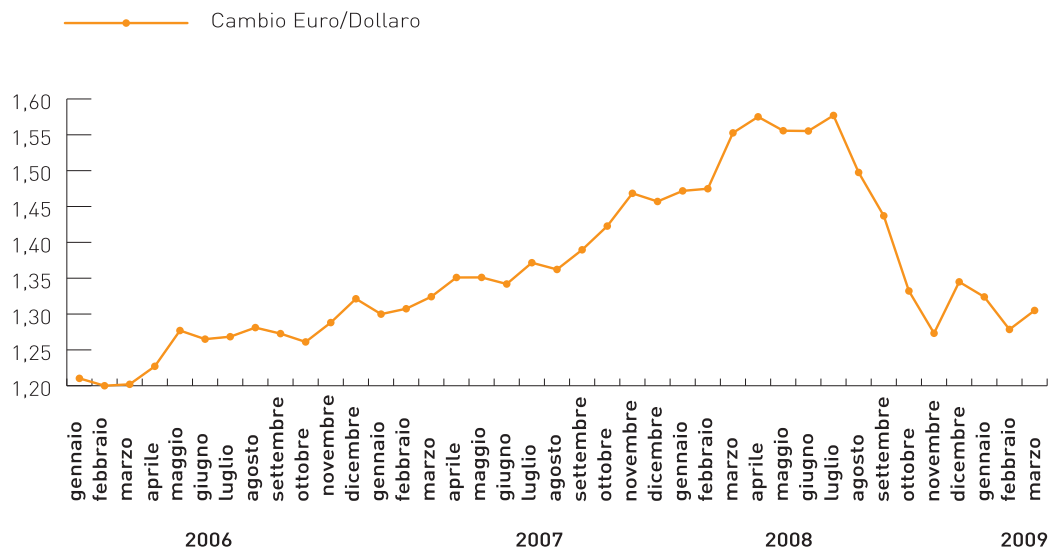
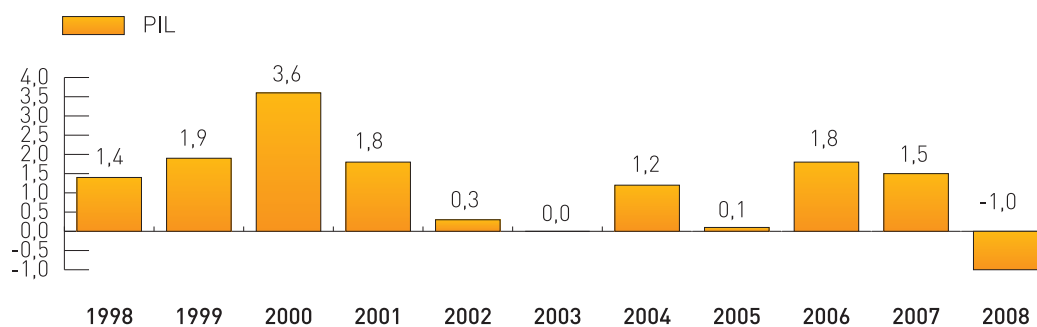


FIGURA 7 | Variazioni % del PIL in Italia negli ultimi 10 anni (% in termini reali rispetto all'anno precedente)

Fonte: Eurostat



tra nord e sud del Paese (fig. 8). La tabella 2 riporta la variazione percentuale dei deflatori degli investimenti ed evidenzia una crescita dei prezzi di circa tre punti percentuali nel 2008 per tutte le tipologie di investimento, mentre nel 2007 le variazioni riferite ai mezzi di trasporto ed ai beni strumentali erano state più contenute.

Anche per quanto attiene alla produzione industriale, il nostro è

l'unico tra i grandi paesi europei a registrare un calo di oltre tre punti percentuali tra il 2007 ed il 2008 (fig. 9); peggio di noi soltanto la Spagna, che dopo una crescita notevole negli ultimi anni, ha visto un calo di oltre sette punti percentuali dal 2007 al 2008. La maggioranza dei settori industriali italiani è entrata in difficoltà nella seconda parte dell'anno: la quota dei comparti che da almeno due trimestri registrano una

flessione dell'attività è nettamente superiore a quella rilevata nella crisi dei primi anni novanta e non distante dal massimo storico del 1975.

La Banca Centrale Europea, al fine di stimolare l'economia, ha adottato a partire dal mese di luglio 2008 un processo di riduzione dei Tassi Ufficiali di Riferimento che ha portato dopo tre tagli del tasso, ad una chiusura d'anno al 2,5% (fig. 10).

FIGURA 8 Dinamica del tasso di disoccupazione in Italia per area geografica (valori %)

Fonte: Istat

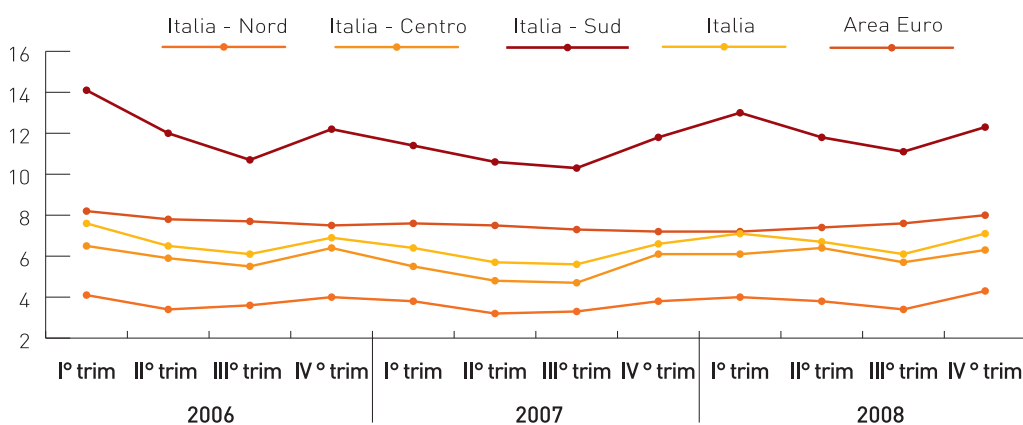


FIGURA 9 Variazioni % annuali dell'indice di produzione industriale

Fonte: Banca d'Italia

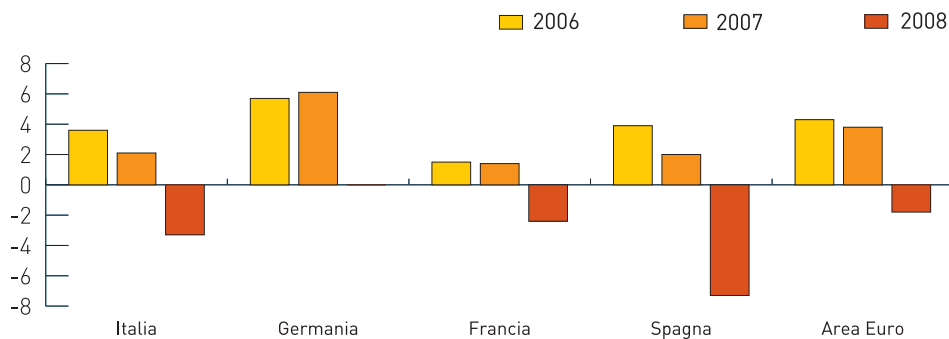
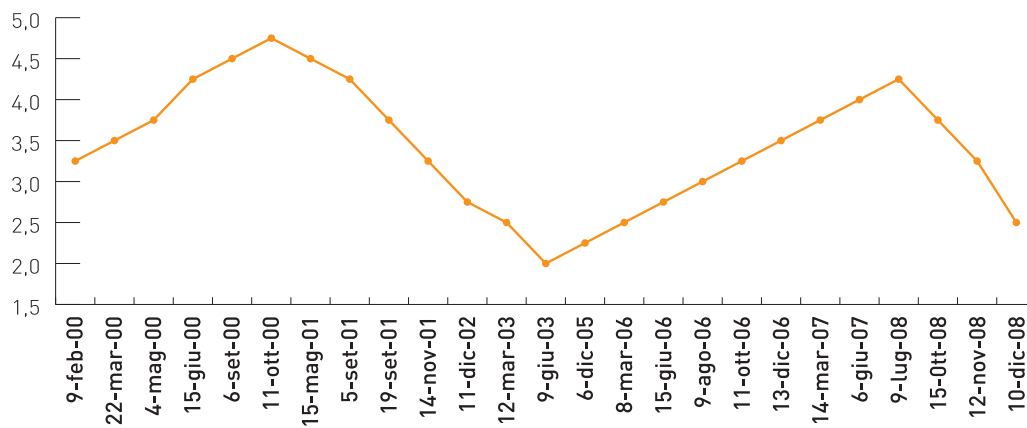


FIGURA 10 Andamento del Tasso Ufficiale di Riferimento (valori %)

Fonte: Banca d'Italia



L'indice medio annuale degli ordinativi dell'industria è diminuito dal 2007 al 2008, del 3,2%; su tale risultato hanno influito in particolare modo gli ordinativi dall'estero scesi del 6,6%, a fronte di un calo dell'1,3% dell'indice degli ordinativi nazionali. Nel corso dell'anno, la diminuzione maggiore si è avuta a novembre quando si è registrata, rispetto allo stesso mese del 2007, una flessione degli ordinativi esteri del 33% e di quelli nazionali del 25% (fig. 1). Il settore che ha sofferto di più nel 2008 è stato quello della produzione di macchine e apparecchi meccanici, il cui indice degli ordinativi è diminuito in un anno del 9,6%, seguito da quello dell'industria delle pelli e delle calzature con un -8,7%. L'unico settore in ripresa è risultato essere quello della produzione di apparecchi elettrici e di precisione, il cui indice si è incrementato del 7,9%

L'indice generale medio annuale del fatturato dell'industria è anch'esso diminuito dal 2007 al 2008, ma di un più contenuto 0,3%; in questo caso è stata la componente nazionale a risentire maggiormente della crisi, con un -0,5% rispetto al 2007, mentre l'indice del fatturato estero è diminuito solo dello 0,1% (fig. 2).

Ad influire in modo negativo sulla dinamica del fatturato nazionale è stato il forte calo registrato sul fronte dei beni di consumo durevoli, il cui indice è diminuito del 7,9% dal 2007 al 2008, e sul fronte dei beni strumentali (-2,5%). A poco è servito l'aumento dell'indice del fatturato legato all'energia (+13,5%). Le attività manifatturiere per le quali l'indice del fatturato è cresciuto di più nel 2008 rispetto

al 2007 sono state quelle delle "Raffinerie di petrolio" (+13,9%) e dell'industria alimentare (+6%); al contrario, il calo maggiore dell'indice si è registrato nelle attività della Produzione di mobili (-5,9%), dell'Industria del legno e dei prodotti in legno (-5,0%) e della Produzione di mezzi di trasporto (-4,9%).

Dal 2007 al 2008, l'indice medio annuale della produzione industriale è diminuito del 3,1%, tutte le componenti dell'indice hanno registrato un calo; peggio della media i consumi di beni intermedi (-5,4%) e quelli di consumo su beni durevoli (-3,2%) mentre i consumi diminuiti meno sono stati quelli su beni non durevoli (-0,5%) a dimostrazione degli effetti psicologici della crisi che hanno portato a spostare scelte di acquisto e quindi di produzione dei beni durevoli, incidendo meno sui consumi di più stretta necessità. Dall'analisi della dinamica mensile suddivisa per queste singole componenti della produzione industriale si nota oltre ad un forte calo nel mese di agosto del 2008 anche un profilo discendente che è proseguito per tutto il 2009 (fig. 3).

Se si esamina la crescita media dell'indice della produzione industriale dal 2007 al 2008 per singoli settori di attività economica manifatturiera si osservano dinamiche molto diverse tra loro. Il settore della Produzione delle pelli e delle calzature è quello il cui indice è diminuito di più (-10,2%), seguito da quello della produzione del legno e dei prodotti in legno (-9,8%). La minor diminuzione si registra per l'industria alimentare delle bevande e del tabacco (-1,3%) e per la produ-

zione di tessile e abbigliamento (-1,8%).

Segnali positivi provengono dall'esame dell'andamento dell'indice di competitività nazionale di cui alla figura 4. Tale indice, presentato per i principali paesi europei, è calcolato sulla base dei prezzi alla produzione; un aumento dell'indice segnala una perdita di competitività. Il guadagno di competitività dell'ultima parte dell'anno è da attribuire al calo generalizzato dei prezzi a causa della crisi che ha impattato in maniera diversa ad esempio sulle industrie tedesche rispetto alle italiane. Nel periodo dicembre 2007 dicembre 2008 si è registrato addirittura un andamento negativo dell'indice (e pertanto positivo della competitività) riferito all'Italia, che è diminuito dello 0,6%, a fronte di un aumento dell'indice tedesco del 5,0%, di quello francese dello 0,1% e di quello spagnolo dell'1,2%. Bisogna però evidenziare anche che l'economia nazionale parte da livelli di competitività peggiori rispetto agli altri big europei quali Francia e Germania.

Trimestralmente, Unioncamere pubblica i dati della natalità e mortalità delle imprese italiane iscritte presso le Camere di Commercio. Il saldo del 2008 pur risultando positivo, è il più basso degli ultimi dieci anni, segnando un aumento di 36.404 unità, circa 10.000 unità in meno rispetto al saldo del 2007 (fig. 5). Su tale dato ha inciso negativamente il risultato delle imprese individuali (16.000 unità in meno), un valore che però avrebbe potuto essere peggiore senza il contributo positivo delle imprese aperte da immigrati (15.000 imprese in più). Tra

FIGURA 1 Andamento mensile dell'indice degli ordinativi dell'industria
(variazioni % sul periodo corrispondente)

Fonte: Istat

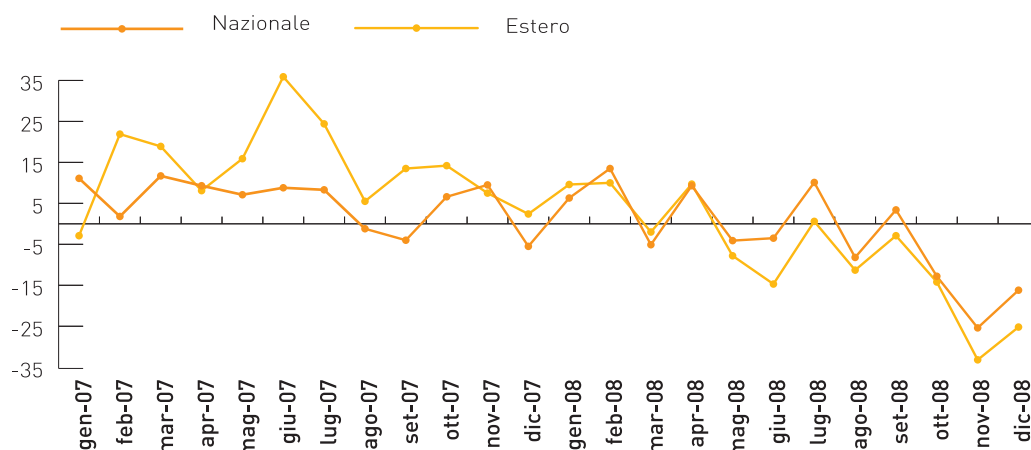


FIGURA 2 Andamento mensile dell'indice del fatturato dell'industria
(variazioni % sul periodo corrispondente)

Fonte: Istat

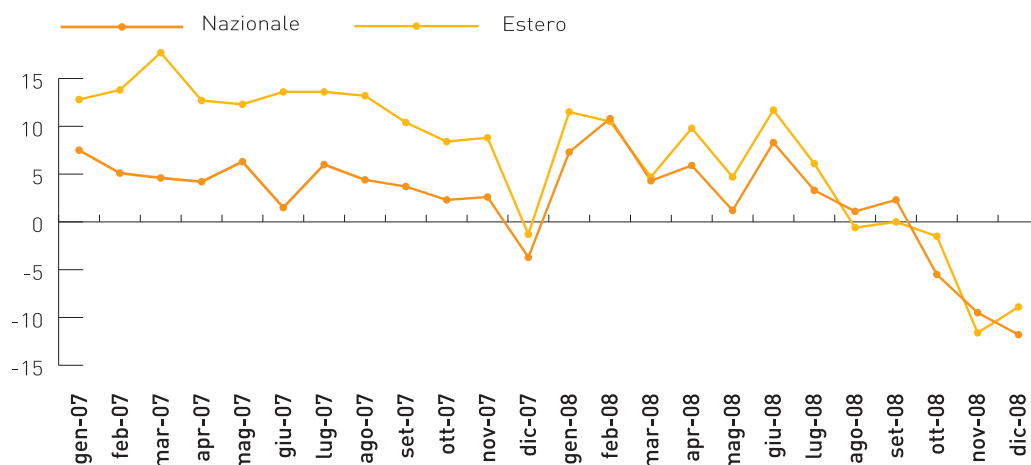
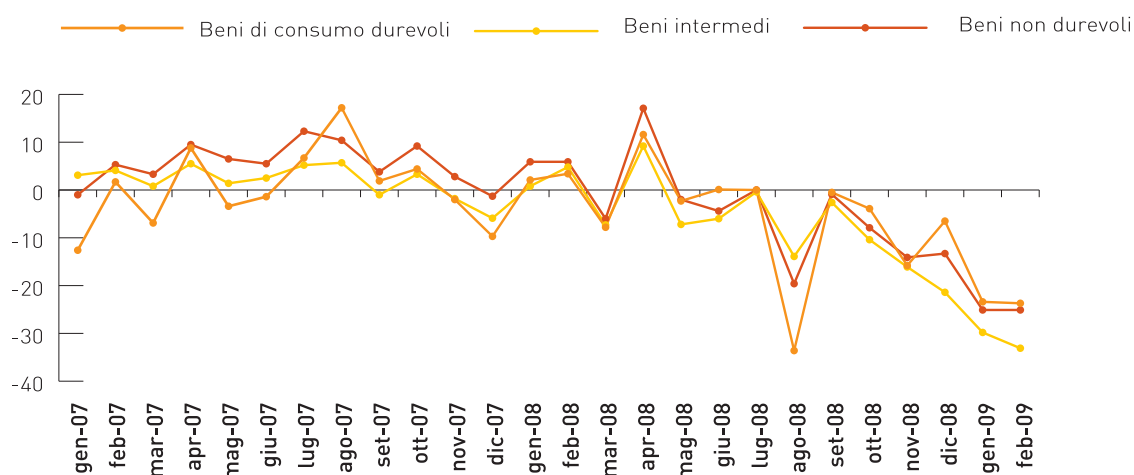


FIGURA 3 Andamento mensile dell'indice della produzione industriale
(variazioni % sul periodo corrispondente)

Fonte: Istat



IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

1.2 L'evoluzione del quadro congiunturale nel corso dell'anno

IL CONTESTO MACROECONOMICO

le piccole imprese, tengono complessivamente le artigiane (+5.500), anche se è proprio tra gli artigiani che si registrano le perdite più rilevanti (-5.000 unità) del settore manifatturiero. A compensare la riduzione delle imprese più piccole sono state le società di capitali, aumentate di 49.000 unità (circa il 4% su base annua). Le aperture di procedure fallimentari sono cresciute nel 2008

al ritmo del 2,2% (in particolare nel commercio, costruzioni e trasporti). Infine, le aree territoriali che hanno contribuito maggiormente all'aumento dello stock delle imprese nel 2008 sono state quelle del Centro e del Nord-Ovest. Nel Mezzogiorno la crescita è stata la metà della media nazionale, mentre è stato praticamente fermo il Nord-Est. Nella **figura 6** si riporta l'anda-

mento dell'indice di fiducia delle imprese manifatturiere in Italia, calcolato mensilmente dall'ISAE su un panel di circa 4.000 imprese. Dal grafico è evidente la diminuzione del 2008 pari a circa il 27% che ha portato l'indice ai minimi storici e che segue il calo del 5% già iniziato a metà del 2007. La diminuzione è da attribuire alla variazione negativa del livello degli ordini e della doman-

FIGURA 4 Andamento trimestrale dell'indice di competitività (variazioni % sul periodo corrispondente)

Fonte: Banca d'Italia

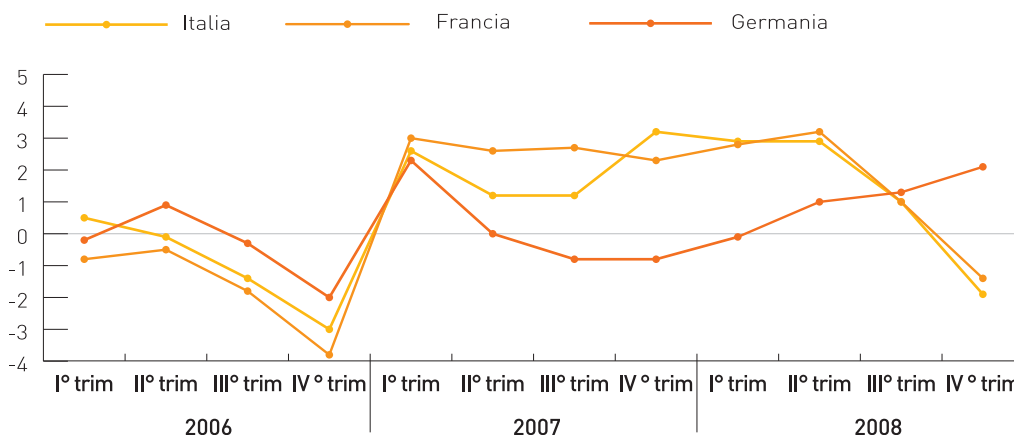
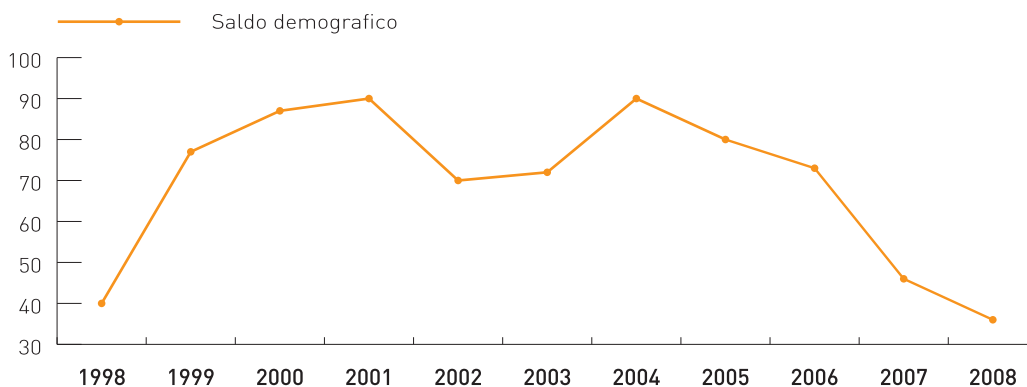


FIGURA 5 Andamento del saldo demografico* delle imprese (migliaia di unità)

Fonte: Movimprese



* Differenza tra il numero delle nuove imprese registrate e il numero delle imprese cessate nel corso dell'anno

da nel corso dell'anno, oltre che al pessimismo degli imprenditori sull'entità della produzione attesa. La crisi di fiducia è estesa a tutte le aree territoriali (Nord, Centro e Sud) e a tutti i settori produttivi (beni di investimento,

di consumo e intermedi). La crisi è confermata infine anche dai dati diffusi dall'ISTAT riguardanti i consumi delle famiglie nel 2008 suddivisi nelle varie tipologie (fig. 7). Il consumo di beni durevoli è sceso in media annua-

le dal 2007 del 7,2%, seguito da quello di beni non durevoli e semi-durevoli diminuiti nello stesso periodo del 1,2%; l'unica tipologia i cui consumi sono rimasti pressochè costanti è stata quella dei servizi.

FIGURA 6 | **Indice mensile del clima di fiducia delle imprese manifatturiere**

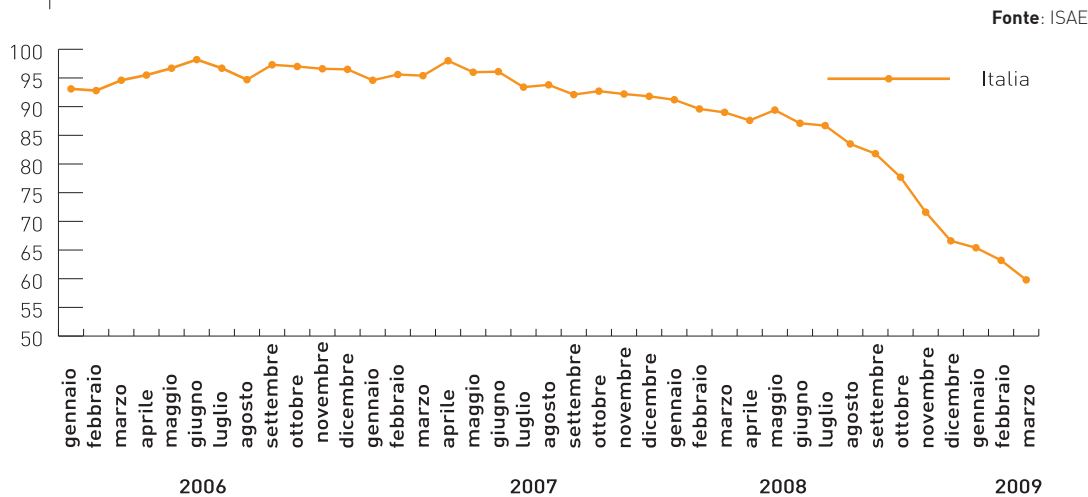
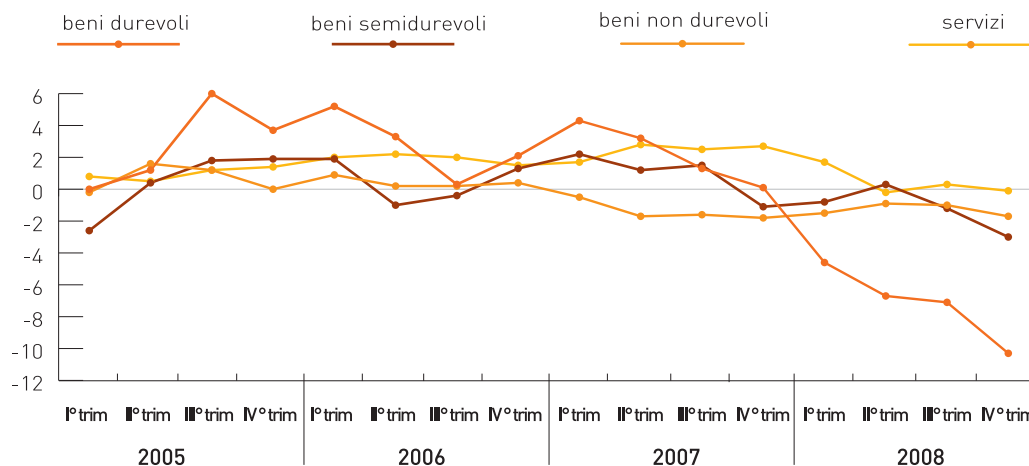


FIGURA 7 | **Andamento trimestrale dei consumi delle famiglie a valori concatenati**

(variazione % sul periodo corrispondente, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario)

Fonte: Istat



GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

2.1 L'andamento degli investimenti

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Nel 2008 si è arrestata la crescita degli investimenti fissi lordi che, considerati a prezzi costanti, risultano in calo di tre punti percentuali rispetto al 2007. Il calo ha riguardato, in modo particolare, il comparto delle macchine, attrezzature e prodotti vari che è sceso di oltre cinque punti percentuali dal 2008 al 2007, a seguire la maggiore contrazione ha riguardato gli investimenti in Costruzioni di fabbricati non residenziali (-2,7%), i Mezzi di trasporto (-2,1%), le costruzioni di abitazioni (-0,9%) e infine gli investimenti in beni immateriali, che hanno mantenuto il livello osservato nel 2007 (tab.1).

L'analisi a prezzi correnti porta a conclusioni non molto distanti da quelle a prezzi costanti in termini di cardinalità tra i vari comparti, ma il segno meno nelle variazioni percentuali si riscontra solo per le Macchine,

TABELLA 1 Investimenti fissi lordi (valori in milioni di euro)

	A PREZZI CORRENTI			A PREZZI 2000*		
	2007	2008	VAR.% 2008/2007	2007	2008	VAR.% 2008/2007
COSTRUZIONI DI ABITAZIONI	78.709	80.707	2,5	62.456	61.956	-0,9
COSTRUZIONI DI FABBRICATI NON RESIDENZIALI	89.564	90.536	1,1	70.456	68.628	-2,7
MACCHINE, ATTREZZATURE E PRODOTTI VARI	113.990	111.061	-2,6	102.507	97.032	-5,3
MEZZI DI TRASPORTO	32.214	32.504	0,9	29.380	28.777	-2,1
BENI IMMATERIALI	13.271	13.568	2,2	11.364	11.368	0,0
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	327.749	328.376	0,2	275.732	267.571	-3,0

*Il totale a valori costanti differisce dalla somma degli addendi per effetto della nuova metodologia di calcolo a prezzi concatenati dell'Istat.

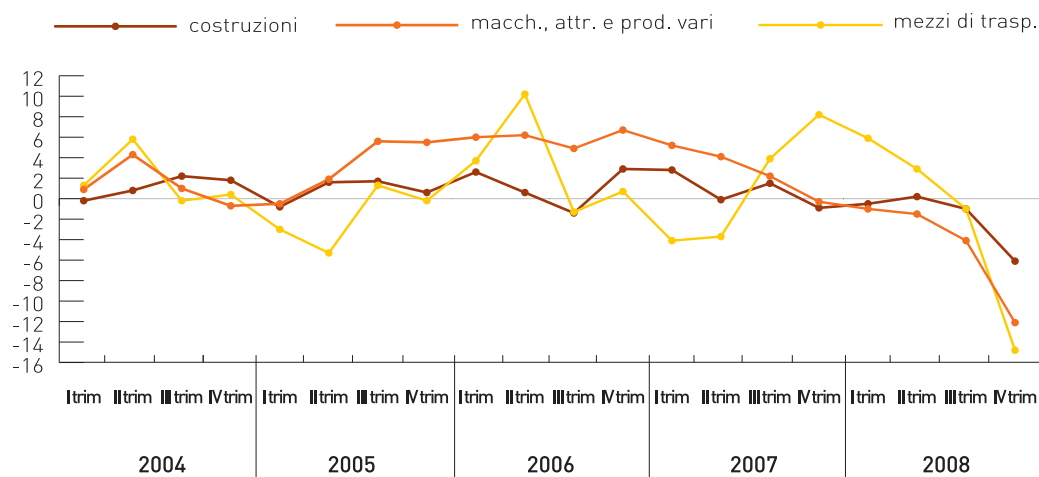
Fonte: Istat

attrezzature e prodotti vari e anche gli investimenti considerati nella loro totalità risultano in leggero aumento (+0,2%) se calcolati al lordo dell'inflazione. Analizzando le dinamiche dei singoli comparti, si nota un calo generalizzato che si accentua negli ultimi due trimestri dell'anno che, se comparati con i

corrispondenti dell'anno precedente, risultano in territorio negativo per tutti i comparti. Da rilevare il forte calo degli investimenti in mezzi di trasporto che, contrariamente agli altri due comparti qui analizzati, aveva registrato un tasso di crescita positivo nella prima parte del 2008 (fig. 1).

FIGURA 1 Andamento degli investimenti fissi lordi in milioni di euro a prezzi costanti (variazioni % sul periodo corrispondente)

Fonte: Istat



La composizione percentuale degli investimenti fissi lordi a prezzi correnti del 2008 (**fig. 2**) risulta molto simile a quella del 2007, si nota solamente un aumento della quota degli investimenti in costruzioni passata dal 51,3% al 52,1% ed un corrispondente calo di circa un punto percentuale di quella del comparto delle macchine, attrezzature e prodotti, che si

attesta nel 2008 al 33,8%.

Gli investimenti a prezzi correnti della Pubblica Amministrazione sono scesi di quasi tre punti percentuali dal 2007 al 2008, pertanto anche il loro peso sul totale degli investimenti fissi lordi è risultato in calo di 0,3 punti percentuali nello stesso periodo, attestandosi al 10,7% (**fig. 3**).

Dalla **figura 4** si nota comunque

una forte correlazione tra le due componenti degli investimenti (pubblici e privati) che risultano entrambi in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente, pur considerando che il tasso di crescita annuale nel 2008 degli investimenti privati è comunque rimasto in territorio positivo, +0,6% rispetto al -2,8% degli investimenti pubblici.

FIGURA 2 | **Composizione degli investimenti fissi lordi effettuati dalle imprese nel 2008**
(valori a prezzi correnti)

Fonte: Istat

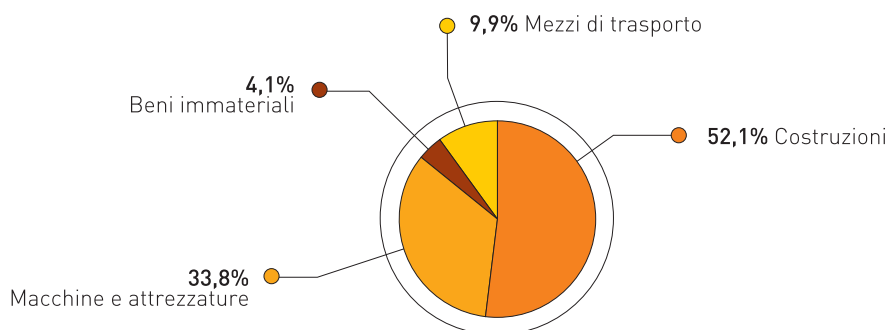
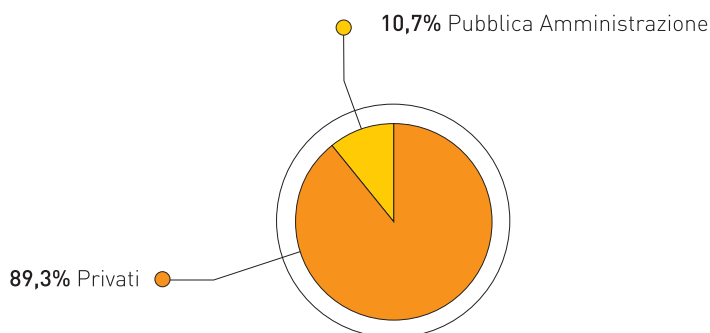


FIGURA 3 | **Composizione degli investimenti fissi lordi 2008 tra settore pubblico e privato**
(valori a prezzi correnti)

Fonte: Istat

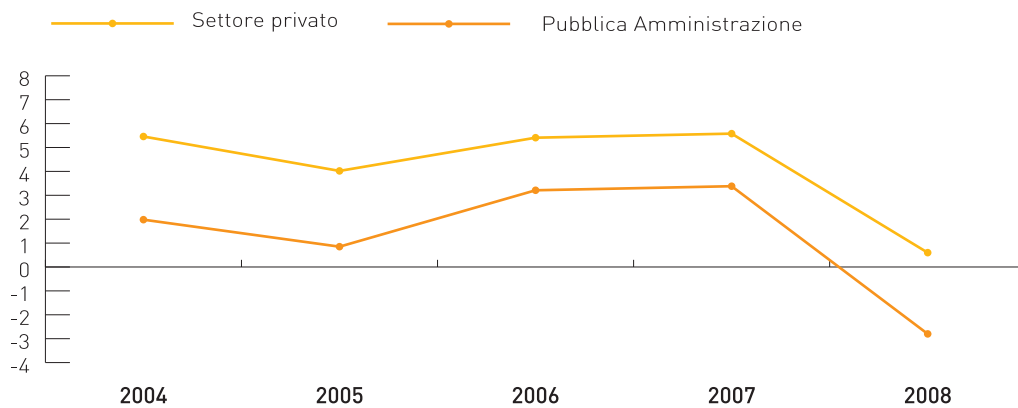


GLI INVESTIMENTI IN ITALIA
2.1 L'andamento degli investimenti

IL CONTESTO MACROECONOMICO

FIGURA 4 Dinamica degli investimenti pubblici e privati a valori correnti
(variazioni % rispetto al periodo corrispondente)

Fonte: Istat



GLI INVESTIMENTI IN ITALIA 2.2 L'Osservatorio del Mercato Immobiliare

sezione
2.2

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Le pubblicazioni ufficiali sui dati OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare) dell'Agenzia del Territorio riportano il numero delle transazioni "normalizzate", conteggiate cioè per quota di trasferimento di proprietà al fine di considerare un numero di compravendite coerente con il numero di unità vendute. A partire dal 2007 è stata avviata una collaborazione tra Assilea e Agenzia del Territorio, con la creazione di un osservatorio sugli immobili non residenziali. Si rimanda al capitolo 1.19 della Sezione 2 per un detta-

glio su alcune delle statistiche rilevabili da tale nuova banca dati, con riferimento al leasing. Dopo il calo del 7,1% che era stato registrato nel 2007, il mercato delle compravendite immobiliari ha visto un'ulteriore flessione nel 2008 (fig. 1). Il numero totale delle transazioni è sceso dalle 1,7 milioni di unità dell'anno precedente a poco più di 1,5 milioni di compravendite nel 2008, in calo del 13,7% rispetto all'anno precedente. Andando ad analizzare il trend semestrale delle compravendite

per comparto (fig. 2), si osserva come le variazioni negative che hanno interessato il comparto residenziale nell'ultimo semestre 2007 e nei due semestri 2008 siano state più pesanti di quelle dei comparti non residenziali. Tuttavia questo differenziale si è andato riducendo nell'ultimo semestre, in quanto la crisi finanziaria ha impattato negativamente anche sul settore produttivo, inasprendo la flessione delle compravendite nel comparto non residenziale. In ragione d'anno, il calo del comparto residenziale è stato pari al

FIGURA 1 | Andamento delle compravendite immobiliari (numero di compravendite normalizzate)

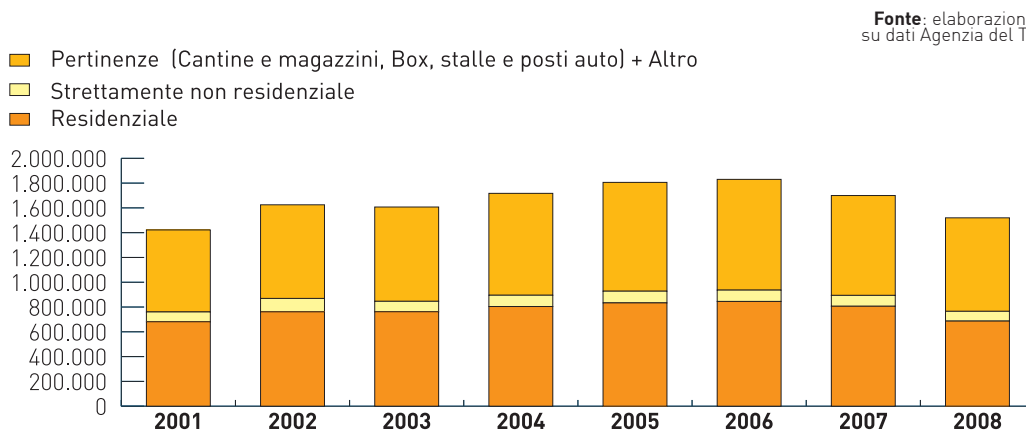
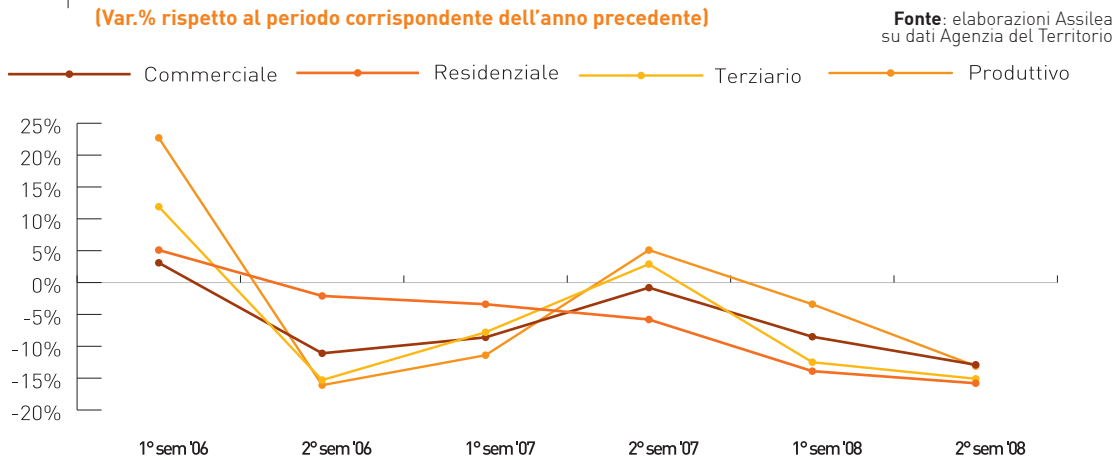


FIGURA 2 | Dinamica delle compravendite normalizzate per tipologia di immobile (Var.% rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente)



GLI INVESTIMENTI IN ITALIA
2.2 L'Osservatorio del Mercato Immobiliare

IL CONTESTO MACROECONOMICO

15,1%, a fronte di una flessione media dell'12% circa del comparto strettamente non residenziale. La ripartizione delle vendite per specifiche categorie di immobili non ha subito profonde variazioni nel 2008 rispetto al 2007 (fig. 3). Rimane ovviamente preponderante il peso del comparto residenziale (45,2%); quello delle "Pertinenze" si scompone in un numero più elevato di transazioni riguardanti box, stalle e posti auto - immobili sui quali si concentra quasi un terzo delle transazioni - e in una percentuale più contenuta di cantine e magazzini (6,8%). Le transazioni su unità immobiliari classificate come "altro" - categoria che comprende strutture particolari quali: lastricati solari, pompe di benzina, unità immobiliari di utilità pubblica ecc. - ha visto un incremento di 3 punti percentuali del proprio peso percentuale nel 2008 ed ha raggiunto una quota non trascurabile del 14,2%, a fronte di un lieve calo del peso di ciascuna delle altre categorie fin qui menzionate. Le compravendite degli immobili strettamente non residenziali anche nel

2008 hanno rappresentato il 5,2% del totale, che si compone di: un 2,9% di negozi e centri commerciali, un ulteriore 1,2% di uffici e istituti di credito, un 1,0% di industrie e capannoni, uno 0,1% di alberghi.

Nella **tabella 1** viene riportato, per la prima volta, il quadro di sintesi nazionale relativo agli immobili non residenziali, per le diverse tipologie di immobili analizzate, in termini di: stock di immobili esistenti, numero di compravendite, indicatore IMI (calcolato rapportando il numero delle compravendite allo stock di unità immobiliari esistenti). La quota maggiore dello stock è rappresentata dai negozi con il 63,0% di unità, seguono i capannoni, circa il 16%, e gli Uffici, 15% circa. Considerando le compravendite, si nota che sono sempre i negozi a detenere la quota maggiore, ma con un valore inferiore, 50% circa (rispetto al 63% sullo stock), mentre risultano più elevate, rispetto allo stock, le quote degli Uffici e dei Capannoni, 23% e 20% circa rispettivamente, e di conseguenza l'IMI, indice della dinamicità del mercato, risulta

molto più elevato per queste due categorie, in particolare per gli Uffici, 3,5% circa.

Considerando nel dettaglio le variazioni delle compravendite non residenziali rispetto al 2007 (tab. 2), si nota che a livello nazionale il calo maggiore ha riguardato gli istituti di credito, -33%, (pur trattandosi di poche unità) e gli Uffici, -15% circa, mentre per i fabbricati commerciali (cat. Catastale D/8) si osserva una leggera crescita, +0,5%. Tale andamento positivo è dovuto all'elevato numero di transazioni nelle regioni del Centro (+24,1%) ed alla tenuta nel Sud.

Rapportando il numero dei contratti di leasing su immobili costruiti stipulati negli ultimi anni a quello delle compravendite di immobili strettamente non residenziali, si osserva un calo della penetrazione del leasing dal 17,1% del 2007 al 13,4% del 2008 (tab. 3). Sulla base della nuova classificazione dei beni nella BDCR Assilea, è possibile ripartire, per un campione significativo (rappresentativo del 70% del compravenduto leasing), lo stipulato 2008 per tipologia di immobile (di cui al capitolo

FIGURA 3 | **Composizione del mercato immobiliare italiano (numero di compravendite normalizzate)**

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Agenzia del Territorio

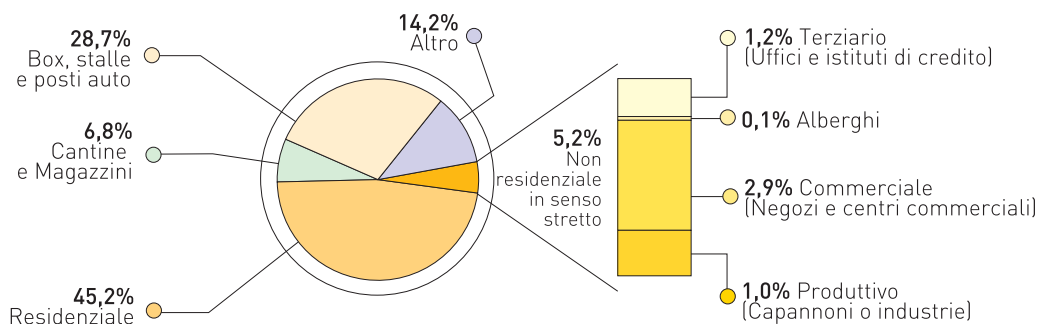


TABELLA 1 Stock, compravendite e IMI 2008 per area geografica e tipologia di immobile non residenziale

STOCK	UFFICI	ISTITUTI DI CREDITO	NEGOZI	CENTRI COMMERCIALI	ALBERGHI	CAPANNONI	TOTALE
Nord Est	183.298	4.934	416.058	43.643	14.379	172.315	834.627
Nord Ovest	143.769	6.817	628.328	56.101	11.647	201.147	1.047.809
Centro	128.785	3.750	547.282	29.653	12.302	114.933	836.705
Sud	82.938	2.253	624.118	34.024	9.057	95.256	847.646
Isole	45.360	1.384	257.246	10.947	4.184	39.600	358.721
ITALIA	584.150	19.138	2.473.032	174.368	51.569	623.251	3.925.508
COMPOSIZIONE %	14,9%	0,5%	63,0%	4,4%	1,3%	15,9%	100,0%
NUMERO COMPRAVENDITE NORMALIZZATE	UFFICI	ISTITUTI DI CREDITO	NEGOZI	CENTRI COMMERCIALI	ALBERGHI	CAPANNONI	TOTALE
Nord Est	4.556	88	7.059	1.226	205	6.427	17.715
Nord Ovest	5.799	106	12.557	1.923	256	4.581	27.067
Centro	3.881	40	8.858	851	231	2.434	16.296
Sud	2.346	19	7.306	806	112	1.553	12.142
Isole	1.136	17	3.495	251	147	404	5.450
ITALIA	17.718	270	39.275	5.057	951	15.398	78.668
COMPOSIZIONE %	22,5%	0,3%	49,9%	6,4%	1,2%	19,6%	100,0%
IMI	UFFICI	ISTITUTI DI CREDITO	NEGOZI	CENTRI COMMERCIALI	ALBERGHI	CAPANNONI	TOTALE
Nord Est	2,86%	1,78%	1,70%	2,81%	1,43%	3,73%	2,12%
Nord Ovest	4,60%	1,55%	2,00%	3,43%	2,20%	2,28%	2,58%
Centro	3,72%	1,07%	1,62%	2,87%	1,88%	2,12%	1,95%
Sud	3,39%	0,84%	1,17%	2,37%	1,24%	1,63%	1,43%
Isole	3,13%	1,23%	1,36%	2,29%	3,51%	1,02%	1,52%
ITALIA	3,57%	1,41%	1,59%	2,90%	1,84%	2,47%	2,00%

Fonte: Agenzia del Territorio

TABELLA 2 Variazioni delle compravendite di immobili non residenziali

VAR % 2008/2007	UFFICI	ISTITUTI DI CREDITO	NEGOZI	CENTRI COMMERCIALI	ALBERGHI	CAPANNONI	TOTALE
Nord Est	-13,0%	-26,7%	-10,9%	-5,2%	-14,8%	-4,1%	-9,6%
Nord Ovest	-12,4%	-29,8%	-15,4%	-3,8%	-9,5%	-10,8%	-13,0%
Centro	-19,1%	-45,5%	-14,6%	24,1%	-15,4%	-9,5%	-13,7%
Sud	-16,5%	-56,8%	-11,7%	0,7%	-19,9%	-11,6%	-12,2%
Isole	-20,0%	0,0%	-9,1%	-1,1%	101,0%	-9,1%	-9,9%
ITALIA	-15,1%	-33,4%	-13,2%	0,5%	-5,8%	-8,7%	-12,1%

Fonte: Agenzia del Territorio

1.7 della Sezione 2). Rapportando il numero degli immobili dati in leasing nell'anno considerato al numero delle transazioni normalizzate su quelle tipologie di immobili, si osserva come quel tasso di penetrazione del 13,4% calcolato sul totale delle transazioni normalizzate oscilla da un 4,9% riferito a negozi e centri commerciali, ad un 5,3% riferito agli alberghi, ad un 7,3% riferito al terziario (sostanzialmente uffici), fino ad una percentuale molto più elevata

per gli immobili industriali, dove il leasing arriva a finanziare oltre il 20% delle compravendite (tab. 4). Le quotazioni medie degli immobili non residenziali OMI, per specifica tipologia, appaiono molto inferiori a quelle che risultano dai soli dati riferiti al leasing (tab. 5). Questo, da un lato, lascia presagire come probabilmente il tasso di penetrazione del leasing immobiliare in termini di volumi sia molto più elevato di quello espresso in termini di numero di contratti/com-

pravendite. Dall'altro potrebbe essere anche indice di una qualche sottostima da parte dell'OMI delle reali quotazioni medie. Va, in ogni caso, osservato come sul dato medio del leasing pesi la grossa quota di operazioni stipulate al Nord, area che presenta mediamente quotazioni più elevate in tutti i comparti del non residenziale.

Il mercato del leasing su immobili costruiti complessivo, pari a 9,5 miliardi nel 2008, si è concentrato

TABELLA 3 Dinamica (in termini di numero di contratti) del tasso di penetrazione dello stipulato leasing immobiliare "costruito" sulle compravendite di immobili strettamente non residenziali

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	VAR.% '08/'07
NUMERO DI CONTRATTI DI LEASING IMMOBILIARE "COSTRUITO"	12.218	17.613	12.233	12.948	15.069	13.433	15.256	10.525	-31,01%
COMPRAVENDITE DI IMMOBILI STRETTAMENTE NON RESIDENZIALI	78.960	107.708	83.948	90.911	94.369	91.384	89.095	78.668	-11,70%
INCIDENZA %	20,7%	22,7%	19,5%	19,1%	21,4%	20,4%	17,1%	13,4%	-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Agenzia del Territorio

TABELLA 4 Stima del tasso di penetrazione del leasing immobiliare "costruito" nel 2008 per tipologia di immobile sul numero delle compravendite

	LEASING IMMOBILIARE "COSTRUITO"	TOTALE TRANSAZIONI NORMALIZZATE	PENETRAZIONE DEL LEASING
TERZIARIO (UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO)	1.321	17.988	7,3%
COMMERCIALE (NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI)	2.163	44.332	4,9%
PRODUTTIVO (CAPANNONI E INDUSTRIE)	3.558	15.398	23,1%
ALBERGHI	51	951	5,3%
IMMOBILI ALTRI E NON CLASSIFICATI	3.433	-	-
TOTALE	10.525	78.668	13,4%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Agenzia del Territorio e statistiche BDCR

in poco meno di 1 miliardo di contratti su immobili del comparto terziario, 1,7 miliardi di contratti su immobili di tipo commerciale, 3,6 miliardi di immobili produttivi (tab. 6). Sulla base dei dati pubblicati da Scenari Immobiliari e Nomisma, è possibile stimare il valore complessivo del mercato mobiliare non residenziale di riferimento. Il primo istituto di ricerca ha stimato un mercato totale degli immobili non residenziali per il 2008 pari a 22,4 miliardi di euro, dei quali: 7,6 riferibili al comparto terziario, 7,8 al comparto commerciale, 4,5 al com-

parto produttivo e 2,5 al comparto turistico-alberghiero. Sulla base di tali stime la penetrazione dei contratti leasing in termini di volume è pari in media al 42,4%, con un picco dell'81,1% sullo specifico comparto produttivo.

Lo stipulato leasing sugli immobili industriali è addirittura superiore al valore complessivo di mercato stimato da Nomisma di tale comparto, con una penetrazione del leasing che sarebbe pertanto al di sopra del 100%. La penetrazione del leasing sull'intero mercato immobiliare - che Nomisma stima di poco superio-

re ai 13 miliardi per il 2008 - sarebbe addirittura pari al 72,4%, con un 33,3% nel comparto terziario ed un 25,0% nel comparto commerciale.

Queste disomogeneità nei dati e nei valori pubblicati dai maggiori istituti di ricerca del mercato immobiliare fanno comprendere come sia importante il progetto avviato in collaborazione fra Assilea e Agenzia del Territorio, al fine di disporre di una banca dati sugli immobili non residenziali che possa consentire di definire con criteri oggettivi il valore del mercato di riferimento.

TABELLA 5 | Quotazioni 2008 per tipologia di immobile

	PREZZI AL MQ LEASING	PREZZI AL MQ OMI					
	MEDIA NAZIONALE	NORD EST	NORD OVEST	CENTRO	SUD	ISOLE	MEDIA NAZIONALE
TERZIARIO (UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO)	2.355	1.464	1.633	2.044	1.369	1.180	1.580
COMMERCIALE (NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI)	2.300	1.881	1.896	2.623	1.694	1.404	1.950
PRODUTTIVO (CAPANNONI E INDUSTRIE)	869	525	557	650	441	419	540

Fonte: Assilea e OMI

TABELLA 6 | Stima del tasso di penetrazione del leasing costruito 2008 sul valore complessivo del mercato non residenziale (valori in migliaia di euro)

	VALORE STIPULATO LEASING	MERCATO NON RESIDENZIALE SCENARI IMMOBILIARI	PENETRAZIONE %	MERCATO NON RESIDENZIALE NOMISMA	PENETRAZIONE %
TERZIARIO (UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO)	924.990	7.600.000	12,2%	2.775.000	33,3%
COMMERCIALE (NEGOZI E CENTRI COMMERCIALI)	1.723.833	7.800.000	22,1%	6.909.000	25,0%
PRODUTTIVO (CAPANNONI E INDUSTRIE)	3.651.575	4.500.000	81,1%	3.452.000	105,8%
ALBERGHI	168.934	2.500.000	6,8%	-	-
IMMOBILI ALTRI E NON CLASSIFICATI	3.038.363	-	-	-	-
TOTALE	9.507.695	22.400.000	42,4%	13.136.000	72,4%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Scenari Immobiliari e Nomisma.

GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

2.3 Gli investimenti in macchine utensili

IL CONTESTO MACROECONOMICO

In base ai dati di settore, nel 2008 il trend di crescita dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili per metalli, robot e automazione ha subito un arresto, in concomitanza con la grave crisi economica mondiale e il conseguente brusco stop degli investimenti.

Nel 2008, la produzione italiana, secondo i dati di consuntivo, si è attestata a 5.847 milioni di euro, registrando un incremento minimo (+0,5%) rispetto al 2007 (tab. 1).

Ancora positiva l'evoluzione delle vendite all'estero, cresciute del 7,5% ad un valore di 3.336 milioni di euro. Il rapporto tra export e produzione è salito al 57% (quasi quattro punti in più del livello 2007).

In crescita quasi tutti i mercati di maggiore importanza: Germania (+16,3%), Cina (+9,2%), Stati Uniti (+7,8%), Francia (+8,4%). Solo le esportazioni in Spagna segnano un netto calo (-20,3%) e il paese viene scavalcato dalla Russia (+8,8%) al quinto posto tra i mercati di sbocco. Tra i mercati emergenti, spiccano i risultati colti in India (+19,6%) e Brasile (+120,1%), che entrano nei primi dieci clienti dell'industria italiana.

Il consumo, dopo alcuni anni di forte espansione, ha subito un calo (-3,8%) a 4.182 milioni; le consegne interne sono diminuite del 7,5%, a 2.511 milioni, mentre le importazioni hanno visto crollare il tasso di espansione al 2,5% (dal 24,5% del 2007), per un valore di 1.670 milioni. Il saldo della bilancia commerciale è cresciuto del 12,9%, attestandosi a 1.665 milioni.

TABELLA 1 Il settore delle macchine utensili, robotica e automazione
(valori in milioni di euro)

	2007	2008	VAR% 2008/2007
PRODUZIONE ITALIANA	5.820	5.847	+0,5
ESPORTAZIONI	3.104	3.336	+7,5
CONSEGNE INTERNE	2.716	2.511	-7,5
IMPORTAZIONI	1.629	1.670	+2,5
CONSUMO INTERNO	4.345	4.182	-3,8

Fonte: Centro Studi UCIMU - Sistemi per produrre

La frenata dell'industria italiana del settore si è riflessa sul livello di utilizzo della capacità produttiva (fig. 1), la cui media annuale è passata da 84,9% nel 2007 a 82,3% nel 2008 (ma solo 78% nell'ultimo trimestre dell'anno).

Stabile, ma solo nella media di periodo, il carnet ordini (fig. 2), che si attesta a 6,5 mesi di produzione assicurata contro i 6,6 mesi del 2007; il dato medio è, però, influenzato dal livello molto alto di inizio anno, mentre a fine 2008 i mesi di lavoro assicurati erano scesi a 5,9.

La crisi che nei dati del 2008 inizia solo ad apparire dovrebbe manifestarsi appieno nel corso del 2009.

Le previsioni elaborate da UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE sono di una grave recessione mondiale nell'industria delle macchine utensili e robotica, che colpirà anche l'Italia.

Le vendite dei costruttori italiani

sui mercati esteri dovrebbero diminuire di circa il 33%, quelle interne del 35%, portando così ad un riduzione della produzione nell'ordine del 34%.

Le importazioni, penalizzate dall'effetto scorte, dovrebbero subire un crollo del 44%, maggiore di quello della domanda italiana, attesa ad un calo del 39%.

L'INDUSTRIA DELLA MECCANICA STRUMENTALE

Il 2008 è stato un anno di rallentamento anche per il settore dei beni strumentali, rappresentato da FEDERMACCHINE (la federazione delle associazioni dei produttori di beni strumentali destinati allo svolgimento di processi manifatturieri dell'industria e dell'artigianato, quali macchine per la lavorazione del legno, del settore tessile, della plastica, di cui ai cap. 2.6 e 2.7). Secondo i dati di preconsuntivo, dopo la ripresa del biennio 2006-

TABELLA 2 L'industria della meccanica strumentale
(valori in milioni di euro)

	2007	2008*	VAR%
PRODUZIONE	40.500	41.310	+2,0
ESPORTAZIONI	26.595	27.313	+2,7
CONSEGNE INTERNE	13.905	13.997	+0,7
IMPORTAZIONI	7.384	7.391	+0,1
CONSUMO INTERNO	21.289	21.388	+0,5

*Preconsuntivi.

Fonte: Federmacchine.

FIGURA 1 Percentuale di utilizzo della capacità produttiva

Fonte: Centro Studi UCIMU - Sistemi per produrre

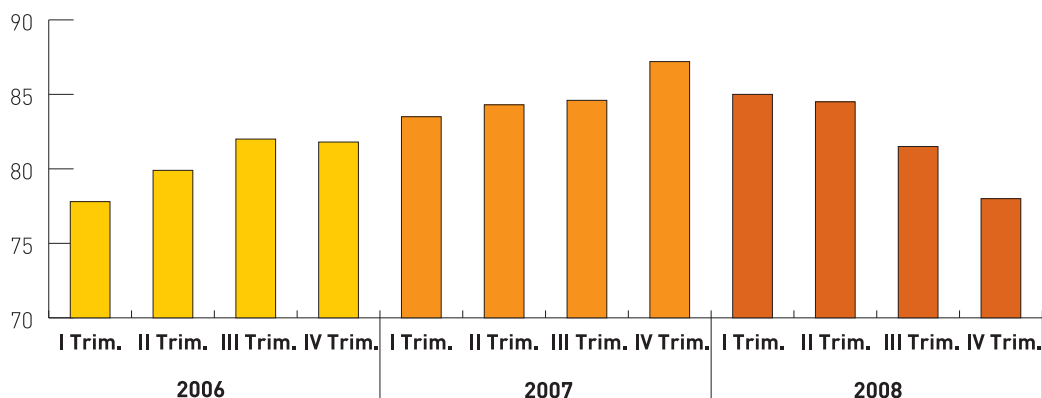
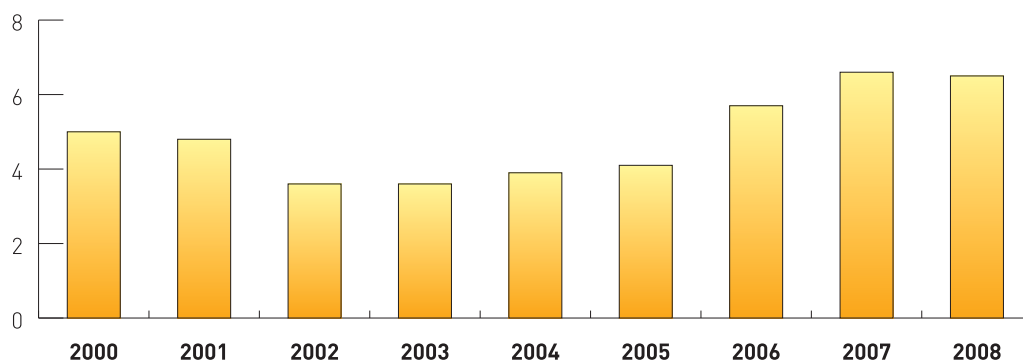


FIGURA 2 Mesi di produzione assicurata

Fonte: Centro Studi UCIMU - Sistemi per produrre



2007, la domanda interna si è praticamente fermata (coinvolgendo sia le consegne dei costruttori italiani sia le importazioni), mentre le esportazioni sono cresciute a ritmi modesti (tab. 2).

Il valore della produzione è cresciuto del 2%, attestandosi a 41,3 miliardi di euro. Questo dato medio non deve far dimenticare che per quasi la metà delle associazioni che compongono Federmacchine si è registrata una contrazione del fatturato.

Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 27,3 miliardi (+2,7% sull'anno precedente), che costituisce il nuovo record per il settore, nonostante il rallentamento della crescita.

Le consegne interne, dopo il buon andamento del 2007 (+10,2%), sono cresciute solo dello 0,7%, sfiorando i 14 miliardi.

La stagnazione del mercato interno (+0,5%, per un valore di quasi 21,4 miliardi) spiega anche la stasi delle importazioni (+0,1% per un valore di 7,4 miliardi).

Nel 2008 il settore della meccanica ha chiuso positivamente con un fatturato di 44 miliardi di euro con un incremento del 2,3% sul 2007. Tale crescita è stata determinata in particolare dall'export che, oltre ad aver rappresentato circa il 57% del fatturato totale, raggiunge i 25 miliardi di euro con una crescita del 3,5% (tab. 1 e fig. 1). Il numero di addetti impiegati nel settore nel 2008 è stato di circa 192 mila unità, 1% in più dal 2007. Circa il 50% del totale dell'export del settore è stato rivolto ai paesi appartenenti all'UE 27 dai quali è stato importato mediamente il 55% dei prodotti di meccanica varia. L'Anima prevede per il 2009 una flessione del fatturato del 3%, dovuto principalmente alla diminuzione dell'export del 4%.

A livello di settore si riscontrano delle disparità nei diversi tassi di crescita del fatturato (tab. 2). Il risultato migliore nel 2008 è stato registrato dal settore delle "Tecnologie e prodotti per l'industria" il cui fatturato, che ha rappresentato il 4% (fig. 2) del totale della meccanica, è cresciuto dal 2007 al 2008 del 4,3%; a tale crescita hanno contribuito in modo determinante le esportazioni che hanno un peso pari a circa il 67% e sono cresciute del 4,7%.

Il secondo settore a registrare la quota di vendite più elevata nel 2008 è stato quello delle "Macchine ed impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente" che rappresenta il 10% del totale ed ha visto il proprio fatturato aumentare del 4,2% rispetto al 2007; tale

aumento è stato determinato soprattutto da una crescita del 1,3% delle esportazioni, che hanno rappresentato il 22% del totale del fatturato.

Gli altri settori registrano le seguenti crescite (2008 su 2007): 1,4% nel comparto della "Logistica e movimentazione delle merci"; -2,2% nel settore delle "Tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari"; 1,8% per il comparto degli "Impianti, macchine e prodotti per l'edilizia" e 3,1% per le "Macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera - montaggio impianti industriali". La crescita di questi settori è trainata principalmente dall'export, con percentuali di incremento dal 2007 al 2008 superiori all'3,5% (tab. 2).

TABELLA 1 | **Andamento dell'industria meccanica 2008 e previsioni 2009 (valori in milioni di euro- dicembre 2008)**

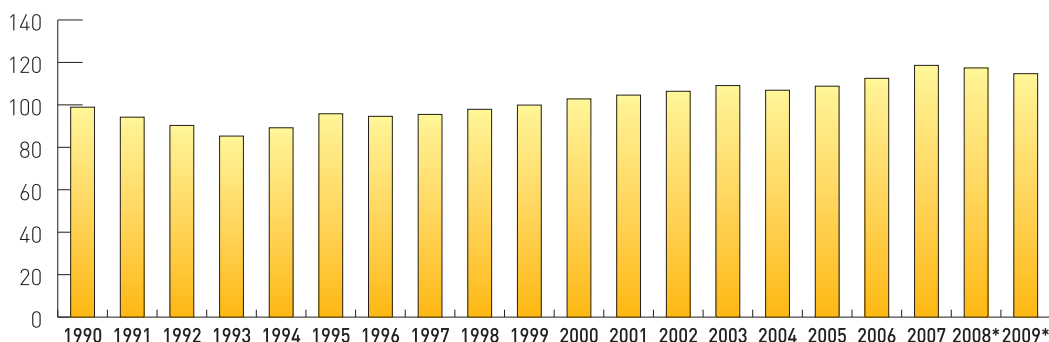
	2007	2008	2009	08/07 %	09/08 %
Produzione	43.062	44.038	42.733	2,3	-3,0
VARIAZIONE A PREZZI COSTANTI				-1,0	-2,3
Esportazioni	24.182	25.028	24.033	3,5	-4,0
Investimenti	1.010	984	954	-2,9	-3,1
occupazione (NUMERO DI ADDETTI)	190.994	192.717	188.268	0,9	-2,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ANIMA

* Previsioni

FIGURA 1 | **Andamento dell'indice della produzione dell'industria meccanica (base 1980=100)**

Fonte: Ufficio Studi ANIMA, dicembre 2008



* Stime e previsioni

TABELLA 2 | **Andamento dei macrosettori della produzione dell'industria meccanica varia (valori in milioni di euro)**

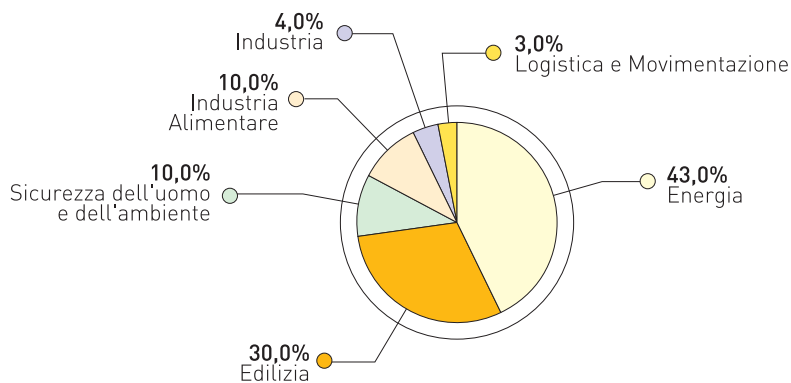
	PRODUZIONE (MILIONI DI EURO)					ESPORTAZIONE (MILIONI DI EURO)				
	2007	2008	2009*	08/07	09/08	2007	2008	2009*	08/07	09/08
MACCHINE ED IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA E PER L'INDUSTRIA CHIMICA E PETROLIFERA MONTAGGIO IMPIANTI INDUSTRIALI	18.190	18.757	19.003	3,1	1,3	10.745	11.044	10.671	2,8	-3,4
LOGISTICA E MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI	1.106	1.122	1.036	1,4	-7,7	539	557	529	3,2	-4,9
TECNOLOGIE ED ATTREZZATURE PER PRODOTTI ALIMENTARI	4.449	4.352	4.204	-2,2	-3,4	2.753	2.769	2.723	0,6	-1,6
TECNOLOGIE E PRODOTTI PER L'INDUSTRIA	1.750	1.825	1.780	4,3	-2,5	1.170	1.225	1.220	4,7	-0,4
IMPIANTI, MACCHINE, PRODOTTI PER L'EDILIZIA	13.429	13.672	12.593	1,8	-7,9	8.019	8.464	7.970	5,6	-5,8
MACCHINE ED IMPIANTI PER LA SICUREZZA DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE	4.137	4.310	4.116	4,2	-4,5	955	968	918	1,3	-5,2
TOTALE	43.062	44.038	42.733	2,3	-3,0	24.182	25.028	24.033	3,5	-4,0

* Previsioni

Fonte: Ufficio Studi ANIMA, dicembre 2008

FIGURA 2 | **Ripartizione della produzione del mercato interno per i sotto settori della meccanica varia - Dicembre 2008**

Fonte: Ufficio Studi ANIMA, dicembre 2008



GLI INVESTIMENTI IN ITALIA

2.5 Il mercato italiano delle tecnologie biomediche

IL CONTESTO MACROECONOMICO

In questo paragrafo si riportano i dati relativi al settore delle tecnologie biomedicali, rappresentato da Assobiomedica. Assobiomedica è l'Associazione imprenditoriale di Confindustria che raggruppa e rappresenta tutte le imprese che producono e forniscono dispositivi medici e diagnostici in vitro, nonché i servizi ad essi connessi:

- ▶ biomedicali: pacemaker, defibrillatori, valvole cardiache, protesi ortopediche, cateteri, medicazioni, bisturi, siringhe, ecc.;
- ▶ diagnostici in vitro: attrezzature e relativi reagenti per analisi su campioni biologici;
- ▶ elettromedicali: apparecchiature e sistemi di diagnostica per immagini e ad ultrasuoni, di elettromedicina, soluzioni e tecnologie di healthcare-IT;
- ▶ servizi medicali e telemedicina.

Sono 228 le imprese aderenti, per un fatturato domestico pari a 5.900

milioni di euro. Nel complesso la compagine associativa occupa in Italia oltre 30mila addetti, di cui 600 in R&S.

Fanno capo al settore aziende che producono migliaia di differenti famiglie di prodotti (40.000 famiglie di prodotti con più di 1 milione di articoli), che sono lo strumento di lavoro quotidiano del clinico e del personale sanitario e che impattano direttamente sullo stato di salute della persona.

Il mercato domestico delle tecnologie biomediche e diagnostiche (esclusi i dispositivi medici dentali e ottica) è stimato complessivamente pari a circa 6,4 miliardi di euro (tab. 1) (di cui ca. il 77% realizzato con strutture sanitarie pubbliche), così ripartiti:

- ▶ 3,3 miliardi di euro relativi ai biomedicali (comprendono telemedicina e telematica sanitaria);
- ▶ circa 1,8 miliardi di euro relativi ai diagnostici in vitro (comprendono

tecnologie di laboratorio e dispositivi per automonitoraggio);

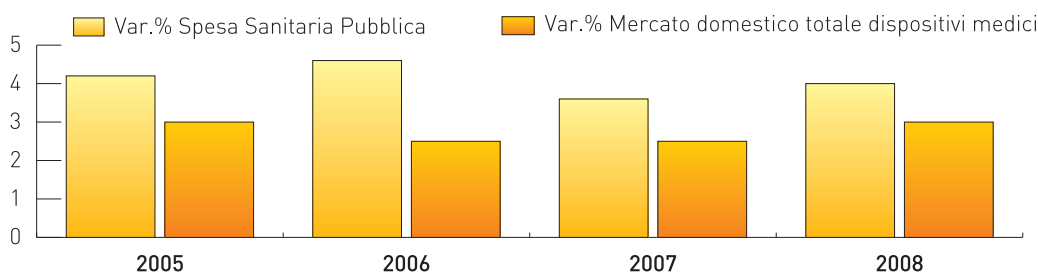
- ▶ circa 1,3 miliardi di euro relativi agli elettromedicali (comprendono apparecchiature e sistemi di diagnostica per immagini e ad ultrasuoni, di elettromedicina, soluzioni e tecnologie di Healthcare-IT), nonché i servizi connessi.
- Nel 2008 il tasso di crescita del fatturato complessivo rispetto all'anno precedente è stato modesto, pari al 3%, con una crescita minima rispetto al tasso fatto segnare nel 2007 sul 2006 (il trend vede crescere i volumi così come il consumo di prestazioni sanitarie, e diminuire il livello medio dei prezzi delle tecnologie biomediche e diagnostiche). Da notare che nel medesimo periodo la spesa sanitaria pubblica è cresciuta mediamente del 4% all'anno (fig. 1). Il fatturato del comparto elettromedicale è rimasto costante tra il 2007 ed il 2008 a 1,3 miliardi di euro.

TABELLA 1 | Dati 2008 sul settore biomedicale e diagnostico (valori in miliardi di euro)

	2008
PRODUZIONE ITALIA	2,37
ESPORTAZIONI	1,24
CONSEGNE INTERNE	1,13
IMPORTAZIONI	5,25
CONSUMO INTERNO	6,40

Fonte: Assobiomedica

FIGURA 1 | Il mercato italiano delle tecnologie biomediche e diagnostiche



Fonte: Assobiomedica

La crisi dei mercati finanziari ed i suoi effetti sull'economia reale non hanno risparmiato il settore delle macchine tessili. Già ad inizio 2008 la domanda mondiale di macchinario aveva manifestato segnali di debolezza, che la crisi, scoppiata nella seconda parte dell'anno, ha poi acuito. I dati 2008 indicano una flessione della produzione del 17% circa rispetto all'anno precedente (tab. 1). Il valore della stessa per il 2008 si stima pari a 1.986 milioni di euro. Il calo riguarda sia le vendite sul mercato estero sia quelle sul mercato interno. Le esportazioni sono diminuite da 1.870 milioni di euro nel 2007 a 1.569 milioni di euro nel 2008.

Nei principali mercati, Cina, India e Turchia, le imprese tessili non investono. I Paesi, in cui l'export italiano ha registrato un aumento nel 2008, sono pochi; tra i più importanti occorre citare Brasile e Russia. Sul mercato interno la difficile situazione in cui si dibatte l'intera filiera del tessile/abbigliamento ha depresso la domanda per nuovi macchinari, che è calata del 21% su base annua, passando da 1.125 milioni di euro nel 2007 a 891 milioni di euro.

La recessione globale ed il conseguente raffreddamento dei consumi influenza l'intera attività produttiva del tessile/abbigliamento mondiale. Lo stop

degli investimenti penalizza anche i nostri principali concorrenti. Germania, Giappone e Svizzera incontrano le medesime difficoltà dei costruttori italiani. Le già gravi difficoltà incontrate nel corso del 2008 dai costruttori italiani si stanno inasprendo nella prima parte del 2009. Per il primo semestre dell'anno in corso non è prevista nessuna inversione di tendenza. Gli stimoli, adottati da diversi Paesi per la ripresa dei consumi, non producono ancora gli effetti desiderati. I mercati esteri sono fermi e, per un'industria come quella meccanotessile fortemente export oriented, ciò grava pesantemente sui conti delle aziende.

TABELLA 1 | Industria meccanotessile italiana (valori in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	VAR.% 2008/2007
PRODUZIONE	2.617	2.304	2.416	2.398	1.986	-17,2%
ESPORTAZIONI	2.041	1.866	1.933	1.870	1.569	-16,1%
CONSEGNE INTERNE	576	438	483	528	417	-21,0%
IMPORTAZIONI	542	542	531	597	474	-20,6%
CONSUMO INTERNO	1.118	980	1.014	1.125	891	-20,8%

Fonte: Acimit

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Secondo le previsioni elaborate dalla Segreteria Assocomplast (l'associazione di CONFINDUSTRIA che raggruppa circa 200 costruttori di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma), lo scorso anno il comparto non è riuscito a ripetere le performance registrate nel 2007 (peraltro, il miglior anno dal 2000 a oggi) e, come è riepilogato nella **tabella 1**, la produzione ed entrambe le correnti di scambio si stima abbiano chiuso i 12 mesi con il segno meno. Nella fattispecie, la produzione si

stima sia calata del 3,5%, le esportazioni del 3,4% e le importazioni dell'1,9%. Di conseguenza, mercato interno e saldo della bilancia commerciale si stima siano diminuiti rispettivamente del 3,2 e del 3,8%. Come è noto, questo è il risultato della profonda crisi che ha colpito praticamente tutti i mercati del globo nella seconda metà del 2008, in particolare da settembre-ottobre in poi e che accomuna i costruttori del nostro paese con i principali concorrenti mondiali. A conferma, se si considerano le esportazioni italiane di settore a

giugno dello scorso anno (escludendo la voce doganale relativa agli stampi che ha avuto un trend sempre negativo sin dal mese di gennaio), rispetto al giugno 2007, si registrava ancora una crescita delle vendite all'estero pari al 7,4%. Alla profonda crisi degli stampi va aggiunta quella registrata per le macchine a iniezione (i cui problemi però, sono almeno in parte antecedenti alla crisi economica dello scorso autunno). Per entrambe le voci è possibile che la contrazione delle vendite all'estero sia stata di almeno il 20%.

TABELLA 1 | Il mercato italiano di macchine, attrezzature e stampi per materie plastiche e gomma
(valori in milioni di euro)

	2007	2008*	VAR.%
PRODUZIONE	4.250	4.100	-3,5%
ESPORTAZIONI	2.691	2.600	-3,4%
CONSEGNE INTERNE	1.559	1.500	-3,8%
IMPORTAZIONI	612	600	-1,9%
CONSUMO INTERNO	2.171	2.100	-3,2%

*Stime

Fonte: Assocomplast (Febbraio 2009)

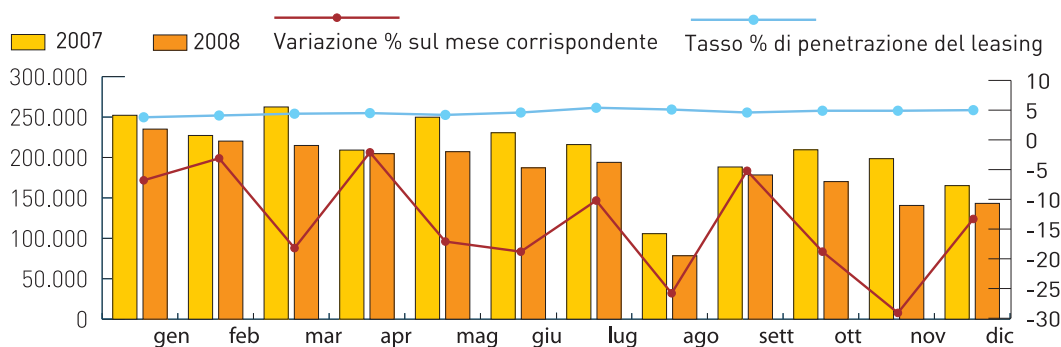
2.8 Gli investimenti in mezzi di trasporto

Nel 2008 il mercato dell'auto è stato caratterizzato da una crescente debolezza cui hanno contribuito i forti aumenti dei prezzi dei carburanti nella prima parte dell'anno e l'entrata in recessione dell'economia a partire dal secondo trimestre. Fatta eccezione per la crescita negli specifici segmenti delle city car e delle auto con carburanti alternativi, l'anno si è chiuso in negativo, con un totale di immatricolazioni di autovetture che è stato pari, sulla base dei dati UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), a circa 2.174.268 unità, con una flessione di circa il 13,5% rispetto alle immatricolazioni del 2007. Si tratta del dato peggiore degli ultimi dodici anni, condiviso purtroppo con gli altri maggiori Paesi Europei (-28,1% in Spagna, -11,3% nel Regno Unito, -1,8% in Germania, -0,7% in Francia), in presenza di un calo medio in Europa delle immatricolazioni pari a circa il 7,8%. Guardando ai dati mensili forniti da UNRAE, le immatricolazioni sono partite già con un segno negativo ad inizio anno, a cui è seguito un peggioramento

a partire dal mese di maggio, con flessioni a due cifre nella seconda metà dell'anno (fig. 1). Pur in presenza di un calo dello stipulato, il tasso di penetrazione del leasing, calcolato in base al numero di contratti stipulati (comprensivi del leasing sull'usato) rapportato al numero di immatricolazioni, è passato dal 4,8% del mese di gennaio al 5,0% del mese di dicembre, con un massimo del 5,4% nel mese di luglio. Questo dato è coerente con l'andamento delle immatricolazioni per tipologia di utilizzatore, che ha visto una flessione molto più marcata nel segmento privati (-18,5%), rispetto ad una diminuzione decisamente contenuta delle immatricolazioni a società (-1,3%), segmento a cui più frequentemente si rivolge il leasing (tab. 1). La collaborazione Assilea-Unrae, che ha portato nel corso del 2008 alla creazione di un portale (visibile nell'area riservata del sito Assilea) dedicato alle immatricolazioni leasing, ha consentito anche di conoscere nel dettaglio la ripartizione dell'immatricolato di autovetture e fuoristrada

per tipologia di utilizzatore (fig. 2). Il totale delle immatricolazioni si divide in un 68,5% autovetture a privati ed in un restante 31,5% di autovetture a società. Poco meno del 4% delle autovetture sono finanziate in leasing: 1,6% con leasing a privati e 2,3% con leasing a società. Già da questi dati è visibile come la quota di mercato del leasing sul segmento dell'auto aziendale (7,2%) sia nettamente superiore a quella sul mercato dell'auto privata (2,3%). Questo è ancor più vero se si considera che nella dizione di soggetti "privati" vengono ricompresi non solo i privati consumatori, ma anche i professionisti, gli artigiani nonché i titolari di ditte individuali o familiari. Il settore dell'auto "privata" comprende, dunque, in parte anche quello dell'auto usata a scopi professionali. Prova ne è che, nello specifico sotto-comparto delle auto a "privati" ad uso taxi e NCC (5.223 immatricolazioni nel 2008), la penetrazione del leasing è nettamente superiore a quella della media del comparto e pari al 10,4%. Nel capitolo seguente si analizzerà

FIGURA 1 Numero e variazione delle immatricolazioni mensili di autovetture nel 2007 e 2008 e dinamica del tasso di penetrazione del Leasing auto sulle immatricolazioni 2008



Fonte: immatricolazioni da elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 31/03/2009 (Aut. Min. D09420/H4). Stime di penetrazione leasing sulla base dei dati mensili Assilea.

TABELLA 1 Immatricolazioni di autovetture e fuoristrada secondo il tipo di acquirente (numero veicoli)

	2006	2007	2008*	VAR.% 2007/2006	VAR.% 2008/2007
PRIVATI PROPRIETARI	1.635.178	1.784.829	1.454.140	9,2%	-18,5%
SOCIETÀ ED ENTI	722.384	729.962	720.128	1,0%	-1,3%
TOTALE	2.357.562	2.514.791	2.174.268	6,7%	-13,5%

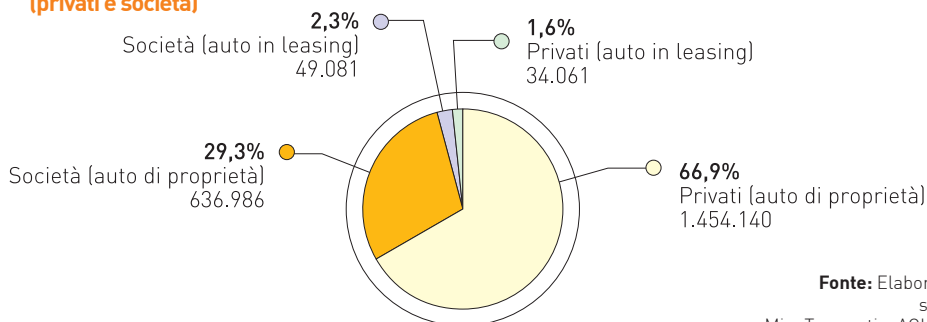
* Dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 31/03/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

GLI INVESTIMENTI IN ITALIA
2.8 Gli investimenti in mezzi di trasporto

IL CONTESTO MACROECONOMICO

FIGURA 2 Ripartizione delle immatricolazioni 2008 di autovetture e fuoristrada per tipologia di utilizzatore (privati e società)



Fonte: Elaborazioni UNRAE su dati del CED Min. Trasporti e ACI al 31/03/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

con maggiore dettaglio la composizione del mercato dell'auto aziendale ed, in particolare, il peso che all'interno di esso assumono il leasing e il noleggio a lungo termine. Anche il mercato dell'usato, con 2.840.302 trasferimenti di proprietà al netto delle minivolture (i passaggi di proprietà ai concessionari ai fini della rivendita a terzi di autovetture), ha subito una flessione nel 2008. Flessione che però è stata più contenuta (-6,1%) rispetto al dato delle immatricolazioni; ne è risultata un'ul-

teriore crescita del peso del mercato dell'usato rispetto al mercato delle autovetture di nuova immatricolazione, che è passato dal 54,6% del 2007 al 56,6% del 2008 (fig. 3). Una brusca inversione di tendenza si è osservata anche con riferimento all'andamento delle immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali che, dopo la crescita degli ultimi anni, hanno visto anch'essi un calo, seppure più contenuto rispetto a quello delle autovetture. Su di essi pesano gli effetti della cri-

si e del rallentamento dell'attività produttiva e dei consumi. In particolare, una flessione più marcata (-8,8%) ha interessato i veicoli commerciali "leggeri" (< 3,5t. di ptt.), che hanno rappresentato il 86,0% delle immatricolazioni del segmento (tab. 2), a fronte di un più contenuto calo (-4,1%) delle immatricolazioni dei veicoli industriali "pesanti" (> 16t. di ptt.), che rappresenta la categoria più importante del segmento dei veicoli commerciali super-

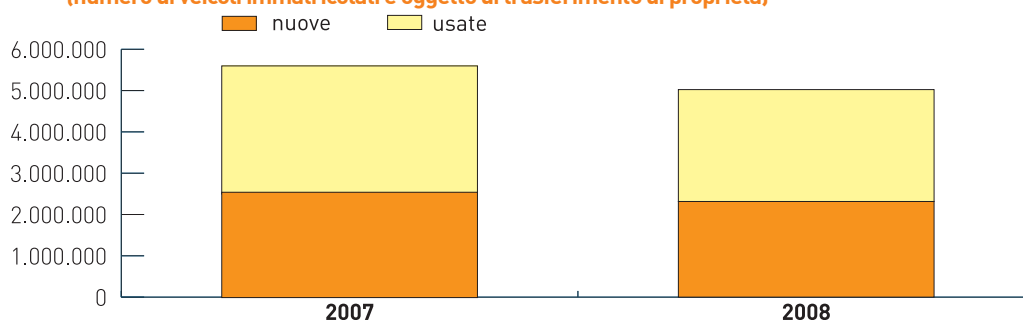
TABELLA 2 Numero di immatricolazioni di veicoli commerciali (numero veicoli)

	2007	2008	VAR.% 2008/2007
VEICOLI COMMERCIALI FINO A 3,5T. DI PTT.	252.906	230.628	-8,8%
VEICOLI INDUSTRIALI OLTRE 3,5T. DI PTT.	35.507	33.371	-6,0%
DI CUI VEICOLI INDUSTRIALI PESANTI >= 16T. DI PTT.	26.383	25.312	-4,1%
AUTOBUS	4.402	4.099	-6,9%
TOTALE	292.815	268.098	-8,4%

* Dati provvisori

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 31/03/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

FIGURA 3 Il mercato delle autovetture in Italia al netto delle minivolture (numero di veicoli immatricolati e oggetto di trasferimento di proprietà)



Fonte: immatricolazioni da elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 31/03/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

È stata avviata una collaborazione con UNRAE al fine di costituire un Osservatorio delle auto aziendali che monitori a cadenza annuale la dinamica di questo importante mercato di riferimento per il leasing ed il noleggio a lungo termine.

Dai dati UNRAE sulle immatricolazioni per tipologia di proprietario ed utilizzatore è stato possibile estrarre il numero delle immatricolazioni relative al comparto delle auto intestate a società, che, come abbiamo visto nel capitolo precedente, rappresenta circa un terzo delle immatricolazioni totali di autovetture e fuoristrada. Esso si scompone in diversi macrocomparti: il segmento del noleggio a breve e lungo termine, quello delle autovetture dei concessionari e il rimanente mercato delle auto aziendali, acquisite direttamente o in leasing. Va innanzitutto rilevato come le autovetture acquisite diretta-

mente dai concessionari – prevalentemente le auto a km 0 –, rappresentano la fetta più importante, oltre un terzo (fig. 1), del comparto totale delle auto societarie. Tuttavia queste auto hanno una destinazione finale che è per la gran parte individuabile in acquirenti privati, magari più sensibili alla variabile prezzo, e dunque vanno considerate come attinenti al comparto dei privati, piuttosto che non a quello delle aziende.

Oltre il 40% delle auto intestate a società sono concesse in noleggio. Questa percentuale si ripartisce quasi equamente tra noleggio a breve termine e noleggio a lungo termine, con una leggera prevalenza del secondo sul primo in termini di numero di immatricolazioni. Anche in questo caso, va osservato che le autovetture acquisite da società di noleggio a breve termine svolgono una funzione peculiare, rivolta peraltro

in misura significativa ai privati, ed in tal senso anch'essa sostanzialmente estranea alla pura destinazione aziendale.

Le auto aziendali in leasing rappresentano poco più del 7%: l'1% è leasing a società di noleggio e la restante parte è leasing ad altre società.

Le auto aziendali di proprietà costituiscono poco più del 15% del totale delle immatricolazioni a società.

Tenuto conto delle distinzioni prima illustrate con riferimento alle autovetture acquisite direttamente dai concessionari e quelle dei noleggiatori a breve termine, si può in definitiva affermare che il mercato dell'auto aziendale "vero e proprio" sia dell'ordine delle 300.000 immatricolazioni annue, per quasi 2/3 acquisito tramite contratti di locazione operativa (noleggio a lungo termine) e finanziaria (tab. 1). Alla flessione delle immatricolazio-

FIGURA 1 Ripartizione delle immatricolazioni 2008 a società per tipologia di utilizzatore

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 30/04/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

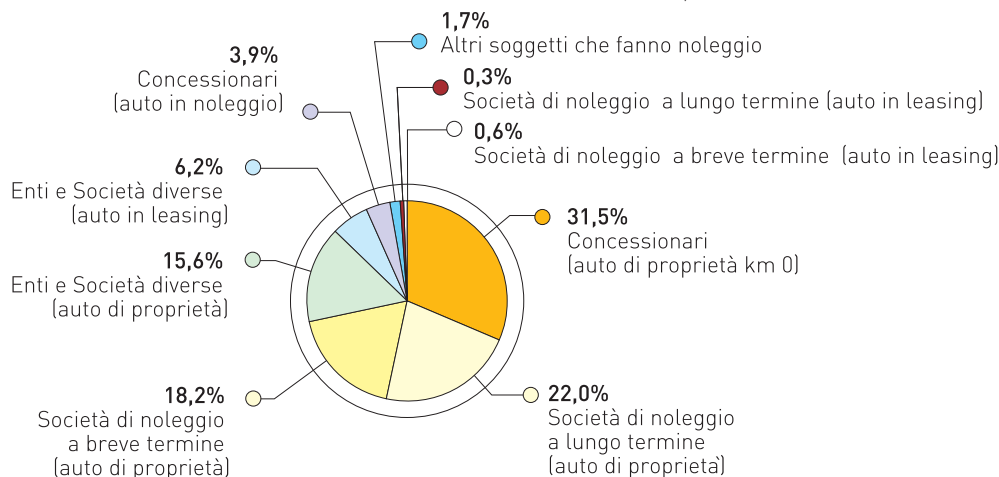


TABELLA 1 Dinamica delle immatricolazioni per tipologia di utilizzatore e destinazione finale

	AUTOVETTURE E FUORISTRADA	2007	2008	VAR. %
ENTI E SOCIETÀ DIVERSE	DI PROPRIETÀ	111.652	106.958	-4,2%
	IN LEASING	45.198	42.864	-5,2%
SOCIETÀ DI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE	DI PROPRIETÀ	147.296	151.054	2,6%
	IN LEASING	1.298	1.908	47,0%
MERCATO AUTO AZIENDALE VERO E PROPRIO		305.444	302.784	-0,9%
SOCIETÀ DI NOLEGGIO A BREVE TERMINE	DI PROPRIETÀ	126.470	124.574	-1,5%
	IN LEASING	5.135	4.309	-16,1%
CONCESSIONARI	DI PROPRIETÀ	217.786	216.438	-0,6%
	AD USO NOLEGGIO	27.309	26.515	-2,9%
ALTRI SOGGETTI CHE FANNO NOLEGGIO		8.205	11.447	39,5%
TOTALE AUTO E FUORISTRADA INTESATE A SOCIETÀ		690.349	686.067	-0,6%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 30/04/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

ni del 2008, hanno fatto eccezione il comparto del noleggio a lungo termine/leasing operativo (circa il 50% delle auto aziendali vere e proprie) e quello residuale degli altri soggetti che fanno noleggio. Anche le immatricolazioni per il leasing finanziario a società di noleggio a lungo termine hanno avuto un andamento positivo (+47,0% su di un numero comunque contenuto di unità) rispetto, invece, ad un calo di quelle per il leasing a società di noleggio a breve termine e

ad altre società (rispettivamente -16,1% e -5,2%).

Passando ad analizzare più nel dettaglio il settore del noleggio, risulta che nel 2008 quest'ultimo ha visto nel suo complesso una sostanziale stabilità del numero di immatricolazioni ed una flessione del parco circolante (tab. 2), pur con andamenti, come si è visto, differenti nelle immatricolazioni per il noleggio a breve e per il noleggio a lungo termine.

In particolare, le autovetture acquisite dalle società di noleg-

gio a breve termine (al lordo di quelle finanziate in leasing) sono state pari a 128.883 unità, in flessione del 2,1% rispetto al 2007. Il parco delle autovetture in noleggio a breve termine è sceso al di sotto delle 100.000 unità, in flessione del 4,6% rispetto all'anno precedente. Nettamente migliore è stata, invece, la dinamica del noleggio a lungo termine. In particolare, il totale delle immatricolazioni nel 2008 (al lordo di quelle finanziate in leasing) è stato pari a 152.962 unità, in crescita

TABELLA 2 Il settore del noleggio di autovetture e fuoristrada

(immatricolazioni e circolante al lordo del leasing a società di noleggio)

	ACQUISTI			PARCO		
	2007	2008	VAR. %	31/12/2007	31/12/2008	VAR. %
NOLEGGIO A BREVE TERMINE	131.605	128.883	-2,1%	100.056	95.441	-4,6%
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE	148.594	152.962	2,9%	409.887	399.899	-2,4%
TOTALE NOLEGGIO	280.199	281.845	0,6%	509.943	495.340	-2,9%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 30/04/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

TABELLA 3 | Renting a medio lungo termine Associate Assilea (valori in migliaia di euro)

	2007		2008		%2008		VAR.% 2008/2007	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
SOCIETÀ DI EMANAZIONE INDUSTRIALE	18.756	483.162	19.218	498.145	75,9%	79,4%	2,5%	3,1%
SOCIETÀ DI EMANAZIONE BANCARIA	5.956	120.331	6.103	129.345	24,1%	20,6%	2,5%	7,5%
TOTALE NOLEGGIO A LUNGO TERMINE ASSILEA	24.712	603.493	25.321	627.490	100,0%	100,0%	2,5%	4,0%

del 2,9% rispetto al 2007. Tuttavia, il forte ridimensionamento dell'attività già iniziato nel 2007, dopo le crescite a due cifre del triennio 2004-2006, ha portato ad un calo del 2,4% del parco circolante, che nel 2008 è sceso al di sotto delle 400.000 unità. La dinamica del noleggio a lungo termine fotografata da UNRAE è coerente con le statistiche delle società di renting a medio-lungo termine Associate ad Assilea (tab. 3), che hanno registrato un incremento dello stipulato vicino al 4% su base annua. Pur con andamenti molto differenziati tra società e società, le società di ren-

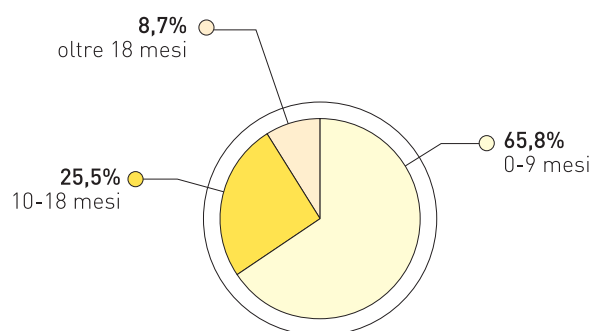
ting di emanazione bancaria, che hanno una quota di mercato di poco superiore al 20%, hanno visto una dinamica migliore (+7,5%) dello stipulato, rispetto a quella dei competitori di emanazione industriale, che rappresentano oltre l'80% del mercato renting a medio-lungo termine Assilea ed hanno visto un +3,1% nel 2008.

Dalle elaborazioni UNRAE sui dati Ministero dei Trasporti e ACI è possibile stimare anche l'anzianità del parco circolante di autovetture e fuoristrada.

Ovviamente il parco circolante del noleggio a breve termine

(stimato al 31.12.2008 pari a oltre 95.400 unità) per sua natura è costituito da autovetture molto nuove (fig. 2). Oltre il 65,8% delle auto a noleggio a breve ha un'età compresa fra zero e 9 mesi, un ulteriore quarto del parco è costituito da autovetture di età compresa tra 10 e 18 mesi e solo la restante quota dell'8,7% presenta un'anzianità maggiore.

Sia il parco circolante del leasing (superiore alle 304.000 unità) che quello del noleggio a lungo termine (vicino alle 400.000 unità) sono mediamente più "giovani" dell'intero parco circolante intestato a enti e

FIGURA 2 | Composizione del parco circolante di autovetture e fuoristrada in noleggio a breve termine per anzianità del veicolo

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 30/04/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

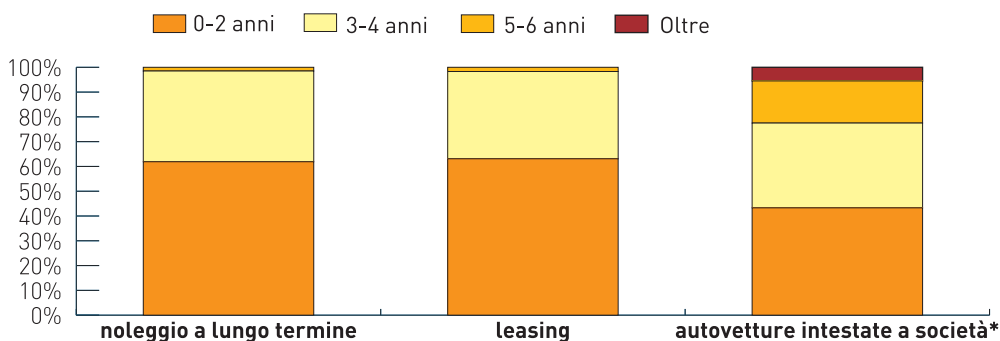
IL MERCATO LEASING

società (fig. 3). Mentre quest'ultimo, infatti, contiene un 56,7% di autovetture di età superiore ai 3 anni, con una percentuale del 22,5% di autovetture di età superiore ai 5 anni, oltre il 60% degli autoveicoli in noleggio a lungo termine e in leasing hanno meno

di tre anni, con una percentuale inferiore al 2% di auto di età superiore al quinquennio. Analizzando nel dettaglio il parco circolante delle società di leasing che hanno più di trecento veicoli, per anno di immatricolazione delle auto, si osserva

che oltre il 90% delle autovetture sono state immatricolate in data non antecedente al 2006 (fig. 4). Percentuali di veicoli pressoché analoghe, vicine al 30%, sono stati in particolare immatricolati negli anni 2006, 2007, 2008.

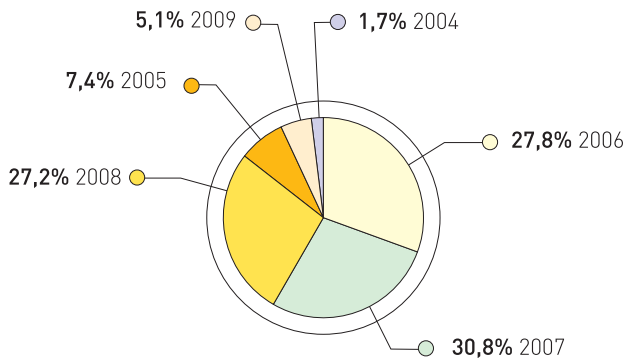
FIGURA 3 | Composizione del parco circolante di autovetture e fuoristrada in leasing e noleggio a lungo termine per anzianità del veicolo



[*] Comprese le auto in leasing a società ed escluse le auto a noleggio a lungo termine

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 30/04/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

FIGURA 4 | Composizione del parco circolante di autovetture e fuoristrada in leasing per anno di immatricolazione



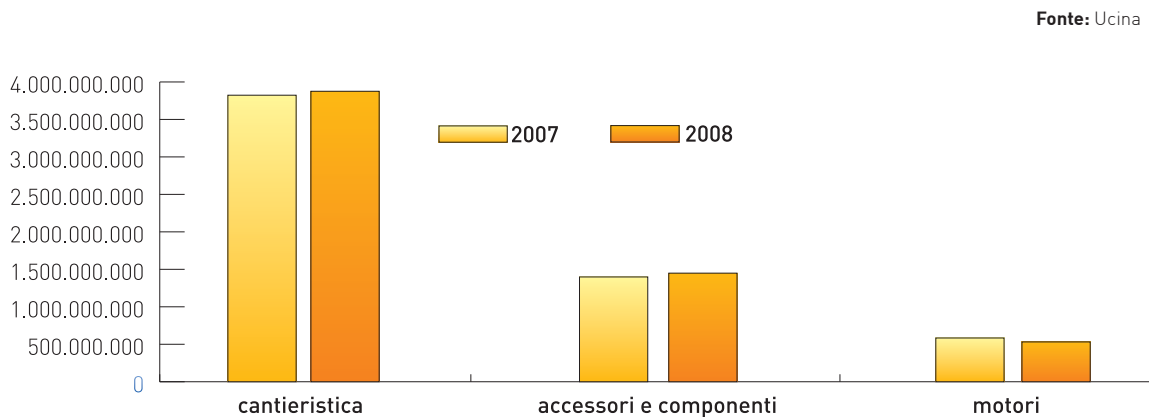
Fonte: elaborazioni UNRAE su dati del CED - Min. Trasporti e ACI al 30/04/2009 (Aut. Min. D09420/H4).

L'Ufficio Studi di Ucina, a partire da quest'anno, ha elaborato alcune anticipazioni dei dati relativi al 2008, che saranno pubblicati integralmente nell'edizione annuale della "Nautica in cifre", tradizionalmente presentata al Salone Nautico Internazionale di Genova. Le stime, redatte su un campione di Soci Ucina che al momento della stesura delle elaborazioni hanno già compilato il questionario, rappresentano un'indicazione importante sui valori complessivi del mercato 2008 e sull'andamento del settore della nautica, suddiviso nei suoi principali comparti, con un anticipo di cinque mesi sul Salone Nautico. La stima cui si è giunti per il fatturato dell'intero settore della Can-

tieristica è di 3.824 milioni di euro, con un lieve aumento dello 0,5% sul 2007 (fig. 1); per quanto riguarda il comparto Accessori e Componenti si evidenzia una sostanziale tenuta, che si attesta su cifre simili all'anno precedente, 1.463 milioni di euro; per l'intero settore dei Motori si presenta invece un calo del 2%, con un fatturato pari a 518,6 milioni di euro. Per una corretta interpretazione dei dati si segnala come l'andamento positivo 2007 sia proseguito nei primi mesi del 2008 e si sia confermato sino al mese di agosto, in coincidenza con la stagione nautica. Nei mesi successivi si è invece verificato un consistente calo, che ha compensato la crescita sino quasi ad azzerarla.

Sempre in quest'ottica si inserisce l'introduzione di un nuovo strumento sintetico di indagine statistica, su base periodica, che analizza il trend per l'anno in corso di alcuni indicatori significativi del settore (fatturato, vendite, ordini e addetti) confrontando dati plurimensili con quelli analoghi dell'anno precedente. In base alle risposte pervenute alle due prime rilevazioni, si evidenzia un netto trend negativo per il periodo "settembre 2008 - marzo 2009", con una flessione media del fatturato complessivo superiore al 21% e del 22% per gli ordini. In particolare, per il primo trimestre 2009, è stata rilevata una flessione pari al 37% per fatturato e a quasi il 30% per gli ordini.

FIGURA 1 | Il mercato italiano della nautica da diporto (valori in euro)





asing il mercato Leasing **sezione 2** il mercato Leasing
il mercato Leasing

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO

1.1 L' Andamento degli investimenti in Leasing

IL MERCATO LEASING

Il 2008 è stato un anno particolare, in cui si sono sommati gli effetti di un rallentamento già previsto del settore a quelli - invero del tutto inattesi - della crisi finanziaria internazionale degli ultimi mesi dell'anno. Il mercato del leasing aveva, infatti, vissuto cinque anni consecutivi di crescita e, dopo il rallentamento del 2007 (+1,1% rispetto al 2006) - anno record con uno stipulato superiore ai 48 miliardi di euro - ci si attendeva comunque una chiusura in negativo nel 2008. Purtroppo il rallentamento degli investimenti produttivi verificatosi nell'ultimo trimestre 2008 per il contagio della crisi dei mercati

finanziari all'economia reale ha amplificato la diminuzione dello stipulato leasing che è risultata superiore al 20% in termini di valore (tab. 1), la peggiore degli ultimi quindici anni (si veda il quadro di approfondimento sui maggiori eventi che ha vissuto il mercato nel tempo).

Fa da contraltare a questa realtà (come si vedrà nel capitolo 1.14 della presente sezione) la dinamica del portafoglio dei contratti in essere, che comunque ha continuato a crescere, per effetto dell'allungamento della scadenza media dei contratti ed è passato da circa 124 miliardi del 2007 a quasi 131 miliardi a fine 2008 (+ 5,6%). Sebbene dunque il

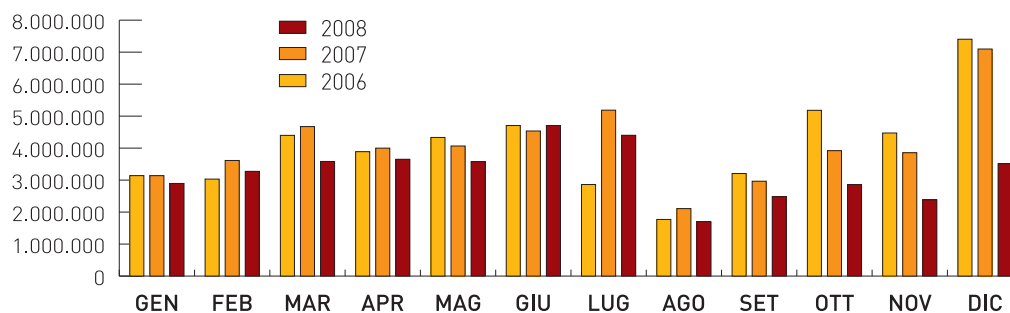
dato relativo ai nuovi contratti ("stipulato") abbia subito una brusca frenata, l'attività complessiva del settore è tutt'altro che ferma, in quanto il portafoglio di contratti e, soprattutto, gli impieghi "a reddito" al settore hanno continuato a crescere anche nel 2008.

Guardando all'andamento mensile dello stipulato (fig. 1) si possono distinguere tre diverse fasi che hanno contraddistinto la dinamica 2008. La prima parte dell'anno aveva visto il proseguimento delle diminuzioni di stipulato già registrate alla fine del 2007 che emergevano dal confronto con un primo quadrimestre 2007 che aveva, al contrario, visto

TABELLA 1 Andamento dello stipulato Leasing (valori in migliaia di euro)

	2007		2008		VAR. %	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
AUTO	230.971	9.154.721	210.902	8.464.606	-8,69%	-7,54%
STRUMENTALE	177.346	13.807.599	157.256	12.233.158	-11,33%	-11,40%
AERONAVALE E FERROVIARIO	5.029	3.089.943	4.228	3.017.619	-15,93%	-2,34%
MOBILIARE	413.346	26.052.263	372.386	23.715.383	-9,91%	-8,97%
IMMOBILIARE COSTRUITO	15.256	14.489.266	10.525	9.507.695	-31,01%	-34,38%
IMMOBILIARE DA COSTRUIRE	5.491	8.404.531	3.505	5.553.469	-36,17%	-33,92%
IMMOBILIARE	20.747	22.893.797	14.030	15.061.164	-32,38%	-34,21%
TOTALE	434.093	48.946.060	386.416	38.776.547	-10,98%	-20,78%

FIGURA 1 Andamento dello stipulato Leasing mensile (valori in migliaia di euro)



dinamiche positive. Nel mese di giugno 2008, pur registrando una performance su base annua ancora negativa, lo stipulato aveva addirittura mostrato una ripresa (+4,5%) in termini tendenziali, per effetto di alcune operazioni di carattere straordinario nel settore ferroviario nonché di una performance positiva nei comparti dei "big ticket" strumentale (operazioni d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro) e della nautica. Nei mesi seguenti lo stipulato ha ripreso a diminuire a ritmi sempre maggiori e l'ultimo trimestre dell'anno, periodo in cui in passato si concentrava almeno il 30% dello stipulato annuo, ha visto nel 2008 dei volumi che a ottobre segnavano un terzo in meno di quelli di ottobre 2007, a novembre il 40% del mese corrispondente, per finire con un dicembre 2008 in cui lo stipulato leasing ha sfiorato la metà dello sti-

pulato di dicembre 2007.

La composizione dei nuovi contratti del 2008 per comparto di bene locato è rimasta sostanzialmente invariata in termini di numero di contratti (**fig. 2a**) rispetto all'anno precedente, con una prevalenza dei contratti di leasing auto (54,6%), seguiti da un 40,7% di contratti di leasing strumentale, da un 3,6% di leasing immobiliare e un 1,1% di leasing aeronavale e ferroviario. In termini di volumi (**fig. 2b**) è continuata la contrazione della quota del leasing immobiliare, che dal 50% del 2006, era già scesa intorno al 46% nel 2007 e che nel 2008 si è attestata al 38,8% del totale, pur confermandosi il comparto prevalente. Tale diminuzione è stata compensata da una crescita dell'importanza degli altri comparti, primo fra tutti lo strumentale che nel 2008 ha rappresentato oltre il 31% del tota-

le, con una crescita di tre punti percentuali rispetto alla quota 2007. Il peso dell'auto ha rappresentato un 21,8%, superiore di due punti rispetto ai valori dell'anno precedente. Il comparto aeronavale e ferroviario ha visto crescere di un punto e mezzo il proprio peso, che ha raggiunto il 7,8% nell'anno considerato.

L'importo medio contrattuale è sceso a poco più di 100.000 euro a contratto, 12.000 euro in meno rispetto al 2007, per effetto soprattutto del calo registrato nel **comparto immobiliare**. Quest'ultimo comparto è stato quello che senz'altro ha visto le dinamiche peggiori. Dopo aver quadruplicato i propri volumi in otto anni, il comparto aveva visto già un calo del 3,9% nel 2007, al quale sono poi seguite nel 2008 flessioni addirittura superiori al 33%. Questo sia nel comparto degli immobili costruiti, che in quello degli immo-

FIGURA 2a Composizione dello stipulato Leasing per comparti 2008 (numero contratti)

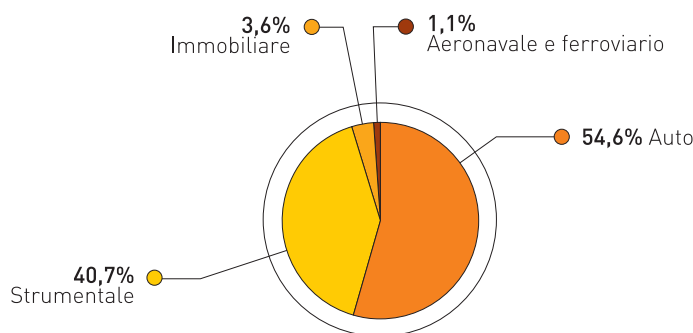
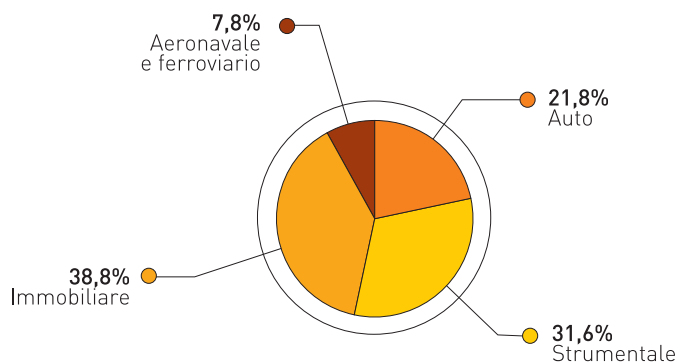


FIGURA 2b Composizione dello stipulato Leasing per comparti 2008 (valore contratti)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.1 L' Andamento degli investimenti in Leasing

IL MERCATO LEASING

FIGURA 3 Dinamica dello stipulato Leasing immobiliare per sotto-comparto
 (valori in milioni di euro)

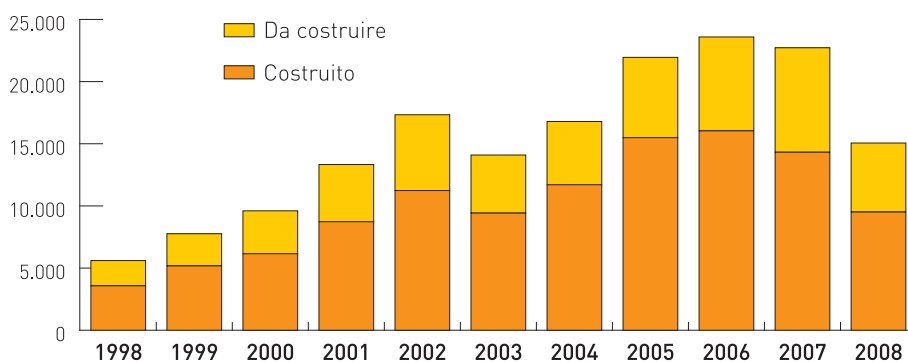


FIGURA 4 Dinamica dello stipulato Leasing nei maggiori comparti (var.% sull'anno precedente)

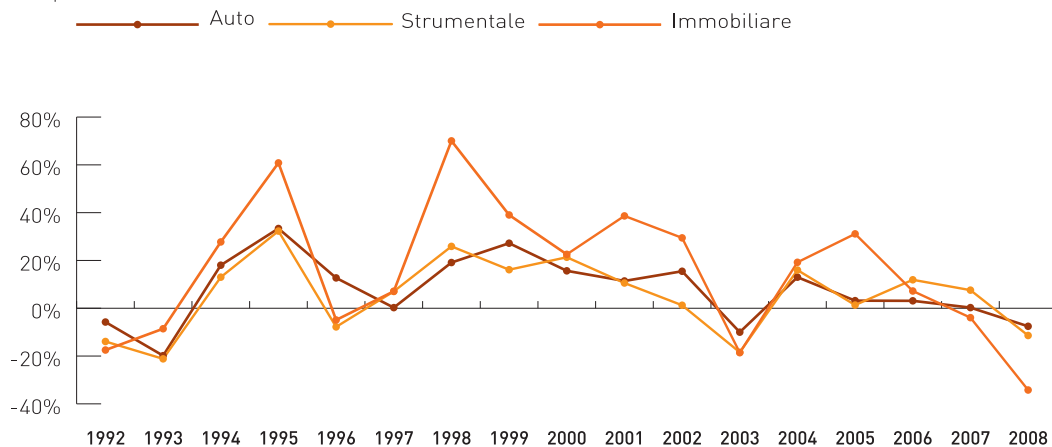
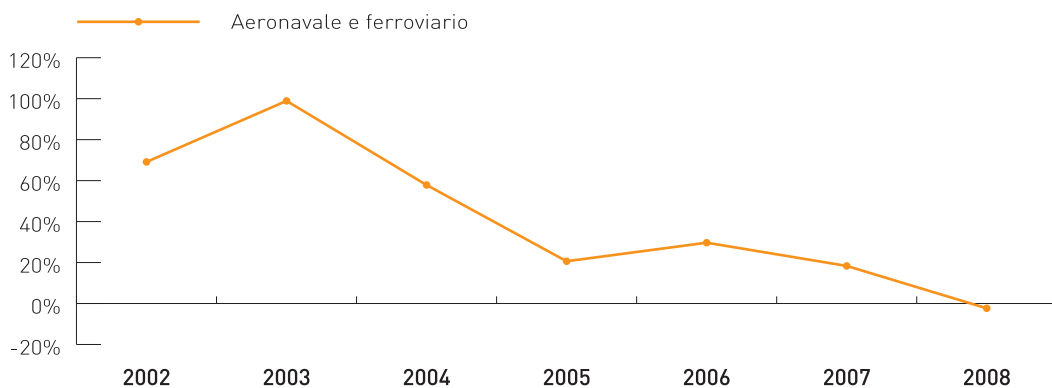


FIGURA 5 Dinamica dello stipulato Leasing aeronavale e ferroviario (var.% sull'anno precedente)



bili da costruire, segmento che invece aveva resistito alla crisi dell'anno precedente (fig. 3). L'importo medio contrattuale per il solo leasing immobiliare è sceso di circa 30.000 euro a poco più di un milione di euro per contratto. Diversamente dagli altri maggiori comparti (fig. 4), la flessione dello stipulato immobiliare nel 2008 è stata addirittura maggiore di quella che si era registrata nel 2003 (-18,6%), all'indomani della fine degli incentivi di cui alla legge "Tremonti-bis"; segno questo di un probabile rallentamento del settore che va al di là della attuale situazione congiunturale.

Anche il **comparto strumentale** ha visto un calo a due cifre dello stipulato (-11,4%), sebbene inferiore a quello dell'immobiliare. Al contrario di quest'ultimo, però, il calo 2008 ha rappresentato un'inversio-

ne di tendenza rispetto al biennio 2006-2007, durante il quale si era potuto osservare un andamento di segno positivo del leasing strumentale. Le flessioni maggiori si sono registrate nelle fasce d'importo contrattuale più contenute e comunque inferiori al mezzo milione di euro. L'importo medio contrattuale del comparto è rimasto stabile intorno ai 77.000 euro.

Nel comparto del **leasing auto** la flessione media del 7,6% rispetto allo stipulato 2007 è il risultato di flessioni superiori al 10% negli specifici segmenti contigui delle auto e dei veicoli commerciali, attenuata da un calo più contenuto nel segmento dei veicoli industriali (-5,0%), che rappresenta poco meno del 40% dello stipulato nel comparto. La performance del leasing di autovetture è stata ancora peggio-

re, se si considera che segue ad un triennio di trend negativo del singolo sotto-comparto a fronte, al contrario, di segni positivi registrati sia sul fronte dei contratti su veicoli commerciali sia e, soprattutto, per i contratti su veicoli industriali. Il maggior peso dei veicoli industriali ha fatto sì che si registrasse un lieve aumento (pari a circa 500 euro) dell'importo medio contrattuale rispetto al 2007, per un valore medio di oltre 40.000 euro a contratto.

Il comparto del **leasing aeronavale e ferroviario**, dopo sei anni di crescita a due cifre, ha chiuso il 2008 per la prima volta con il segno meno (fig. 5). La crisi del settore (-2,8%) è stata senz'altro acuita dalla congiuntura negativa e solo in parte attenuata da alcune importanti operazioni nello specifico comparto del leasing ferroviario.

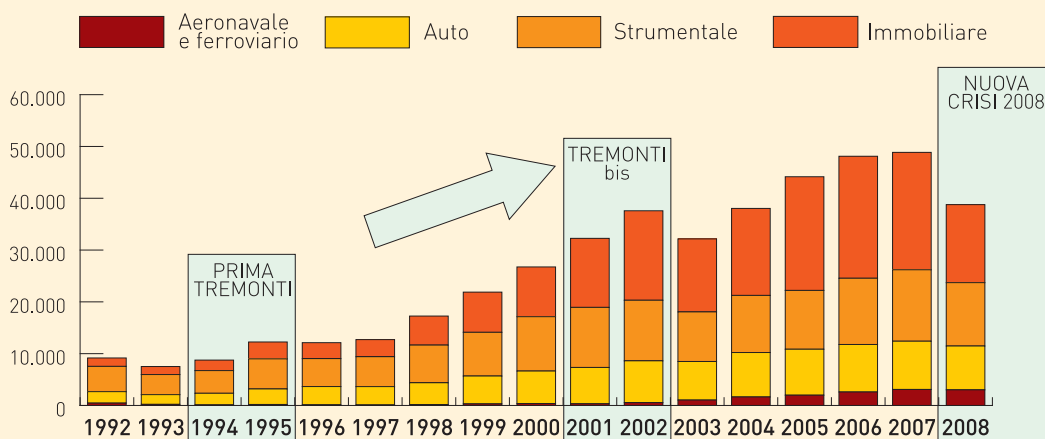
GLI SVILUPPI DEL LEASING IN ITALIA

Analizzando la serie storica dei contratti di leasing stipulati negli ultimi quindici anni, è possibile studiare l'evoluzione del prodotto e dei suoi diversi comparti nel tempo. Nella fig. 6 sono riportati i valori di stipulato per comparto dal 1992 in poi, con le evidenziazioni dei picchi e delle varie fasi

che hanno interessato il settore. Dal 1994 in poi, il settore ha vissuto un trend crescente, con dei forti picchi in corrispondenza delle due leggi di incentivazioni agli investimenti di cui alla Tremonti ed alla Tremonti-bis. Gli unici anni nei quali si era visto un andamento negativo erano stati

quelli immediatamente successivi alla fine di tali incentivi (1996 e 2003). Tra l'altro, ai due anni successivi alla "prima" Tremonti, era seguito il periodo di massima espansione del settore, nel quinquennio 1998-2002, durante il quale il leasing aveva più che duplicato i propri volumi, tripli-

FIGURA 6 Serie storica dello stipulato Leasing (valori in milioni di euro)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.1 L' Andamento degli investimenti in Leasing

IL MERCATO LEASING

cando la propria operatività sullo specifico comparto immobiliare. Per quattro anni consecutivi (dal 1998 al 2001), la crescita è stata superiore al 20% e, dopo l'anno di flessione post Tremonti-bis, nel biennio 2004-2006 è ripresa la crescita a due cifre del settore, alla quale è seguito un progressivo rallentamento, fino al pesante calo del 2008. Nell'arco di tempo considerato, come è ben visibile dal grafico

citato, è cambiato sensibilmente il peso dei vari comparti sul volume complessivo di attività del settore. Il peso del leasing immobiliare (fig. 7), inferiore al 20% nel 1992, è progressivamente cresciuto fino a sfiorare il 50% dell'intero stipulato nell'anno record del 2005. Negli ultimi due anni il settore ha visto un'inversione di tendenza ed ha perso terreno a favore soprattutto, come vedremo, del comparto stru-

mentale, scendendo nel 2008 al di sotto del 40% sul totale, quota che comunque risulta ancora doppia rispetto a quindici anni fa. L'andamento del comparto strumentale appare speculare rispetto a quello del comparto immobiliare (fig. 8). Da un peso superiore al 50% nel 1992, il comparto strumentale ha visto via via diminuire la propria quota sul totale dello stipulato annuo, fino ad un minimo storico di poco più

FIGURA 7 Peso del comparto immobiliare sullo stipulato leasing

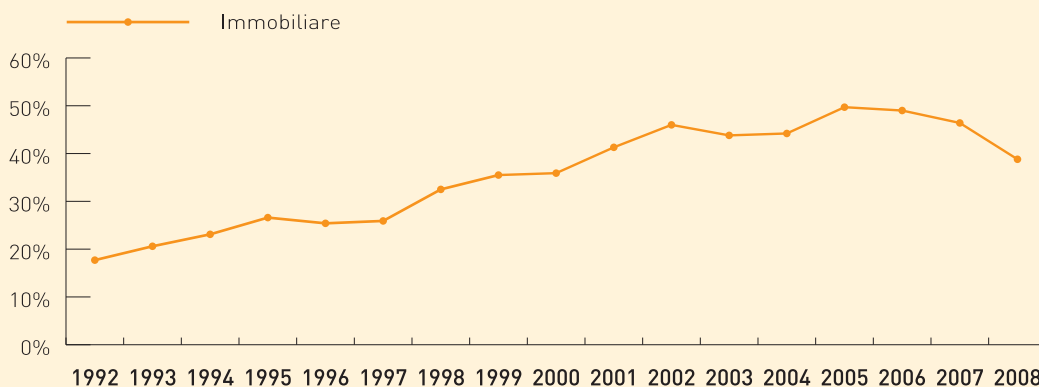
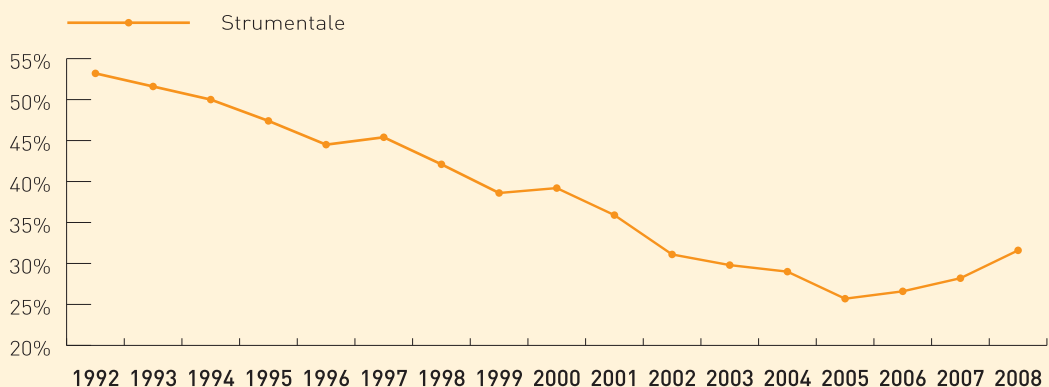


FIGURA 8 Peso del comparto strumentale sullo stipulato leasing



di un quarto di stipulato, registrato proprio nel 2005, anno in cui, come si è visto, l'immobiliare mostrava l'incidenza più alta. Una timida ripresa economica aveva consentito un incremento dello stipulato del settore nel biennio 2006-2007. Nel 2008, pur in presenza di una variazione negativa in termini assoluti, il comparto ha visto proseguire l'incremento del suo peso sul totale, fino a superare il 30% dello stipulato.

L'oscillazione del peso del comparto auto, nel periodo considerato, pur presentando andamenti spesso discontinui nel tempo, si è mantenuta all'interno di una banda di oscillazione più contenuta, rispetto a quella dei com-

parti appena menzionati (fig. 9): tra un peso massimo del 29% ed uno minimo del 19% sullo stipulato totale. Dopo aver sfiorato nel 1996 la sua incidenza massima sul totale dei volumi leasing, il comparto, in presenza di una perdurante crisi generalizzata delle immatricolazioni ed, in particolare, del settore dell'auto aziendale, ha raggiunto il suo minimo storico nel biennio 2006-2007. Nel 2008, in corrispondenza del forte calo dell'immobiliare, il comparto ha visto risalire al di sopra del 20% la propria quota di mercato.

Dopo quasi un decennio (periodo 1994-2002) di sostanziale stabilità del settore, a partire dal 2003, grazie all'introduzione di un regi-

me forfetario di calcolo dell'IVA sull'acquisizione di imbarcazioni in leasing più conforme a quello di altre realtà europee, il comparto del leasing aeronavale e ferroviario è quello che fra tutti ha vissuto negli ultimi sei anni la crescita più alta in termini di quota percentuale sul totale (fig. 10). Si è passati da appena l'1,5% dei primi anni ad un 7,8% nel 2008, anno in cui, come si vedrà più nel dettaglio nei capitoli seguenti, si è avuto, a fronte di un primo rallentamento sul fronte della nautica, un andamento particolarmente positivo dello specifico comparto del leasing ferroviario, che si caratterizza per l'importo particolarmente elevato delle operazioni.

FIGURA 9 Peso del comparto auto sullo stipulato leasing

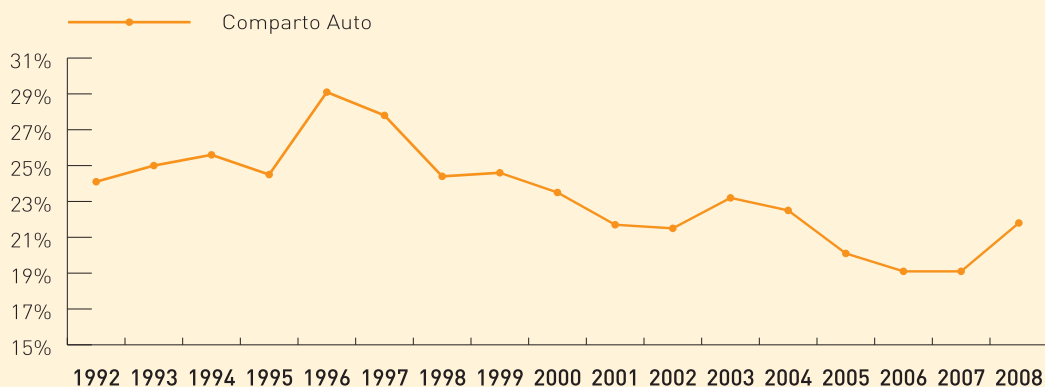
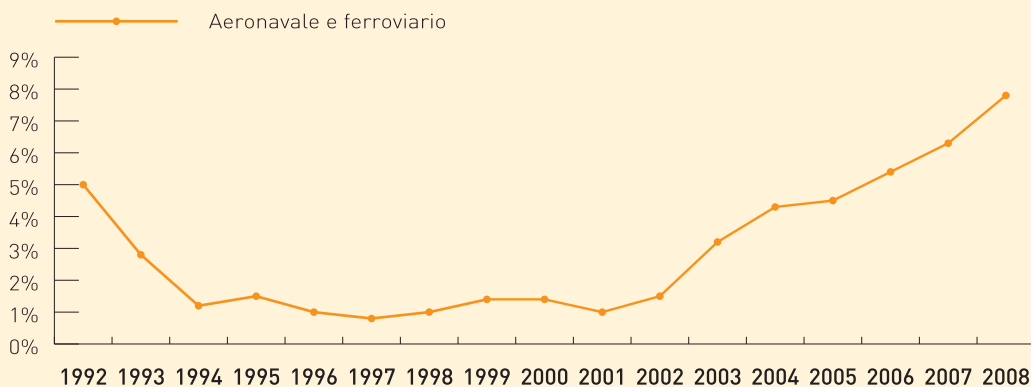


FIGURA 10 Peso del comparto aeronavale e ferroviario sullo stipulato leasing



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.2 L'analisi dell'offerta Leasing

IL MERCATO LEASING

Al fine di svolgere un'analisi approfondita delle diverse performance delle società di leasing, l'Associazione ha introdotto da alcuni anni una propria ripartizione per "cluster" (natura e attività prevalente, posizione in classifica, nazionalità in base alla partecipazione azionaria, ambito di attività nazionale o regionale, rete di vendita prevalente) utili a segmentare l'offerta.

NATURA E ATTIVITÀ PREVALENTE

Una prima ripartizione si basa sulla natura e l'attività prevalen-

te. Un primo cluster è costituito dalle prime società banche o intermediari finanziari specializzati ex art. 107 del t.u.l.b. di emanazione bancaria che sono posizionate ai vertici della classifica per stipulato. Tale cluster, originariamente delle "Top 15" è stato ridefinito per il 2008 e per il confronto 2007 sulle "Top 12", al fine di tenere conto delle variazioni intervenute nel mercato per effetto di aggregazioni e fusioni tra diverse importanti società. Un secondo cluster comprende gli altri operatori specializzati ex art.

107 (società di leasing di medie dimensioni soggette comunque alla vigilanza della Banca d'Italia). Le società di leasing "captive", di emanazione industriale, rappresentano il terzo cluster. Un quarto cluster è costituito da intermediari finanziari ex art. 106 del t.u.l.b. (società di leasing di piccole dimensioni al di fuori della supervisione della Banca d'Italia). Un quinto cluster è costituito da operatori "multiprodotto" che offrono - in misura significativa - il leasing insieme ad altre tipologie di finanziamento

FIGURA 1 | **Suddivisione del campione per natura ed attività prevalente delle società di Leasing**
 (numero di società facenti parte del cluster)

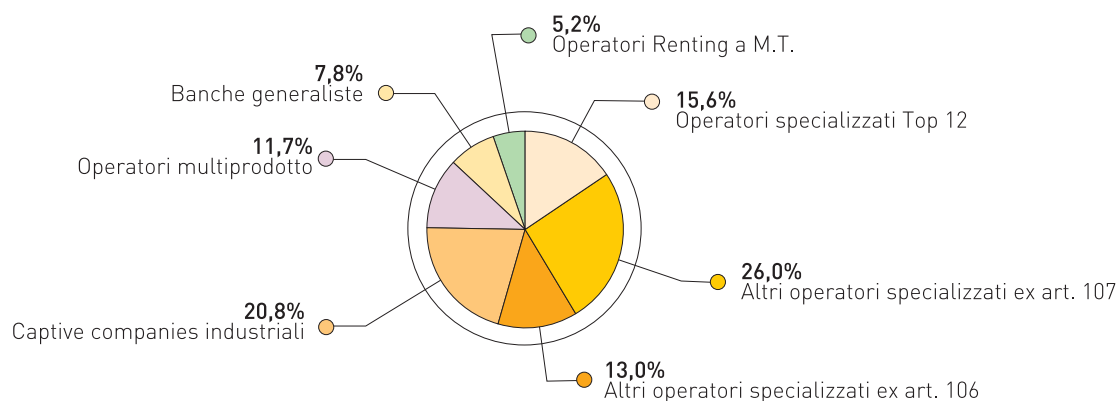
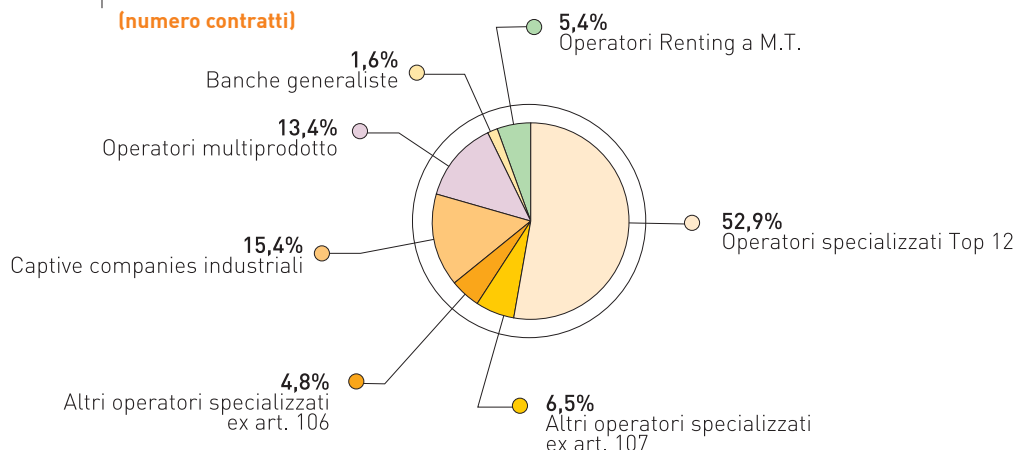


FIGURA 2 | **Composizione dello stipulato per natura ed attività prevalente delle società di Leasing**
 (numero contratti)



(prevalentemente factoring e credito al consumo). Gli ultimi due cluster di associate riguardano, infine, quello costituito da società di noleggio a medio lungo termine e quello composto da "banche" che operano nel leasing direttamente, avendo costituito al proprio interno una specifica divisione leasing.

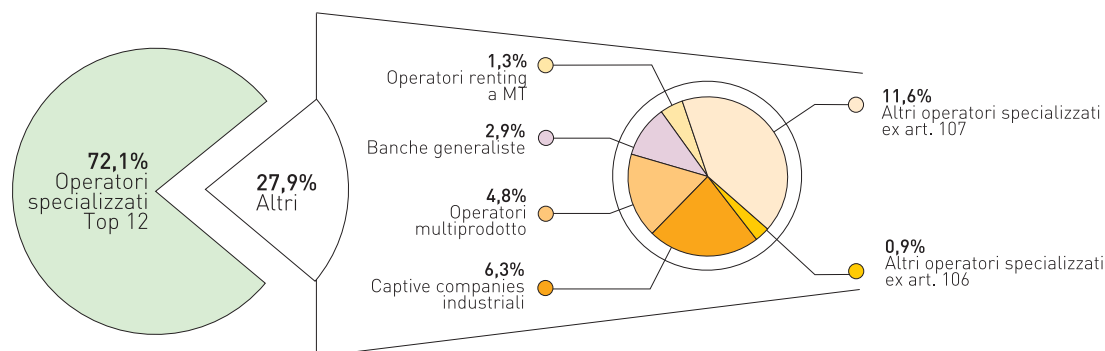
La **fig. 1** riporta in termini di numero di società la ripartizione della compagine associativa. Risulta prevalente la scelta di specializzazione di prodotto: oltre la metà delle Associate rientra infatti in uno dei tre cluster di operatori specializzati esclusivamente nell'attività di leasing. Tolle le prime 12, quasi la metà delle restanti rientra nel cluster degli altri intermediari specializzati ex art. 107, che rappresentano oltre

un quarto degli operatori, rispetto ad un 13,6% degli altri intermediari specializzati ex art. 106. La seconda tipologia di operatori per numerosità è quella delle captive companies industriali (20,8%) (di norma attive anche nel finanziamento, ma talvolta anch'esse fortemente specializzate sul leasing), con un'incidenza in termini numerici ormai superiore a quella delle "Top 12" (15,6%). Gli operatori multiprodotto rappresentano un 11,7% della compagine associativa, seguiti dalle banche generaliste (7,8%) e dagli operatori renting a medio-lungo termine (5,2%), questi ultimi anch'essi di norma specializzati solo in tale linea di mercato.

In termini di quote di mercato, il cluster delle "Top 12" risulta lar-

gamente il più importante per quota di mercato complessiva (**fig. 2 e fig. 3**), in quanto stipula oltre la metà dei contratti, per un volume pari a circa tre quarti del totale del mercato. Gli altri operatori specializzati ex art. 107 detengono una quota di mercato superiore all'11% in termini di volumi, a fronte di un numero di operazioni pari al 6,5% del totale. Sia gli operatori "captive" che i "multi prodotto" sono attivi soprattutto nei comparti dell'auto e dei beni strumentali di piccolo importo, pertanto presentano quote di mercato elevate in termini di numero di contratti (rispettivamente 15,4% e 13,4%), che diventano più contenute quando si ragiona in termini di importo (rispettivamente 6,3% e 4,8%). Le banche generaliste, invece, pre-

FIGURA 3 | **Composizione dello stipulato per natura ed attività prevalente delle società di Leasing (valore contratti)**



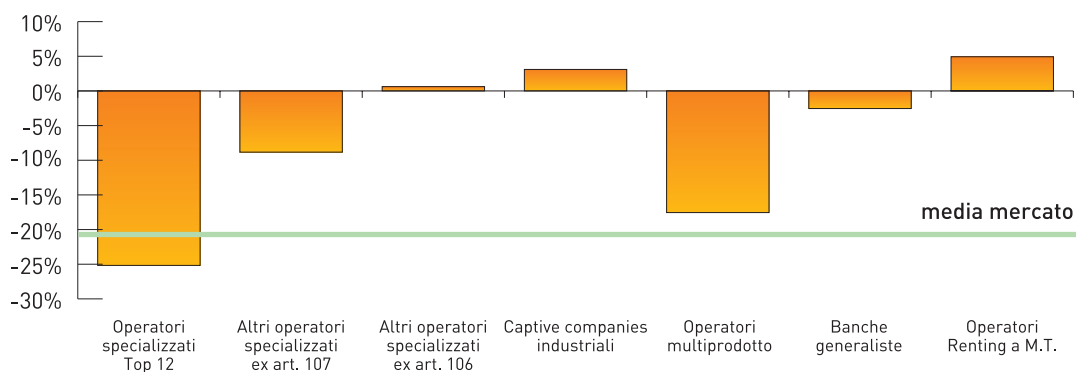
IL MERCATO LEASING

sentano una quota di mercato in termini di volumi (2,9%) lievemente al di sopra di quella che hanno in termini di numero di operazioni (1,6%). Le Associate che operano nello specifico segmento del renting auto a medio-lungo termine detengono una quota di mercato pari al 5,4% del numero di operazioni, per un importo pari all'1,3% del totale. Gli altri intermediari specializzati ex art. 106, pur stipulando il 6,5% del totale dei contratti leasing, presentano una quota di mercato inferiore all'1% in termini di importo.

Guardando alla dinamica di stipulato 2008, come nell'anno precedente, gli operatori ai vertici della classifica hanno registrato una dinamica peggiore del mercato. Nel 2008 hanno ridotto addirittura di oltre un quarto i volumi complessivi stipulati rispetto a quelli del 2007 (fig. 4). Questo a testimonianza anche di un'inversione di tendenza delle politiche aziendali poste in atto da tali intermediari che, dopo una lunga fase di espansione del mercato e importanti operazioni di fusione ed acquisizione che hanno portato alla concentrazione

dell'offerta, hanno teso a consolidare le posizioni acquisite. Ciò in presenza peraltro di un portafoglio di operazioni in essere già importante e di lunga durata e di una rischiosità crescente della clientela, nonché di un costo della provvista che - soprattutto nella prima parte dell'anno - era comunque elevato per effetto del "credit crunch". Più eterogeneo l'andamento dello stipulato degli altri operatori specializzati ex art.107, che in media, dopo l'ottima performance registrata nel 2007 (+23,3%), hanno visto una flessione dello stipulato nel 2008

FIGURA 4 Dinamica dello stipulato Leasing per natura ed attività prevalente degli intermediari (Var.% 2008/2007)



pari all'8,8%, che è stata comunque inferiore alla media del mercato e frutto di dinamiche molto diverse da società a società. Molto positivi, invece, i dati delle società captive e di renting a medio lungo termine che pur in presenza di un mercato dell'auto aziendale in forte difficoltà, sono riusciti a chiudere anche il 2008 con il segno positivo (rispettivamente +3,1% e +4,9%), pur rallentando in ambedue i casi l'attività rispetto all'anno precedente (quando registravano +7,7% e +19,3%). La crisi dell'auto e quella del settore finanziario hanno inciso invece più pesantemente sulle performance degli operatori multiprodotto che, dopo aver visto una crescita del 7,3% nel 2007, hanno registrato una flessione dello stipulato del 17,6%. E' proseguito anche nel 2008 il

calo dello stipulato da parte del cluster delle banche generaliste (-2,5% a seguito di un -3,3% nel 2007), frutto comunque, così come osservato per gli intermediari ex art. 107, di dinamiche molto differenti fra i diversi operatori. Stabile, invece, lo stipulato degli altri operatori specializzati ex art. 106 (+0,6%), che tuttavia hanno visto rallentare la propria dinamica rispetto al 2007 (quando registravano un +16,2%).

SCAGLIONI IN BASE ALLA POSIZIONE IN CLASSIFICA

Nel 2008 si è assistito, per effetto soprattutto delle operazioni di fusione ed acquisizione a cui si è già fatto riferimento, ad un incremento di ben cinque punti percentuali della quota di mercato delle società che occupano i primi dieci posti in classifica. Quota

di mercato che ha raggiunto il 67,6% dello stipulato dell'anno (fig. 5). Questo a scapito della percentuale riferita agli intermediari che occupano una posizione intermedia nella classifica (dalla 11° alla 30° posizione), che hanno visto al contrario scendere la propria quota di mercato al 23,0%, rispetto ad un 27,9% che si registrava nel 2007. Stabile, invece, la quota di mercato degli operatori che occupano le ultime posizioni (oltre la 30°), che si è confermata anche nel 2008 intorno al 9,4%.

Anche in tale anno, così come nel 2007, la performance di ciascun cluster è stata inversamente proporzionale alla posizione in classifica (fig. 6). La quota di mercato delle "Top 10" sarebbe stata infatti ancora più alta se non si fosse registrato un

FIGURA 5 | Composizione stipulato Leasing (in valore) per scaglioni in base alla posizione in classifica

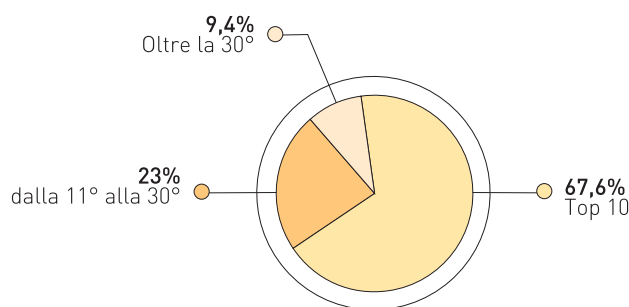
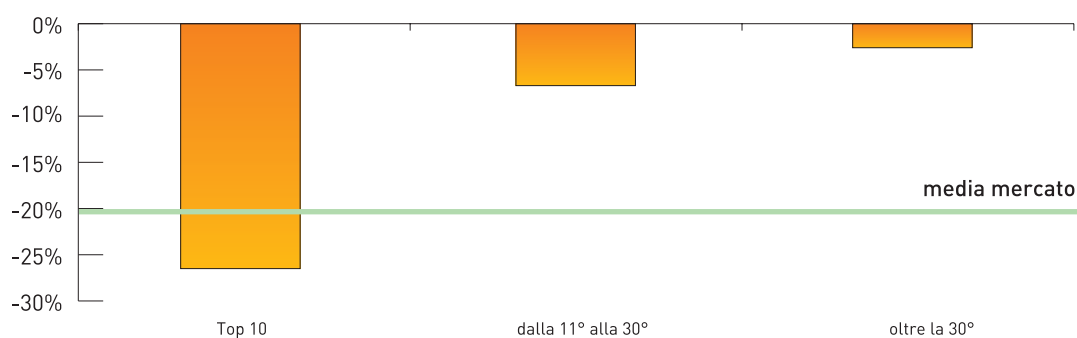


FIGURA 6 | Dinamica dello stipulato Leasing per scaglioni in base alla posizione in classifica (Var.% 2008/2007)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.2 L'analisi dell'offerta Leasing

IL MERCATO LEASING

calo del 26,5% dello stipulato da parte di tali operatori. Gli operatori che occupano una posizione intermedia hanno visto infatti una diminuzione più contenuta, pari al -6,7%. Gli operatori che occupano una posizione al di sotto della 30° hanno visto diminuire solo del 2,6% i propri volumi.

CAPITALE NAZIONALE O ESTERO

La quota di mercato degli operatori a capitale estero o prevalentemente estero è cresciuta di ben quattro punti percentua-

li dal 2007 al 2008. Gli operatori esteri sono aumentati anche numericamente fino a rappresentare ormai oltre il 40% del campione di rilevazione statistica Assilea. Gli ultimi dati mostrano per tale cluster una quota di mercato superiore ad un quarto dell'intero stipulato 2008 (fig. 7). Tale percentuale supera il 48% in termini di numero di contratti, vale a dire che in Italia quasi un contratto di leasing su due viene stipulato con una società a capitale

prevalentemente estero. Come contraltare, va comunque detto che nel 2007 per la prima volta un gruppo di origine italiana si è posizionato al primo posto della classifica europea per stipulato, sebbene gli altri maggiori competitors nazionali continuino a concentrarsi su di un mercato prevalentemente domestico. Mentre inizialmente il cluster degli operatori esteri era quasi coincidente con quello delle società captive di emanazione

FIGURA 7 Composizione dello stipulato Leasing (in valore) per natura del capitale

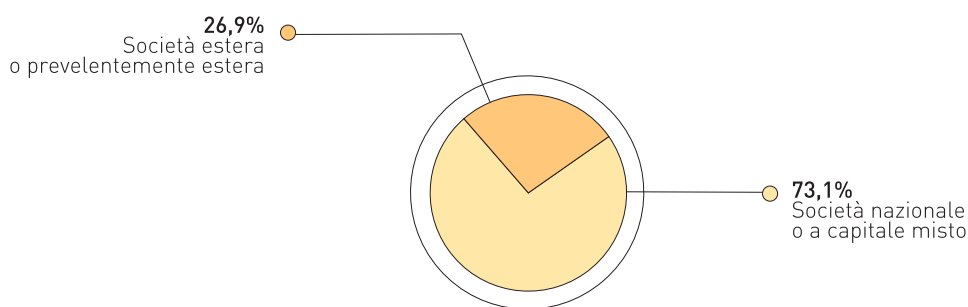
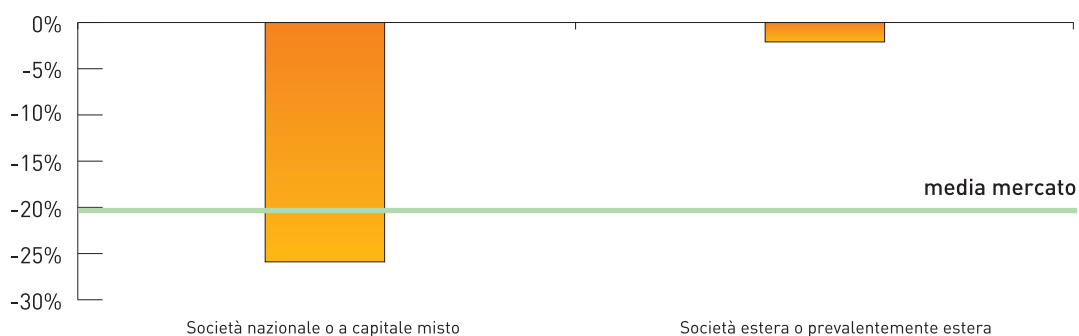


FIGURA 8 Dinamica dello stipulato Leasing per natura del capitale (Var. % 2008/2007)



industriale (principalmente di gruppi automobilistici stranieri), attualmente molte società del cluster delle "Top 12" attive su vari comparti, nonché società multiprodotto e altri operatori specializzati nel leasing appartengono a tale categoria. In media, tali società hanno registrato nel 2008 una flessione dello stipulato molto più contenuta (-2,1%) della media (fig. 8), rispetto ad una performance particolarmente negativa degli operatori a capitale nazionale.

AMBITO TERRITORIALE PREVALENTE DI ATTIVITÀ

La flessione dello stipulato 2008 ha interessato in misura maggiore le società che operano a livello pluriregionale o nazionale, rispetto a quelle il cui stipulato si concentra per oltre il 70% su una o due regioni. La quota di mercato di queste ultime società ha toccato il 10% (fig. 9) del volume complessivo dello stipulato, mentre supera di poco il 5% in termini di numero di contratti stipulati. L'importo medio contrattuale per

queste società (195.000 euro) è di 100.000 più elevato rispetto a quello dei competitors che operano a livello pluriregionale (95.000 euro). La flessione in termini di stipulato nel 2008 è stata del 9,8%, rispetto ad una dinamica degli altri operatori che è stata più in linea con quella del mercato (fig. 10).

RETE DI VENDITA PREVALENTE

In termini numerici, oltre il 27% delle società di leasing utilizzano i fornitori come canale di vendita

FIGURA 9 Composizione dello stipulato Leasing (in valore) per ambito prevalente di attività

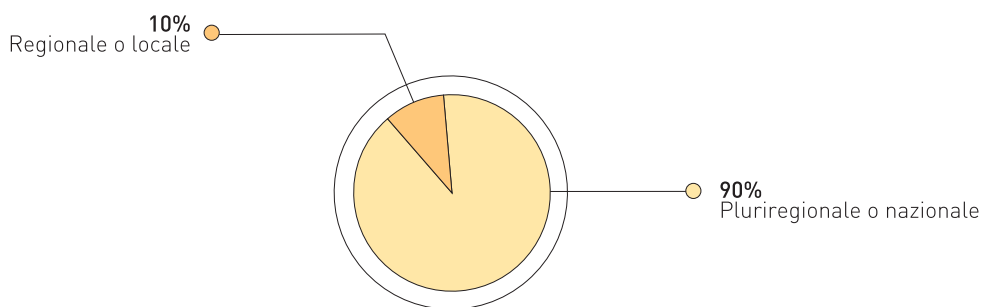
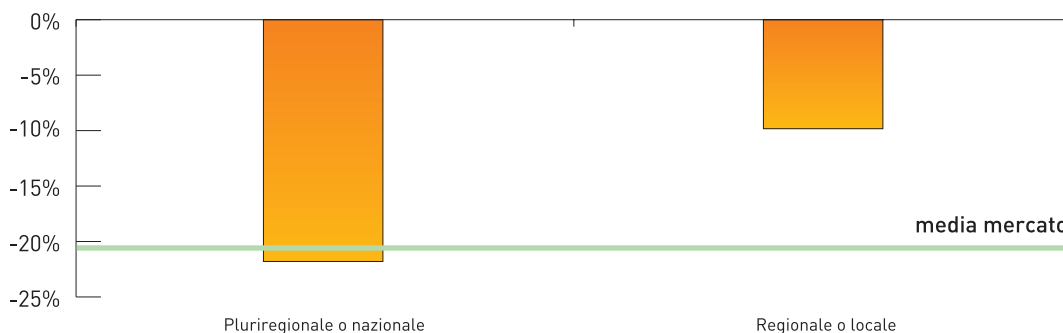


FIGURA 10 Dinamica dello stipulato Leasing per ambito prevalente di attività (Var. % 2008/2007)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.2 L'analisi dell'offerta Leasing

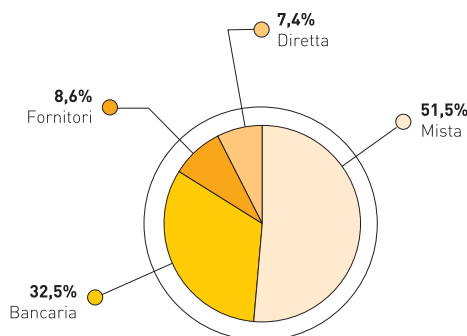
IL MERCATO LEASING

prevalente, un 23,4% utilizza prevalentemente il canale bancario, il 19,5% il canale diretto. Il restante 30% circa utilizza prevalentemente almeno due dei canali sopra menzionati e rientra ai fini della presente analisi nel cluster della rete di vendita "mista". Per effetto soprattutto dell'entrata di nuo-

ve Associate nel campione di rilevazione statistica, quest'ultimo cluster ha visto crescere di circa due punti percentuali la propria quota di mercato nel 2008, che ha così superato in valore il 51% (fig. 11). E' risultata in aumento di due punti percentuali (dal 6,6% all'8,6%) anche la quota di mercato delle

società di leasing che utilizzano prevalentemente il canale di vendita fornitori, come riflesso della performance delle società captive. Per contro, è diminuito il peso delle società che operano prevalentemente attraverso il canale bancario (dal 34,7% al 32,5%), nonché quello delle società che operano prevalen-

FIGURA 11 | **Composizione dello stipulato Leasing (in valore) per rete di vendita prevalente**

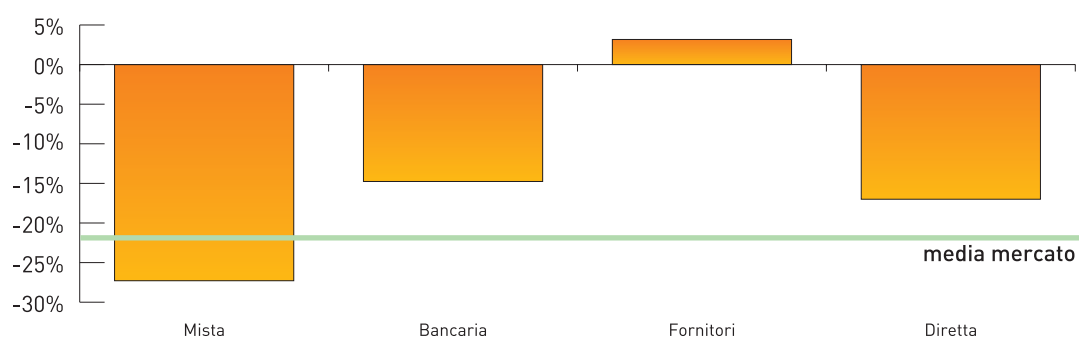


temente attraverso il canale di vendita diretto (dal 9,9% al 7,4%). In termini di variazioni dello stipulato, il cluster delle società con canale di vendita prevalentemente misto è quello che, a campione costante, ha mostrato la flessione più pesante (-27,9%) rispetto all'anno precedente (fig. 12). È stato seguito

nell'ordine: dal cluster delle società con rete di vendita prevalente diretta (-17,0%) - che al contrario, avevano registrato nel 2007 la dinamica migliore (+18,9%) - e dal cluster della rete di vendita prevalente bancaria (-4,7%). Si è, al contrario, riscontrata anche nel 2008 una crescita dello stipulato (+3,2%)

nella sola categoria delle imprese che operano prevalentemente attraverso il canale di vendita fornitori.

FIGURA 12 Dinamica dello stipulato per rete di vendita prevalente (Var.% 2008/2007)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.3 L'analisi per comparto merceologico

IL MERCATO LEASING

AUTO

Contrariamente a quanto si era registrato negli anni precedenti, tutti i sottocomparti dell'auto hanno avuto un andamento negativo nel 2008, fatta eccezione per il renting a medio lungo termine. Flessioni superiori al 10% si sono avute sia nel comparto delle autovetture che in quello ad esso contiguo dei veicoli commerciali, che hanno registrato ambedue una diminuzione di circa mezzo punto percentuale della loro percentua-

le sul totale leasing auto (fig. 1). Con riferimento al leasing di autovetture, ormai due terzi dello stipulato si riferiscono a contratti con opzione finale d'acquisto superiore al 10%, forma contrattuale che consente di pagare canoni più bassi a fronte di un maggior rischio di valore residuo del bene in capo alla società di leasing. La flessione dello stipulato in questo specifico sottocomparto è stata più contenuta e ha riguardato soprattutto i volumi

(-4,5%) a fronte, di una flessione più leggera (-1,2%) del numero dei contratti (fig. 2). Segno che la crisi finanziaria ha inciso più fortemente sulle abitudini di spesa della clientela più che non sulla propensione all'utilizzo del leasing per finanziare l'auto. Il settore del renting a medio-lungo termine - attualmente diretto principalmente alle autovetture piuttosto che non ai veicoli commerciali e industriali - per sua natura è vicino a quello del leasing auto

FIGURA 1 Composizione stipulato Leasing e Renting a medio-lungo termine auto (valore contratti)

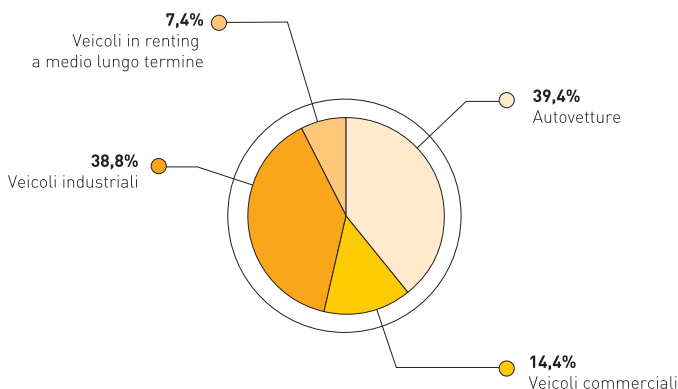
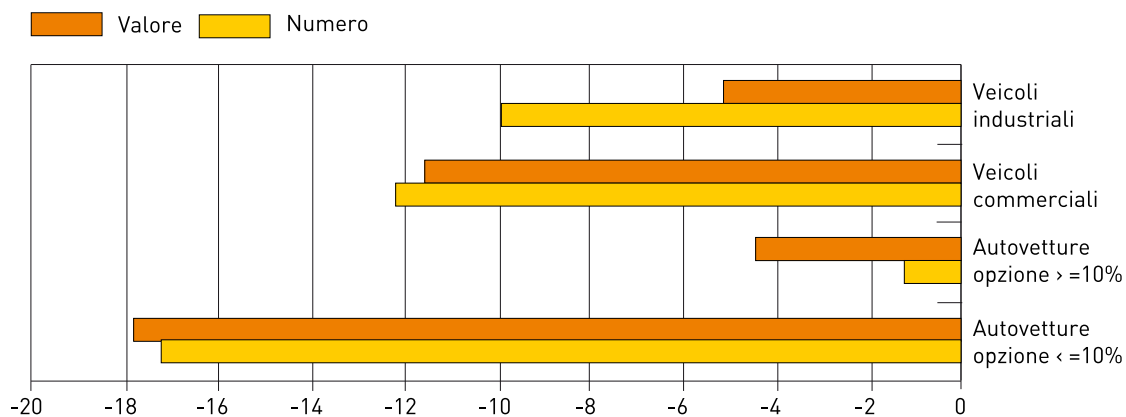


FIGURA 2 Dinamica dello stipulato Leasing auto per comparto (per numero e valore dei contratti - var% 2008/2007)



con opzione d'acquisto elevata, perché privo totalmente di opzione finale d'acquisto e con un rischio di valore residuo totalmente in capo alla società di renting. Si caratterizza, tuttavia, per una significativa presenza di servizi accessori e per l'impianto contrattuale di natura e stile "commerciale". Questo spiega in parte perché tale segmento abbia

continuato a crescere, almeno nel periodo di debolezza della domanda che ha preceduto la crisi di fine 2008 e inizio 2009, a ritmi superiori sia al settore finanziario che a quello delle immatricolazioni auto (+2,5% intermini di numero di operazioni e +3,9% in termini di volumi). Infine, il comparto dei veicoli industriali, dopo quattro anni di crescita ininter-

rotta, ha conosciuto nel 2008 per la prima volta una flessione dello stipulato. In questo caso, contrariamente a quanto si è osservato per le autovetture, il calo è stato più elevato sul numero di investimenti (-10,0%), che non sul valore (-5,0%).

Guardando alla dinamica delle quote di mercato per tipologia di operatore, nel 2008 è cresciuto il

FIGURA 3 Composizione dello stipulato Leasing auto per natura ed attività prevalente della società di leasing (volume contratti)

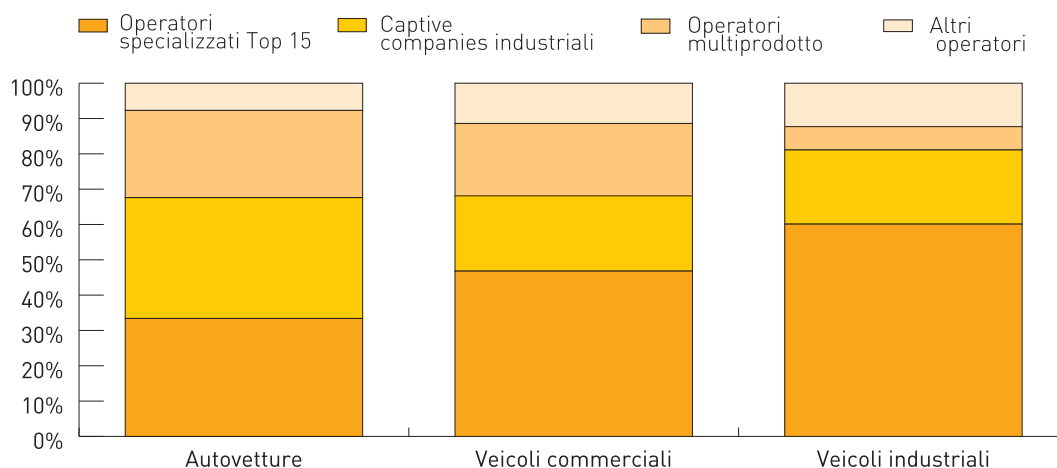
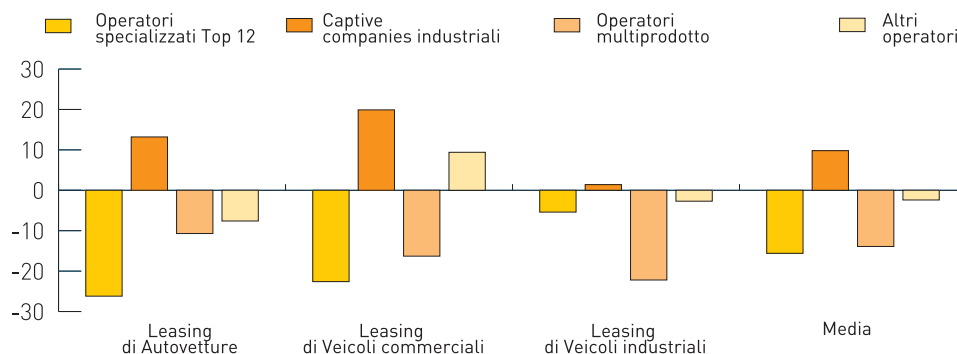


FIGURA 4 Dinamica dello stipulato Leasing auto per natura ed attività prevalente delle principali categorie di operatori attivi nel comparto (Var.% 2008/2007)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.3 L'analisi per comparto merceologico

IL MERCATO LEASING

peso delle società captive in tutti i segmenti (fig. 3 e fig. 4). Le prime società di leasing nella classifica per stipulato, per contro, hanno visto una diminuzione dello stipulato e della relativa quota di mercato in tutti i segmenti. Nello specifico comparto delle autovetture, in particolare, a seguito di una flessione dello stipulato del 26,2%, la loro quota è scesa di sette punti percentuali al 33,4%, a fronte di un'equivalente crescita della quota di mercato degli operatori captive che, per

effetto di un incremento di stipulato del 13,2%, per la prima volta si è attestata come la più alta del mercato (34,2%). Gli operatori multiprodotto, con una flessione del 10,7%, hanno stipulato anche nel 2008 poco meno di un quarto dei volumi del segmento. Nel segmento dei veicoli commerciali, le "top 12" hanno visto una flessione del 22,6%; la diminuzione della quota di mercato, scesa per la prima volta al di sotto delle 50%, in questo caso non è stata assorbita unicamente dalle società

captive, ma in parte anche dagli altri maggiori operatori. Si sono, invece, mantenute pressochè costanti le quote di mercato sullo specifico segmento dei veicoli industriali, con una prevalenza (60,1%) dello stipulato da parte delle "top 12". In termini di nazionalità del capitale degli operatori, anche nel 2008, gli operatori esteri hanno visto una performance migliore di quelli nazionali. Questo si è verificato in tutti i segmenti dell'auto (fig. 5) e ha portato la quo-

FIGURA 5 Variazione % dello stipulato Leasing auto degli operatori nazionali ed esteri per segmento

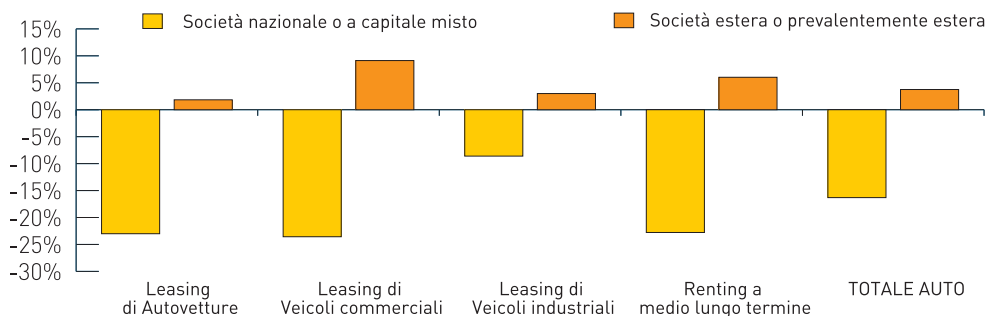
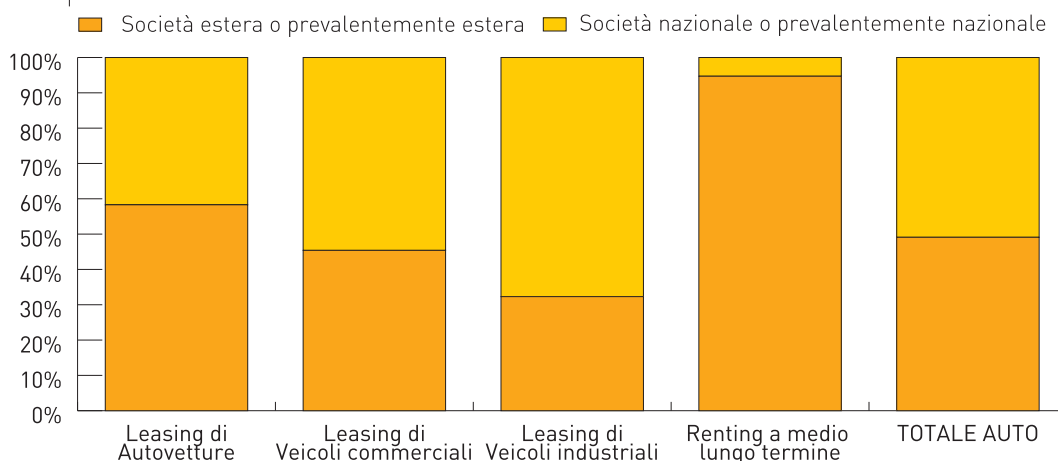


FIGURA 6 Quote di mercato nello stipulato Leasing auto per segmento degli operatori nazionali ed esteri



ta di mercato complessiva di tale tipologia di operatori per la prima volta a sfiorare il 50% sullo stipulato dell'intero comparto auto (fig. 6), con punte del 58,3% e del 94,7% negli specifici segmenti del leasing di autovetture e del renting a medio-lungo termine.

STRUMENTALE

Nel 2008, il rallentamento della produzione industriale e degli investimenti ha portato, dopo due anni di crescita (+11,9% e +7,6%), ad una pesante flessione dello

stipulato leasing su beni strumentali (-11,4%). Si è trattato del calo più importante, secondo solo a quello del leasing immobiliare, ed ha riguardato tutti i segmenti per fasce d'importo. Flessioni a due cifre sono state registrate sia nel segmento di operazioni d'importo inferiore ai 50.000 euro (-11,8%), che pesano per il 16,0% sul totale del comparto (fig. 7), che dalla categoria di operazioni d'importo immediatamente superiore (da 50.000 a 0,5 milioni di euro), che continuano a rappre-

sentare oltre la metà (53,1%) dello stipulato del comparto ed hanno visto un calo addirittura del 13,7% dello stipulato nel 2008. Le operazioni d'importo più elevato, tra 0,5 e 2,5 milioni di euro e superiori a 2,5 milioni hanno avuto una diminuzione dello stipulato rispettivamente del 9,2% e del 2,1% ed un aumento ciascuna di circa un punto percentuale della propria quota sullo stipulato leasing strumentale. Anche lo stipulato di leasing strumentale con operazioni prive di opzione d'ac-

FIGURA 7 | Composizione dello stipulato Leasing strumentale per fasce d'importo (valore contratti)

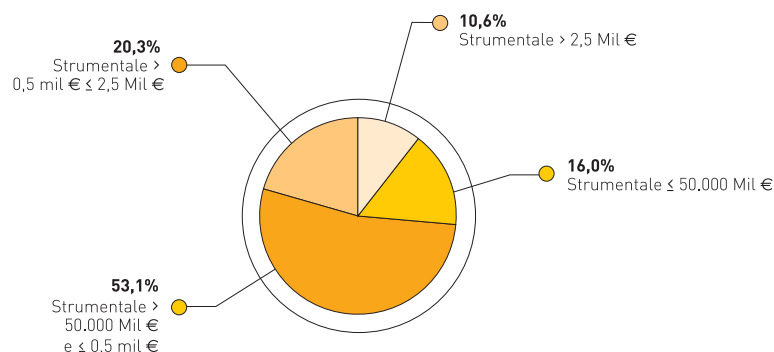
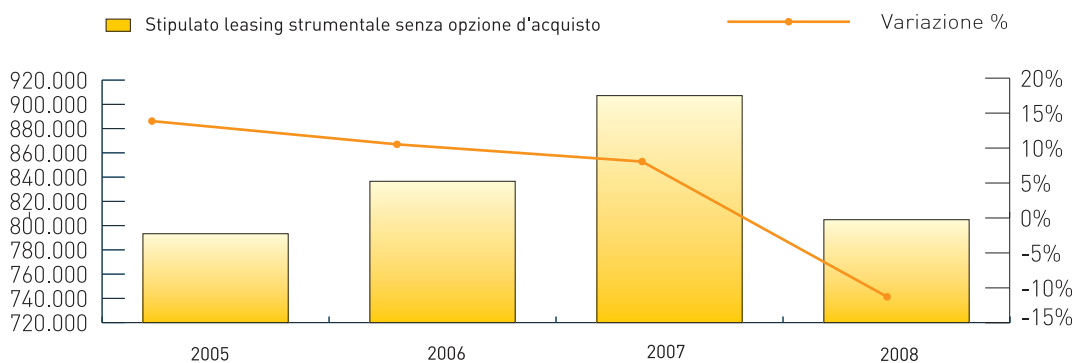


FIGURA 8 | Andamento dello stipulato Leasing strumentale senza opzione d'acquisto (valore in migliaia di euro)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.3 L'analisi per comparto merceologico

IL MERCATO LEASING

quisto (6,6% del totale strumentale) è diminuito pesantemente (-11,3%), con una brusca inversione rispetto alla crescita del 2007 (+8,1%) ed alle positive performance degli anni precedenti (fig. 8).
Analizzando la dinamica per differenti cluster, si osserva un andamento migliore della media del mercato, sia per gli operatori che occupano le posizioni intermedie in classifica (tra la 11° e 30° posizione), rispetto alle altre società di leasing, sia delle società estere rispetto a quelle nazionali (fig. 9).

Il primo cluster, che rappresenta circa il 15% in termini di mercato secondo la ripartizione in scaglioni, ha visto una dinamica molto buona (crescite superiori al 40%) sulle operazioni d'importazione elevato. Al contrario, il cluster delle società estere, che ha una quota più importante dello stipulato strumentale (vicina al 25%) nella ripartizione del mercato per capitale, ha visto una dinamica migliore soprattutto nella classe d'importazione più bassa (+7,3%), con flessioni comunque molto

contenute nelle altre classi d'importazione.
Guardando allo stipulato per canale di vendita prevalente (fig. 10), la ripartizione delle quote di mercato per ciascun sotto-comparto ha visto un aumento del peso degli intermediari che operano prevalentemente attraverso il canale di vendita misto, sia nello stipulato per fasce d'importazione inferiori ai 50.000 euro (dal 57,7% del 2007 al 64,8% del 2008) e comprese tra 50.000 euro e 0,5 milioni di euro (da 52,8% a 58,0%), che

FIGURA 9 Variazione dello stipulato Leasing strumentale per i cluster: scaglioni in base alla posizione in classifica e capitale nazionale o estero

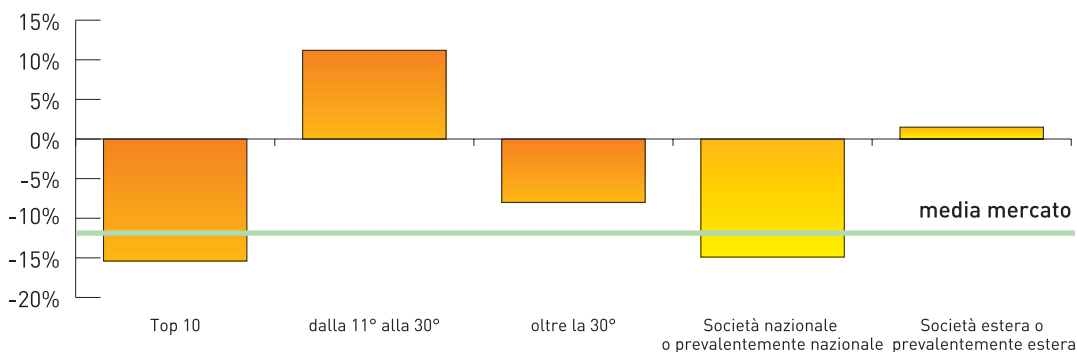
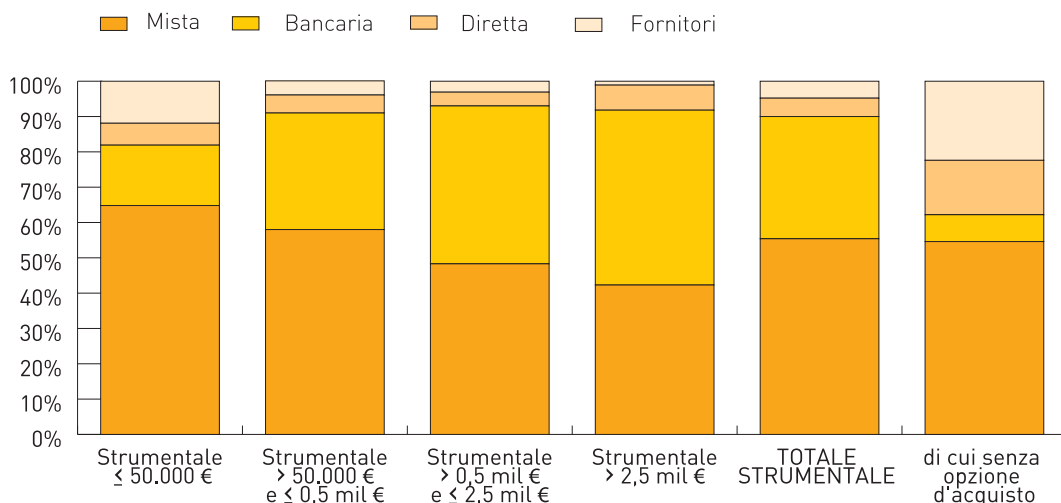


FIGURA 10 Composizione dello stipulato Leasing strumentale per canale di vendita prevalente (valore contratti)



nello stipulato per fascia d'importo tra 0,5 e 2,5 milioni di euro (da 42,6% a 48,3%). Nella fascia d'importo superiore ai 2,5 milioni di euro, è cresciuta invece di ben 5 punti percentuali, fino a sfiorare il 50%, la quota di mercato degli intermediari che operano prevalentemente attraverso il canale di vendita bancario.

AERONAVALE E FERROVIARIO

Per la prima volta dopo molti anni anche il comparto aeronavale e ferroviario ha visto un anda-

mento negativo, con una flessione del 15,9% sul numero di operazioni e del 2,3% sul volume dello stipulato. Il calo generale del comparto è stato in parte attenuato da un'operazione straordinaria nel settore del leasing ferroviario di circa 600 milioni di euro che ha portato il peso di questo specifico segmento, nel particolare anno considerato, a superare il 20% dell'intero comparto (fig. 11). E' comunque rimasto preponderante il peso del leasing sulla nautica da diporto

(71,0%), nonostante un calo del 15,9% sul numero delle operazioni e del 17,2% in termini di volumi rispetto allo stipulato 2007, con un valore medio contrattuale che è sceso da 533 a 524 migliaia di euro a contratto (fig. 12). Lo specifico comparto del leasing navale commerciale, che pesa appena il 2,9% sul totale (3,9% se si considera il solo leasing nautico), ha visto una crescita del 4,2% nel numero dei contratti, a fronte di una flessione superiore al 60% sul-

FIGURA 11 | Composizione dello stipulato Leasing aeronavale e ferroviario

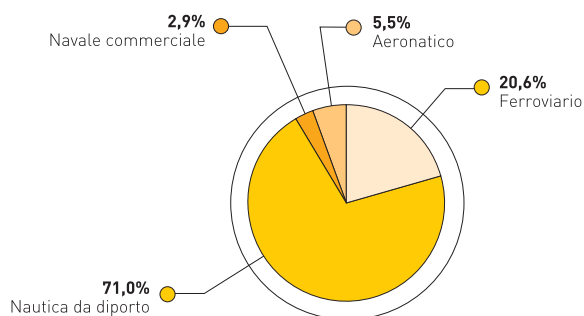
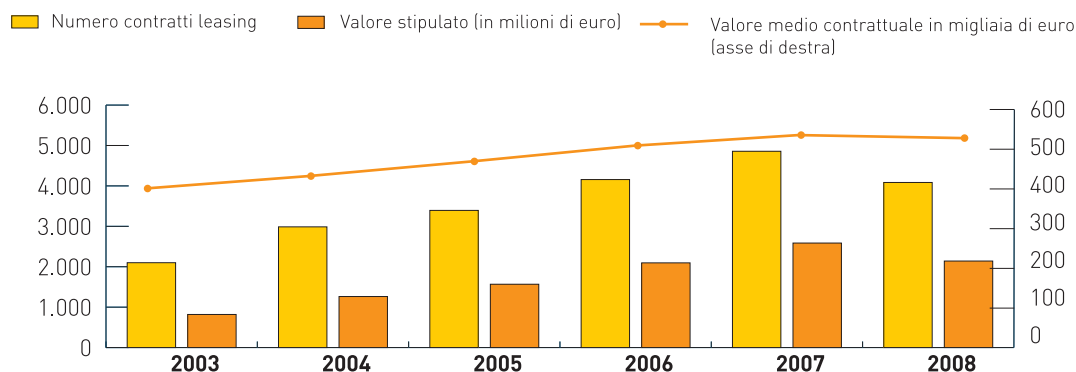


FIGURA 12 | Andamento dello stipulato Leasing sulla nautica da diporto



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.3 L'analisi per comparto merceologico

IL MERCATO LEASING

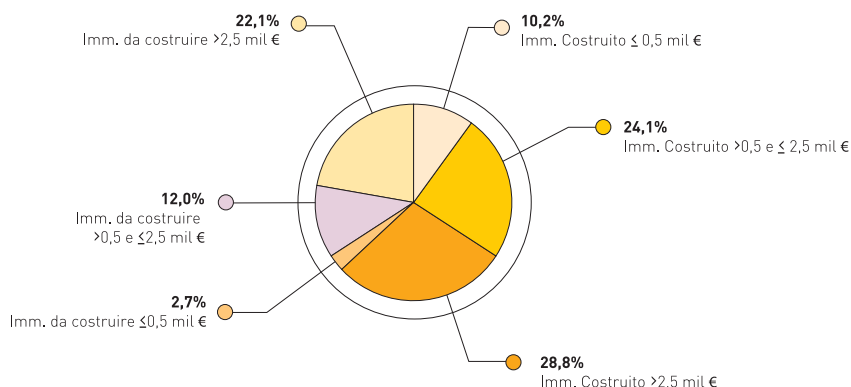
l'importo totale. Anche lo stipulato aeronautico (5,5% del comparto) ha avuto un andamento molto negativo (-40,6% sul numero di operazioni e -34,2% sul valore).

IMMOBILIARE

Nel 2008 sono stati stipulati poco più di 14.000 contratti di leasing immobiliare, rispetto agli oltre 20.700 che erano stati stipulati nel 2007, per un volume complessivo

di oltre 15 miliardi di euro (quasi otto miliardi in meno rispetto al dato del 2007). Con un calo complessivo vicino al 34%, sia nel leasing immobiliare costruito che nel leasing da costruire, la ripartizione

FIGURA 13 | **Composizione dello stipulato leasing immobiliare (costruito o da costruire) per classi di importo**

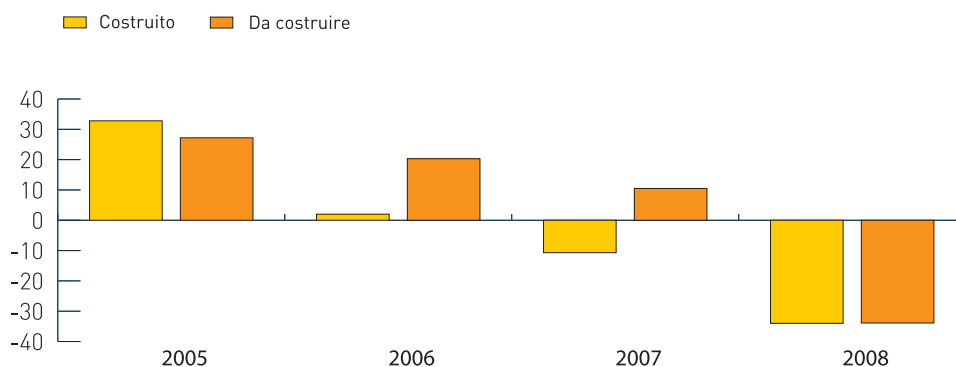


dello stipulato tra i due comparti è rimasta invariata nel 2008 rispetto al 2007, con la prevalenza (63,1%) del leasing su immobili già costruiti (fig. 13 e fig. 14). Nei sotto-comparti per fasce d'importo, mentre si è registrato un andamento sostanzialmente omogeneo nel leasing di

immobili da costruire, nel comparto del leasing su immobili costruiti la flessione più importante (-40,2%) si è osservata nella classe d'importo più elevata (superiore ai 2,5 milioni di euro), con una conseguente redistribuzione delle quote di stipulato: per tale fascia la quota è così

scesa dal 31,8% del 2007 al 28,8% del 2008, a fronte di una crescita dal 21,7% al 24,1% della quota di stipulato nella fascia d'importo tra 0,5 e 2,5 milioni di euro e di una crescita dal 9,6% al 10,1% della quota di stipulato nella fascia d'importo inferiore a 0,5 milioni di euro.

FIGURA 14 | **Andamento dello stipulato Leasing immobiliare per sotto-comparto (var.%)**



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.4 Le dinamiche mensili per comparti

IL MERCATO LEASING

Nei prossimi grafici viene presentato l'andamento nel 2007 e nel 2008 di alcuni comparti leasing; ciascun grafico presenta una doppia lettura, gli istogrammi indicano l'andamento in termini di volumi (scala di sinistra), mentre la linea, da leggere con la scala sulla destra del grafico, evidenzia l'incidenza cumulata percentuale del comparto sul

totale stipulato leasing per ciascun mese.

Dalla **figura 1** si nota come l'incidenza del comparto leasing strumentale big ticket (contratti maggiori di 2,5 milioni di euro) abbia proseguito la sua crescita già iniziata nel 2006 passando dal 2% del gennaio 2007 a 3,3% del dicembre 2008. Gli altri contratti di leasing strumen-

tale (**fig. 2**) hanno un'incidenza superiore sul totale rispetto ai big ticket, ma fortemente attenuante. Infatti, analizzando la serie negli ultimi due anni si nota che a dicembre 2007 essa era pari al 25,5%, quasi tre punti e mezzo in meno rispetto a dicembre 2008, mese in cui ha rappresentato ben il 28,2% dello stipulato, sebbene in questo

FIGURA 1 Andamento dello stipulato big ticket strumentale (in migliaia di euro)

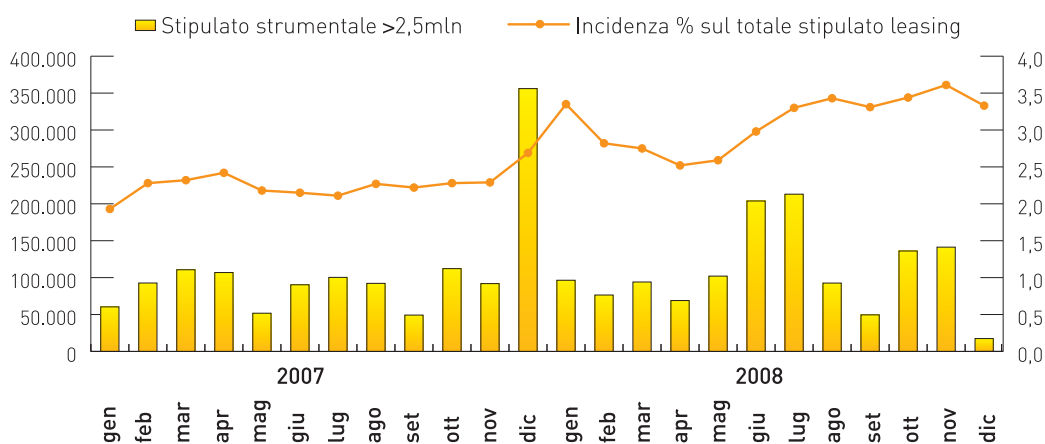
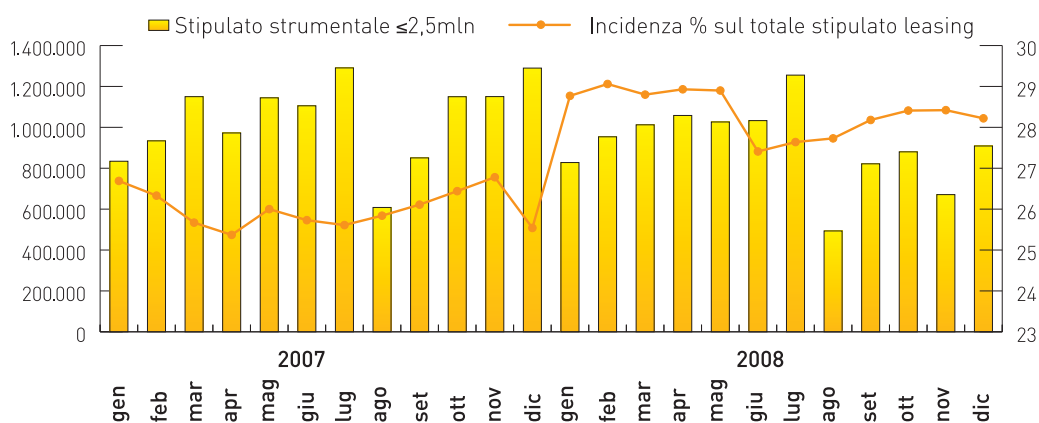


FIGURA 2 Andamento dello stipulato strumentale ≤ 2,5 mln di euro (in migliaia di euro)



anno non si sia verificato il consueto picco di fine anno. Per quanto riguarda il comparto immobiliare, nella **figura 3** sono stati analizzati i soli contratti di importo superiore ai 2,5 milioni di euro, che rappresentano in termini di valore una fetta molto importante dei contratti di leasing immobiliare stipulati. La loro incidenza percentuale è

diminuita notevolmente come per tutto il comparto immobiliare nel 2008 ed è risultata pari in media al 20% sul totale stipulato, ossia di circa quattro punti percentuali in meno della media del 2007 (24%). Anche in questo caso i mesi di dicembre sono stati molto importanti pur considerando che il mese di dicembre 2007 è stato ben più signifi-

cativo del corrispondente mese del 2008, a causa degli effetti della crisi finanziaria. Il comparto delle autovetture come già evidenziato in precedenza (**fig. 4**) ha subito un ulteriore calo a partire da agosto 2008, a causa della crisi che ha colpito nella seconda parte dell'anno l'intero comparto automotive. Questo tipo di operazio-

FIGURA 3 Andamento dello stipulato big ticket immobiliare (in migliaia di euro)

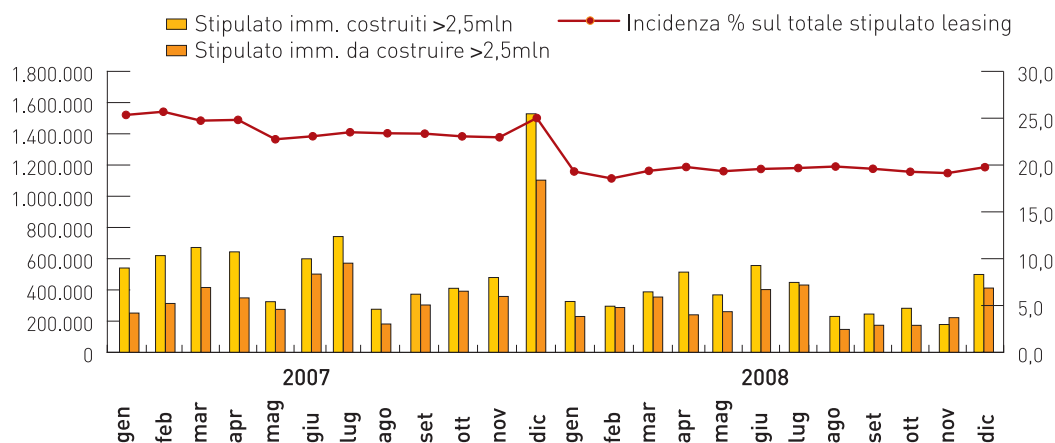
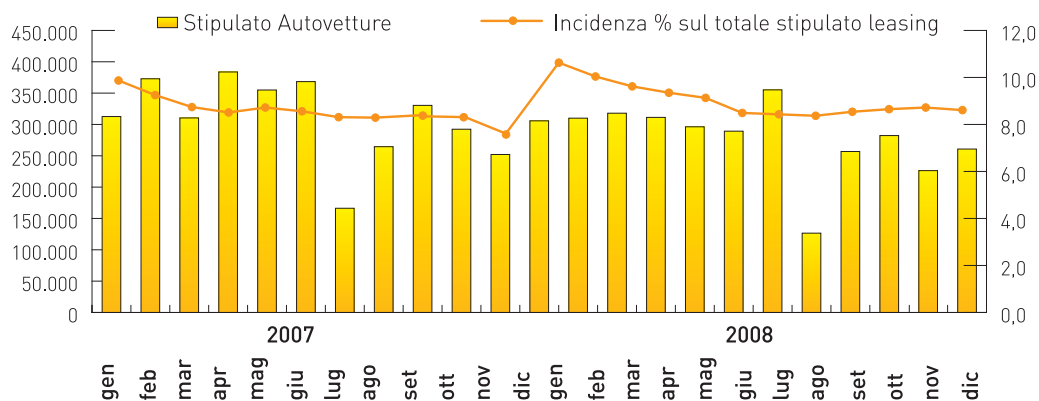


FIGURA 4 Andamento dello stipulato Leasing di autovetture (in migliaia di euro)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.4 Le dinamiche mensili per comparti

IL MERCATO LEASING

ni ha rappresentato poco più dell'8% del totale a dicembre 2008 e ha perso terreno anche rispetto al comparto dei veicoli industriali. I veicoli commerciali (fig. 5) hanno mantenuto la propria quota compresa tra il 3 e il 3,5%, con un trend decrescente segnato dalla crisi a partire dal mese

di agosto 2008.

Il comparto dei veicoli industriali, pur aumentando il proprio peso specifico nel settore del leasing auto, ha visto (fig. 6) ridurre la propria incidenza sul totale stipulato, dal 9,6% circa di gennaio 2008 al 8,5% di dicembre dello stesso anno.

Il comparto della nautica da diporto (fig. 7), dopo vari anni di crescita ininterrotta del proprio stipulato leasing, ha registrato, come già visto in precedenza, un notevole calo nel 2008 anche a causa della crisi finanziaria, ma ciò nonostante ha mantenuto una quota sullo stipulato totale pari al 5,5% circa.

FIGURA 5 Andamento dello stipulato Leasing di veicoli commerciali (in migliaia di euro)

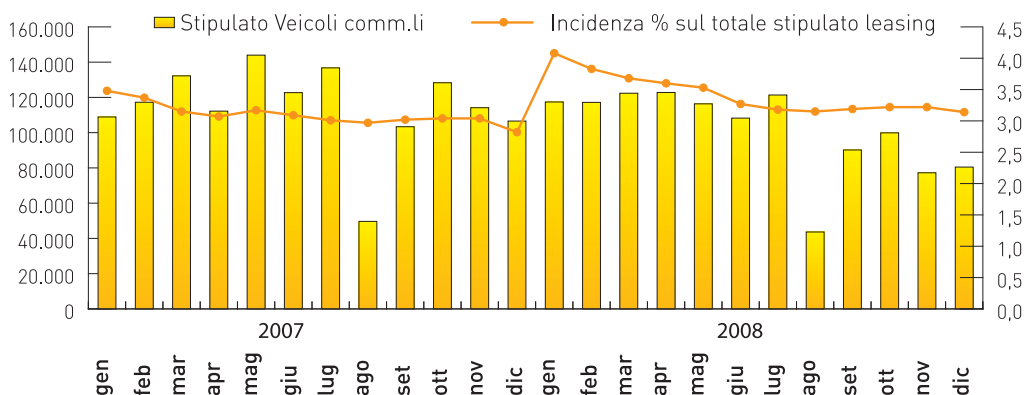


FIGURA 6 Andamento dello stipulato Leasing di veicoli industriali (in migliaia di euro)

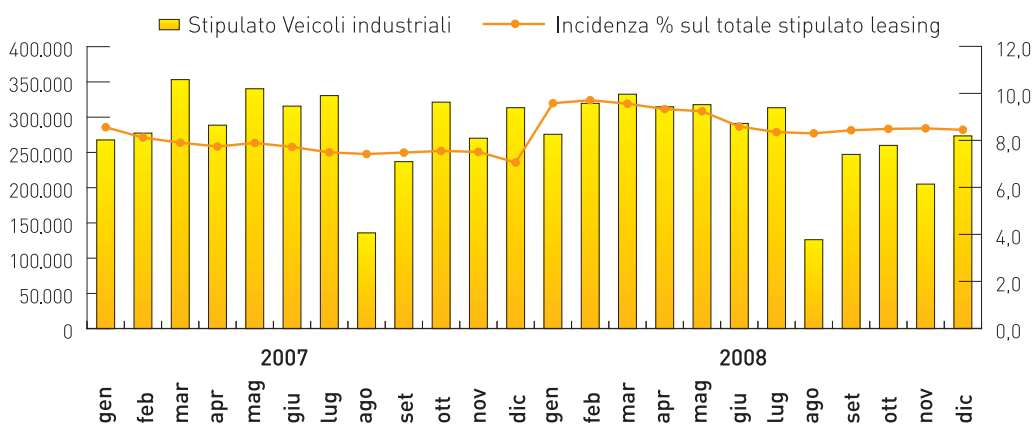
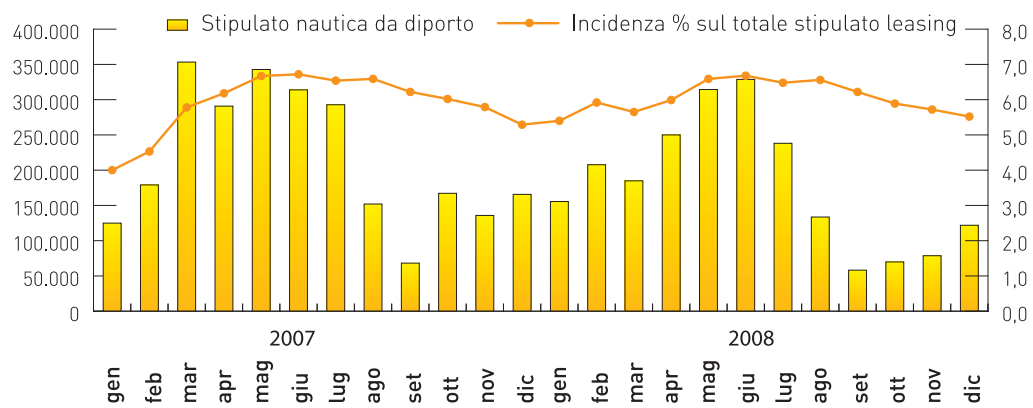


FIGURA 7 | Andamento dello stipulato Leasing nautica da diporto (in migliaia di euro)



Nei grafici seguenti vengono rappresentate le serie storiche dello stipulato leasing, depurate dall'effetto dell'inflazione. A tal fine sono stati utilizzati gli indici deflatori degli investimenti forniti annualmente dall'Istat che riportano i prezzi al livello di quelli dell'anno 2000, nonché l'indice della variazione dei prezzi delle compravendite immobiliari fornito da Nomisma per lo specifico comparto del leasing su immobili costruiti.

Le diverse tipologie di indici Istat sono state applicate alle tipologie di leasing più assimilabili: l'indice sugli investimenti in costruzioni è stato applicato per deflazionare la serie dello stipulato leasing su immobili da costruire, l'indice sulle

macchine e attrezzature è stato utilizzato per la serie dello stipulato leasing strumentale e il deflatore dei mezzi di trasporto è stato applicato sia alla serie di stipulato leasing nautico che a quello del leasing auto. La somma delle serie ottenute applicando a ciascun comparto gli indici suddetti Istat e, come anticipato, l'indice Nomisma sul leasing costruito, rappresenta la serie storica dello stipulato leasing totale deflazionato.

La serie deflazionata modifica ovviamente i tassi di variazione dello stipulato. In particolare, in periodi di prezzi crescenti quale quello attuale, le variazioni positive vengono smorzate, mentre quelle negative vengono amplificate. La diminuzio-

ne dello stipulato del 20,8% a prezzi correnti che si è registrata nel 2008, diventa pertanto un -24,6% a prezzi costanti (fig. 1).

Nel dettaglio, sia lo stipulato immobiliare da costruire che lo stipulato leasing su immobili costruiti, partendo da diminuzioni intorno al 34% a prezzi correnti, registrano variazioni superiori al 35,5% a prezzi costanti tra il 2007 e il 2008. La serie relativa al solo comparto del leasing di immobili costruiti, che rappresenta circa il 63% del totale immobiliare a valori correnti e che è stata, come detto, deflazionata utilizzando l'indice delle variazioni dei prezzi nominali degli immobili non residenziali fornito da Nomisma, continua a risultare la più distante

FIGURA 1 Stipulato Totale (milioni di euro)

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat

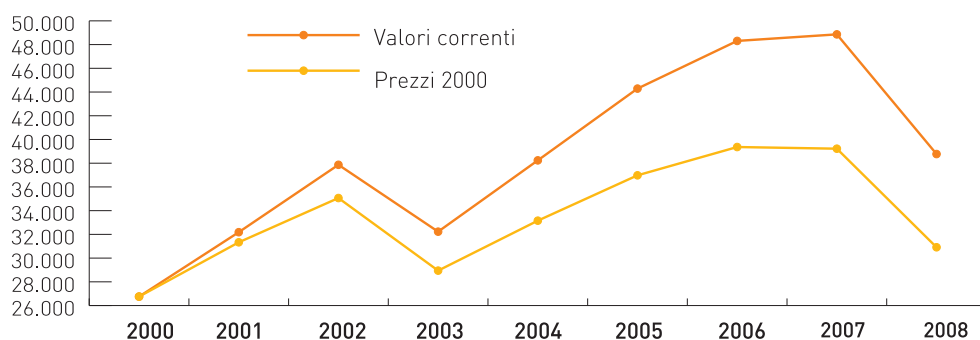
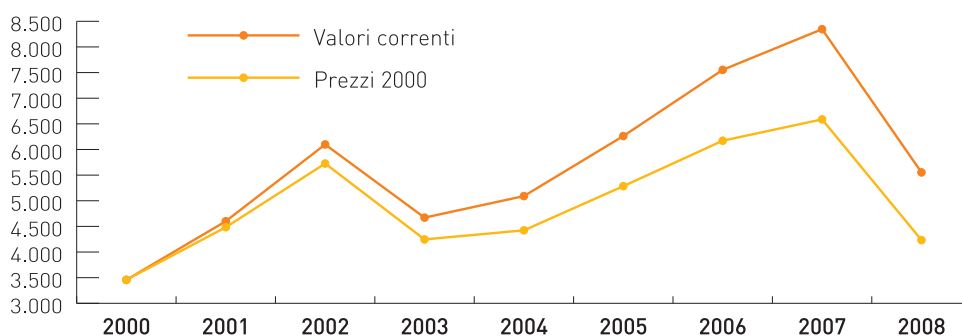


FIGURA 2 Stipulato Immobiliare da costruire (milioni di euro)

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat



dalla corrispondente serie storica a valori correnti (fig. 2 e fig. 3). Tale distanza tuttavia, che era diventata massima nel 2006, anno in cui per questa categoria di investimenti il deflatore era salito di quasi cinque punti percentuali rispetto all'anno precedente, ha iniziato a diminuire nei due anni successivi. Nel 2008, in particolare, l'incremento dei prezzi è risultato maggiore nel settore delle nuove costruzioni rispetto a quan-

to registrato nel costruito. Per il comparto dei mezzi di trasporto la distanza fra le due serie storiche (quella a prezzi costanti e quella a prezzi correnti) è cresciuta nel 2008, per effetto di un inasprimento dell'inflazione in questo settore. Lo stipulato leasing auto ha registrato una diminuzione dal 2007 al 2008 del 7,5% a valori correnti, ma a valori costanti la variazione risulta ancora più marcata e pari al 10,4% (fig. 4).

Il comparto aeronavale è quello diminuito meno dal 2007 al 2008, esso ha infatti registrato un calo del 2,3% a valori correnti e del 5,3% a valori del 2000 (fig. 5). Lo stipulato annuale del comparto è cresciuto dal 2000 di circa sei volte a prezzi costanti e di sette volte a prezzi correnti. Il Leasing strumentale diminuisce dal 2007 al 2008 del 11,4% a prezzo correnti, e del 13,8% a valori costanti (fig. 6).

FIGURA 3 Stipulato leasing su immobili costruiti (milioni di euro)

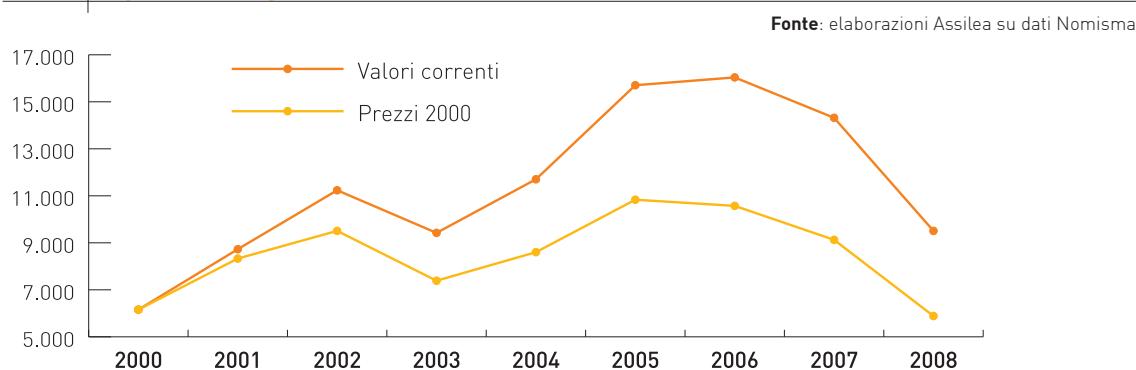


FIGURA 4 Stipulato Auto (milioni di euro)

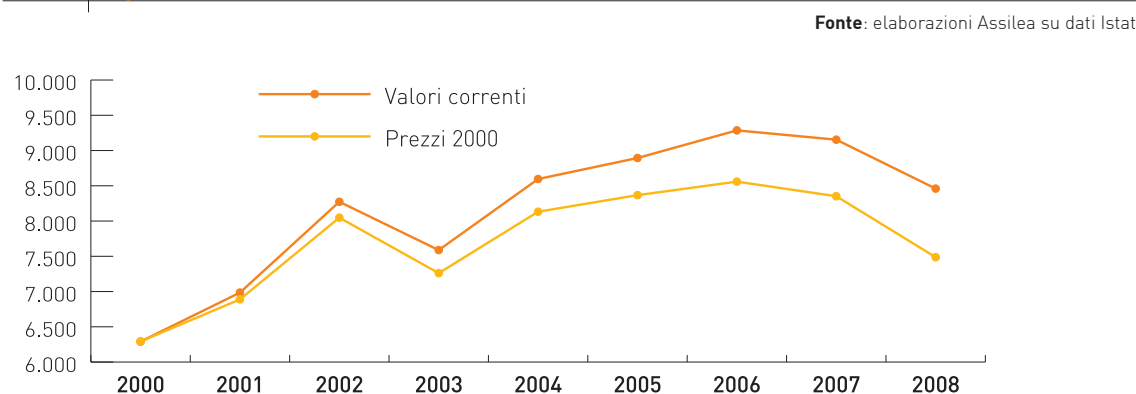
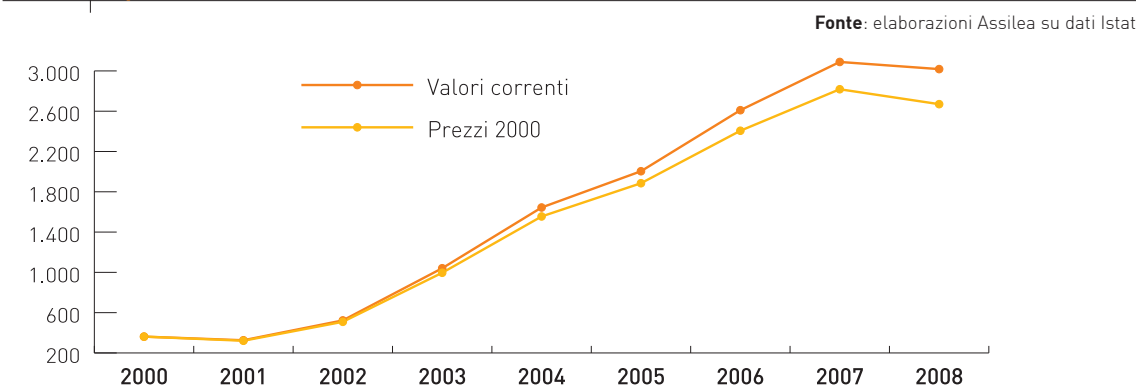


FIGURA 5 Stipulato Aeronavale (milioni di euro)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.5 Elaborazioni statistiche sulle serie storiche Leasing

IL MERCATO LEASING

FIGURA 6 Stipulato Strumentale (milioni di euro)

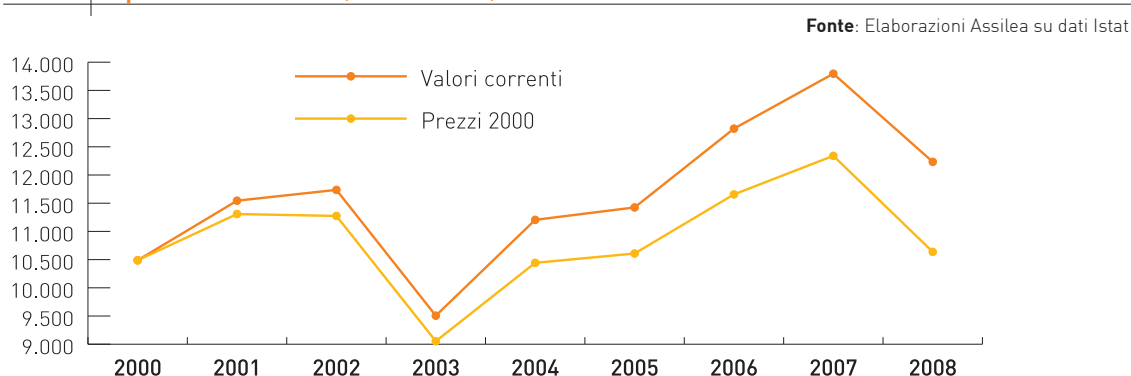
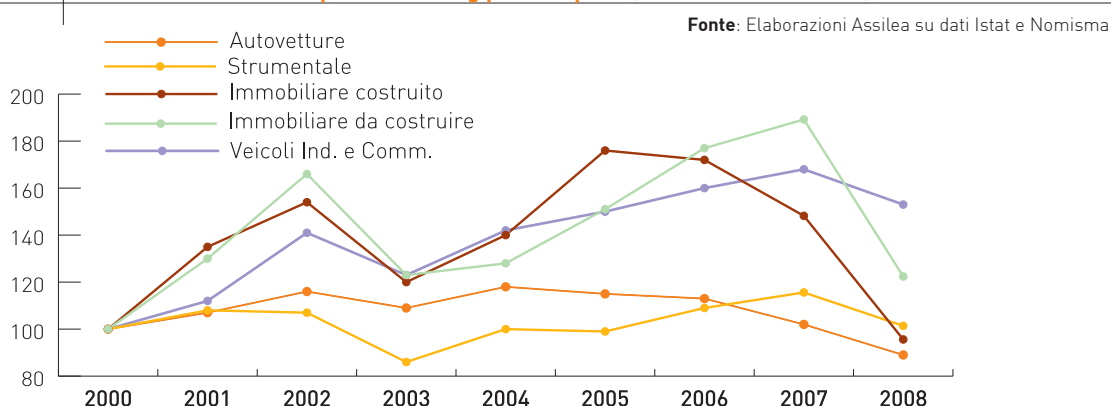


FIGURA 7 Numero indice dello stipulato Leasing per comparti (Anno base 2000=100)



Nella **figura 7** è rappresentato il numero indice dello stipulato leasing dei principali comparti, costruito ponendo uguale a 100 lo stipulato nell'anno 2000. Da tale esercizio emerge che il comparto degli immobili costruiti, se depurato dall'effetto inflazione, nel 2008 in termini reali si è posizionato al di sotto dei volumi del 2000, mentre il comparto ad esso contiguo degli immobili

da costruire ha continuato a posizionarsi (per più di 20 punti) al di sopra dello stipulato di quell'anno. Una dinamica analoga è stata registrata dal comparto auto nel suo complesso (autovetture + veicoli commerciali e industriali), ma tale risultato è dato dalla combinazione di due tendenze del tutto opposte dei due sotto-segmenti di cui si compone. Il leasing di autovetture è

sceso di undici punti al di sotto del 2000, mentre il leasing di veicoli commerciali e industriali è salito oltre cinquanta punti al di sopra. Nel comparto strumentale, il calo del 2008 ha compensato in termini reali la ripresa che aveva visto il settore nel biennio precedente, riportando i volumi in termini reali al dato del 2000. Guardando alla dinamica complessiva (**tab. 1**), si

TABELLA 1 Variazione % dello stipulato leasing in termini reali dal 2000 al 2008

VARIAZIONE 2000/ 2008	IMMOBILIARE COSTRUITO	IMMOBILIARE DA COSTRUIRE	AUTOVETTURE	VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI	STRUMENTALE	AERONAVALE INDUSTRIALI
VALORI 2008 INDICIZZATI AL 2000	-4,4	22,4	-11,4	53,3	1,4	637,7
VALORI CORRENTI	54,4	60,6	0,1	74,0	16,6	733,6

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Istat e Nomisma

conferma la fortissima espansione dal 2000 al 2008 del comparto aeronavale, la cui crescita del 733,6% a prezzi correnti si confronta con un'altrettanto importante dinamica del +637,7% a prezzi costanti, mentre si ridimensionano notevolmente le dinamiche degli altri comparti. Le serie storiche dei dati di stipulato mensile sono state successivamente sottoposte da parte di Prometeia

ad un processo di destagionalizzazione volto ad eliminare gli effetti derivanti dai fisiologici periodi in cui l'attività di leasing è più intensa. Prometeia ha applicato un modello di destagionalizzazione che utilizza il filtro di Kalman (utilizzato per la prima volta per stabilire le traiettorie di lancio nell'ambito delle missioni della NASA) la cui peculiarità è quella di stimare le componenti

stagionali di tipo dinamico*; la serie storica così ottenuta (fig. 8) si presenta ovviamente più smussata e anche i picchi fisiologici nell'attività di leasing risultano inferiori.

La serie mensile destagionalizzata del 2008 ha dati mensili che variano tra gli 1,8 e i 3,7 miliardi di euro al mese ed ha una volatilità che è del 25% più contenuta di quella della serie originaria, che ha invece valo-

*Nel caso in cui la stagionalità venga stimata sulla base di una normale regressione lineare si ottengono invece filtri fissi (stagionalità deterministica), pari al valore medio del filtro stagionale nel periodo considerato.

FIGURA 8 Stipulato Totale destagionalizzato (migliaia di euro)

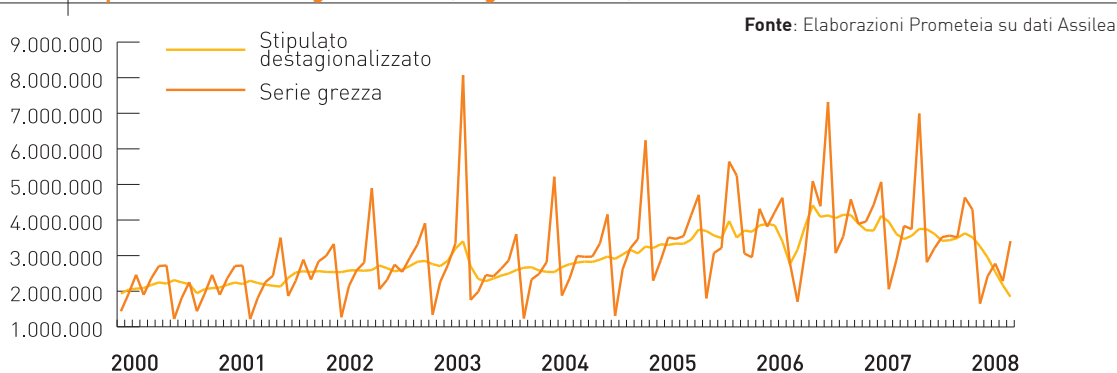


FIGURA 9 Stipulato Leasing di Autovetture destagionalizzato (migliaia di euro)

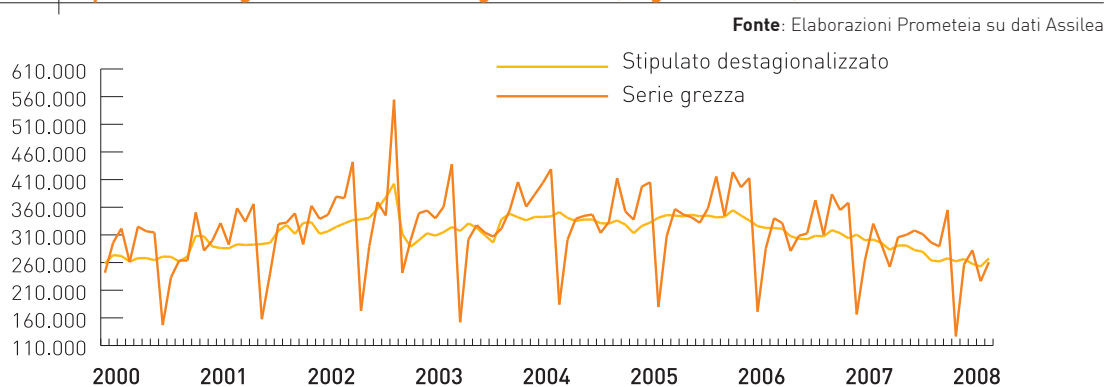
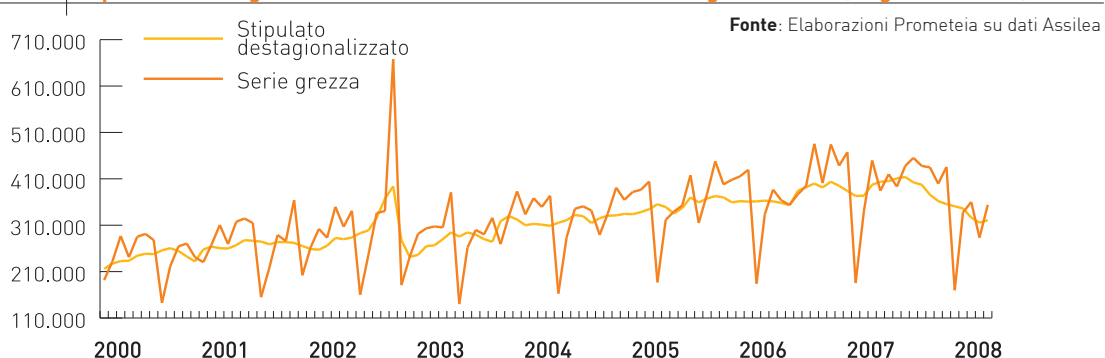


FIGURA 10 Stipulato Leasing di Veicoli commerciali e industriali destagionalizzato (migliaia di euro)



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO
1.5 Elaborazioni statistiche sulle serie storiche leasing

IL MERCATO LEASING

ri di stipulato mensile oscillanti tra gli 1,6 e i 4,6 miliardi di euro.

Nel caso dello stipulato di autovetture il meccanismo di destagionalizzazione ha operato eliminando i picchi negativi che hanno colpito il settore negli ultimi anni, la serie mensile così ottenuta ha valori che nel 2008 passano da circa 252 milioni di euro a 290 milioni di euro, con una volatilità che è poco meno di un quinto di quella effettiva, e i cui valori nello stesso anno oscillano tra i 126 milioni di euro e i 355 milioni di euro circa (fig. 9).

La serie di stipulato leasing su veicoli industriali e commerciali (fig. 10) ha avuto un 2008 meno negativo del comparto ad esso contiguo delle autovetture; destagionalizzando i relativi dati di stipulato si ottengono dei valori mensili compresi nel 2008 tra i 315 milioni di euro e i 414 milioni di euro, mentre la serie originaria, che ha una volatilità due volte superiore, oscilla nello stesso anno tra i 169 milioni di euro e i 455 milioni di euro circa.

Lo stipulato leasing strumentale (fig. 11), successivamente al processo di destagionalizzazione presenta una serie mensile del 2008 che oscilla dai 659 milioni di euro a 1.155 milioni di euro rispetto alla

serie originaria, che nello stesso anno ha registrato una volatilità di circa una volta e mezza volte più alta e ha oscillato tra i 586 milioni di euro e 1,4 miliardi di euro circa.

Il comparto aeronavale e ferroviario (fig. 12), presenta una serie destagionalizzata avente una volatilità nel 2008 cinque volte più contenuta di quella originaria e valori che nello stesso anno hanno oscillato tra i 138 milioni di euro e i 303 milioni di euro, rispetto al range compreso tra i 72 e i 982 milioni di euro della serie non destagionalizzata.

Applicando la destagionalizzazione alla serie dello stipulato di leasing immobiliare del 2008 (fig. 13) si riduce del 17% la volatilità della serie originaria, i valori estremi delle due serie nello stesso anno risultano, per la serie destagionalizzata 633 milioni di euro e 1,5 miliardi di euro circa, mentre per quella originaria 637 milioni di euro e 1,7 miliardi di euro circa.

Nella figura 14 è stata riportata la retta di regressione costruita al fine di determinare la correlazione esistente tra lo stipulato leasing mobiliare e gli investimenti fissi lordi in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto (di cui al Conto economico delle risorse e degli impieghi dei

conti nazionali trimestrali dell'ISTAT). Le serie sono trimestrali e coprono l'arco temporale che va dal primo trimestre del 2002 al quarto trimestre del 2008. Nel grafico si evidenzia una correlazione dello 0,8845 meno elevata di quella riscontrata lo scorso anno, in quanto lo stipulato leasing nel 2008, pur posizionandosi nel secondo e terzo trimestre dell'anno poco al di sopra della retta di regressione, ha avuto una dinamica molto peggiore di quella degli investimenti negli altri due trimestri.

Nell'ultimo grafico (fig. 15) sono state invece messe a confronto le erogazioni di finanziamenti a medio e lungo termine di cui ai dati della Banca d'Italia (escludendo gli acquisti di abitazioni e le costruzioni di abitazioni) con gli investimenti fissi lordi totali (sempre al netto degli importi relativi alle abitazioni), la correlazione così ottenuta è pari a 0,87.

Confrontando le due rette di regressione e i rispettivi indici di correlazione se ne conclude anche quest'anno che, seppure in misura minore rispetto agli anni precedenti, il leasing risulta maggiormente correlato agli investimenti rispetto ad altre forme di finanziamento bancario.

FIGURA 11 Stipulato Strumentale destagionalizzato (migliaia di euro)

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Assilea

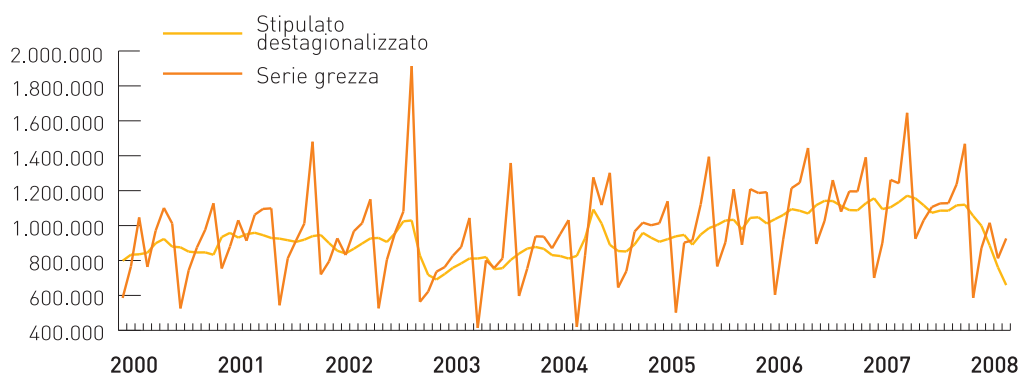


FIGURA 12 Stipulato Aeronavale e Ferroviario destagionalizzato (migliaia di euro)

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Assilea



FIGURA 13 Stipulato Immobiliare destagionalizzato (migliaia di euro)

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Assilea



FIGURA 14 Regressione lineare tra lo stipulato leasing mobiliare e gli investimenti fissi lordi in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (periodo 2002 - 2008)

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Istat

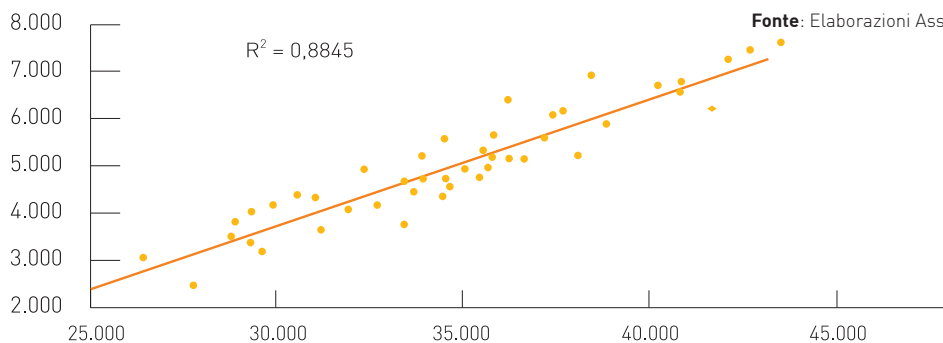
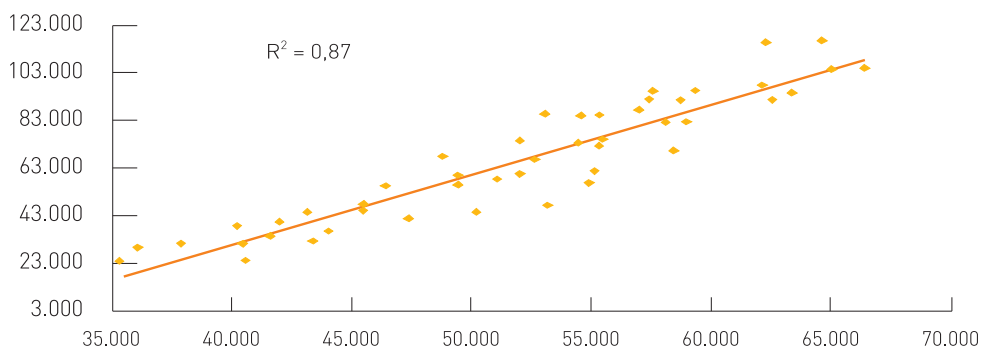


FIGURA 15 Regressione lineare tra i finanziamenti a m/l termine escluse abitazioni e gli investimenti fissi lordi escluse le abitazioni

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Istat e Banca d'Italia



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SU STIPULATO

1.6 I tassi TEG del Leasing

IL MERCATO LEASING

Nel 2008 la BCE ha apportato quattro modifiche del tasso ufficiale di riferimento: la prima è stata in aumento, a luglio, quando ancora gli effetti della crisi non si erano manifestati, sono poi seguite invece tre riduzioni del tasso, al fine di far fronte al peggioramento della situazione economica. In maniera analoga, i Tassi Effettivi Globali rilevati nel 2008 per le operazioni di leasing (**tab. 1**) sono cresciuti nei primi sei mesi dell'anno, per poi diminuire all'approssimarsi della crisi (**fig. 1**).

Nel corso dell'anno, comunque, il leasing si è nuovamente con-

fermato come una delle modalità di finanziamento più economiche. Il tasso sulle operazioni superiori ai 50.000 euro rilevate nel quarto trimestre del 2008 è stato infatti pari al 6,28%, superiore soltanto al factoring (5,46%) - strumento finanziario in cui peraltro la componente commissioni e servizi è molto importante - ed ai mutui con garanzia reale a tasso fisso (4,42%) e variabile (4,58%), costituiti perlopiù da mutui ipotecari su immobili residenziali.

La diminuzione maggiore dei TEG leasing tra il secondo e il quarto trimestre del 2008 si è

registrata nelle operazioni comprese tra 5.000 e 25.000 euro, per le quali il relativo tasso è sceso di 1,24 punti percentuali. Va inoltre segnalato che il differenziale tra i tassi TEG e l'Euribor tre mesi, che può essere preso come indicatore di riferimento dell'andamento del costo della provvista, ha continuato a diminuire per tutto il 2008, raggiungendo il suo minimo storico proprio nel terzo trimestre dell'anno (**fig. 2**). Solo nell'ultimo trimestre, come riflesso immediato dell'inasprimento degli spread dovuti sulla provvista a medio termine durante la fase

TABELLA 1 Rilevazione dei tassi di interesse effettivi globali medi ai fini della legge sull'usura *

CATEGORIE DI OPERAZIONI	CLASSI DI IMPORTO in unità di euro	TASSI MEDI SU BASE ANNUA			
		I TRIM. 2008	II TRIM. 2008	III TRIM. 2008	IV TRIM. 2008
APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE	FINO A 5.000	12,97	13,27	12,27	11,79
	OLTRE 5.000	9,87	10,09	9,12	8,62
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE EFFETTUATI DALLE BANCHE	FINO A 5.000	7,47	7,83	6,89	6,48
	OLTRE 5.000	6,81	7,15	6,22	5,65
FACTORING	FINO A 50.000	7,49	7,80	7,01	6,52
	OLTRE 50.000	6,67	7,14	6,28	5,46
CREDITI PERSONALI ALTRI FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE EFFETTUATI DALLE BANCHE		10,38	10,63	9,93	9,03
ANTICIPI, SCONTI COMMERCIALI E ALTRI FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE EFFETTUATI DAGLI INTERMEDIARI NON BANCARI	FINO A 5.000	16,52	16,16	14,69	14,08
	OLTRE 5.000	12,17	12,10	11,10	10,58
PRESTITI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO	FINO A 5.000	15,13	13,96	13,33	12,97
	OLTRE 5.000	10,07	10,15	9,52	8,97
LEASING	FINO A 5.000	12,57	13,3	12,34	12,10
	OLTRE 5.000 FINO A 25.000	9,31	9,79	9,07	8,55
	OLTRE 25.000 FINO A 50.000	8,25	8,62	8,01	7,45
	OLTRE 50.000	7,09	7,48	6,82	6,28
CREDITO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO RATEALE E CREDITO REVOLVING	FINO A 1.500	16,16	16,32	16,29	15,75
	OLTRE 1.500 FINO A 5.000	16,95	17,18	16,29	15,75
	OLTRE 5.000	10,64	10,89	10,13	9,70
MUTUI CON GARANZIA REALE: - A TASSO FISSO - A TASSO VARIABILE		5,99	6,30	5,39	4,42
		5,96	6,30	5,45	4,58

* I tassi non comprendono la commissione di massimo scoperto.

Fonte: Dati Ministero del Tesoro pubblicati in G.U.

FIGURA 1 TEG medi sul Leasing (valori %)

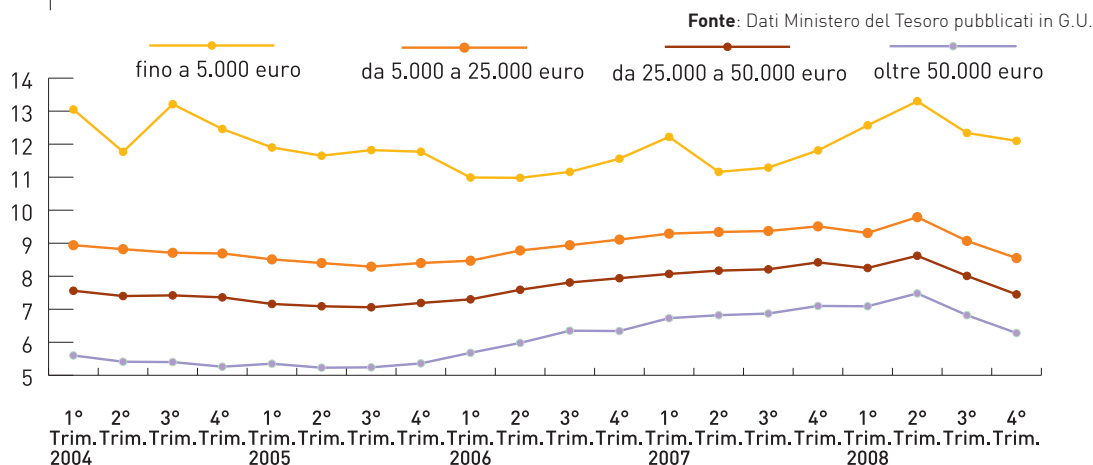


FIGURA 2 Andamento del differenziale tra i TEG Leasing (operazioni > 50.000 euro) e l'Euribor a tre mesi (valori in %)

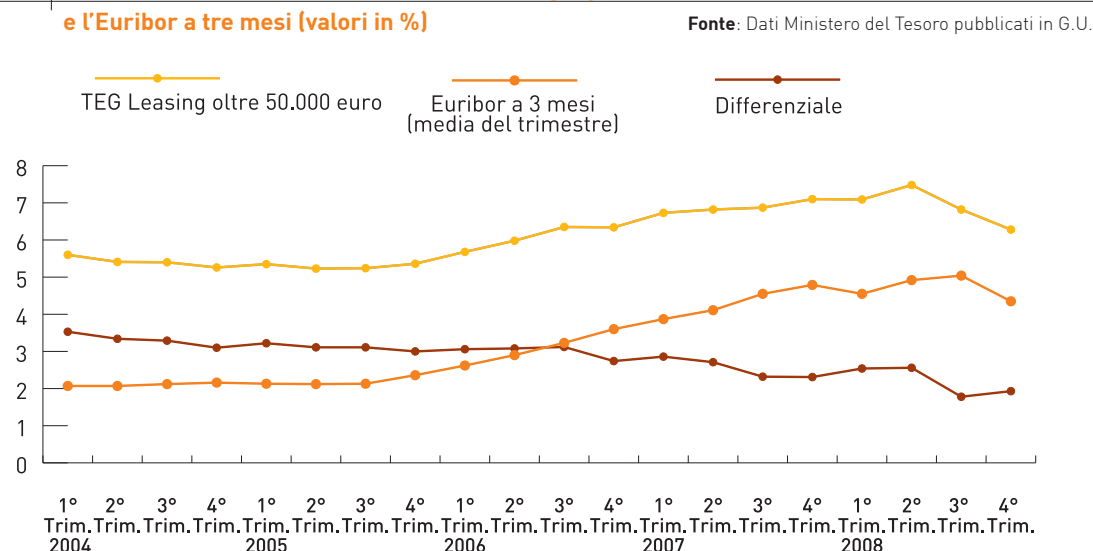


TABELLA 2 Valori del TUR e dell'Euribor (valori in %)

2008	TUR	EURIBOR 3 MESI
GENNAIO	4,00	4,57
FEBBRAIO	4,00	4,44
MARZO	4,00	4,62
APRILE	4,00	4,84
MAGGIO	4,00	4,92
GIUGNO	4,00	5,00
LUGLIO * (9 LUGLIO)	4,25	5,03
AGOSTO	4,25	5,03
SETTEMBRE	4,25	5,06
OTTOBRE * (15 OTTOBRE)	3,75	5,23
NOVEMBRE * (12 NOVEMBRE)	3,25	4,39
DICEMBRE * (10 DICEMBRE)	2,50	3,43

Fonte: Banca d'Italia, BCE

* modifiche al Tasso Ufficiale di Riferimento

acuta della crisi finanziaria, tale differenziale ha iniziato a crescere. Nella **tabella 2** vengono riportati, accanto ai valori del Tasso Ufficiale di Riferimento nel 2008 (con le date delle quattro modifiche apportate dalla BCE nel corso dell'anno), i valori dell'Euribor a tre mesi che sono stati presi a riferimento per la costruzione del grafico.

I dati presenti nella BDCR (Banca Dati Centrale dei Rischi) Assilea, pur non rappresentando ancora l'intero stipulato rilevabile nelle statistiche mensili Assilea, consentono di estrarre elaborazioni di maggiore dettaglio sui contratti leasing ed in questo senso costituiscono una miniera di informazioni ricca e parzialmente ancora da esplorare.

Il numero della Associate partecipanti alla BDCR è salito dal 2006 al 2007 da 75 a 78, con una rappresentatività in termini di stipulato vicina al 92% rispetto alle 77 società e gruppi di società partecipanti alle statistiche. Con riferimento alla ripartizione dello stipulato per tipo bene già si disponeva, in totale, della disaggregazione di 38 categorie di beni, di cui 26 sui soli beni strumentali. A partire da aprile 2008 sono state censite nuove tipologie di beni strumentali, di beni immateriali e numerosi dati di dettaglio sia sul comparto auto che sul

comparto immobiliare.

Vengono presentate di seguito le principali risultanze delle estrazioni effettuate in base alla natura del bene finanziato in leasing, nonché al settore e al ramo economico in cui opera la clientela e ad altre informazioni sulla struttura contrattuale (durata media, durata residua, fascia d'importo, anticipo e valore dell'opzione d'acquisto in percentuale sul costo bene) e la ripartizione dello stipulato territoriale e per forma giuridica della clientela.

La maggior parte delle elaborazio-

ni statistiche utilizzate ai fini della redazione dei seguenti capitoli è già presente in un'area riservata del sito Assilea e consultabile, con aggiornamento mensile, da parte delle società che partecipano alla BDCR; queste ultime, oltre al servizio informativo fornito da tale banca dati in fase di erogazione del credito, possono dunque anche avvantaggiarsi di informazioni statistiche aggregate sempre aggiornate, particolarmente preziose per l'adozione di consapevoli politiche di marketing e di rischio del proprio portafoglio leasing.

LEASING STRUMENTALE

Nella **tabella 1** è riportata la ripartizione dello stipulato Leasing Assilea sui beni strumentali per tipologia di bene locato indicando per ciascuna categoria il peso percentuale in termini di valore rispetto al totale dello stipulato leasing 2008 del comparto strumentale rilevato nella BDCR. A partire da aprile 2008 sono state introdotte in banca dati nuove categorie di beni al fine di dare, da un lato, una maggior evidenza ad alcune nuove tipologie di beni strumentali che hanno iniziato ad essere oggetto di contratti di leasing e al fine di limitare, dall'altro, l'utilizzo delle categorie residuali "Altro" e "Altro bene strumentale". Le nuove categorie sono: Marchi, Attrezzature per centri sportivi e di cura della persona, Attrezzature per lavanderie, Animali, Software, Opere d'arte, Strumentale da costruire.

I "Macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale" si confermano la tipologia di bene con il maggior peso in termini di valore: il 9,5%, in leggero calo rispetto al 10,4% del 2007. Le tipologie di beni il cui peso è cresciuto maggiormente, ad eccezione ovviamente delle nuove categorie censite, sono quelle degli "Apparecchi di sollevamento non targati" e delle "Macchine utensili per la deformazione di materiale metalmeccanico" passati i primi dal 4,8% al 5,4% e i secondi dal 3,6% al 4,1%. La tipologia di beni il cui peso è diminuito di più, accanto a quella dei già citati "Macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale" è quella dei "Macchinari per l'industria del legno e dell'arredamento", che passano dal 2,6% del

2007 all'1,9% del 2008. Per ora la categoria Altro bene strumentale risulta sostanzialmente stabile dal 2007 al 2008, ma ci si auspica una sua progressiva diminuzione, in seguito all'ampliamento dello spettro di categorie di beni censiti realizzato nel corso del 2008.

Il rapporto tra il valore medio dell'out-standing al 31.12.2008 (45,8 migliaia di euro) e quello del costo originario di acquisto (93,3 migliaia di euro) indica come il livello di esposizione media dell'intero portafoglio di contratti continui a posizionarsi intorno al 50% del valore di mercato dei beni nuovi (**tab. 2**), pur presentando un lieve calo rispetto al 2007.

Tra le dieci principali categorie di beni strumentali, il valore più basso, pari così come nel 2007 e nel 2006 al 27,6%, si ha per il comparto dei "Macchinari per elaborazione e trasmissione dati".

Il comparto dei "Macchinari per l'industria poligrafica-editoriale ed affini" si conferma per il terzo anno consecutivo il comparto in cui vengono stipulati i contratti di leasing strumentale di importo medio maggiore: 251.200 euro nel 2008, seppur in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, con un rapporto pari al 69,2% sul portafoglio contratti. In aumento anche gli importi medi relativi ai contratti su "Macchine utensili per l'asportazione di materiale metalmeccanico" che nel 2008 hanno registrato un importo medio di 160.200 euro in aumento di circa 2.000 euro rispetto al 2007. In media l'importo stipulato nel leasing strumentale è aumentato, passando dagli 87.200 euro del 2007 ai 93.300 euro del 2008.

Accanto alle consuete ripartizioni, a partire da aprile 2008, oltre alle nuove tipologie di beni strumentali e immateriali, sono stati inserite in BDCR nuove rilevazioni con riferimento sia al comparto immobiliare, che a quello auto e aeronavale.

LEASING IMMOBILIARE

All'interno del comparto immobiliare, accanto alla consueta ripartizione tra immobiliare costruito e da costruire, è stata inserita una ripartizione per tipo di immobile. Sono state, inoltre, introdotte come nuove categorie di rilevazione le centrali eoliche (sei impianti finanziati in leasing per un valore complessivo di oltre sei milioni di euro) e gli impianti fotovoltaici accatastati (11 contratti per un valore complessivo di oltre 26 milioni di euro). All'interno delle due macrocategorie "costruito" e "da costruire" sono state poi distinte sette diverse tipologie di immobili. Nelle **figure da 1 a 4** si riportano le ripartizioni dello stipulato leasing immobiliare per numero e valore contratti tra le diverse categorie di immobili costruiti e da costruire. Gli immobili industriali rappresentano senza dubbio la tipologia prevalente sia in termini numerici che di volume, sia nel leasing costruito (rispettivamente 33,8% e 38,4% in numero e valore) che nel leasing da costruire (rispettivamente 36,7% e 39,4%). Gli immobili commerciali si posizionano al secondo posto con percentuali intorno al 20% sia in numero che in valore in ambedue i comparti. Gli immobili ad uso ufficio rappresentano almeno un ulteriore 10% nel comparto "costruito", mentre presentano percentuali inferiori al

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.7 Leasing per tipologia di bene locato

IL MERCATO LEASING

TABELLA 1 Ripartizione stipulato Leasing strumentale per tipologia di bene locato

(valori in migliaia di euro)

	2008			2007
	NUMERO	VALORE	% SUL VALORE	% SUL VALORE
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA CIVILE E STRADALE	14.495	1.084.293	9,5	10,4
MACCHINE UTENSILI PER L'ASPORTAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	4.384	702.283	6,1	6,8
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON TARGATI	10.027	621.737	5,4	4,8
MACCHINARI PER ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI	14.424	532.273	4,6	4,7
MACCHINE UTENSILI PER DEFORMAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	2.745	470.276	4,1	3,6
APPARECCHIATURE ELETTROMICEDALI	10.172	387.044	3,4	3,0
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA-EDITORIALE ED AFFINI	1.509	379.076	3,3	3,8
ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO-DETTAGLIO E PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA	4.678	358.217	3,1	3,7
MACCHINARI PER SALDATURE E TRATTAMENTI TERMICI	1.759	326.384	2,8	2,9
ATTREZZATURE PER UFFICIO E STRUTTURE AZIENDALI	3.577	227.907	2,0	1,7
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	2.116	220.844	1,9	2,6
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE E CONSERVIERA	2.152	212.502	1,9	2,1
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA PLASTICA E DELLA GOMMA	1.034	190.918	1,7	1,7
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELLA CERAMICA, DEI LATERIZI E DEL VETRO	1.733	148.094	1,3	1,4
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA TESSILE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI	1.102	142.796	1,2	1,7
MACCHINARI PER CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO	728	106.062	0,9	0,9
MACCHINARI PER TERMOTECNICA	496	99.422	0,9	1,3
IMPIANTI FOTOVOLTAICI NON ACCATASTATI*	132	94.175	0,8	-
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA CARTA	329	59.482	0,5	0,8
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA DEL CINEMA E LA DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA	490	55.648	0,5	0,7
MACCHINARI PER L'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	842	53.613	0,5	0,4
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA OTTICO-FOTOGRAFICA E STRUMENTI DI PRECISIONE	755	40.757	0,4	0,4
MACCHINARI PER L'ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI E MINERALI	306	39.716	0,3	0,4
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO ED IL TRATTAMENTO DELLE PELLI	497	38.602	0,3	0,4
MARCHI*	34	35.531	0,3	-
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA	284	29.876	0,3	0,6
ATTREZZATURE PER CENTRI SPORTIVI E DI CURA DELLA PERSONA (PARRUCCHIERI, SAUNE, SOLARIUM, ECC)*	579	20.512	0,2	-
MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO DEL PETROLIO E DERIVATI	99	13.478	0,1	0,2
ATTREZZATURE PER LAVANDERIE*	118	8.125	0,1	-
ANIMALI*	19	5.966	0,1	-
SOFTWARE*	12	1.077	0,0	-
OPERE D'ARTE*	4	426	0,0	-
STRUMENTALE DA COSTRUIRE*	74	242.481	2,1	-
ALTRO BENE STRUMENTALE	41.185	4.511.295	39,4	38,8
TOTALE BDCR	122.890	11.460.889	100,0	100,0
% DI RAPPRESENTATIVITA' SUL TOTALE STIPULATO	78,1%	93,7%		

*categoria introdotta a partire da aprile 2008

Fonte: BDCR Assilea

TABELLA 2 | **Importi medi dell'out-standing e dello stipulato Leasing strumentale per tipo bene locato**
(valori in migliaia di euro)

	2008			2007		
	VALORE MEDIO STIPULATO (A)	VALORE MEDIO OUT-STANDING (B)	%B/A	VALORE MEDIO STIPULATO (A)	VALORE MEDIO OUT-STANDING (B)	% B/A
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA-EDITORIALE ED AFFINI	251,2	173,9	69,2	257,9	178,7	69,3
MACCHINE UTENSILI PER L'ASPORTAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	160,2	83,6	52,2	158,1	81,8	51,7
MACCHINARI PER SALDATURE E TRATTAMENTI TERMICI	185,6	91,2	49,1	153,9	89,8	58,3
MACCHINE UTENSILI PER DEFORMAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	171,3	75,1	43,8	153,8	69,4	45,1
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	104,4	59,1	56,6	120,9	53,2	44,0
ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO-DETTAGLIO E PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA	76,6	36,0	47,0	73,7	35,4	48,1
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA CIVILE E STRADALE	74,8	39,4	52,6	73,6	37,8	51,4
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON TARGATI	62,0	33,8	54,6	61,3	31,1	50,8
MACCHINARI PER ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI	36,9	10,2	27,6	38,5	10,6	27,6
APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	38,0	19,2	50,4	36,2	16,2	44,7
TOTALE STRUMENTALE	93,3	45,8	49,1	87,2	43,7	50,2

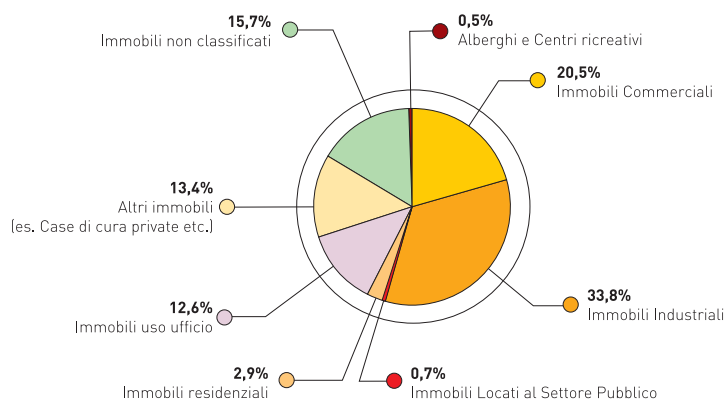
Fonte: BDCR Assilea

5% nel leasing da costruire. Gli immobili residenziali rappresentano poco meno del 4% in valore nel comparto del leasing da costruire e poco più del 2% nel leasing costruito. Gli alberghi ed i centri ricreativi rappresentano rispettiva-

mente l'1,8% e l'1,4% del leasing costruito e da costruire. Gli immobili locati al settore pubblico rappresentano un ulteriore 0,4% del leasing costruito. Essendo il primo anno di rilevazione, risulta ancora elevata la percentuale degli im-

mobili classificati nella categoria "altro" che sommati ai contratti immobiliari in cui manca l'indicazione dell'immobile, rappresentano circa il 30% del totale stipulato leasing costruito ed il 35% circa del leasing da costruire.

FIGURA 1 | **Ripartizione dello stipulato leasing immobiliare costruito 2008 per tipologia di immobile**
(numero contratti)

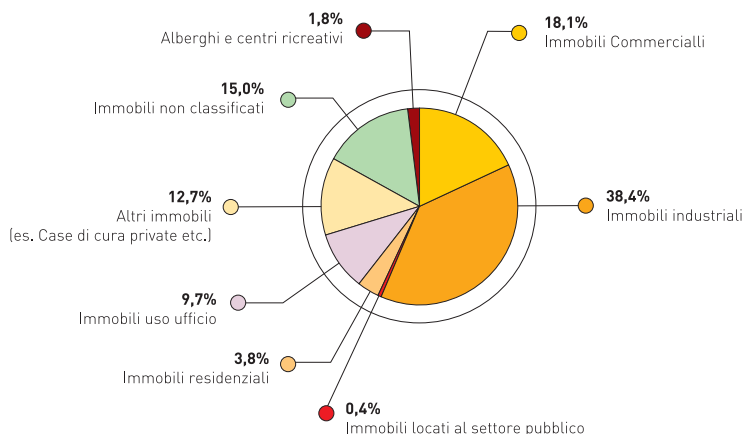


Fonte: BDCR Assilea

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.7 Leasing per tipologia di bene locato

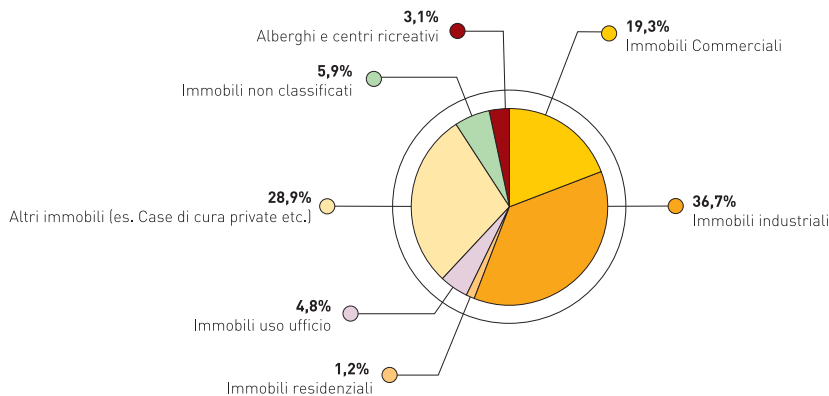
IL MERCATO LEASING

FIGURA 2 Ripartizione dello stipulato leasing immobiliare costruito 2008 per tipologia di immobile (valore contratti)



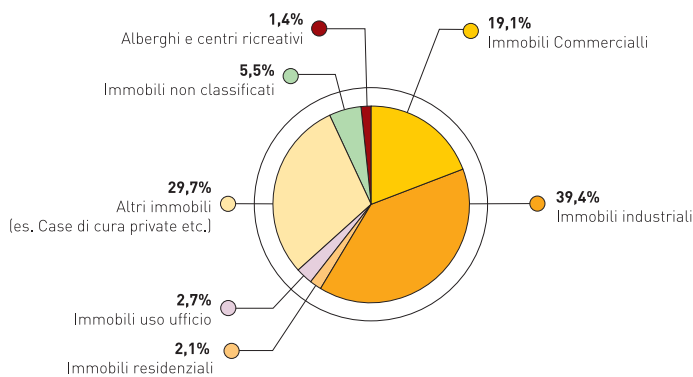
Fonte: BDCR Assilea

FIGURA 3 Ripartizione dello stipulato leasing immobiliare da costruire 2008 per tipologia di immobile (numero contratti)



Fonte: BDCR Assilea

FIGURA 4 Ripartizione dello stipulato leasing immobiliare da costruire 2008 per tipologia di immobile (valore contratti)



Fonte: BDCR Assilea

LEASING AUTO

Nella nuova ripartizione BDCR del comparto auto, c'è un maggiore dettaglio nella classificazione per tipologia di veicolo: accanto alle autovetture ed ai veicoli commerciali "leggeri" (fino a 35 q.), i veicoli "pesanti" (che nelle statistiche mensili vengono rilevati come "veicoli industriali") sono scomposti nelle due tipologie dei veicoli commerciali superiori a 35 q. e nei veicoli industriali in senso stretto (superiori alle 16 t. di ptt.). Vengono, inoltre, distinti come categoria specifica i rimorchi e semirimorchi. Il leasing di autovetture, che rappresenta il 52,2% in termini numerici, vede scendere di dieci

punti percentuali il suo peso in termini di valore dei contratti (fig. 5 e 6). In termini di valore, i veicoli industriali rappresentano la seconda categoria per importanza (33,1% del totale), seguiti da un 13,6% dei veicoli commerciali leggeri, da un 8,9% dei veicoli commerciali superiori a 35q. e da un 2,2% di rimorchi e semirimorchi.

La nuova classificazione in BDCR consente anche di distinguere tra auto nuove ed usate, con una rappresentatività sul totale stipulato auto che è stata pari, nell'anno di introduzione di tale dettaglio, al 67,7% del numero di contratti leasing auto stipulati ed al 74,0% dei volumi. Dalle prime elaborazioni

risulta che lo stipulato su veicoli usati rappresenta almeno il 14% in termini di volumi (13% circa in termini di numero di contratti). L'incidenza massima dell'usato è del 20,5% sul volume stipulato dei veicoli commerciali superiori ai 35 q. (30,3% in termini di numero di contratti), mentre è lievemente più contenuta quella sui veicoli industriali (19,1% sul numero contratti e 15,6% sul valore). L'incidenza dell'usato sul leasing di autovetture è pari al 12,8% sul numero dei contratti ed all'11,5% sul valore (fig. 7 e 8), per i veicoli commerciali inferiori ai 35 q. si rilevano le percentuali minime di usato (10,3% in numero e 9,8% in valore).

FIGURA 5 Ripartizione dello stipulato leasing auto 2008 (numero contratti)

Fonte: BDCR Assilea

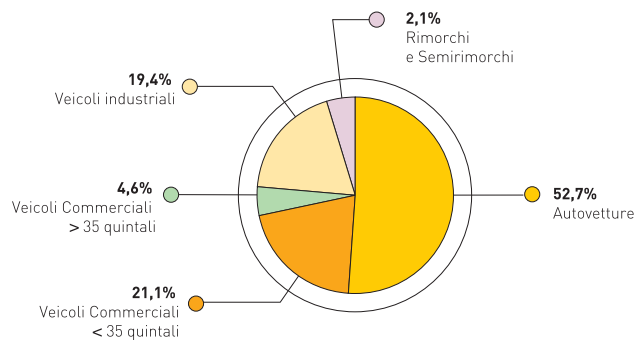
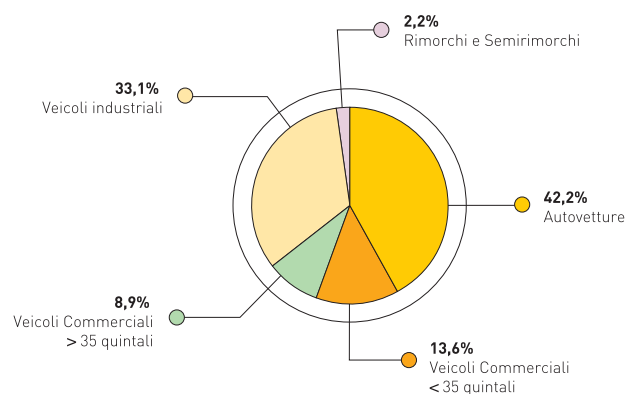


FIGURA 6 Ripartizione dello stipulato leasing auto 2008 (valore contratti)

Fonte: BDCR Assilea



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.7 Leasing per tipologia di bene locato

IL MERCATO LEASING

FIGURA 7 Ripartizione dello stipulato leasing auto 2008 tra veicoli nuovi e usati (numero contratti)

Fonte: BDCR Assilea

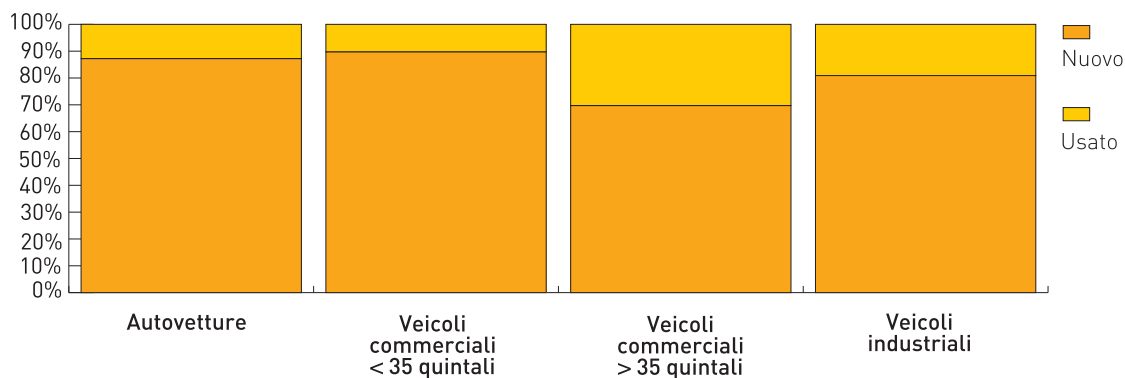
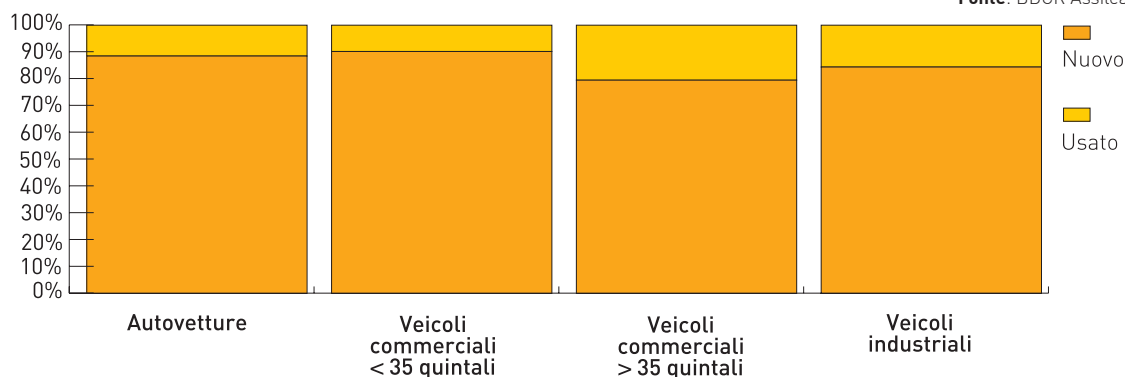


FIGURA 8 Ripartizione dello stipulato leasing auto 2008 tra veicoli nuovi e usati (valore contratti)

Fonte: BDCR Assilea



LEASING NAUTICO

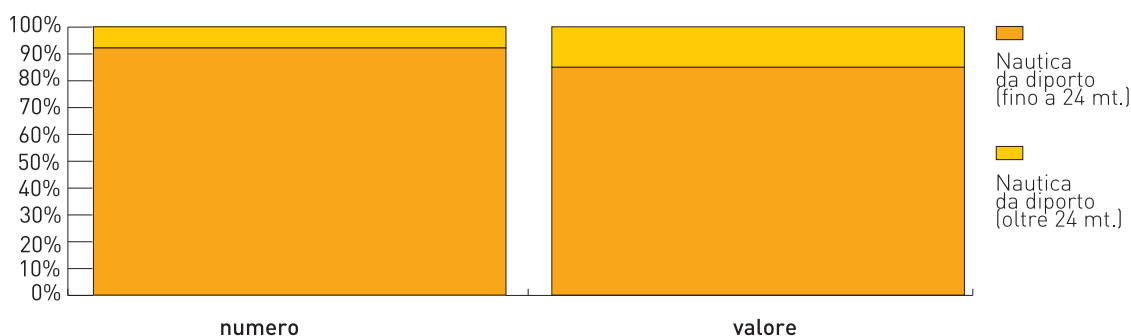
Rispetto agli altri comparti, risulta più contenuta la rappresentatività del nuovo dato di dettaglio sulla ripartizione del leasing sulla nautica da diporto. E' possibi-

le, infatti, stimare la ripartizione dello stipulato leasing nautico in base alla lunghezza dello scafo dell'imbarcazione solo per circa il 50% dello stipulato leasing del comparto. Il leasing di imbarca-

zioni di lunghezza superiore ai 24 metri (che comprende il settore dei superyacht) risulta pari al 7,9% del numero di contratti stipulati e al 15,1% del valore (fig. 9).

FIGURA 9 Ripartizione dello stipulato leasing 2008 sulla nautica da diporto in base alla lunghezza dello scafo dell'imbarcazione

Fonte: BDCR Assilea



1.8 Settore e ramo di attività economica della clientela

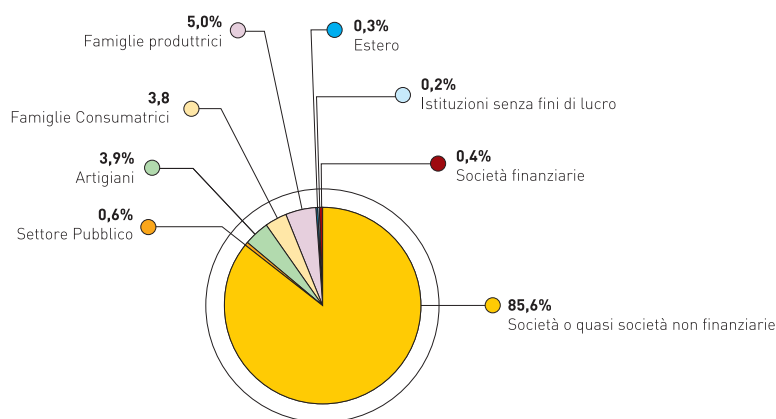
Prosegue la diminuzione seppure lieve della quota delle operazioni delle società o quasi società non finanziarie che passano dall'86,2% del 2007 all'85,6% del 2008 (fig. 1) confermandosi comunque, come di consueto, la tipologia largamente prevalente in termini di ripartizione per SAE (Settore di Attività Economica della clientela). La seconda categoria in ordine di importanza risulta, ed è anche questa una conferma rispetto agli anni precedenti, quella delle famiglie produttrici, la cui quota aumenta ancora attestandosi al 5,0% del totale (4,6% era il

suo peso nel 2007). Si conferma al terzo posto il settore degli artigiani, con il quale viene stipulato circa il 3,9% del volume complessivo di contratti, seguito a breve distanza da quello delle famiglie consumatrici (3,8%). Sale inoltre, rispetto al 2007, dallo 0,4% allo 0,6%, il peso del settore pubblico. Analizzando i dati relativi allo stipulato leasing del 2008 suddivisi per ramo di attività della clientela (RAE) (tab. 1), si nota che: il peso del settore dell'industria continua ad aumentare, passando dal 38,8% del 2007 al 39,3% del 2008. L'incremento percentuale più elevato

si registra nel ramo dei "Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili", pari a quasi mezzo punto dal 2007 al 2008. Continua a diminuire, così come nel 2007, la quota dei Servizi che passa dal 55,3% al 54,5%. Le flessioni maggiori si sono registrate in particolare nei servizi dei trasporti marittimi e aerei, con una riduzione di quasi mezzo punto percentuale della quota di stipulato sul totale. In controtendenza la clientela attiva nel ramo dei servizi dei trasporti interni, il cui peso sullo stipulato leasing è cresciuto di 2,7 punti percentuali.

FIGURA 1 | Composizione dello stipulato 2008 per SAE (settore di attività economica della clientela)

Fonte: BDCR Assilea



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.8 Settore e ramo di attività economica della clientela

IL MERCATO LEASING

TABELLA 1 Ripartizione dello stipulato leasing per RAE

(Ramo di Attività Economica della clientela - valori in migliaia di euro)

RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CLIENTELA	2008				2007
	NUMERO	VALORE	VALORE MEDIO	%SUL VALORE	%SUL VALORE
AGRICOLTURA	4.229	271.440	64	0,8	0,7
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	4.229	271.440	64	0,8	0,7
INDUSTRIA	110.412	14.030.366	127	39,3	38,8
CARTA, ARTICOLI DI CARTA, PRODOTTI DELLA STAMPA ED EDITORIA	4.350	833.725	192	2,3	2,4
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	43.198	4.062.127	94	11,4	11,6
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	8.238	1.122.086	136	3,1	3,2
MACCHINE PER UFFICIO, MACCHINE PER L'ELABORAZIONE DEI DATI, STRUMENTI DI PRECISIONE DI OTTICA E SIMILARI	1.784	148.314	83	0,4	0,4
MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	3.957	514.279	130	1,4	1,3
MEZZI DI TRASPORTO	2.393	452.134	189	1,3	1,1
MINERALI E METALLI FERROSI E NON FERROSI ESCLUSI QUELLI FISSILI E FERTILI	1.201	402.465	335	1,1	0,7
MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINERALI NON METALLICI	5.050	677.055	134	1,9	1,9
PRODOTTI ALIMENTALI, BEVANDE E PRODOTTI A BASE DI TABACCO	6.314	757.018	120	2,1	2,0
PRODOTTI CHIMICI	2.236	278.957	125	0,8	0,8
PRODOTTI ENERGETICI	796	376.839	473	1,1	1,1
PRODOTTI IN GOMMA ED IN PLASTICA	3.453	571.739	166	1,6	1,5
PRODOTTI IN METALLO ESCLUSI LE MACCHINE ED I MEZZI DI TRASPORTO	15.208	2.265.976	149	6,4	6,4
PRODOTTI TESSILI, CUOIO E CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	5.294	731.906	138	2,1	1,9
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	6.940	835.746	120	2,3	2,4
SERVIZI	181.400	19.423.070	107	54,5	55,3
SERVIZI CONNESSI AI TRASPORTI	4.581	451.465	99	1,3	1,2
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	6.242	706.870	113	2,0	2,2
SERVIZI DEI TRASPORTI INTERNI	38.239	3.261.012	85	9,1	6,4
SERVIZI DEI TRASPORTI MARITTIMI ED AEREI	212	199.319	940	0,6	1,0
SERVIZI DEL COMMERCIO AL MINUTO	21.921	1.944.344	89	5,5	5,4
SERVIZI DELLE COMUNICAZIONI	733	72.048	98	0,2	0,3
SERVIZI DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO	31.073	2.752.613	89	7,7	7,9
ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	78.399	10.035.399	128	28,1	30,9
NON CLASSIFICATE	19.287	1.935.411	100	5,4	5,2
TOTALE	315.328	35.660.287	113	100,0	100,0
% DI RAPPRESENTATIVITÀ SUL TOTALE STIPULATO	81,6	92,0	-	-	-

Fonte: BDCR Assilea

Nella **tabella 1** sono riportate, per ciascuna tipologia di bene, la durata media contrattuale in mesi sia dello stipulato annuale che del portafoglio in essere a fine 2008 e 2007.

La tendenza nello stipulato del 2008 rispetto al 2007 è quella di un allungamento della durata dei contratti per quasi tutte le tipologie di prodotto ad eccezione del comparto dei "Macchinari non targati per l'edilizia ferroviaria", che confermano il calo già iniziato lo scorso anno e del "Navale commerciale" che diminuisce di ben 10 mesi.

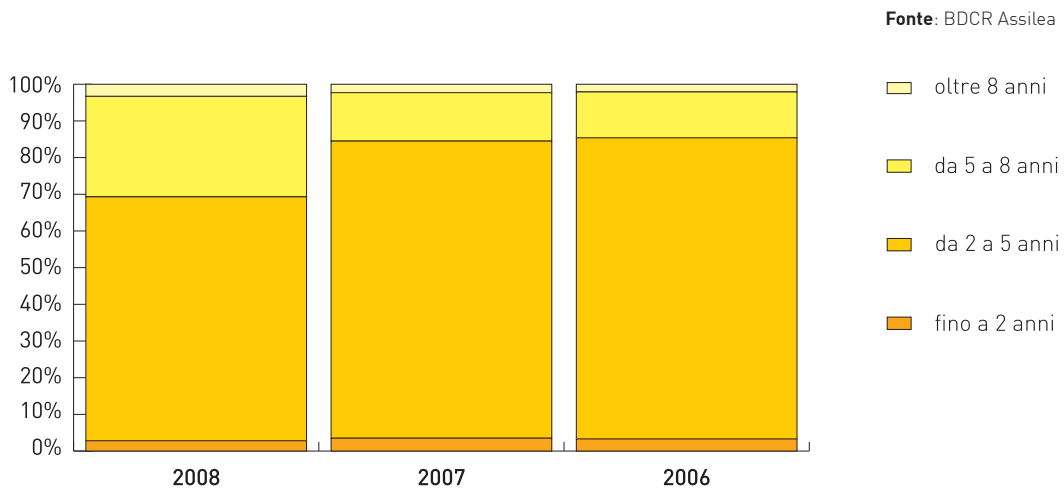
Il comparto con le durate più lunghe risulta come di consueto quello dell'immobiliare che ha visto un ulteriore aumento di circa 2 anni e mezzo dal 2007 al 2008 a causa dell'allungamento della durata minima contrattuale per la deducibilità fiscale che era precedentemente compresa, a seconda del coefficiente di ammortamento, tra gli 8 e i 15 anni e che dal 1° gennaio 2008 è stata portata rispettiva-

mente tra gli 11 e i 18 anni. Il citato allungamento delle durate minime fiscali ha riguardato anche i beni mobili per i quali in generale è stata ammessa la deducibilità dei canoni a condizione che la durata del contratto non sia inferiore ai due terzi (prima era la metà) del periodo di ammortamento corrispondente al coefficiente tabellare, in relazione all'attività esercitata dall'impresa utilizzatrice. Questo ha portato ad esempio ad un aumento della durata minima dei contratti di leasing su autovetture date in uso promiscuo ai dipendenti o adibite ad uso pubblico, come i taxi, da 24 a 32 mesi, fanno eccezione alla disciplina le auto aziendali la cui durata minima dei contratti è rimasta fissa a 48 mesi. Pertanto dai dati della BDCR risulta che la modifica ha impattato poco sulle durate medie dei contratti stipulati su autovetture che passano da una media di 46 mesi ad una di 47 mesi mentre ha influito maggiormente

sulle altre tipologie di veicoli portando la media sui contratti stipulati nel comparto auto ad aumentare da 47 mesi a 52 mesi, ma tale risultato è da attribuire in una certa misura anche al maggior peso nel 2008 dei veicoli industriali e commerciali rispetto al 2007. Il maggior allungamento dal 2007 al 2008 si è registrato sugli aeromobili e sui "Macchinari per l'industria chimica e farmaceutica" aumentati rispettivamente di 20 e 16 mesi. Le medie riportate nelle tabelle per ogni singolo comparto sono calcolate ponderando le durate per il numero di contratti corrispondenti, da queste elaborazioni risulta un aumento di due mesi nel comparto aeronavale e ferroviario e di tre mesi nel comparto strumentale.

Soffermandosi ulteriormente sul comparto strumentale e analizzando i contratti stipulati suddivisi in quattro fasce (**fig. 1**): fino a 2 anni, da 2 a 5 anni, da 5 a 8 anni e oltre 8 anni, si

FIGURA 1 Ripartizione dello stipulato strumentale per fascia di durata contrattuale



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.9 Durata contrattuale

IL MERCATO LEASING

TABELLA 1 Durata media in mesi (da data decorrenza a data ultimo canone)

	PORTAFOGLIO IN ESSERE		CONTRATTI STIPULATI	
	2008	2007	2008	2007
IMMOBILI COSTRUITI	139	129	203	174
IMMOBILI DA COSTRUIRE	134	124	205	177
MEDIA* IMMOBILIARE	138	128	203	175
AEROMOBILI	97	92	106	86
NAUTICA DA DIPORTO	71	68	74	72
NAVALE COMMERCIALE	69	77	66	76
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA FERROVIARIA	58	65	57	58
MEDIA* AERONAVALE E FERROVIARIO	71	69	74	72
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON TARGATI	51	49	52	47
APPARECCHIATURE ELETTROMICEDICALI	50	49	51	49
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA DEL CINEMA E LA DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA	51	49	52	47
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA OTTICO-FOTOGRAFICA E STRUMENTI DI PRECISIONE	49	47	52	46
ATTREZZATURE PER CENTRI SPORTIVI E DI CURA DELLA PERSONA (PARRUCCHIERI, SAUNE, SOLARIUM, ECC)	54	N.D.	55	N.D.
ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO-DETTAGLIO E PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA	57	55	62	55
ATTREZZATURE PER LAVANDERIE	58	N.D.	61	N.D.
ATTREZZATURE PER UFFICIO E STRUTTURE AZIENDALI	53	51	57	50
CENTRALI EOLICHE	164	N.D.	155	N.D.
IMPIANTI FOTOVOLTAICI NON ACCATATAI	136	N.D.	141	N.D.
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA CIVILE E STRADALE	49	47	49	46
MACCHINARI PER CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO	57	55	60	54
MACCHINARI PER ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI	50	48	48	44
MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO DEL PETROLIO E DERIVATI	55	54	57	51
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA PLASTICA E DELLA GOMMA	56	55	60	55
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA CARTA	59	57	58	54
MACCHINARI PER L'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	54	52	56	52
MACCHINARI PER L'ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI E MINERALI	55	54	57	53
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE E CONSERVIERA	57	55	61	55
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA	55	44	59	43
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	57	56	61	55
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELLA CERAMICA, DEI LATERIZI E DEL VETRO	57	54	58	58
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO ED IL TRATTAMENTO DELLE PELLI	54	53	57	51
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA-EDITORIALE ED AFFINI	61	60	61	57
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA TESSILE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI	56	54	59	52
MACCHINARI PER SALDATURE E TRATTAMENTI TERMICI	57	56	60	55
MACCHINARI PER TERMOTECNICA	59	55	65	56
MACCHINE UTENSILI PER DEFORMAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	56	55	59	54
MACCHINE UTENSILI PER L'ASPORTAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	56	54	59	54
MARCHI	56	N.D.	70	N.D.
OPERE D'ARTE	61	N.D.	63	N.D.
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	54	N.D.	55	N.D.
SOFTWARE	59	N.D.	59	N.D.
ALTRO BENE STRUMENTALE	53	53	53	51
MEDIA* STRUMENTALE	53	52	53	50
MOTOVEICOLI	43	41	44	43
VEICOLI INDUSTRIALI	53	51	53	50
VEICOLI COMMERCIALI < 35 QUINTALI	48	46	50	48
VEICOLI COMMERCIALI > 35 QUINTALI	56	49	57	49
AUTOVETTURE	45	43	47	46
MEDIA* AUTO	51	46	52	47
ALTRI BENI NON ALTROVE CLASSIFICABILI	29	64	49	59

* La media è ponderata per il numero dei contratti stipulati e in essere

Fonte: BDCR Assilea

TABELLA 2 Durata residua in mesi (differenza tra il 31.12.2008 e la data di scadenza del contratto)

	DURATA MEDIA SEMPLICE		DURATA MEDIA PESATA	
	2008	2007	2008	2007
IMMOBILI COSTRUITI	93	86	126	118
IMMOBILI DA COSTRUIRE	87	85	114	107
MEDIA* IMMOBILIARE	93	85	125	111
AEROMOBILI	61	57	78	78
NAUTICA DA DIPORTO	45	45	63	63
NAVALE COMMERCIALE	42	52	78	85
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA FERROVIARIA	29	40	60	77
MEDIA* AERONAVALE E FERROVIARIA	48	45	66	67
ANIMALI	27	N.D.	39	N.D.
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON TARGATI	29	27	43	42
APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	27	26	41	38
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA DEL CINEMA E LA DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA	27	26	39	39
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA OTTICO-FOTOGRAFICA E STRUMENTI DI PRECISIONE	24	25	37	36
ATTREZZATURE PER CENTRI SPORTIVI E DI CURA DELLA PERSONA (PARRUCCHIERI, SAUNE, SOLARIUM, ECC)	30	N.D.	41	N.D.
ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO-DETTAGLIO E PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA	31	30	45	42
ATTREZZATURE PER LAVANDERIE	30	N.D.	42	N.D.
ATTREZZATURE PER UFFICIO E STRUTTURE AZIENDALI	29	28	46	41
CENTRALI EOLICHE	156	N.D.	163	N.D.
IMPIANTI FOTOVOLTAICI NON ACCATASTATI	128	N.D.	138	N.D.
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA CIVILE E STRADALE	27	26	38	37
MACCHINARI PER CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO	30	30	47	44
MACCHINARI PER ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI	26	25	39	37
MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO DEL PETROLIO E DERIVATI	34	26	47	41
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA PLASTICA E DELLA GOMMA	30	30	46	43
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA CARTA	26	25	46	46
MACCHINARI PER L'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	30	29	43	39
MACCHINARI PER L'ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI E MINERALI	32	33	49	50
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE E CONSERVIERA	31	30	47	47
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA	30	27	43	41
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	30	29	44	44
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELLA CERAMICA, DEI LATERIZI E DEL VETRO	33	33	44	43
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO ED IL TRATTAMENTO DELLE PELLI	27	28	38	38
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA-EDITORIALE ED AFFINI	33	33	58	58
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA TESSILE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI	28	28	41	39
MACCHINARI PER SALDATURE E TRATTAMENTI TERMICI	32	32	46	45
MACCHINARI PER TERMOTECNICA	34	32	59	53
MACCHINE UTENSILI PER DEFORMAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	30	30	44	43
MACCHINE UTENSILI PER L'ASPORTAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	31	31	43	42
MARCHI	37	N.D.	81	N.D.
OPERE D'ARTE	39	N.D.	64	N.D.
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	31	N.D.	42	N.D.
SOFTWARE	57	N.D.	64	N.D.
ALTRO BENE STRUMENTALE	29	29	48	45
MEDIA* STRUMENTALE	30	28	46	44
MOTOVEICOLI	25	23	36	36
AUTOVETTURE	26	24	32	32
VEICOLI INDUSTRIALI	30	28	41	39
VEICOLI COMMERCIALI < 35 QUINTALI	27	28	37	37
VEICOLI COMMERCIALI > 35 QUINTALI	34	27	43	38
MEDIA* AUTO	30	25	40	36
ALTRI BENI NON ALTROVE CLASSIFICABILI	53	39	121	94

* La media è ponderata per il numero dei contratti stipulati e in essere

Fonte: BDCR Assilea

osserva che la quota di stipulato su contratti la cui durata è inferiore ai 5 anni è diminuita dal 2006 al 2008 di circa 15 punti percentuali mentre nello stesso periodo è praticamente raddoppiata la quota su contratti oltre i 5 anni passati dal 15% circa al 30%.

Nella **tab. 2** si riporta un'elaborazione che va a estrarre le durate medie residue dei contratti in portafoglio, come media aritmetica sul numero dei contratti in essere in ciascun comparto e come media pesata per il debito residuo dei contratti in essere per ciascuna categoria di beni. Si osserva ad esempio come, sebbene guardando alla numerosità dei contratti la durata residua media dell'immobiliare risulti inferiore ai 8 anni, la durata media residua ponderata per l'importo si col-

lochi sui 10 anni.

Le durate residue tendono ad aumentare in tutti i comparti dal 2007 al 2008, l'immobiliare aumenta di otto mesi nella durata media semplice e di oltre un anno in quella pesata, l'aeronavale di tre mesi nella media semplice e di un mese in quella pesata, lo strumentale aumenta solo nella media pesata che passa da 44 mesi del 2007 a 46 del 2008 e infine l'auto che aumenta di 4 mesi in entrambe le medie.

Sulla durata residua media del comparto strumentale, di circa due anni e mezzo, pesano in termini numerici, come già lo scorso anno, il comparto dei "Macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale" e quello dei "Macchinari per l'elaborazione e la trasmissione dati". In termini di importo, la durata

residua si sposta sui quattro anni, con un peso molto elevato, nel comparto, oltre che dei già citati "Macchinari non targati per l'edilizia civile e stradale" anche per i "Macchinari per l'industria poligrafica-editoriale ed affini", le "Macchine utensili per l'asportazione di materiale metalmeccanico" e gli "Apparecchi di sollevamento non targati". Nel comparto auto, sulla durata residua di circa due anni e mezzo, influisce numericamente ovviamente il sotto comparto del leasing di autovetture, mentre con riferimento alla durata media ponderata, il comparto del leasing di veicoli industriali influisce significativamente in termini di importo del debito residuo anche in seguito al già citato aumento del peso di questo sotto comparto nel corso del 2008.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR 1.10 Valori medi dell'anticipo e dell'opzione d'acquisto

sezioni
1.10

IL MERCATO LEASING

Nella **tabella 1** sono riportate le percentuali medie del rapporto tra anticipo pagato alla stipula del contratto e costo bene al netto di IVA mentre nella tabella 2 quelle

tra opzione finale d'acquisto e costo bene al netto di IVA. Le medie di settore degli anticipi e dell'opzione finale sono calcolate ponderando le singole medie delle varie tipolo-

gie di beni con i dati di Outstanding al 31.12.2008 o di stipulato del 2008. Ragionando in termini di nuovi contratti stipulati, si osserva come il comparto immobiliare sia l'unico a

TABELLA 1 Percentuale media dell'anticipo (in % sul costo bene)

	PORTAFOGLIO IN ESSERE		CONTRATTI STIPULATI	
	2008	2007	2008	2007
NAUTICA DA DIPORTO	29,8	29,9	25,8	25,4
AEROMOBILI	14,3	17,2	11,5	18,0
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA FERROVIARIA	11,2	11,2	9,4	15,7
MATERIALE ROTABILE (LOCOMOTIVE, CARROZZE E VAGONI)**	8,5	-	14,8	-
NAVALE COMMERCIALE	24,4	17,1	23,0	17,8
MEDIA AERONAVALE*	28,6	26,0	25,3	24,3
AUTOVEETTURE	12,0	12,4	11,6	11,6
VEICOLI INDUSTRIALI	8,2	8,4	7,8	7,9
MOTOVEICOLI	11,0	10,6	10,3	10,1
VEICOLI COMMERCIALI < 35 QUINTALI	8,9	9,0	8,5	8,4
VEICOLI COMMERCIALI > 35 QUINTALI	8,5	9,9	8,4	8,9
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**	12,3	-	5,9	-
MEDIA AUTO*	10,3	10,4	10,0	9,8
IMMOBILI DA COSTRUIRE	12,3	9,7	9,9	12,8
IMMOBILI COSTRUITI	11,4	10,2	10,1	11,3
MEDIA IMMOBILIARE*	11,5	10,1	10,1	12,4
ANIMALI**	17,5	-	18,7	-
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON TARGATI	6,2	6,5	6,0	6,6
APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	4,5	4,3	3,4	4,9
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA DEL CINEMA E LA DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA	9,7	9,0	8,9	9,8
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA OTTICO-FOTOGRAFICA E STRUMENTI DI PRECISIONE	7,6	8,2	6,8	8,4
ATTREZZATURE PER CENTRI SPORTIVI E DI CURA DELLA PERSONA (PARRUCCHIERI, SAUNE, SOLARIUM, ECC)**	7,5	-	8,5	-
ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO-DETTAGLIO E PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA	11,9	11,2	10,8	11,8
ATTREZZATURE PER LAVANDERIE**	7,7	-	9,4	-
ATTREZZATURE PER UFFICIO E STRUTTURE AZIENDALI	9,6	7,8	7,9	9,6
IMPIANTI FOTOVOLTAICI NON ACCATATAI**	8,8	-	7,9	-
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA CIVILE E STRADALE	10,3	10,5	10,7	10,2
MACCHINARI PER CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO	7,7	7,4	7,4	7,9
MACCHINARI PER ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI	2,7	2,5	1,9	3,1
MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO DEL PETROLIO E DERIVATI	8,3	6,4	9,0	7,2
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA PLASTICA E DELLA GOMMA	6,5	6,6	6,6	7,2
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA CARTA	6,3	7,2	6,9	5,4
MACCHINARI PER L'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	8,8	8,5	7,3	9,3
MACCHINARI PER L'ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI E MINERALI	8,6	8,7	9,1	8,7
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE E CONSERVIERA	9,9	9,4	9,7	10,0
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA	6,5	0,9	5,2	2,1
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	7,1	7,1	6,9	7,4
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELLA CERAMICA, DEI LATERIZI E DEL VETRO	8,2	6,6	8,4	8,7
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO ED IL TRATTAMENTO DELLE PELLI	8,3	7,5	8,0	8,1
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA-EDITORIALE ED AFFINI	7,9	7,3	7,2	8,1
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA TESSILE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI	7,1	7,4	6,9	6,9
MACCHINARI PER SALDATURE E TRATTAMENTI TERMICI	5,5	5,4	5,4	5,7
MACCHINARI PER TERMOTECNICA	8,7	8,5	7,9	8,8
MACCHINE UTENSILI PER DEFORMAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	6,6	6,6	6,2	7,2
MACCHINE UTENSILI PER L'ASPORTAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	6,1	5,8	5,7	6,4
OPERE D'ARTE**	13,8	-	8,8	-
ALTRO BENE STRUMENTALE	7,7	7,5	6,5	8,3
MEDIA STRUMENTALE*	7,2	7,4	10,0	8,0
MARCHI**	15,1	-	12,4	-
SOFTWARE**	8,4	-	8,6	-
ALTRI BENI NON ALTROVE CLASSIFICABILI	9,2	9,1	9,5	4,9

* Media Ponderata con i dati di Outstanding al 31.12.2008 o di stipulato del 2008
** Categorie di beni censite in banca dati a partire da aprile 2008.

Fonte: elaborazioni BDCR

IL MERCATO LEASING

registrare una diminuzione della percentuale media di anticipo iniziale versata dall'utilizzatore, che è passata dal 12,4% del 2007 al 10,1% del 2008 (valore vicino a quello che si registrava nel 2006). Questo fenomeno segna un'inversione di tendenza rispetto al 2007, anno in cui al contrario il comparto immobiliare - in corrispondenza dell'incremento del profilo di rischio legato all'operazione dovuto all'aumento della durata media contrattuale - era stato l'unico comparto a vedere crescere la percentuale media di anticipo su costo bene. La diminuzione è stata molto più accentuata nel sotto-comparto dell'immobiliare da costruire (circa tre punti per-

centuali), dove la percentuale media di anticipo è scesa ai livelli del comparto del leasing immobiliare costruito.

Analizzando poi un campione parziale di contratti per i quali è stata fornita la nuova classificazione BDCR per tipo di immobile (tab. 1bis), la situazione risulta alquanto diversificata per le differenti categorie di immobili, passando da un minimo dell'8% registrato per gli immobili costruiti locati al settore pubblico ad un massimo pari al 17,3% per le centrali eoliche.

Così come per l'immobiliare, si attestano mediamente intorno al 10% nel 2008 anche le percentuali d'anticipo sia del comparto stru-

mentale che del comparto auto. Nel primo caso, l'importo medio degli anticipi vede un aumento di circa due punti percentuali rispetto all'anno precedente; nell'auto si registra invece una sostanziale stabilità del valor medio.

Guardando alla ripartizione per tipo bene, nello strumentale si rileva la percentuale più elevata di anticipo nello stipulato avente per oggetto animali (18,7%) - che è una delle tipologie di bene rilevate per la prima volta in BDCR nel 2008 - mentre si conferma così come negli anni precedenti la bassa percentuale di anticipo per i "Macchinari per elaborazione e trasmissione dati", pari all'1,9%. La diminuzione

TABELLA 1-bis Dettaglio delle percentuali medie 2008 dell'anticipo (in % sul costo bene) per le diverse tipologie di immobili

	PORTAFOGLIO IN ESSERE	CONTRATTI STIPULATI
IMMOBILI COMMERCIALI - COSTRUITI	11,3	10,6
IMMOBILI COMMERCIALI- DA COSTRUIRE	12,9	10,7
IMMOBILI INDUSTRIALI - COSTRUITI	11,5	9,5
IMMOBILI INDUSTRIALI - DA COSTRUIRE	11,7	9,2
IMMOBILI LOCATI AL SETTORE PUBBLICO COSTRUITI	8,9	7,9
IMMOBILI LOCATI AL SETTORE PUBBLICO DA COSTRUIRE	15,0	-
IMMOBILI RESIDENZIALI - COSTRUITI	11,2	10,9
IMMOBILI RESIDENZIALI- DA COSTRUIRE	15,9	11,2
IMMOBILI USO UFFICIO - COSTRUITI	11,6	11,0
IMMOBILI USO UFFICIO- DA COSTRUIRE	13,3	11,4
ALBERGHI E CENTRI RICREATIVI- COSTRUITI	16,4	14,4
ALBERGHI E CENTRI RICREATIVI- DA COSTRUIRE	11,6	10,5
CENTRALI EOLICHE	12,9	17,3
CENTRALI FOTOVOLTAICHE ACCATASTATE	15,1	12,0
ALTRI IMMOBILI COSTRUITI (ES. CASE DI CURA PRIVATE, ECC.)	11,8	11,2
ALTRI IMMOBILI DA COSTRUIRE (ES. CASE DI CURA PRIVATE, ECC.)	11,6	9,7

Fonte: elaborazioni BDCR

maggior si ha per il valore di anticipo medio su "Macchinari per l'agricoltura, foreste e pesca" che diminuisce di due punti percentuali, mentre l'aumento maggior si registra nell'anticipo su Macchinari per l'industria chimica e farmaceutica, che - pur rimanendo su percentuali contenute (media del 5,2%) - aumenta di tre punti per-

centuali rispetto all'anno precedente.

Nel comparto dell'auto l'anticipo più elevato si registra per le autovetture (11,6%), mentre il più basso, pari al 5,9%, è nella nuova categoria censita dei Rimorchi e Semirimorchi.

Anche nel 2008 lo specifico comparto del leasing sulla nautica da

diporto continua a presentare la percentuale media più alta di anticipi versati alla stipula (25,8%).

Per quanto attiene all'opzione finale di acquisto, dalla **tabella 2** si evince che il comparto dell'immobiliare è, come di consueto, quello con le percentuali più elevate, pur in presenza di un calo di oltre due punti e mezzo percentuale dal 2007

TABELLA 2 Percentuale media dell'opzione d'acquisto (in % sul costo bene)

	PORTAFOGLIO IN ESSERE		CONTRATTI STIPULATI	
	2008	2007	2008	2007
NAUTICA DA DIPORTO	1,3	1,3	0,9	1,2
AEROMOBILI	13,1	9,1	13,2	6,2
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA FERROVIARIA	2,1	2,2	1,2	1,3
MATERIALE ROTABILE (LOCOMOTIVE, CARROZZE E VAGONI)**	1,2	-	1,1	-
NAVALE COMMERCIALE	3,2	4,6	0,9	4,9
MEDIA AERONAVALE*	1,6	1,6	1,1	1,9
AUTOVETTURE	13,0	13,4	14,0	12,5
VEICOLI INDUSTRIALI	2,7	2,6	2,7	2,8
MOTOVEICOLI	5,1	2,9	4,8	2,2
VEICOLI COMMERCIALI < 35 QUINTALI	3,4	3,1	3,6	2,9
VEICOLI COMMERCIALI > 35 QUINTALI	2,4	2,3	1,7	2,1
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1,7	-	1,6	-
MEDIA AUTO*	8,1	8,6	8,8	8,3
IMMOBILI DA COSTRUIRE	12,4	11,5	4,9	7,9
IMMOBILI COSTRUITI	12,7	12,4	12,3	13,6
MEDIA IMMOBILIARE*	12,6	12,3	10,9	12,6
ANIMALI**	1,2	-	1,4	-
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON TARGATI	1,8	1,7	1,8	1,8
APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	1,1	1,2	0,9	1,1
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA DEL CINEMA E LA DIFFUSIONE RADIO-TELEVISIVA	1,1	1,0	1,0	1,1
APPARECCHIATURE PER L'INDUSTRIA OTTICO-FOTOGRAFICA E STRUMENTI DI PRECISIONE	1,1	1,1	1,0	1,1
ATTREZZATURE PER CENTRI SPORTIVI E DI CURA DELLA PERSONA (PARRUCCHIERI, SAUNE, SOLARIUM, ECC)**	1,2	-	1,0	-
ATTREZZATURE PER IL COMMERCIO ALL'INGROSSO-DETTAGLIO E PER L'INDUSTRIA ALBERGHIERA	1,1	1,1	0,9	1,0
ATTREZZATURE PER LAVANDERIE**	1,1	-	0,9	-
ATTREZZATURE PER UFFICIO E STRUTTURE AZIENDALI	1,0	1,0	0,8	0,9
IMPIANTI FOTOVOLTAICI NON ACCATATASTI**	1,1	-	0,6	-
MACCHINARI NON TARGATI PER L'EDILIZIA CIVILE E STRADALE	1,9	1,7	2,0	1,9
MACCHINARI PER CONFEZIONAMENTO ED IMBALLAGGIO	1,3	1,3	1,0	1,1
MACCHINARI PER ELABORAZIONE E TRASMISSIONE DATI	0,7	0,8	0,5	0,6
MACCHINARI PER IL TRATTAMENTO DEL PETROLIO E DERIVATI	1,4	1,4	1,1	1,2
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE E LAVORAZIONE DELLA PLASTICA E DELLA GOMMA	1,2	1,2	1,1	1,0
MACCHINARI PER LA PRODUZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA CARTA	1,4	1,2	1,3	1,0
MACCHINARI PER L'AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	1,6	1,4	1,9	1,2
MACCHINARI PER L'ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI E MINERALI	1,1	1,2	1,0	1,2
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE E CONSERVIERA	1,1	1,1	1,0	1,1
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA CHIMICA E FARMACEUTICA	1,1	0,3	0,9	0,2
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	1,2	1,2	1,2	1,1
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELLA CERAMICA, DEI LATERIZI E DEL VETRO	2,6	2,4	1,5	3,4
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO ED IL TRATTAMENTO DELLE PELLI	1,2	1,2	1,0	1,3
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA POLIGRAFICA-EDITORIALE ED AFFINI	1,9	1,9	1,4	1,5
MACCHINARI PER L'INDUSTRIA TESSILE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI	1,2	1,5	1,1	1,5
MACCHINARI PER SALDATURE E TRATTAMENTI TERMICI	1,3	1,4	1,0	1,0
MACCHINARI PER TERMOTECNICA	1,1	1,2	0,9	1,0
MACCHINE UTENSILI PER DEFORMAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	1,2	1,2	1,1	1,1
MACCHINE UTENSILI PER L'ASPORTAZIONE DI MATERIALE METALMECCANICO	1,4	1,4	1,1	1,3
OPERE D'ARTE**	2,0	-	4,3	-
ALTRO BENE STRUMENTALE	1,2	1,2	1,0	1,2
MEDIA STRUMENTALE*	1,3	1,3	1,1	1,3
MARCHI**	5,7	-	1,5	-
SOFTWARE**	1,4	-	1,3	-
ALTRI BENI NON ALTROVE CLASSIFICABILI	5,1	2,9	2,9	0,2

Fonte: elaborazioni BDCR

* Media Ponderata con i dati di Outstanding al 31.12.2008 o di stipulato del 2008
 ** Categorie di beni censite in banca dati a partire da aprile 2008.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.10 Valori medi dell'anticipo e dell'opzione d'acquisto

IL MERCATO LEASING

al 2008. Anche in questo caso si osserva una notevole diversificazione per tipo di immobile (**tab. 2bis**): si passa, infatti, da un massimo di opzione finale d'acquisto del 16,9% per gli Alberghi e Centri ricreativi costruiti ad un minimo di 0,9% per le Centrali fotovoltaiche accatastate.

Opzioni di acquisto piuttosto elevate continuano a caratterizzare il com-

parto delle autovetture, dove si registra un'ulteriore crescita dal 12,5% del 2007 al 14,0% nel 2008. Il nuovo dato parziale di dettaglio rilevato in BDCR mostra, in particolare, opzioni finali d'acquisto ancora più elevate nel caso si tratti specificatamente di auto di nuova produzione. Lo strumentale si conferma il comparto con le percentuali di riscatto più basse, in ulteriore calo dall'1,3%

del 2007 al 1,1% del 2008. Le variazioni maggiori dal 2007 al 2008 si hanno per i "Macchinari per l'agricoltura, foreste e pesca" le cui opzioni medie d'acquisto passano dallo 1,2% allo 1,9%; la percentuale media più elevata si rileva per la nuova categoria censita delle Opere d'arte (4,3%), la più bassa per i Macchinari per elaborazione e trasmissione dati (0,5%).

TABELLA 2-bis | **Dettaglio delle percentuali medie 2008 dell'opzione finale d'acquisto (in % sul costo bene) per le diverse tipologie di immobili**

	PORTAFOGLIO IN ESSERE	CONTRATTI STIPULATI
IMMOBILI COMMERCIALI - COSTRUITI	13,6	13,4
IMMOBILI COMMERCIALI- DA COSTRUIRE	13,6	5,4
IMMOBILI INDUSTRIALI - COSTRUITI	12,9	11,4
IMMOBILI INDUSTRIALI - DA COSTRUIRE	11,6	2,9
IMMOBILI LOCATI AL SETTORE PUBBLICO COSTRUITI	5,5	5,7
IMMOBILI LOCATI AL SETTORE PUBBLICO DA COSTRUIRE	15,0	-
IMMOBILI RESIDENZIALI - COSTRUITI	12,4	14,3
IMMOBILI RESIDENZIALI- DA COSTRUIRE	13,0	5,2
IMMOBILI Uso UFFICIO - COSTRUITI	12,5	12,6
IMMOBILI Uso UFFICIO- DA COSTRUIRE	13,6	6,7
ALBERGHI E CENTRI RICREATIVI- COSTRUITI	16,9	16,9
ALBERGHI E CENTRI RICREATIVI- DA COSTRUIRE	13,1	11,3
CENTRALI EOLICHE	2,3	1,0
CENTRALI FOTOVOLTAICHE ACCATASTATE	0,9	0,5
ALTRI IMMOBILI COSTRUITI (ES. CASE DI CURA PRIVATE, ECC.)	12,4	13,3
ALTRI IMMOBILI DA COSTRUIRE (ES. CASE DI CURA PRIVATE, ECC.)	13,3	5,5

Fonte: elaborazioni BDCR

Nella **tabella 1** è riportato l'importo medio dei contratti di leasing suddivisi per Stipulato nel 2008 e nel 2007 e per portafoglio in essere a fine 2008 e a fine 2007, così come risultano dalla BDCR Assilea.

Dall'analisi della tabella emerge che l'importo medio dei contratti di leasing stipulati è diminuito di circa 12.000 euro nel 2008 e tale diminuzione è da ascrivere principalmente, come già avvenuto nell'anno precedente, alla diminuzione della quota dello stipulato immobiliare, accentuata per altro dalla parallela diminuzione dell'importo medio del comparto immobiliare pari a circa 34.000 euro e, in misura minore, dell'importo medio dei contratti del comparto aeronavale e ferroviario, di circa 6.000 euro. In controtendenza la media dello stipulato degli altri due comparti, che risulta in crescita: l'auto di circa 1.000 euro e lo strumentale di circa 5.000 euro. Da rilevare che la dinamica in termini di importo medio, pur divergendo leggermente in termini assoluti da quella che emerge dai dati analizzati nel capitolo 1.1 e 1.3, per effetto della leggera disomogeneità del campione BDCR rispetto al campione dello stipulato mensile, è comunque in linea con quella di tali statistiche.

Guardando ai dati sull'out-standing si nota ancora come, analogamente agli anni precedenti, gli importi medi su tutte le tipologie di prodotto siano in aumento rispetto al passato, quale riflesso del progressivo allungamento delle durate contrattuali.

I dati presenti nella BDCR ASSILEA consentono anche un'analisi per fasce di importo stipulato (**tab. 2**). Da questa

analisi si evidenzia che nel comparto immobiliare, le tre fasce comprese tra mezzo milione di euro e cinquanta milioni di euro rappresentano un ammontare pari a circa l'86% del mercato in diminuzione di circa 1 punto percentuale rispetto al 2007. Gli immobili di valore compreso tra 500.000 euro e i due milioni e mezzo rappresentano la fascia più importante (36,1% dello stipulato del comparto) e il loro peso è cresciuto di 1,5 punti percentuali rispetto al 2007. Prosegue anche quest'anno il forte calo del "super big ticket", ossia dei contratti d'importo superiore ai 50 milioni di euro, il cui peso è passato dall'8% del 2006 al 2,7% del 2007 allo 0,4% del 2008.

Il secondo comparto per concentrazione sulle fasce contrattuali più elevate è quello aeronavale. In questo caso le tre fasce comprese tra i 100.000 euro e i 10 milioni di euro rappresentano il 97% del mercato, in aumento di ben 10 punti percentuali rispetto al 2007, con una concentrazione massima del 38,2%, nella fascia contrattuale tra i 500.000 e i 2,5 milioni di euro. Per quanto attiene al leasing strumentale, anche nel 2008 la fascia intermedia compresa tra i 100.000 euro e il mezzo milione di euro rappresenta la quota maggiore, pari al 38,7%, in calo di 3 punti percentuali rispetto al 2007. Il leasing auto è il comparto in cui si rileva una maggiore concentrazione dei contratti su fasce d'importo più contenute, la fascia predominante è infatti quella al di sotto di 35.000 euro, che rappresenta il 28,8% del totale auto, in contrazione rispetto al 2007, quando rappresentava il 30,4%.

La diminuzione osservata nella fascia più bassa si rileva anche per i contratti su veicoli tra i 35.000 euro e i 50.000 euro, che passano da 15% al 14,4%, entrambe le diminuzioni erano iniziate già negli anni precedenti; a beneficiarne sono state le fasce di importo più elevato: in particolare, quella compresa tra i 100.000 e il mezzo milione di euro, che dal 2007 al 2008, è passata dal 20,2% al 23% come riflesso della diminuzione più contenuta osservata durante il 2008 nel sotto-comparto dei veicoli industriali rispetto a quello delle autovetture.

L'analisi dello stipulato per fasce d'importo in termini di numero di operazioni realizzate, anziché di importo, porta ad una maggiore concentrazione su un numero limitato di fasce d'importo caratteristiche di ciascun comparto. Risulta, infatti, che poco meno del 60% dei contratti di leasing auto e poco più del 50% dei contratti di leasing strumentale sono stipulati nella fascia al di sotto dei 35.000 euro. Tale fascia d'importo risulta in aumento per lo strumentale e in diminuzione per l'auto a causa probabilmente del già citato aumento del peso del sotto comparto dei veicoli industriali rispetto alle autovetture. Per quanto attiene al comparto aeronavale e a quello immobiliare la fascia d'importo più rilevante è quella compresa tra i 100.000 e i 500.000 euro in cui si concentrano rispettivamente il 56,5% e il 49,4% del numero di contratti. Nel comparto immobiliare sono piuttosto numerosi anche i contratti stipulati nella fascia tra i 500.000 e 2,5 milioni di euro, che rappresentano poco più di un terzo del totale.

TABELLA 1 Importo medio contrattuale (in migliaia di euro)

	OUT-STANDING		STIPULATO	
	2008	2007	2008	2007
AUTO	23,5	22,3	43,4	42,1
IMMOBILIARE	562,9	522,9	1.051,1	1.085,6
STRUMENTALE	45,8	43,7	92,9	88,3
AERONAVALE E FERROVIARIO	262,6	258,3	514,5	520,7
TOTALE	88,0	78,4	113,1	124,5

Fonte: BDCR Assilea

TABELLA 2 Ripartizione dello stipulato Leasing 2008 (in valore) per comparto e fascia d'importo contrattuale

COMPARTO	DA 0	> 35.000	> 50.000	> 100.000	> 500.000	> 500.000	> 2.500.000	> 10.000.000	> 50.000.000	TOTALE
	A 35.000	≤ 50.000	≤ 100.000	≤ 500.000	≤ 2.500.000	≤ 10.000.000	≤ 50.000.000	> 50.000.000		
AERON. E FERR.	0,1%	0,2%	2,6%	24,9%	38,2%	28,9%	5,2%	0,0%	100,0%	
AUTO	28,8%	14,4%	31,0%	23,0%	1,8%	1,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
IMMOBILI	0,0%	0,0%	0,3%	12,7%	36,1%	31,3%	19,0%	0,4%	100,0%	
STRUMENTALE	8,7%	5,3%	13,9%	38,7%	18,7%	7,5%	2,1%	5,2%	100,0%	

Fonte: BDCR Assilea

IL MERCATO LEASING

I dati sullo stipulato regionale vengono prodotti in base alle elaborazioni statistiche della BDCR Assilea, integrate per tener conto di eventuali disallineamenti tra il dato riportato nelle statistiche mensili dello stipulato e quello segnalato in tale banca dati (dovuto per lo più a sfasamenti temporali nelle segnalazioni, a casi di riscatti anticipati o a banali errori di segnalazione).

La rappresentatività dello stipulato regionale ottenuto dalle elaborazioni statistiche BDCR è ormai vicina al 92% dello stipulato leasing Assilea rilevato attraverso le statistiche mensili. Questo dato così ottenuto viene riportato da Prometeia al dato nazionale e viene poi utilizzato per la redazione dell'Osservatorio regionale sul Leasing, pubblicato a luglio di ogni anno sul sito Associativo.

Il Nord Ovest (tab. 1), pur confermandosi come l'area geografica in cui si concentra la maggior parte dello stipulato (36,7%), ha visto scendere lievemente il peso della Lombardia, la regione più

importante a livello nazionale (27,8%) a fronte di una crescita della percentuale riferita al Piemonte (dal 6,5% al 7,0%). Nel Nord Est sale il peso dello stipulato nel Veneto (che raggiunge il 12,0% del totale nazionale) a fronte di un lieve calo nelle altre regioni di quell'area geografica. In crescita la quota di stipulato nelle regioni del Sud e delle Isole, passate rispettivamente dall'11,2% e 3,9% del 2007 all'11,9% e 4,6% del 2008. Stabile il Centro al 22,0% sia nel 2007 che nel 2008.

Guardando ai singoli comparti, ben il 31,7% dello stipulato leasing immobiliare si concentra in Lombardia, seguito da un 14,1% del Veneto e dal 9,4% del Lazio. In questo specifico comparto è cresciuto fra il 2007 e il 2008 il peso dello stipulato nella regione delle Marche (dal 3,0% al 4,8%). Nel comparto strumentale, a fronte di una percentuale stabile all'11,9% della regione Veneto, è cresciuto ulteriormente il peso della regione Lombardia (dal 27,0% del 2007 al 28,1% del 2008) e si conferma anche nel 2008 al terzo posto la

regione Emilia Romagna, con un peso sul totale che è lievemente cresciuto dal 10,1% del 2007 al 10,5% del 2008. Nel comparto auto, ad una quota del 24,4% dello stipulato in Lombardia, seguono quote intorno al 9% nelle seguenti tre regioni per importanza (nell'ordine: Veneto 9,9%, Lazio 9,4%, Emilia Romagna 9,0%). In questo particolare comparto è cresciuto fra 2007 e 2008 il peso dello stipulato nel Sud (dal 15,4% al 17,0%) con una crescita del peso di tutte le regioni dell'area geografica considerata.

Un'operazione straordinaria del comparto ferroviario ha portato ad una concentrazione del 35,9% del comparto di riferimento (aeronavale e ferroviario) nel Lazio, a fronte di un calo del peso della regione Lombardia che è passato dal 18,3% del 2007 al 15,7% del 2008. In calo anche il peso della terza e quarta regione per importanza nel comparto: la Campania, in cui il peso dello stipulato leasing aeronavale e ferroviario passa dall'8,2% al 7,6%, e il Veneto dall'8,1% al 6,4%.

TABELLA 1 Ripartizione dello stipulato per regione

REGIONI	TOTALE 2007		TOTALE 2008		QUOTA % PER COMPARTO IN VALORE (ANNO 2008)				
	% NUM	% VAL	% NUM	% VAL	AUTO	STRUMENTALE	AERON. E FERR.	IMMOBILIARE	ALTRO
LIGURIA	2,4	1,9	2,5	1,7	2,4	1,3	3,6	1,4	0,5
LOMBARDIA	26,4	28,1	26,2	27,8	24,4	28,1	15,7	31,7	21,2
PIEMONTE	7,9	6,5	8,1	7,0	7,4	8,0	4,4	6,5	1,8
VALLE D'AOSTA	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,0
NORD OVEST	37,0	36,8	37,0	36,7	34,3	37,6	23,8	39,7	23,5
EMILIA ROMAGNA	9,2	9,4	9,1	9,1	9,0	10,5	5,6	8,5	22,3
FRIULI V. G.	2,0	2,2	2,0	2,0	1,6	2,3	1,7	2,1	3,7
TRENTINO A. A.	1,5	2,0	1,5	1,7	1,7	1,6	0,1	1,8	9,7
VENETO	10,1	11,7	9,9	12,0	9,9	11,9	6,4	14,1	6,1
NORD EST	22,8	25,2	22,4	24,8	22,2	26,4	13,8	26,6	41,9
LAZIO	9,1	10,8	9,3	10,7	9,4	7,3	35,9	9,4	9,3
MARCHE	3,0	3,6	2,8	3,7	2,5	3,4	2,2	4,8	5,4
TOSCANA	7,3	6,4	6,9	6,3	6,7	5,8	5,8	6,6	2,1
UMBRIA	1,7	1,2	1,6	1,4	1,7	1,6	0,4	1,1	4,4
CENTRO	21,1	22,0	20,6	22,0	20,3	18,1	44,3	22,0	21,2
ABRUZZO	2,2	1,6	2,2	1,8	2,7	1,7	1,1	1,4	7,0
BASILICATA	0,5	0,3	0,5	0,3	0,6	0,5	0,1	0,1	0,0
CALABRIA	1,7	1,4	1,8	1,6	2,6	1,7	1,1	1,2	0,7
CAMPANIA	5,6	5,0	5,9	5,2	6,5	5,5	7,6	4,0	2,4
MOLISE	0,3	0,2	0,3	0,2	0,4	0,2	0,1	0,1	0,2
PUGLIA	3,5	2,6	3,9	2,7	4,2	3,5	2,2	1,3	1,0
SUD	13,8	11,2	14,6	11,9	17,0	13,1	12,2	8,2	11,4
SARDEGNA	1,6	1,4	1,6	1,8	1,9	1,6	2,5	1,8	1,2
SICILIA	3,7	2,5	3,8	2,7	4,3	3,1	2,3	1,7	0,8
ISOLE	5,3	3,9	5,4	4,6	6,3	4,7	4,8	3,5	2,0
ESTERO	0,0	1,0	0,0	0,1	0,0	-	1,0	0,0	-
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati BDCR, dati provvisori

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA ELABORAZIONI STATISTICHE DEI DATI IN BDCR
1.13 Ripartizione per forma giuridica della clientela

IL MERCATO LEASING

Sulla base dei dati Assilea estratti dalla BDCR è stata effettuata un'analisi dei dati di stipulato suddivisi per forma giuridica dell'utilizzatore.

Dalla **figura 1** si evidenzia come la principale forma giuridica della clientela leasing sia quella delle società di capitale con il 62,8% del totale stipulato nel 2008 in aumento di quasi tre punti percentuali rispetto al 2007. La seconda tipologia prevalente è quella che è stata raggruppata in "altro" e che comprende le associazioni, i consorzi, le cooperative e le fondazioni, che rappresentando il 22,8% dell'ammontare totale di stipulato del 2008. Le società di persone hanno sottoscritto nel 2008 contratti di leasing pari al 10,7% del totale sti-

pulato. Il restante 3,7% dello stipulato è attribuibile alla categoria di clientela che comprende ditte individuali, persone fisiche e professionisti.

L'ordine d'importanza non cambia tra le varie categorie anche analizzando i dati per numero di contratti, ma il peso delle società di capitali diminuisce considerevolmente coprendo solo il 48% del mercato nel 2008, mentre il raggruppamento "altro" rappresenta fino al 32,7% del totale, le società di persone il 14,5% e la categoria che comprende ditte individuali, persone fisiche e professionisti si attesta al 5%.

Andando ad analizzare i dati ripartendoli anche per tipologia di prodotto (**fig. 2**), si nota come le società di capitali abbiano l'incidenza

maggiore nel comparto immobiliare ed in quello strumentale, dove rappresentano rispettivamente una quota del 69,5% e del 66,4%, mentre nei comparti auto e aeronavale presentano quote inferiori alla metà del mercato. Il comparto auto è quello che presenta la quota più elevata di contratti stipulati con società di persone (14,2% in termini di valore), con circa un terzo di contratti stipulati da clientela afferente alla categoria "altro".

Il leasing aeronavale rappresenta un mercato a parte, dove il peso delle ditte individuali, persone fisiche e professionisti si attesta al 41,1% dello stipulato, rispetto alle percentuali vicine allo zero rilevate per questa categoria negli altri comparti.

FIGURA 1 | Ripartizione stipulato leasing per forma giuridica della clientela

Fonte: BDCR Assilea

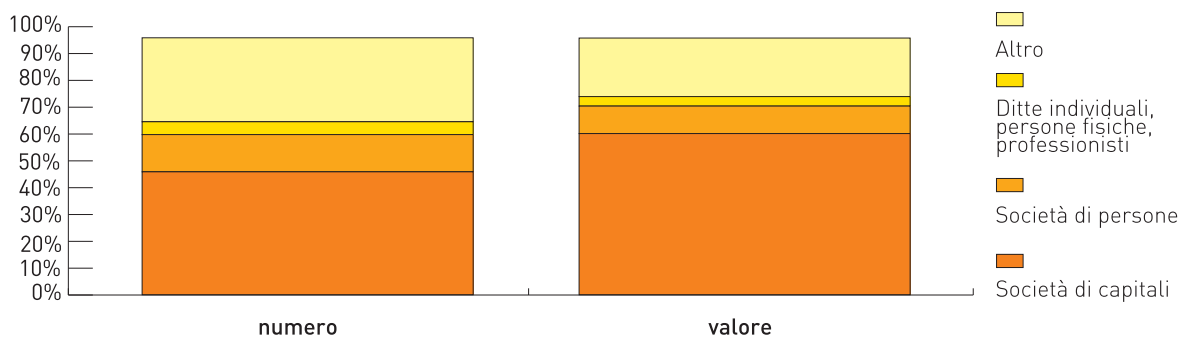
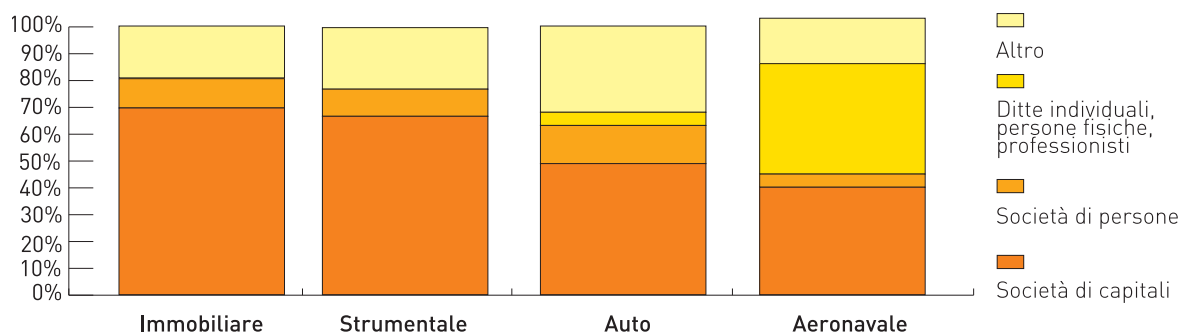


FIGURA 2 | Ripartizione stipulato leasing per comparto per forma giuridica della clientela (valore contratti)

Fonte: BDCR Assilea



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SULLE CONSISTENZE

1.14 Rilevazione semestrale sull'out-standing Leasing

IL MERCATO LEASING

L'associazione rileva semestralmente i dati relativi all'out-standing delle società di leasing. A tale rilevazione, che completa e integra i dati già presenti in BDCR Assilea, hanno partecipato circa 70 società, per un campione ormai molto simile a quello che partecipa alla rilevazione dello stipulato. L'importo complessivo dei contratti leasing in essere è passato dai 123,9 miliardi di euro del 2007 ai 130,9 del 2008. La crescita è stata del 2,8% sia nel primo che nel secondo semestre, per un aumento complessivo del 5,6% su base annua (fig. 1), mentre lo stipulato è sceso del 14,2% nel primo semestre dell'anno e poi del 18,8% nel secondo semestre (per

una media annua che abbiamo visto essere stata pari al -21% circa) (fig. 2). Anche nel 2008, dunque, così come nell'anno precedente, la dinamica del portafoglio in essere è stata migliore di quella dello stipulato dell'anno. L'allungamento delle scadenze contrattuali ha dunque amplificato l'inerzia degli effetti sul portafoglio in essere 2008 della crescita dello stipulato immobiliare degli anni precedenti.

Guardando alla composizione del portafoglio in essere al 31.12.2008 (fig. 3), non si notano significative differenze rispetto al 2007. Rimane preponderante il peso del leasing immobiliare, che vede scendere solo lievemente la propria

quota dal 55,1% del 2007 al 54,7%, con una percentuale costante di contratti non ancora in decorrenza (la maggior parte dei quali sono riferiti al comparto immobiliare "da costruire") pari al 9,1%. Si conferma al secondo posto come "stock" di contratti il comparto strumentale, che vede incrementare lievemente la sua quota, dal 19,2% del 2007 al 19,6% del 2008. La quota di out-standing riferita al comparto dell'auto passa dal 13,1% al 12,3%. La percentuale di portafoglio riferita ai contratti di leasing aeronavale e ferroviario passa dal 3,1% del 2007 al 3,4% del 2008, nonostante il rallentamento del leasing sulla nautica da diporto.

FIGURA 1 Dinamica dei contratti in essere alla data di riferimento (valori in milioni di euro)

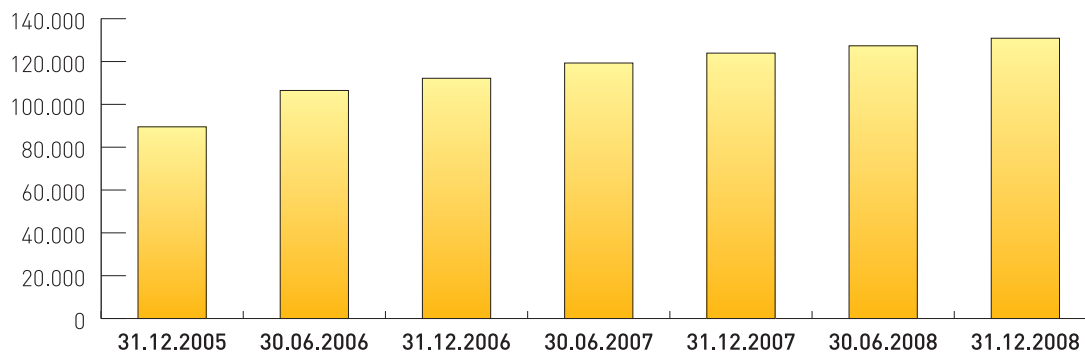
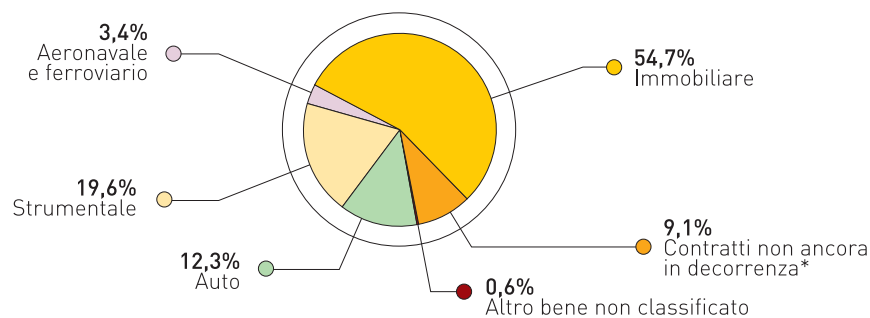


FIGURA 2 Variazioni semestrali % dello stipulato e dell'out-standing rispetto al semestre precedente



FIGURA 3 Composizione per comparto dell'out-standing Leasing al 31.12.2008



* Contratti leasing su beni da costruire o in costruzione (principalmente immobili o beni strumentali d'importo elevato)

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SULLE CONSISTENZE

1.15 Le statistiche della Banca d'Italia

IL MERCATO LEASING

I dati pubblicati nel Bollettino statistico della Banca d'Italia nella prima edizione 2009 hanno subito importanti cambiamenti nel formato delle elaborazioni statistiche riferite all'anno precedente, molte delle quali hanno interessato i dati relativi all'attività di leasing. In questa sede si riporteranno le principali

informazioni sul settore pubblicate sul Bollettino, così come attualmente disponibili.

Le consistenze leasing risultanti dalle segnalazioni di vigilanza, che, al netto delle cartolarizzazioni 2008 (cfr. di cui al capitolo seguente), assumono un valore complessivo sostanzialmente in linea con le rilevazioni Assilea e

risultano in crescita del 3,0% (tab. 1) ad un ritmo dunque inferiore sia a quello del totale degli impieghi bancari al netto del leasing delle banche (+4,4%) che a quello dei finanziamenti bancari oltre il breve termine, anch'essi depurati delle consistenze leasing (+13,6%). Ne deriva un calo del peso del leasing sia sul totale

TABELLA 1 | Peso delle consistenze Leasing sui finanziamenti in essere (consistenze in milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2008	VAR. %
IMPIEGHI BANCARI* (A)	1.475.155	1.540.330	4,4%
DI CUI FINANZIAMENTI BANCARI OLTRE IL BREVE TERMINE* (B)	910.232	1.034.348	13,6%
LEASING (C)	118.317	121.859	3,0%
TOTALE (A + C)	1.593.472	1.662.189	4,3%
TOTALE (B + C)	1.028.549	1.156.207	12,4%
INCIDENZA DEL LEASING SUL TOTALE (A + C)	7,4%	7,3%	
INCIDENZA DEL LEASING SUL TOTALE (B + C)	11,5%	10,5%	

*Depurati delle consistenze leasing degli intermediari "banche"

Fonte: Banca d'Italia (tavole TDB 10231, TDB 10420, TDB 10281 del Bollettino Statistico)

TABELLA 2 | Crediti per operazioni Leasing al 31.12.2008 (consistenze in milioni di euro)

	SOCIETA' FINANZIARIE EX ART. 107 T.U.		BANCHE		BANCHE E FINANZIARIE	
	VALORI ASSOLUTI	VAR. % '08/'07	VALORI ASSOLUTI	VAR. % '08/'07	VALORI ASSOLUTI	VAR. % '08/'07
ACCORDATO OPERATIVO	94.489	5,6	27.370	-5,0	121.859	3,0
UTILIZZATO	89.063	9,5	24.489	-0,2	113.552	7,3
SCONFINAMENTO	957	127,9	340	58,1	1.297	104,3
% SCONFINAMENTO / UTILIZZATO	1,1	-	1,4	-	1,1	-

Fonte: Banca d'Italia (tavola TDB 30308 del Bollettino Statistico)

TABELLA 2 bis | Crediti per operazioni Leasing al 31.12.2007 (consistenze in milioni di euro)

	SOCIETA' FINANZIARIE EX ART. 107 T.U.		BANCHE		BANCHE E FINANZIARIE	
	VALORI ASSOLUTI	VAR. % '08/'07	VALORI ASSOLUTI	VAR. % '08/'07	VALORI ASSOLUTI	VAR. % '08/'07
ACCORDATO OPERATIVO	89.510	13,3	28.807	9,8	118.317	12,5
UTILIZZATO	81.326	12,3	24.529	11,9	105.855	12,2
SCONFINAMENTO	420	37,7	215	0,5	635	22,4
% SCONFINAMENTO / UTILIZZATO	0,5		0,9		0,6	

Fonte: Banca d'Italia (tavola TDB 30308 del Bollettino Statistico)

TABELLA 3 Finanziamenti a medio lungo termine al 31.12.2008 per classi di grandezza del fido globale accordato (consistenze in milioni di euro - Banche)

	DA 75.000 A < 125.000 €	DA 125.000 A < 250.000 €	DA 250.000 A < 500.000 €	DA 2.500.000 A < 5.000.000 €	DA 5.000.000 A < 25.000.000 €	DA 500.000 A < 1.000.000 €	DA 1.000.000 A < 2.500.000 €	>= 25.000.000 €	TOTALE	VAR% 08/07
ACCORDATO OPERATIVO	79.717	101.255	47.060	55.348	120.969	42.380	66.689	403.405	916.823	5,2%
UTILIZZATO	79.558	100.686	46.074	50.922	108.129	40.907	62.738	334.251	823.265	5,1%
SCONFINAMENTO	410	523	391	460	958	425	634	9.702	13.503	13,3%
% SCONFINAMENTO / UTILIZZATO	0,5%	0,5%	0,8%	0,9%	0,9%	1,0%	1,0%	2,9%	1,6%	

Fonte: Banca d'Italia (tavola TDB 30135 del Bollettino Statistico)

TABELLA 4 Distribuzione delle consistenze leasing per localizzazione delle clientela (consistenze in milioni di euro)

	31.12.2008				VAR.% 2008/2007		
	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO / UTILIZZATO	ACCORDATO OPERATIVO	UTILIZZATO	SCONFINAMENTO
PIEMONTE	8.622	8.075	67	0,8%	1,4	5,6	116,1
VALLE D' AOSTA	271	229	3	1,3%	1,5	3,6	200,0
LIGURIA	2.201	2.120	24	1,1%	-5,5	3,2	118,2
LOMBARDIA	36.868	34.556	353	1,0%	2,2	6,1	106,4
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.872	2.676	9	0,3%	0,8	5,3	0,0
VENETO	15.753	14.603	148	1,0%	1,8	6,1	190,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.748	2.506	24	1,0%	-0,3	8,1	140,0
EMILIA-ROMAGNA	12.361	11.474	55	0,5%	-0,1	4,6	77,4
MARCHE	4.439	3.994	39	1,0%	3,3	7,4	50,0
TOSCANA	7.310	6.799	72	1,1%	3,3	8,4	80,0
UMBRIA	1.257	1.135	14	1,2%	7,1	9,2	7,7
LAZIO	13.089	12.111	230	1,9%	9,4	10,6	91,7
CAMPANIA	4.583	4.356	114	2,6%	4,6	8,4	132,7
ABRUZZI	1.621	1.536	21	1,4%	5,0	12,2	50,0
MOLISE	198	193	4	2,1%	4,8	6,6	100,0
PUGLIA	2.324	2.163	35	1,6%	7,8	11,7	150,0
BASILICATA	229	227	9	4,0%	7,0	18,2	350,0
CALABRIA	1.213	1.130	28	2,5%	12,6	19,2	115,4
SICILIA	2.271	2.107	33	1,6%	5,2	16,0	73,7
SARDEGNA	1.629	1.563	15	1,0%	13,7	17,9	87,5
TOTALE NAZIONALE LEASING	121.859	113.552	1.297	1,1%	3,0	7,3	104,3
TOTALE FINANZIAMENTI PER CASSA (BANCHE E SOCIETÀ FINANZIARIE)	2.383.738	1.731.908	48.785	2,8%	2,2	4,1	20,6
DI CUI INTERMEDIARI NON BANCHE	239.214	218.210	2.689	1,2%	32,2	38,3	9,1

Fonte: BANCA D'ITALIA (TAVOLE TDB 10231 E TDB 30256 DEL BOLLETTINO STATISTICO)

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SULLE CONSISTENZE
1.15 Le statistiche della Banca d'Italia

IL MERCATO LEASING

degli impieghi bancari, che passa dal 7,4% di fine 2007 al 7,3% di fine 2008, sia sul totale dei finanziamenti bancari oltre il breve termine che scende, nel periodo considerato, dall'11,5% al 10,5%. Sulla scia di quanto già si era verificato nel 2007, in termini di consistenze espresse nella forma di accordato operativo, gli Intermediari Finanziari ex art.107 hanno registrato una dinamica nettamente migliore (+5,6%) di quella osservata con riferimento alle banche (-5,0%), con un peso sul totale delle consistenze leasing che è passato dal 75,6% del 2007 al 77,5% di fine 2008 (tab. 2). Cresce notevolmente il volume

degli sconfinamenti, che si raddoppia per l'intero settore, pur mantenendo un'incidenza sul totale dell'utilizzato che supera di poco l'1%, in crescita dunque di circa mezzo punto percentuale rispetto al dato di fine 2007 (tab. 2bis).

Nonostante il peggioramento dovuto alla crisi internazionale, gli sconfinamenti leasing risultano ancora inferiori a quelli relativi agli impieghi a lungo termine delle banche, che presentano una percentuale d'incidenza sull'utilizzato pari all'1,6%, con un picco del 2,9% sulla classe di maggiore importo unitario (superiori ai 25 milioni di euro). In media

gli sconfinamenti per questo settore risultano in crescita del 13,3% (tab. 3). Ancora più alto il rapporto sconfinamento/utilizzato rilevabile sui finanziamenti per cassa (tab. 4) che è risultato a fine 2008 pari al 2,8%, in crescita di 0,4 punti percentuali rispetto al 2007, a seguito di un incremento del 20,6% degli sconfinamenti nel 2008.

A livello regionale, in termini di dinamica dell'accordato leasing, si osserva una certa vivacità nelle regioni meridionali, che vedono ancora una contenuta penetrazione del prodotto, mentre la crisi dei comparti produttivi si ripercuote su un ridimensionamento

TABELLA 5 | **Graduatoria delle prime venti province per accordato Leasing**

	% ACCORDATO OPERATIVO	% UTILIZZATO	% SCONF. / UTIL.
1 MILANO	15,6%	15,8%	1,3%
2 ROMA	9,8%	9,8%	1,9%
3 BRESCIA	5,0%	4,8%	0,8%
4 TORINO	3,9%	4,0%	0,8%
5 BERGAMO	3,5%	3,5%	0,7%
6 BOLOGNA	3,0%	2,9%	0,3%
7 PADOVA	3,0%	2,9%	0,9%
8 TREVISO	2,8%	2,8%	1,6%
9 VICENZA	2,6%	2,6%	0,8%
10 NAPOLI	2,5%	2,6%	2,7%
11 VERONA	2,4%	2,3%	0,8%
12 MODENA	2,0%	2,1%	0,5%
13 FIRENZE	1,9%	1,9%	0,8%
14 VARESE	1,9%	1,9%	0,8%
15 VENEZIA	1,7%	1,6%	0,6%
16 BOLZANO	1,4%	1,4%	0,3%
17 ANCONA	1,3%	1,3%	1,1%
18 REGGIO EMILIA	1,3%	1,3%	0,6%
19 GENOVA	1,2%	1,2%	1,0%
20 PESARO E URBINO	1,2%	1,1%	0,8%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia (tavola TDB 30308 del Bollettino Statistico)

dell'attività in alcune regioni del Nord Est, soprattutto Friuli ed Emilia, nonché in Liguria. La rischiosità risulta più accentuata nelle regioni della Basilicata, Campania, Calabria e Molise, dove si riscontra un'incidenza dello sconfinamento sull'utilizzato superiore al 2%.

Sulla base dei dati di dettaglio provinciale, è possibile stilare una classifica delle prime venti province per quota di accordato leasing sul totale nazionale (tab. 5) ed una classifica delle prime venti province più rischiose in termini di percentuale di sconfinamento sull'utilizzato (tab. 6). Nelle province di Milano, Roma e Bre-

scia si concentra complessivamente circa il 30% dell'accordato leasing. Percentuali più contenute comprese tra il 4% e 3% si riferiscono nell'ordine alle province di: Torino, Bergamo, Bologna e Padova. La provincia di Napoli compare rispettivamente al decimo ed al nono posto nelle due classifiche per quota di mercato e rischiosità, con un peso sull'accordato nazionale del 2,5% a fronte di un rapporto utilizzato/sconfinamento del 2,7%. Tra le venti province più importanti in termini di mercato leasing, Roma risulta la seconda, sia in termini di quota di mercato (9,8%) che in termini di rapporto utilizzato/sconfinamen-

to, dopo Napoli, con una percentuale dell'1,9%. La provincia di Milano, in cui si concentra circa il 15,6% dell'accordato, ha un rapporto utilizzato/sconfinamento pari all'1,3%, più contenuto rispetto a quello della provincia di Treviso (1,6%) che occupa l'ottava posizione in termini di peso sull'accordato leasing nazionale. Delle venti province più rischiose in termini di rapporto sconfinamento/utilizzato, di cui alla tabella 6, a parte la citata provincia di Napoli, le altre presentano quote dell'accordato leasing sul totale nazionale molto contenute e comunque inferiori all'1%. La provincia di Salerno, in cui si concentra lo

TABELLA 6 | **Graduatoria delle venti province più rischiose per rapporto sconfinamento / utilizzato Leasing**

	% ACCORDATO OPERATIVO	% UTILIZZATO	% SCONF. / UTIL.
1 MATERA	0,1%	0,1%	6,7%
2 CROTONE	0,1%	0,1%	6,6%
3 ENNA	0,0%	0,0%	3,8%
4 AGRIGENTO	0,1%	0,1%	3,5%
5 REGGIO CALABRIA	0,2%	0,2%	2,9%
6 ROVIGO	0,3%	0,3%	2,9%
7 CAMPOBASSO	0,1%	0,1%	2,8%
8 SALERNO	0,6%	0,6%	2,7%
9 NAPOLI	2,5%	2,6%	2,7%
10 MASSA CARRARA	0,2%	0,2%	2,6%
11 TARANTO	0,2%	0,2%	2,4%
12 BENEVENTO	0,1%	0,1%	2,3%
13 FOGGIA	0,3%	0,3%	2,2%
14 POTENZA	0,1%	0,1%	2,2%
15 VIBO VALENTIA	0,0%	0,0%	2,2%
16 CASERTA	0,4%	0,4%	2,1%
17 RIETI	0,0%	0,0%	2,1%
18 AVELLINO	0,2%	0,2%	2,1%
19 SAVONA	0,2%	0,2%	2,1%
20 VITERBO	0,2%	0,2%	2,0%

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia (tavola TDB 30308 del Bollettino Statistico)

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SULLE CONSISTENZE
1.15 Le statistiche della Banca d'Italia

IL MERCATO LEASING

0,6% del mercato leasing, occupa l'ottava posizione in termini di rischiosità, con un rapporto sconfinamento/utilizzato del 2,7%. Le province in assoluto più rischiose, con un rapporto sconfinamento/utilizzato rispettivamente del 6,7% e del 6,6%, risultano essere quelle di Matera e Crotona, nelle quali si concentra appena lo 0,1% dell'accordato leasing. Analisi più dettagliate e graduatorie di rischiosità leasing per regione – basate peraltro su un set più ampio di dati, di quelli visti in questa sede – verranno comunque presentate come di consueto nell'Osservatorio Regionale sul Leasing 2008, attualmente in fase di realizzazione.

Altre informazioni leasing presenti nel nuovo Bollettino riguardano: la ripartizione dell'accordato leasing degli Intermediari Finanziari ex art. 107 per settore economico della clientela (SAE) e i tassi effettivi medi mensili delle

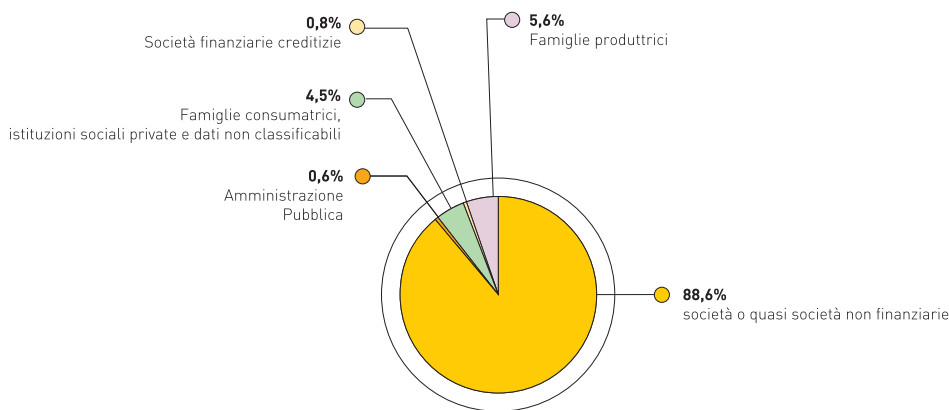
operazioni di leasing.

La ripartizione dell'accordato leasing degli Intermediari Finanziari ex art. 107 fotografata da Banca d'Italia (fig. 1) risulta coerente con quella calcolata sui nuovi contratti e su un campione rappresentativo di Associate, comprensivo sia di banche che di I.F. ex art. 107 attivi nel leasing che segnalano nella BDCR Assilea, di cui al capitolo 1.8 della presente sezione. Quasi il 90% dell'esposizione leasing è verso società e quasi società non finanziarie, segue un 5,6% di esposizione verso le famiglie produttrici, mentre solo lo 0,6% dell'esposizione è diretta al settore pubblico.

Coerentemente con l'analisi sui tassi TEG (effettivi medi globali, comprensivi cioè di tutte le spese relative al finanziamento) anche i dati riportati da Banca d'Italia sui tassi medi fotografano un costo medio del finanziamento leasing minore rispetto alle altre operazio-

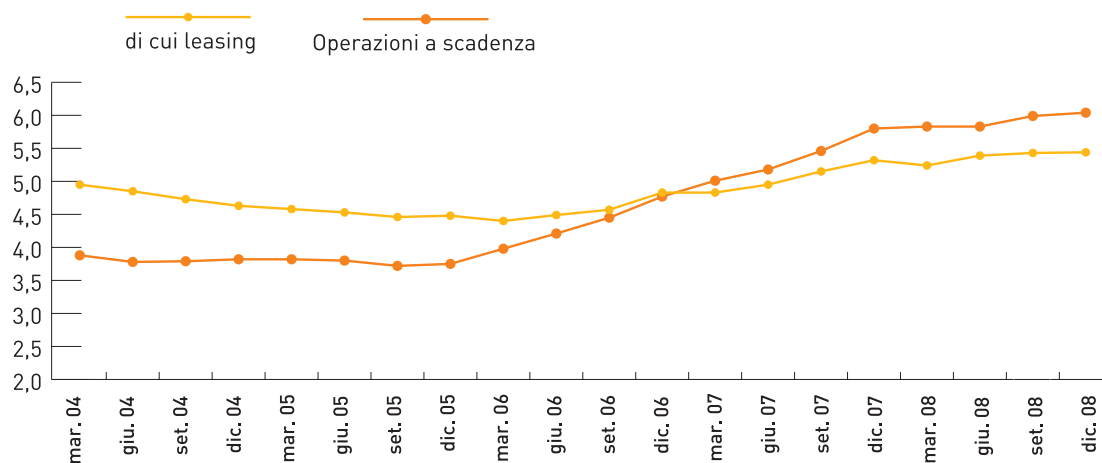
ni a scadenza (fig. 2 e tab. 7). Il 5,44% di dicembre 2008, calcolato sul totale nazionale, è fortemente condizionato dai valori rilevati nelle aree del Nord Ovest (5,40%) e del Nord Est (5,41%) dove il leasing ha una maggiore diffusione, mentre tassi lievemente più elevati sono registrati nel Centro (5,52%) e nel Sud (5,67%); più contenuti, invece, i livelli registrati nelle Isole (5,27% a dicembre 2008). Così per il leasing come per le altre operazioni a scadenza, nelle aree a maggiore diffusione del prodotto, si registrano tassi più elevati con riferimento alle operazioni a tasso variabile, rispetto alle operazioni a tasso fisso. Va rilevato comunque che, in un periodo di crescita del costo della provvista quale quello che si è visto a partire dall'inizio del "credit crunch" verificatosi nella prima metà del 2007, la crescita del tasso medio leasing è stata più contenuta rispetto ai tassi medi del totale delle operazioni a scadenza.

FIGURA 1 | **Ripartizione dell'esposizione complessiva Leasing degli I.F. ex art. 107 per attività economica della clientela**



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia (tavola TDB 10288 del Bollettino Statistico)

FIGURA 2 Dinamica dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo
 (operazioni a scadenza su un campione di Banche)



Fonte: elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia (tavola TDB 30850 del Bollettino Statistico)

TABELLA 7 Tassi attivi a dicembre 2008 sui finanziamenti per cassa al settore produttivo
 (operazioni a scadenza su un campione di banche)

OPERAZIONI A SCADENZA		NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE	MEDIA ITALIA
TIPOLOGIA DI TASSO	VARIABILE	6,07	6,14	6,05	6,38	6,28	6,12
	FISSO	5,37	5,27	5,40	5,91	5,87	5,46
MEDIA OPERAZIONI A SCADENZA		6,00	6,07	5,96	6,29	6,22	6,04
DI CUI: LEASING		5,40	5,41	5,52	5,67	5,27	5,44
TIPOLOGIA DI TASSO	VARIABILE	5,43	5,42	5,50	5,55	5,24	5,44
	FISSO	5,18	5,34	5,89	6,78	5,43	5,42

Fonte: Banca d'Italia (tavola TDB 30850 del Bollettino Statistico)

Nel corso del 2008 la cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di leasing supporta all'incirca il 12,4% del volume totale delle emissioni originate dal mercato italiano della cartolarizzazione (il cui totale complessivo ammonta a 103,9 miliardi di euro), ed il 19,6% del numero complessivo di operazioni perfezionate (che risulta pari a 51 operazioni). I crediti di leasing, recuperano peso ponderale rispetto alle altre asset class presenti sul mercato delle operazioni di cartolarizzazione realizzate in Italia ai sensi della legge 130/99.

Nel corso del 2008, sono state perfezionate 10 operazioni, facendo registrare, in termini di volumi e di numero di operazioni, un netto incremento rispetto ai consuntivi del biennio precedente (tab.1). Il volume totale delle emissioni dell'anno ha raggiunto i 12.935 milioni di euro, i quali però, a differenza di quanto avveniva prima dell'estate 2007, ovvero prima dello scoppio della crisi finanziaria mondiale, sono stati integralmente collocati presso gli stessi soggetti originator dei portafogli.

Nel 2008 anche la dimensione media unitaria delle operazioni è ritornata a livelli omogenei a quelli registrati nel 2006, dopo che, nel 2007, la dimensione media delle operazioni si era ridotta di circa 150 milioni di euro.

L'analisi della distribuzione delle operazioni nell'arco dei trimestri dell'anno evidenzia che, come si può evincere dalla lettura dei dati riportati nella tabella 2, lo shock subito dai mercati finanziari ha

imposto una pausa di riflessione agli operatori prima che, a partire dal secondo trimestre del 2007, venisse individuata una strada alternativa di utilizzo della cartolarizzazione quale strumento di raccolta di liquidità per il finanziamento del portafoglio impieghi. Tale opzione è stata sfruttata attraverso operazioni che possiamo definire di tipo "captive", cioè generate all'interno al fine di creare titoli finanziabili dalla BCE..

Infatti, la gravissima crisi di fiducia che ha colpito i mercati finanziari internazionali, ha provocato l'uscita dal mercato primario delle Asset Backed Securities (o ABS) degli investitori istituzionali finali. Le banche centrali hanno concentrato i loro interventi, di salvataggio prima, e di stabilizzazione poi, dei mercati finanziari allargando l'offerta monetaria e permettendo agli intermediari di attingere direttamente alla loro provvista attraverso operazioni di pronti contro termine di finanziamento.

A garanzia di queste operazioni di finanziamento diretto agli intermediari, le banche centrali accettano, come collaterale, titoli che devono possedere i c.d. requisiti di eleggibilità (eligibility criteria). Tra le tipologie di titoli accettati come collaterale sono comprese le ABS di classe senior dotate di rating elevato.

La disponibilità dimostrata delle autorità monetarie internazionali ha spinto gli intermediari finanziari, a partire dal quarto trimestre 2007, ad utilizzare gli attivi cartolarizzabili presenti nei propri bilanci,

per generare titoli "eligible" da utilizzare nelle operazioni di pronti contro termine di finanziamento con le banche centrali.

Nel corso del 2008, le operazioni che sono state realizzate sul mercato italiano seguono tutte questo profilo operativo, così come, del resto, avviene sia a livello internazionale, sia per le altre tipologie di attivo tipiche del mercato italiano (mutui residenziali e commerciali, e prestiti personali).

La posizione assunta dalle autorità di vigilanza internazionali, supportata anche da autorevoli commentatori economici, testimonia l'elevato grado di favore rivolto verso un utilizzo "sano" delle tecniche della cartolarizzazione quale strumento "tipico" di finanziamento degli impieghi degli intermediari finanziari. L'accento critico, infatti, si è maggiormente posto sul grado di trasparenza e sulla standardizzazione delle informazioni diffuse al mercato nel corso della vita dell'operazione, e su un limitato grado di responsabilizzazione imposto ai soggetti che sono tenuti ad analizzare e diffondere le informazioni relative alle operazioni.

Trasparenza e standardizzazione della reportistica periodica (le c.d., in termine tecnico, transparency and disclosure), a livello di diffusione delle informazioni relative ad ogni operazione; responsabilizzazione dei soggetti deputati al loro trattamento, analisi e diffusione, sembrano emergere come le parole d'ordine che regoleranno in futuro l'utilizzo della cartolarizzazione quale tecnica diffusa di finanzia-

TABELLA 1 | Numero e volume annuo delle emissioni Leasing (in milioni di euro)

ANNI	NUMERO OPERAZIONI	VOLUME TOTALE	VOLUME PUBBLICO*	DIMENSIONE MEDIA
2006	4	5.158,1	5.098,8	1.289,5
2007	2	2.104,4	1.679,6	1.052,2
2008	10	12.935,0	0	1.293,5
TOTALE	16	20.197,5	6.779,4	1.262,3

(*) In generale, con l'espressione volume "pubblico" ci si riferisce al volume delle operazioni di cartolarizzazione in cui i titoli sono stati collocati tramite offerta pubblica presso investitori istituzionali.

Fonte: Securitization.it

TABELLA 2 Volume trimestrale delle emissioni Leasing (in milioni di euro)

TRIMESTRE	VOLUME TOTALE	VOLUME PUBBLICO	VOLUME PRIVATO*	NUMERO OPERAZIONI	DIMENSIONE MEDIA
1° TRIM. 2006					
2° TRIM. 2006	1.019,0	1.008,8	10,2	1	1.019,0
3° TRIM. 2006					
4° TRIM. 2006	4.139,1	4.090,0	49,1	3	1.379,7
1° TRIM. 2007	1.695,8	1.679,6	16,3	1	1.695,8
2° TRIM. 2007					
3° TRIM. 2007					
4° TRIM. 2007	408,5		408,5	1	408,5
1° TRIM. 2008					
2° TRIM. 2008	3.849,9	0,0	3.849,9	3	1.283,3
3° TRIM. 2008	1.620,2	0,0	1.620,2	4	405,1
4° TRIM. 2008	7.464,9	0,0	7.464,9	3	2.488,3

(* Con l'espressione volume "privato" ci si riferisce al volume delle operazioni di cartolarizzazione in cui i titoli sono stati collocati presso un unico investitore istituzionale e/o ai titoli che sono stati sottoscritti direttamente dall'originator. **Fonte:** Securitization.it

mento degli impieghi reali.

La struttura delle operazioni di cartolarizzazione realizzate nel corso del 2008 è profondamente diversa rispetto agli standard operativi del passato, infatti, le operazioni recenti realizzate per creare titoli da utilizzare come collaterale, prevedono l'emissione di due, o al massimo tre, classi di titoli, al posto delle quattro/cinque classi che venivano emesse per ogni operazione prima dell'estate 2007.

Pertanto, effettuare un'analisi comparativa dei dati relativi all'evoluzione delle caratteristiche delle operazioni nel tempo, non ha molto significato. Altrettanto si può dire in merito all'analisi della suddivisione degli spread ordinati in base alla expected maturity ed alla classe di seniority dei titoli emessi. Infatti, gli spread rilevati fino alla prima metà del 2007, venivano

determinati dal mercato, dopo tale data la fissazione degli spread sulle classi di titoli che vengono emesse, dipende dal margine intrinseco presente nel portafoglio cartolarizzato (il c.d. excess spread) e dalla tempistica della sua effettiva manifestazione nel tempo.

Possiamo rilevare, tuttavia, che la media ponderata degli spread delle classi di titoli senior emessi nel corso del 2008 risulta pari a 69,6 basis point.

Analizzando le caratteristiche dei portafogli oggetto di cartolarizzazione nel 2008, possiamo evidenziarne la segmentazione geografica e la composizione in base alla tipologia di bene finanziato.

A livello di segmentazione geografica dei 12.935 milioni di euro di crediti di leasing che sono stati oggetto di cartolarizzazione, il 63,89% di tale valore è stato origi-

nato nel Nord Italia, il 22,97% nel Centro ed il rimanente 13,14% nel Sud e nelle Isole.

La composizione del valore dei portafogli in base alla tipologia dei beni finanziati è risultata la seguente:

Immobili: 47,73%; Autoveicoli ad uso privato e strumentale: 17,45% Beni strumentali: 28,52%; Aeromobili, natanti e materiali rotabile: 5,85%; Altro: 0,45%.

Nella **tabella 3** sono elencate le operazioni concluse nell'anno 2008. Possiamo evidenziare che, a livello di originator, oltre alla presenza di intermediari di diverso standing che possiamo definire "frequent issuer" come Locat, il Gruppo Italease, UBI Leasing, Commercio e Finanza e Banca Agrileasing, compaiono in elenco anche due soggetti che hanno utilizzato per la prima volta la tecnica della cartolarizzazione: Terfinance ed A-Leasing.

TABELLA 3 Operazioni di cartolarizzazione dei contratti di Leasing effettuate nel corso del 2008

ORIGINATOR	VEICOLO EMITTENTE	AMMONTARE EMESSO
UBI LEASING SPA	UBI LEASE FINANCE 5 SRL	4.024.060.000
LOCAT SPA	LOCAT SV SRL	2.596.454.676
BANCA ITALEASE SPA, ITALEASING SPA E MERCANTILE LEASING SPA	PAMI FINANCE SRL	844.400.000
TERFINANCE SPA	ADRIATICO FINANCE SME SRL	119.627.000
COMIFIN SPA	PHARMA FINANCE SRL	105.350.000
BANCA AGRILEASING	AGRISECURITIES SRL	1.014.000.000
COMMERCIO E FINANZA LEASING E FACTORING	ZEPHYROS FINANCE SRL	381.250.000
A-LEASING SPA	A-LEASING FINANCE SRL	318.000.000
LOCAT SPA	LOCAT SV SRL	2.488.922.536
BANCA ITALEASE SPA, ITALEASE NETWORK E MERCANTILE LEASING SPA	ITALFINANCE SECURITISATION VEHICLE 2 SRL	1.042.932.000

Fonte: Securitization.it

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SULLE CONSISTENZE
1.17 Stipulato per settori Istat di attività della clientela

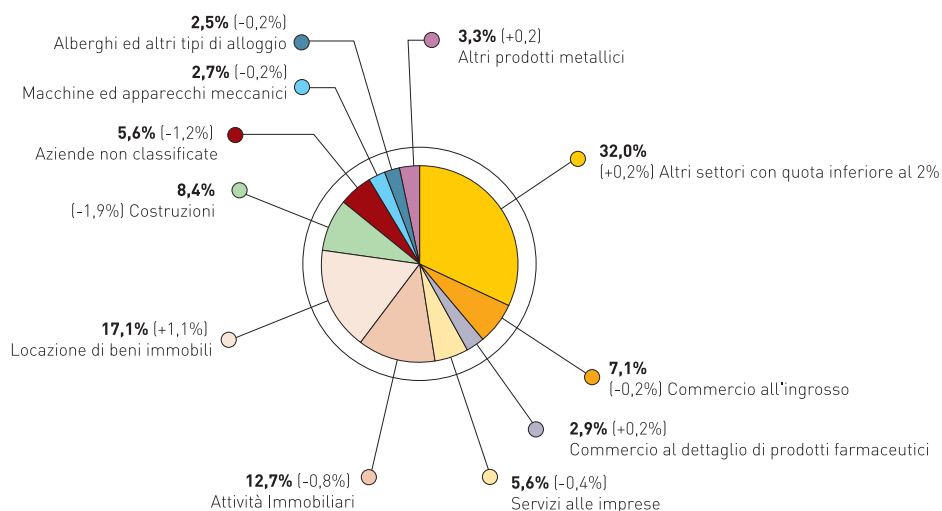
IL MERCATO DEL LEASING

In questo paragrafo viene riportata la ripartizione dello stipulato leasing 2008 per tipologia di clientela ricavata sulla base delle elaborazioni BDCR Assilea secondo la codifica ATECO dell'Istat. Nel comparto del leasing immobiliare risulta in lieve calo tra il 2007 ed il 2008 la quota di stipulato diretta a soggetti che operano direttamente nel settore immobiliare complessivamente pari al 38,2% del comparto. In particolare, è scesa dal 13,5% al 12,7% la quota di sti-

pulato diretta ad attività immobiliari e di quasi due punti percentuali quella delle costruzioni (fig. 1). Tali diminuzioni non sono state pienamente controbilanciate dall'incremento registrato sul fronte della locazione di beni immobili la cui quota è salita dal 16,0% al 17,1%. La percentuale di aziende non classificate con riferimento allo stipulato 2008 (5,6%) è diminuita di oltre un punto percentuale probabilmente anche grazie all'assegnazione dei nuovi codici alle

aziende appena costituite. In figura 2 viene riportata la ripartizione per settore di attività della clientela dell'intero comparto strumentale. Ovviamente si tratta del comparto più eterogeneo, per via della varietà di beni che lo compongono e, di conseguenza, anche dei settori di attività degli utilizzatori di tali beni strumentali. Il settore più diffuso risulta essere quello degli altri prodotti metallici che, pur diminuendo leggermente rispetto allo scorso anno, si atte-

FIGURA 1 | **Ripartizione per settore di attività della clientela dello stipulato Leasing immobiliare**
 (in parentesi la variazione dell'anno 2008 sul 2007)



Fonte: elaborazione BDCR Assilea su codifica ATECO dell'Istat

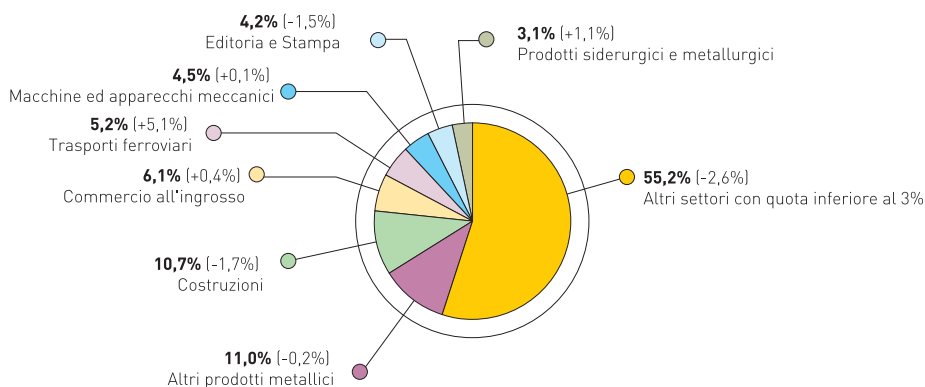
sta all'11,0% scalzando dalla prima posizione il settore delle costruzioni la cui quota, probabilmente anche a causa della crisi che ha coinvolto il settore immobiliare, scende di 1,7 punti percentuali attestandosi al 10,7%. Da segnalare l'enorme progresso del settore dei trasporti ferroviari, la cui quota aumenta di oltre 5 punti percentuali, in seguito ad alcune grosse operazioni di leasing realizzate nel 2008 nel settore ferroviario. La terza quota risulta esse-

re, come lo scorso anno, quella relativa al settore del commercio all'ingrosso che aumenta di quasi mezzo punto percentuale attestandosi al 6,1%.

Analizzando il comparto dello stipulato leasing di autovetture, la fotografia al 2008 mostra cambiamenti significativi rispetto alla ripartizione dello stipulato dell'anno precedente (fig. 3). Anche in questo comparto si conferma la crisi del settore delle costruzioni la cui quota, pur confermandosi la

più elevata, scende di 1,3 punti percentuali attestandosi all'11,2% a pari di quella dei servizi alle imprese. A seguire, la quota relativa ai privati consumatori che diminuisce di 0,8 punti percentuali rappresentando l'8,7% del totale ed eguagliando la quota del settore degli intermediari del commercio, in progresso di mezzo punto percentuale rispetto allo scorso anno. Da segnalare il forte calo della quota relativa al trasporto merci interni diminuita di oltre 5

FIGURA 2 | Ripartizione per settore di attività della clientela dello stipulato Leasing Strumentale (in parentesi la variazione dell'anno 2008 sul 2007)



Fonte: elaborazione BDCR Assilea su codifica ATECO dell'Istat

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA STATISTICHE SULLE CONSISTENZE
1.17 Stipulato per settori Istat di attività della clientela

IL MERCATO LEASING

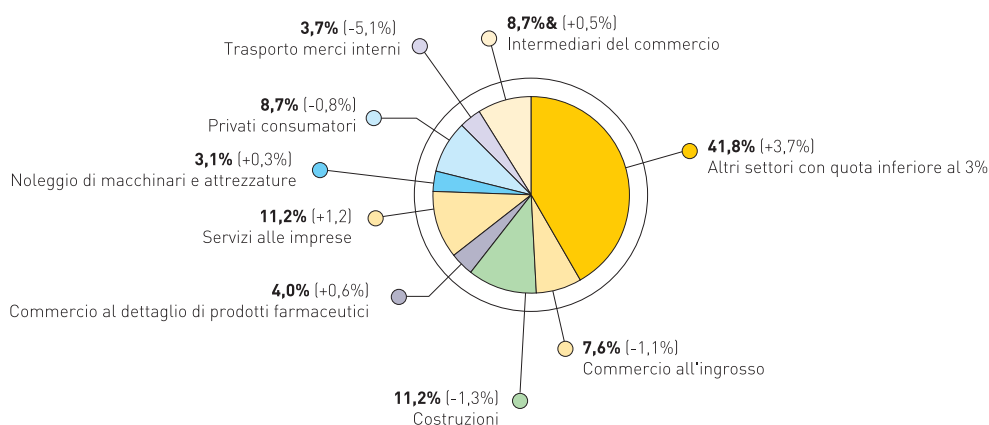
punti percentuali rispetto al 2007. Il comparto del leasing di veicoli commerciali e industriali (fig. 4) è quello che risulta più concentrato in termini di settore di destinazione, con una percentuale del 43,9% dello stipulato diretta al settore dei trasporti merci interni che risulta, contrariamente a quanto appena visto per le autovetture, in discreto aumento rispetto al 2007, quando aveva una quota del 41,9%. Segue, confermando il calo già osservato per gli altri comparti, il settore delle costruzioni la cui quota pas-

sa dal 17,8% del 2007 al 15,3% di quest'anno e quello del trasporto di passeggeri interno che, aumentando di quasi due punti percentuali, si attesta al 5,7%. In calo di oltre un punto il commercio all'ingrosso che rappresenta ora il 5,4% del totale. Stabile al 3,4% la quota relativa allo smaltimento dei rifiuti.

Nel comparto della nautica da diporto si conferma come comparto prevalente anche nel 2008 il comparto di clientela dei privati consumatori, che si attesta al 39,9% in progresso di ben 2,2 pun-

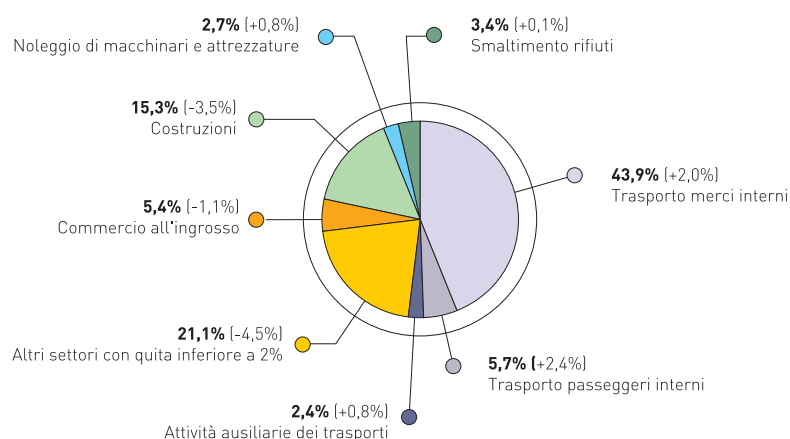
ti percentuali rispetto all'anno precedente; a seguire le imprese operanti nel noleggio, la cui quota di mercato nel settore è passata dal 12,8% del 2007 al 12,1% del 2008 (fig. 5). Il settore dei servizi alle imprese si attesta al terzo posto come nel 2007, in aumento di 0,4 punti percentuali, con una quota dell'8,0%. Da rilevare il progresso di due punti percentuali della quota delle costruzioni navali e il forte calo dei trasporti marittimi per vie d'acqua, che hanno visto diminuire la propria quota di 3,7 punti percentuali.

FIGURA 3 | **Ripartizione per settore di attività della clientela dello stipulato Leasing di autovetture**
 (in parentesi la variazione dell'anno 2008 sul 2007)



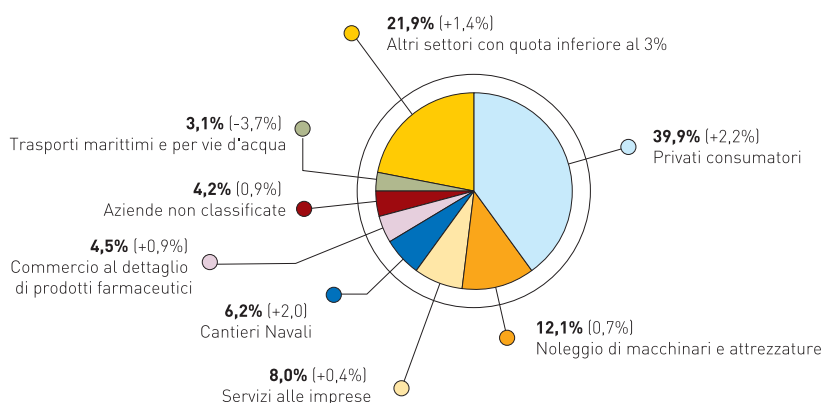
Fonte: elaborazione BDCR Assilea su codifica ATECO dell'Istat

FIGURA 4 | Ripartizione per settore di attività della clientela dello stipulato Leasing di veicoli commerciali e industriali (in parentesi la variazione dell'anno 2008 sul 2007)



Fonte: elaborazione BDCR Assilea su codifica ATECO dell'Istat

FIGURA 5 | Ripartizione per settore di attività della clientela dello stipulato Leasing di nautica da diporto (in parentesi la variazione dell'anno 2008 sul 2007)



Fonte: elaborazione BDCR Assilea su codifica ATECO dell'Istat

IL MERCATO LEASING

Il tasso di penetrazione dello stipulato leasing sul Pil ha subito un brusco calo dal 2007 al 2008 attestandosi al 2,5% dal 3,2%, in quanto l'andamento dello stipulato leasing è stato molto peggiore rispetto alla variazione del Pil prezzi correnti, che, pur rallentando rispetto all'anno precedente, è rimasto in territorio positivo (tab. 1).

Anche il tasso di penetrazione calcolato rispetto al totale degli investimenti fissi lordi contenuti nei conti trimestrali dell'Istat è diminuito dal 2007 al 2008. La diminuzione è stata di quasi tre punti percentuali considerando gli investimenti totali, al lordo delle abitazioni (dal 14,9% al 11,8%), e di quattro punti percentuali se si considerano gli investimenti al netto delle abitazioni (dal 19,7% al 15,7%). La diminuzione sale a cinque punti percentuali se si depurano gli investimenti fissi lordi anche

dagli investimenti in beni immateriali e dagli investimenti della Pubblica Amministrazione (dal 24,5% al 19,5%) (tab. 2).

Il leasing sulle opere pubbliche si è attestato allo 0,73% del totale degli investimenti pubblici. (tab. 3). Un'altra tipologia di operazioni la cui penetrazione è ancora contenuta è quella del leasing a privati. Rapportando il dato relativo al leasing stipulato da famiglie consumatrici, estratto dalla BDCR Assilea, alla spesa delle famiglie fornita dall'Istat si ottiene per il quarto anno consecutivo un indice di penetrazione inferiore allo 0,2%.

Il tasso di penetrazione dello stipulato sugli investimenti può essere calcolato anche rispetto ai singoli comparti. Ai fini di una stima più puntuale è stata utilizzata la ripartizione degli investimenti fissi lordi calcolata dall'Istat e suddivisa per branca produttrice. Lo stipulato leasing

immobiliare da costruire può essere così rapportato agli investimenti effettuati per la costruzione di fabbricati non residenziali privati e pubblici; il tasso di penetrazione così calcolato risulta essere del 9,4% nel 2007 e del 6,1% nel 2008 confermando il calo già visto per gli altri indici. Per determinare la penetrazione sui fabbricati non residenziali a privati, il dato degli investimenti è stato calcolato diversamente utilizzando a denominatore la differenza tra gli investimenti in immobili non residenziali, forniti dall'Istat, e gli investimenti non residenziali pubblici ottenuti da stime dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) nel 2007 e dai Conti Pubblici Territoriali del Ministero dell'Economia e delle Finanze per gli anni precedenti. Questo rapporto è stato pari al 9,0% nel 2008, in forte calo rispetto al 14% del 2007 (tab. 4).

TABELLA 1 Tasso di penetrazione del Leasing sul PIL (valori in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008
PIL	1.391.530	1.429.479	1.485.377	1.544.915	1.572.243
STIPULATO LEASING	38.185	44.291	48.312	48.942	38.777
TASSO DI PENETRAZIONE %	2,7	3,1	3,3	3,2	2,5

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Istat

TABELLA 2 Tasso di penetrazione del Leasing sugli investimenti fissi lordi (valori %)

	2004	2005	2006	2007	2008
SU TOTALE INVESTIMENTI (INCLUDE LE ABITAZIONI)	13,4	15,0	15,4	14,9	11,8
SU TOTALE INVESTIMENTI (ESCLUSE LE ABITAZIONI)	17,2	19,6	20,3	19,7	15,7
SU TOTALE INVESTIMENTI (ESCLUSE ABITAZIONI E BENI IMMATERIALI)	18,2	20,7	21,4	20,8	16,6
SU TOTALE INVESTIMENTI (ESCLUSE ABITAZIONI, BENI IMMATERIALI E P.A.)	21,6	24,6	25,3	24,5	19,5

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Istat

TABELLA 3 Tasso di penetrazione del Leasing sugli investimenti della P.A. e sui consumi (valori %)

	2004	2005	2006	2007	2008
PENETRAZIONE DEL LEASING SUGLI INVESTIMENTI DELLA P.A.	0,23%	0,30%	0,44%	0,87%	0,73%
PENETRAZIONE DEL LEASING AI PRIVATI SUI CONSUMI	0,15%	0,14%	0,16%	0,18%	0,16%

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Istat

Lo stipulato leasing strumentale può essere rapportato alla categoria Istat degli investimenti in macchine e attrezzature; rispetto a questi la riduzione del tasso di penetrazione del leasing è stata più contenuta: dal 12,1% del 2007 all'11% del 2008. Anche il tasso di penetrazione sui mezzi di trasporto è diminuito di circa 1,5 punti percentuali, dal 2007 al 2008. Il rapporto tra lo stipulato leasing auto e aeronavale - al netto della nautica da diporto e del renting a medio lungo termine - rispetto agli investimenti in mezzi di trasporto è stato pari nel 2007 al 28,1%, in calo rispetto al 26,8% del 2008.

Dai dati della Banca d'Italia è possibile analizzare l'andamento dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine e utilizzare questa grandezza, depurata dell'importo relativo al leasing effettuato da banche, per deter-

minare la penetrazione del leasing sul totale dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine (tab. 5).

Nel 2008 rispetto al 2007 le erogazioni di finanziamenti bancari a medio-lungo termine alle imprese diversi dal leasing sono cresciuti del 12,7%, a fronte di una diminuzione dello stipulato leasing di oltre venti punti percentuali nello stesso periodo. Ciò ha portato ad un calo di circa otto punti percentuali del tasso calcolato sulle due grandezze, che è passato dal 43,1% del 2007 al 34,8% del 2008. Depurando i finanziamenti bancari del dato relativo alla costruzione di opere del Genio Civile, il tasso di penetrazione leasing del 2008 risulta leggermente più alto (36%), per effetto della maggiore diffusione dei finanziamenti ordinari rispetto al leasing in questo specifico comparto.

Se si analizza più nel dettaglio il dato relativo ai finanziamenti bancari a medio-lungo termine per macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto alle imprese diversi dal leasing (tab. 6), si nota come essi siano aumentati dal 2007 al 2008 del 34,8% così come in aumento risultano i finanziamenti per l'acquisto di immobili diversi da abitazioni (+4,8%). I finanziamenti per la costruzione di fabbricati non residenziali sono invece diminuiti dell'11,8%, mentre è rimasto costante il livello di finanziamenti su investimenti per le costruzioni del genio civile.

La diminuzione dello stipulato leasing mobiliare dal 2007 al 2008 di oltre nove punti percentuali ha pertanto provocato un brusco calo del tasso di penetrazione calcolato sui finanziamenti per l'acquisto di macchinari e mezzi di trasporto, passato dal 45,9% del 2007 al 36,3%

TABELLA 4 Tasso di penetrazione del Leasing sugli investimenti fissi lordi per comparto (valori %)

	2003	2004	2005	2006	2007
FABBRICATI NON RESIDENZIALI PRIVATI E PUBBLICI	6,1	7,4	8,8	9,4	6,1
FABBRICATI NON RESIDENZIALI PRIVATI*	9,9	11,6	13,4	14,0	9,0
MACCHINARI, ATTREZZATURE	11,4	11,4	11,8	12,1	11,0
MEZZI DI TRASPORTO**	28,1	29,3	28,6	28,1	26,8

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Istat e Ance

* Penetrazione del solo stipulato su immobili da costruire o in costruzione

** Escluso Leasing su nautica da diporto e Renting Auto

TABELLA 5 Penetrazione del Leasing sui finanziamenti bancari a m/l termine (valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
FINANZIAMENTI BANCARI A M/L TERMINE ALLE IMPRESE*	70.853	60.215	62.149	61.538	64.510	72.704
STIPULATO LEASING	32.223	38.185	44.259	48.312	48.861	38.777
TOTALE FINANZIAMENTI A M-L TERMINE	103.076	98.400	106.408	109.850	113.371	111.481
PENETRAZIONE % DEL LEASING	31,3	38,7	41,6	44,0	43,1	34,8
PENETRAZIONE % DEL LEASING (ESCLUSO GENIO CIVILE)	32,6	40,2	43,1	46,1	44,6	36,0

* Depurati dello stipulato leasing "banche" inclusi gli investimenti pubblici del Genio Civile Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA INDAGINI SPECIFICHE RIGUARDANTI IL SETTORE

1.18 Il tasso di penetrazione del Leasing su Investimenti e finanziamenti

IL MERCATO LEASING

del 2008 (tab. 7). In diminuzione anche l'indice di penetrazione calcolato sull'immobiliare a cau-

sa del forte calo dello stipulato leasing immobiliare, l'indice nella sua forma più generale è

diminuito di oltre otto punti percentuali passando dal 41% del 2007 al 32,6% del 2008.

TABELLA 6 Finanziamenti bancari a medio-lungo termine alle imprese* per comparto (valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2007	2007	2008	VAR% 2008/2007
INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	45.027	33.666	34.039	29.980	30.869	41.605	34,8%
ACQUISTO DI IMMOBILI DIVERSI DALLE ABITAZIONI DI FAMIGLIE CONSUMATRICI	10.232	10.156	9.544	13.316	13.526	14.179	4,8%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI DI FABBRICATI NON RESIDENZIALI	11.505	12.953	17.264	18.090	19.176	16.915	-11,8%
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI DEL GENIO CIVILE	4.088	3.425	3.682	5.074	3.879	3.886	0,2%
TOTALE	70.853	60.200	64.528	66.460	67.450	76.586	13,5%

* Depurati dello stipulato leasing "banche"

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia

TABELLA 7 Penetrazioni del Leasing sui finanziamenti a medio-lungo termine (leasing incluso) per comparti (valori %)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008
INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	28,7	38,9	39,5	45,2	45,9	36,3
INVESTIMENTI IN IMMOBILI NON RESIDENZIALI COSTRUITI E DA COSTRUIRE	34,9	38,7	44,9	42,9	41,0	32,6
INVESTIMENTI IN IMMOBILI NON RESIDENZIALI COSTRUITI E DA COSTRUIRE (ESCLUSO GENIO CIVILE)	47,9	53,5	61,9	54,6	51,4	40,1
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI DEL GENIO CIVILE	23,0	23,7	27,2	29,4	30,3	24,7
ACQUISTO DI IMMOBILI DIVERSI DALLE ABITAZIONI DI FAMIGLIE CONSUMATRICI	47,9	53,5	61,9	54,6	51,4	40,1
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI	23,0	23,7	27,2	29,4	30,3	24,7
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI (ESCLUSO GENIO CIVILE)	28,9	28,2	23,6	24,5	26,6	21,1

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Banca d'Italia

Nel capitolo 2.2 della Sezione 1 sono stati analizzati i dati complessivi OMI sull'intero mercato immobiliare, con uno specifico dettaglio sui dati riferiti al non residenziale. Qui di seguito si analizzeranno esclusivamente i dati provenienti dai contratti di leasing, che – in virtù della collaborazione Assilea-Agenzia del Territorio – contribuiscono poi anche alla costruzione del database dell'OMI sono stati inseriti in tale banca dati.

I dati raccolti, essendo relativi a compravendite, si riferiscono ovviamente a leasing finanziari su immobili costruiti. Il numero di contratti segnalati e, la cui compravendita è stata effettuata nel 2008, è pari a 2.246 che hanno dato luogo a circa un miliardo e mezzo di importo, a fronte 1.622 contratti segnalati nella seconda parte del 2007 che generarono 1,1 miliardi di controvalore. La rappresentatività della banca dati dell'Osservatorio Immobiliare Assilea rispetto alle statistiche ufficiali dell'associazione è del 21,3% sul numero di contratti e del 16% sul valore stipulato nel 2008. Dai dati, si possono trarre informazioni interessanti sulla distri-

buzione dei contratti di compravendita d'immobili concessi in leasing. Il maggior numero di contratti è effettuato sui capannoni, con una percentuale del 20,8% (fig. 1) di capannoni tipici (definiti come quelle costruzioni solitamente adibite ad attività imprenditoriali per la piccola o media industria e/o artigianale) e di 20,2% di capannoni industriali. Si nota subito come l'incidenza di tale categoria di immobili per il leasing (superiore al 40%), risulti molto più elevata di quella (inferiore al 20%) registrata dall'Agenzia del territorio sul totale degli immobili non residenziali. Segue, per il leasing, un 31,2% di negozi (inferiore al 50% rilevato a livello di totale OMI non residenziale) e un 27,8% maggiore, ma comunque più in linea rispetto alle altre tipologia considerate, al dato nazionale (intorno al 23%). In termini di importo la tipologia dei capannoni diventa ancora più importante, fino a rappresentare oltre il 60% del totale leasing censito in questa specifica base dati associativa.

I prezzi al metro quadro più elevati si registrano per gli uffici (2.355

euro/mq) seguiti dai negozi (2.300 euro/mq), dai capannoni "tipici" (914 euro/mq) e infine dai capannoni industriali (823 euro/mq). Dal confronto dei prezzi al metro quadro del 2007 (anno in cui sono partite le prime rilevazioni) risulta che essi sono diminuiti per i negozi e gli uffici, ma aumentati per entrambe le tipologie di capannoni (tab. 1).

Se si analizzano i contratti per categoria catastale (fig. 2), le conclusioni sono simili a quelle viste per tipologia: al primo posto in termini di volumi di compravendite nel 2008 abbiamo i fabbricati industriali, seguiti da quelli commerciali rispettivamente con il 28,2% e il 20,5% che, sommati ai valori degli altri immobili ad uso produttivo (opifici, laboratori e magazzini) arrivano a rappresentare oltre il 70% del mercato leasing censito in tale banca dati.

Nella figura 3 è stato analizzato l'andamento dei contratti censiti per trimestre di stipula. L'ultimo trimestre come di consueto, nonostante la crisi finanziaria è risultato essere anche nel 2008 il più dinamico, sebbene su livelli molto più contenuti sia in termini di

TABELLA 1 | Compravendite in Leasing per tipologia di immobile

TIPOLOGIA		NUMERO	VALORE	PREZZO AL MQ
CAPANNONI	2007*	273	352.256.293	781
	2008	454	619.811.371	823
CAPANNONI TIPICI	2007*	351	246.804.923	816
	2008	467	301.261.823	914
NEGOZI	2007*	560	255.147.317	2.358
	2008	700	308.122.085	2.300
UFFICI	2007*	438	249.514.976	2.466
	2008	625	292.909.407	2.355
TOTALE	2007*	1.622	1.103.723.509	1.788
	2008	2.246	1.522.104.686	1.727

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea
* Dati a partire dal mese di Luglio 2007

FIGURA 1 Ripartizione per tipologia di immobile 2008

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea

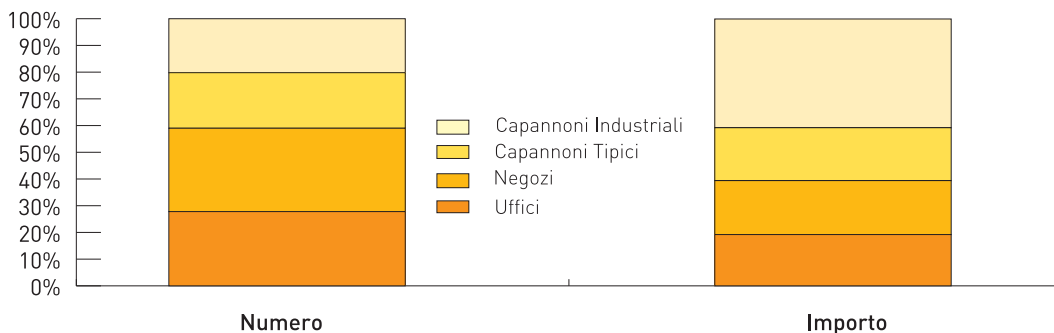
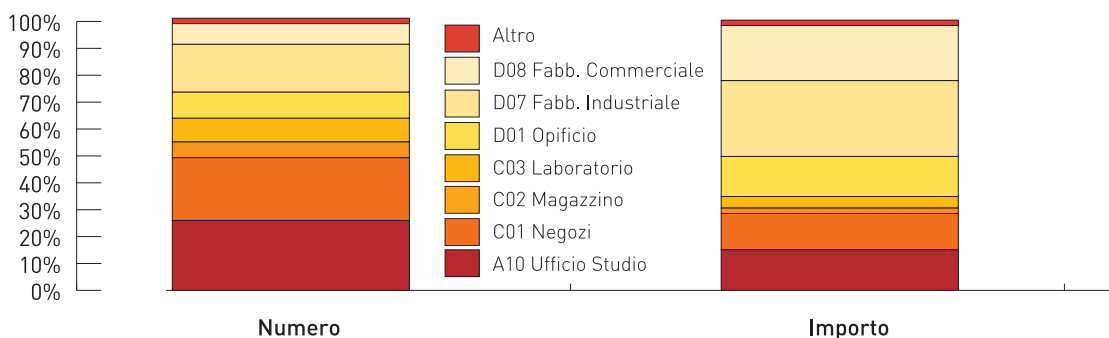


FIGURA 2 Ripartizione per categoria catastale 2008

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea



importo che in termini di valore rispetto al periodo corrispondente del 2007. L'importo medio delle compravendite censite nel 2008 è sceso al di sotto dei circa 680.000 euro che si registravano nel 2007 (circa 677 migliaia di euro).

Ai fini di un'analisi per localizzazione geografica, sono state utilizzate nell'analisi le fasce OMI determinate dall'agenzia del territorio (tab. 2). Da esse risulta che gli uffici più costosi sono quelli situati nella fascia centrale (2.654 euro/mq),

così come risulta anche con riferimento ai negozi (2.785 euro/mq); mentre per quanto attiene ai capannoni industriali e a quelli tipici le zone semicentrali sono ovviamente preferite, con prezzi al metro quadro rispettivamente di 973 euro/mq e 1.178 euro/mq.

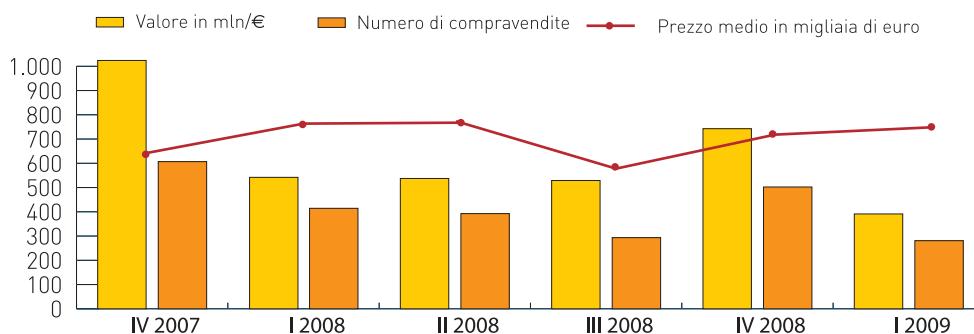
Nelle tabelle 3 e 3 bis è stata effettuata un'analisi per le principali province segnalate dalle società di leasing attualmente partecipanti alla banca dati. In molte di esse i negozi sono la tipologia prevalen-

te, fatta eccezione per le province di Treviso e Varese, dove prevalgono gli uffici, che rappresentano rispettivamente il 40% e il 28% degli immobili segnalati.

Nella tabella 4 sono stati analizzati i prezzi al metro quadro nelle province che appaiono più di frequente. La provincia di Milano è quella che presenta i prezzi più elevati per i capannoni industriali, mentre tale primato spetta alla provincia di Roma per tutte le altre tipologie di immobili.

FIGURA 3 | **Compravendite trimestrali di immobili in leasing (campione Osservatorio Immobiliare Assilea)**

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea

**TABELLA 2** | **Ripartizione per Fascia OMI (prezzo al mq)**

	CAPANNONI INDUSTRIALI	CAPANNONI TIPICI	NEGOZI	UFFICI	TOTALE
CENTRALE	811	979	2.785	2.654	2.372
SEMICENTRALE	973	1.178	2.206	2.299	1.947
PERIFERICA	815	878	1.736	1.970	1.224
SUBURBANA	672	701	2.273	2.297	1.488
RURALE N.D.	579	729	N.D.	595	
TOTALE	823	914	2.300	2.355	1.727

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea

TABELLA 3 | **Peso delle diverse tipologie di immobili nelle maggiori province**

	MILANO	PADOVA	TORINO	TREVISO	BERGAMO	ROMA	VARESE	VENEZIA	ALTRE	TOTALE
CAPANNONI INDUSTRIALI	20,5%	12,0%	33,7%	19,5%	22,8%	7,7%	20,8%	9,0%	20,7%	20,1%
CAPANNONI TIPICI	27,2%	25,3%	13,3%	17,1%	30,4%	2,6%	23,4%	23,9%	20,2%	20,7%
NEGOZI	26,8%	32,5%	32,5%	23,2%	31,6%	59,0%	27,3%	41,8%	30,3%	31,1%
UFFICI	25,5%	30,1%	20,5%	40,2%	15,2%	30,8%	28,6%	25,4%	28,8%	28,1%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea

TABELLA 3 bis | **Ripartizione delle diverse tipologie di immobili tra le maggiori province**

	MILANO	PADOVA	TORINO	TREVISO	BERGAMO	ROMA	VARESE	VENEZIA	ALTRE	TOTALE
CAPANNONI INDUSTRIALI	10,8%	2,2%	6,2%	3,5%	4,0%	1,3%	3,5%	1,3%	67,2%	100,0%
CAPANNONI TIPICI	13,9%	4,5%	2,3%	3,0%	5,1%	0,4%	3,8%	3,4%	63,5%	100,0%
NEGOZI	9,1%	3,8%	3,8%	2,7%	3,6%	6,5%	3,0%	4,0%	63,5%	100,0%
UFFICI	9,6%	3,9%	2,7%	5,2%	1,9%	3,8%	3,5%	2,7%	66,8%	100,0%
TOTALE	10,6%	3,7%	3,7%	3,6%	3,5%	3,4%	3,4%	3,0%	65,2%	100,0%

Fonte: Banca dati Osservatorio Immobiliare Assilea

TABELLA 4 | **Prezzo al metro quadro per provincia e per tipologia di immobili**

	MILANO	PADOVA	TORINO	TREVISO	BERGAMO	ROMA	VARESE	VENEZIA
CAPANNONI INDUSTRIALI	1.102	688	667	589	848	1.027	905	647
CAPANNONI TIPICI	1.147	782	656	571	796	2.514	1.037	980
NEGOZI	2.304	1.924	1.885	1.431	2.009	4.515	2.477	2.507
UFFICI	3.379	1.633	1.957	1.362	1.914	4.636	1.803	2.551
TOTALE	2.017	1.399	1.326	1.092	1.362	4.233	1.621	1.987

Fonte: parte della Banca dati OMI alimentata e visibile da Assilea

1.20 Immatricolazioni in Leasing e noleggio per marca e per tipologia di veicolo

IL MERCATO LEASING

Il numero di autovetture e fuoristrada immatricolati nel 2008 è, come si visto, stato pari a 2.174.266, inferiore di circa 340.500 unità rispetto al 2007. La quota di autovetture intestate a società sul totale è salita di 4 punti percentuali rispetto al 2007, fino a rappresentare un terzo di tutte le autovetture immatricolate nel 2008. L'immatricolato a società di leasing è diminuito dell'8,9% rispetto al 2007, con una dinamica che è stata coerente con quella delle immatricolazioni totali per tipologia di utilizzatore (capitolo 2.8 della Sezione

1) che ha visto un calo maggiore nel segmento del leasing a privati, diminuiti del 14,0%, rispetto al pur consistente calo -5,2% riferito al leasing a società (tab. 1).

Nella tabella 2 è stato riportato l'andamento della penetrazione del leasing in relazione alle diverse tipologie di veicoli. Il tasso di penetrazione del leasing sulle autovetture, calcolato sul numero effettivo di autovetture che dal portale UNRAE risultano immatricolate da società di leasing - coerentemente con l'indice mensile calcolato sul numero dei contratti (di cui al capi-

tolo precedentemente citato) - è lievemente aumentato in ragione d'anno, passando dal 3,7% del 2007 al 3,8% del 2008. Il tasso di penetrazione delle immatricolazioni a privati è aumentato (per effetto del calo delle immatricolazioni nel mercato di riferimento), passando dal 2,2% del 2007 al 2,3% del 2008, mentre si è registrata una riduzione del tasso di penetrazione sulle immatricolazioni a società, passato dall'8,3% del 2007 al 7,8% del 2008. Con riferimento alle altre tipologie di veicolo si è osservata, in particolare, una dimi-

TABELLA 1 | Immatricolazioni di autovetture e fuoristrada per tipologia di utilizzatore

	2008	2007	VAR%
TOTALE IMMATRICOLATO	2.174.268	2.514.790	-13,5%
- DI CUI A PRIVATI	1.448.917	1.779.290	-18,6%
- DI CUI A PRIVATI USO NOLEGGIO (TAXI E NCC)	5.223	5.539	-5,7%
- DI CUI SOCIETÀ	720.128	729.961	-1,3%
- DI CUI SOCIETÀ PROPRIETARIE	323.396	329.438	-1,8%
- DI CUI SOCIETÀ DI NOLEGGIO	313.590	309.280	1,4%
- DI CUI SOCIETÀ DI LEASING	83.142	91.243	-8,9%
- DI CUI LEASING A SOCIETÀ	42.864	45.198	-5,2%
- DI CUI LEASING A PRIVATI	33.456	38.915	-14,0%
- DI CUI LEASING A SOCIETÀ DI NOLEGGIO	6.217	6.433	-3,4%
- DI CUI LEASING A PRIVATI USO NOLEGGIO (TAXI E NCC)	605	697	-13,2%

Fonte: Portale Assilea - Unrae (aprile 2009)

TABELLA 2 | Immatricolazioni per tipologia di veicolo

	2008 PESO %	PENETRAZIONE % SUL LEASING DEL TOTALE	
		2007	2008
AUTOVETTURE E FUORISTRADA UTILIZZATE DA PRIVATI	51,2	2,2	2,3
AUTOVETTURE E FUORISTRADA UTILIZZATE DA SOCIETÀ	25,4	8,3	7,8
TOTALE AUTOVETTURE E FUORISTRADA	76,6	3,7	3,8
VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI	8,6	27,6	26,4
AUTOBUS	0,1	33,4	38,8
MOTO	14,7	0,3	0,3
TOTALE	100	5,2	5,3

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati Unrae.

nuzione del tasso di penetrazione sui veicoli commerciali e industriali, che è passata dal 27,6% al 26,4%. La penetrazione del leasing sul totale delle immatricolazioni è rimasta pressoché costante al 5,3%. La tabella 3 mostra l'incidenza del leasing sul comparto delle autovetture, suddiviso in base alla nazionalità del gruppo di appartenenza delle case produttrici. L'indice è stato determinato come rapporto tra il numero di autovetture immatricolate "con locatario" rispetto al totale delle immatricolazioni. Il calcolo è stato effettuato sia sul totale, che sugli specifici segmenti delle auto utilizzate da società e quelle utilizzate da privati. Per gran parte delle diverse nazionalità di case produttrici, si è registrato un aumento, ad eccezione delle marche il cui gruppo è di prove-

nienza indiana e sud coreana che, dopo i progressi degli anni precedenti, hanno visto nel 2008 una diminuzione della penetrazione del leasing totale. I gruppi indiani, cui appartengono ora la Land Rover e la Jaguar, si sono attestati comunque anche nel 2008 come quelli più "leasingati" (con il più alto tasso di penetrazione del leasing), mentre in termini assoluti la quota più alta di autovetture concesse in leasing (pari al 57,1%) continua ad essere di marca tedesca, pur con una diminuzione di circa tre punti percentuali rispetto al 2007; seguono le marche americane, che si attestano per la prima volta al secondo posto, con una quota dell'11,1% sull'immatricolato leasing.

Si riportano di seguito (tab. 4a, tab. 4b, tab. 4c) le classifiche delle

prime dieci marche nel 2008 per numero di immatricolazioni nei tre diversi settori del noleggio a breve termine, noleggio a lungo termine/leasing operativo e leasing finanziario. Dal confronto delle diverse classifiche si può osservare come nel settore del leasing le immatricolazioni si concentrano su auto di case produttrici prevalentemente estere, specializzate nei segmenti di autovetture di maggiore cilindrata, se non addirittura di lusso, a cui è attribuibile un prezzo mediamente superiore di quello delle autovetture destinate al noleggio. Questo fa intuire come in termini di valori le immatricolazioni leasing probabilmente hanno un'incidenza sui volumi del mercato dell'auto molto maggiore di quella semplicemente espressa in termini di numero di immatricolazioni.

TABELLA 3 Immatricolazioni di autovetture e fuoristrada per nazionalità del gruppo di appartenenza delle case automobilistiche

MARCA (TRA PARENTESI IL NUMERO DELLE MARCHE COMPRESSE NELL'AGGREGAZIONE)	QUOTA % DI MERCATO				PENETRAZIONE % LEASING					
	SU TOTALE AUTOVETTURE IMMATRICOLATE		SULLE SOLE AUTOVETTURE IN LEASING		SUL TOTALE		SU PRIVATI*		SU SOCIETÀ	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007
AUTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (9)	31,6	30,7	10,6	9,9	1,3	1,2	0,6	0,4	2,3	3,7
AUTO DI FABBRICAZIONE TEDESCA (12)	20,1	21,6	57,1	60,1	10,8	10,6	9,0	6,7	13,1	21,5
AUTO DI FABBRICAZIONE FRANCESE (5)	16,7	15,9	7,8	5,9	1,8	1,4	0,9	0,6	4,6	6,4
AUTO DI FABBRICAZIONE AMERICANA (16)	18,4	17,7	11,1	9,2	2,3	2,0	1,0	0,9	6,0	8,8
AUTO DI FABBRICAZIONE GIAPPONESE (5)	9,4	8,7	7,5	5,4	3,1	2,3	1,7	1,1	9,5	15,9
AUTO DI FABBRICAZIONE SUD COREANA (2)	2,0	1,5	1,1	1,0	2,2	2,6	1,1	1,4	7,3	14,4
AUTO DI FABBRICAZIONE INDIANA (3)	0,9	0,7	3,5	3,2	15,1	16,7	9,8	10,1	21,5	32,2
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	4,77	3,79	2,59	2,04	13,12	11,13

*Si indicano con la dizione "privati" o soggetti dotati di codice fiscale alfanumerico: i privati consumatori, gli esercenti arti e professioni.

Fonte: Elaborazioni Assilea su dati UNRAE e ACI.

TABELLA 4A "Top 10" immatricolazioni per marca noleggio a breve termine a società

N.	MARCA	ACQUISTI 12 MESI 2008
1	FIAT	41.238
2	FORD	11.000
3	LANCIA	9.925
4	OPEL	9.574
5	RENAULT	9.034
6	VOLKSWAGEN	7.076
7	ALFA ROMEO	6.912
8	PEUGEOT	5.113
9	MERCEDES	4.495
10	SMART	2.939

Fonte: Portale Assilea - Unrae (aprile 2009)

TABELLA 4B "Top 10" immatricolazioni per marca noleggio a lungo termine /leasing operativo a società

N.	MARCA	ACQUISTI 12 MESI 2008
1	FIAT	52.166
2	FORD	12.550
3	ALFA ROMEO	11.754
4	BMW	10.540
5	VOLKSWAGEN	10.376
6	LANCIA	10.045
7	AUDI	8.349
8	RENAULT	6.880
9	MERCEDES	5.337
10	CITROEN	4.908

Fonte: Portale Assilea - Unrae (aprile 2009)

TABELLA 4C "Top 10" immatricolazioni per marca leasing finanziario

MARCA	LEASING		
	TOTALE	SOCIETÀ	PRIVATI
1 MERCEDES	12.583	6.133	6.450
2 BMW	11.018	6.139	4.879
3 AUDI	9.119	5.232	3.887
4 VOLKSWAGEN	5.550	3.238	2.312
5 FIAT	4.821	3.129	1.692
6 TOYOTA	3.753	1.815	1.938
7 SMART	3.257	1.255	2.002
8 FORD	2.461	1.723	738
9 LAND ROVER	2.317	1.509	808
10 PORSCHE	2.266	1.019	1.247

Fonte: Portale Assilea - Unrae (aprile 2009)

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA INDAGINI SPECIFICHE RIGUARDANTI IL SETTORE

1.21 Le statistiche sul Leasing agevolato

IL MERCATO LEASING

Con riferimento ai dati 2008 è stato rilevato per il secondo anno consecutivo a livello associativo il volume dello stipulato "movimentato" dalle agevolazioni. A tale rilevazione, che quest'anno è stata automatizzata sul sito Associativo, hanno partecipato 28 società, alle quali è stato richiesto di indicare il numero ed il valore dei contratti stipulati in ciascuno dei 4 trimestri dell'anno per ciascuna regione e per ciascuna legge di agevolazione.

Ne è risultato che nel 2008 lo stipulato leasing "movimentato" dalle agevolazioni è stato pari ad oltre 10.865 nuove operazioni, in calo del 25% rispetto alle 14.500 realizzate nel 2007, per un costo complessivo pari a circa 1,9 miliardi di euro, in calo anch'esso del 25% rispetto l'ammontare del precedente anno, che rappresenta il 4,9% di tutto lo stipulato leasing

del 2008 (nel 2007 la quota di stipulato agevolato era del 6%).

La percentuale maggiore di agevolazioni risulta concentrarsi nel Nord Est e nel Nord Ovest (**tab. 1 e tab. 2**), con un peso delle due aree rispetto al totale delle operazioni agevolate rispettivamente del 37,3% e del 30,6%. Le regioni del Centro pesano per un ulteriore 15,2%, mentre le regioni del Sud e delle Isole rappresentano il 16,9% del totale (**tab. 3, tab. 4, tab. 5**).

Guardando alle diverse tipologie di agevolazioni, quella al credito artigiano (gestita in molte regioni da Artigiancassa) si colloca al primo posto, con un peso pari al 37% del totale in termini di volumi e del 57% circa in termini di numero di operazioni (**tab. 6**). La massima incidenza si registra nel Piemonte, dove giunge a rappresentare circa il 77% in termini di volumi e il 90% in termini di numero di ope-

razioni sul totale delle poche agevolazioni nella regione in cui è prevista la forma tecnica del leasing. La Lombardia conserva il primato che già aveva nel 2007 in termini di volume complessivo di tali agevolazioni (155 milioni rispetto ai 116 del Piemonte).

In calo il peso delle agevolazioni di cui alle Leggi 598/94 e "Sabatini", passato mediamente dal 24,2% del 2007 al 21% circa del 2008. Questo dato si compone di un 9,4% di agevolazioni che fanno capo alla Legge 598/94 e di un 11,5% di agevolazioni concesse secondo la Legge "Sabatini", con un'incidenza molto elevata del primo tipo di agevolazioni in Emilia Romagna (34,7%) ed un peso particolarmente importante, come già riscontrato nel 2007, della seconda agevolazione nel Friuli Venezia Giulia (83,2%), regione in cui opera la "nuova Sabatini", più tagliata

TABELLA 1 | Stipulato movimentato dalle agevolazioni nel 2008 (regioni del Nord Est)

TIPO AGEVOLAZIONE	EMILIA ROMAGNA		FRIULI V.G.		TRENTINO ALTO ADIGE		VENETO		TOT. NORD EST	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
1) CREDITO ARTIGIANO	552	128.916.546	30	1.215.866	0	0	819	88.109.697	1.401	218.242.109
2) L. 598/94 (TUTTE LE TIPOLOGIE)	400	125.056.313	0	0	0	0	11	4.542.882	411	129.599.195
3) "SABATINI" (TUTTE LE TIPOLOGIE)	130	57.602.532	544	86.708.532	0	0	37	16.146.460	711	160.457.524
4) L. 488/92 E CONTRATTI DI PROGRAMMA	26	8.364.046	0	0	0	0	19	31.191.475	45	39.555.521
5) FONDO DI ROTAZIONE	33	2.484.914	11	894.064	9	16.947.210	208	47.263.474	261	67.589.662
6) CONTO INTERESSI	119	29.486.034	7	11.016.672	135	21.409.470	1	600.000	262	62.512.176
7) CONTO CAPITALE	0	0	1	1.500.000	0	0	0	0	1	1.500.000
8) CREDITO D'IMPOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) GARANZIE CONFIDI*	20	4.257.892	1	210.000	9	2.423.600	9	2.590.320	39	9.481.812
10) ROTTAMAZIONE*	68	1.181.031	20	402.909	15	330.931	93	2.329.660	196	4.244.531
11) VARIE	13	3.554.238	2	2.310.000	16	2.121.387	10	7.101.000	41	15.086.625
TOTALE 2008	1.361	360.903.546	616	104.258.043	184	43.232.598	1.207	199.874.968	3.368	708.269.155
TOTALE 2007	1.601	433.259.579	905	161.065.954	244	54.535.249	1.734	305.588.066	4.484	954.448.848

sulle operazioni di leasing, rispetto alla formula agevolativa originaria.

Le agevolazioni di cui alla L. 488/92 ed ai contratti di programma rappresentano in media il 10,2% delle agevolazioni, con punte massime in Abruzzo e nel Lazio, con percentuali pari in entrambe le regioni al 28% circa del totale sti-

pulato agevolato della singola regione, che si riferiscono probabilmente ancora ai residui dei bandi 2005-2006.

Le quote di agevolazioni regionali legate ai fondi di rotazione e ai fondi interesse sono in entrambi i casi pari al 8,3% e mostrano il loro valore massimo in Trentino Alto Adige, dove rappresentano rispet-

tivamente il 39,2% e il 49,5% del totale delle agevolazioni della regione.

Si segnala, infine, una quota delle Garanzie e Confidi – rilevati per la prima volta con riferimento al 2008 - pari al 7,2% di tutto lo stipulato agevolato dell'anno, con un peso che raggiunge il 40% nella regione Toscana. Nella rilevazione

TABELLA 2 Stipulato movimentato dalle agevolazioni nel 2008 (regioni del Nord Ovest)

TIPO AGEVOLAZIONE	LIGURIA		LOMBARDIA		PIEMONTE		VALLE D'AOSTA		TOT. NORD OVEST	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
1) CREDITO ARTIGIANO	348	26.838.825	1.068	155.252.058	1.200	116.615.613	7	325.463	2.623	299.031.959
2) L. 598/94 (TUTTE LE TIPOLOGIE)	25	14.035.200	7	2.599.636	1	290.000	0	0	33	16.924.836
3) "SABATINI" (TUTTE LE TIPOLOGIE)	15	5.201.733	7	1.978.000	2	400.000	0	0	24	7.579.733
4) L.488/92 E CONTRATTI DI PROGRAMMA	6	1.800.205	22	27.719.515	34	16.814.010	0	0	62	46.333.730
5) FONDO DI ROTAZIONE	4	183.604	295	76.216.182	31	2.170.365	33	4.880.260	363	83.450.411
6) CONTO INTERESSI	16	1.895.430	183	51.493.758	0	0	0	0	199	53.389.188
7) CONTO CAPITALE	49	4.872.097	2	256.800	0	0	0	0	51	5.128.897
8) CREDITO D'IMPOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) GARANZIE CONFIDI*	2	373.000	76	28.549.371	17	10.178.045	0	0	95	39.100.416
10) ROTTAMAZIONE*	33	753.662	312	6.664.747	41	753.515	0	0	386	8.171.924
11) VARIE	9	1.803.950	24	18.348.006	6	2.874.000	0	0	39	23.025.95
TOTALE 2008	507	57.757.706	1.996	369.078.073	1.332	150.095.548	40	5.205.723	3.875	582.137.05
TOTALE 2007	606	65.809.415	2.759	484.005.836	1.726	206.512.790	41	15.114.298	5.132	771.442.338

TABELLA 3 Stipulato movimentato dalle agevolazioni nel 2008 (regioni del Centro)

TIPO AGEVOLAZIONE	LAZIO		MARCHE		TOSCANA		UMBRIA		TOT. CENTRO	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
1) CREDITO ARTIGIANO	116	7.354.555	415	62.265.867	266	29.344.455	41	2.301.376	838	101.266.253
2) L. 598/94 (TUTTE LE TIPOLOGIE)	41	10.401.166	50	12.323.121	2	1.299.000	18	3.952.270	111	27.975.557
3) "SABA TINI" (TUTTE LE TIPOLOGIE)	16	5.777.500	66	19.841.964	0	0	31	8.267.570	113	33.887.034
4) L.488/92 E CONTRATTI DI PROGRAMMA	9	18.513.555	11	11.506.309	8	4.316.421	5	7.017.026	33	41.353.311
5) FONDO DI ROTAZIONE	25	816.620	2	105.058	35	2.235.916	0	0	62	3.157.594
6) CONTO INTERESSI	3	7.350.000	38	5.336.765	5	485.256	13	2.426.020	59	15.598.041
7) CONTO CAPITALE	0	0	3	254.870	2	74.318	7	4.559.000	12	4.888.188
8) CREDITO D'IMPOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9) GARANZIE CONFIDI*	22	9.040.422	38	10.346.879	83	27.663.119	17	2.699.068	160	49.749.488
10) ROTTAMAZIONE*	28	565.394	31	593.438	41	872.908	5	107.489	105	2.139.22
11) VARIE	7	6.070.034	0	0	10	1.824.973	1	51.000	18	7.946.007
TOTALE 2008	267	65.889.246	654	122.574.271	452	68.116.366	138	31.380.819	1.511	287.960.702
TOTALE 2007	295	72.379.337	1.490	249.607.443	518	77.610.647	202	35.791.154	2.505	435.388.581

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

1.21 Le statistiche sul Leasing agevolato

TABELLA 4 Stipulato movimentato dalle agevolazioni nel 2008 (regioni del Sud)

TIPO AGEVOLAZIONE	ABRUZZO		BASILICATA		CAMPANIA		CALABRIA		MOLISE		PUGLIA		TOT. SUD	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
1) CREDITO ARTIGIANO	117	8.335.289	49	2.940.624	36	2.825.118	1	71.500	55	3.548.310	713	38.086.776	971	55.807.617
2) L. 598/94 (TUTTE LE TIPOLOGIE)	0	0	1	102.070	3	1.780.000	3	1.132.000	0	0	0	0	7	3.014.070
3) "SABATINI" (TUTTE LE TIPOLOGIE)	0	0	0	0	2	439.584	3	3.787.500	0	0	0	0	5	4.227.084
4) L.488/92 E CONTRATTI DI PROGRAMMA	10	9.447.110	13	2.973.485	13	4.173.999	27	8.815.450	3	81.949	35	24.910.063	101	50.402.056
5) FONDO DI ROTAZIONE	7	644.000	0	0	4	174.091	8	734.750	1	27.500	3	122.000	23	1.702.341
6) CONTO INTERESSI	1	1.173.168	0	0	2	4.110.000	0	0	19	3.668.150	1	2.106.500	23	11.057.818
7) CONTO CAPITALE	0	0	0	0	0	0	3	2.721.000	1	290.000	0	0	4	3.011.000
8) CREDITO D'IMPOSTA	8	8.505.700	20	3.983.895	17	3.502.398	24	13.926.696	1	465.000	89	11.997.911	159	42.381.600
9) GARANZIE CONFIDI*	6	946.650	2	253.000	4	991.703	31	6.947.572	1	2.142.000	17	5.014.575	61	16.295.500
10) ROTTAMAZIONE*	10	215.441	2	25.800	1	11.750	21	493.505	4	66.862	22	495.649	60	1.309.00
11) VARIE	4	4.457.000	0	0	1	3.774.168	25	14.220.810	1	55.000	5	2.289.591	36	24.796.569
TOTALE 2008	163	33.724.358	87	10.278.874	83	21.782.811	146	52.850.783	86	10.344.771	885	85.023.065	1.450	214.004.662
TOTALE 2007	221	21.292.030	110	12.379.981	57	14.911.732	120	53.679.292	87	11.576.433	1.004	122.308.159	1.599	236.147.627

TABELLA 5 Stipulato movimentato dalle agevolazioni nel 2008 (regioni delle Isole)

TIPO AGEVOLAZIONE	SARDEGNA		SICILIA		TOT. ISOLE	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
1) CREDITO ARTIGIANO	229	19.785.115	137	8.319.106	366	28.104.221
2) L. 598/94 (TUTTE LE TIPOLOGIE)	1	290.000	0	0	1	290.000
3) "SABATINI" (TUTTE LE TIPOLOGIE)	2	1.722.000	55	11.485.800	57	13.207.800
4) L.488/92 E CONTRATTI DI PROGRAMMA	15	1.323.135	39	13.908.055	54	15.231.190
5) FONDO DI ROTAZIONE	3	90.723	14	1.164.102	17	1.254.825
6) CONTO INTERESSI	2	11.504.250	13	4.592.926	15	16.097.176
7) CONTO CAPITALE	20	3.101.639	1	149.865	21	3.251.504
8) CREDITO D'IMPOSTA	1	48.500	40	5.212.501	41	5.261.001
9) GARANZIE CONFIDI*	39	12.296.646	35	9.233.823	74	21.530.469
10) ROTTAMAZIONE*	2	24.322	1	22.882	3	47.204
11) VARIE	9	2.369.346	3	1.178.022	12	3.547.368
TOTALE 2008	323	52.555.676	338	55.267.082	661	107.822.758
TOTALE 2007	509	70.846.882	327	66.172.131	836	137.019.013

2008 sono stati inseriti anche gli incentivi alla rottamazione, per un totale di 15 milioni di euro, concentrati prevalentemente nella Lombardia (7 milioni) e nel Veneto (2 milioni).

LEASING E ARTIGIANATO

I dati pubblicati da Artigiancassa indicano come la ripartizione del totale dei finanziamenti bancari tra breve e lungo termine al settore artigiano, dal 1999 al 2008, sia profondamente cambiata a favore del credito a medio-lungo termine, che oggi rappresenta circa il 55,7% dei finanziamenti in essere al settore artigiano, rispetto ad un 44,3% di credito a breve termine, (le percentuali erano rispettivamente 44,0% e 56,0% dieci anni fa). Sulla base dei dati ufficiali dell'operatività 2008 pubblicati da questo istituto, l'importo totale delle operazioni

TABELLA 6 Stipulato movimentato dalle agevolazioni nel 2008 (Totale Italia e Macroree)

TIPO AGEVOLAZIONE	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE		TOT. ITALIA	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
1) CREDITO ARTIGIANO	1.401	218.242.109	2.623	299.031.959	838	101.266.253	971	55.807.617	366	28.104.221	6.199	702.452.159
2) L. 598/94 (TUTTE LE TIPOLOGIE)	411	129.599.195	33	16.924.836	111	27.975.557	7	3.014.070	1	290.000	563	177.803.658
3) "SABATINI" (TUTTE LE TIPOLOGIE)	711	160.457.524	24	7.579.733	113	33.887.034	5	4.227.084	57	13.207.800	910	219.359.175
4) L.488/92 E CONTRATTI DI PROGRAMMA	45	39.555.521	62	46.333.730	33	41.353.311	101	50.402.056	54	15.231.190	295	192.875.808
5) FONDO DI ROTAZIONE	261	67.589.662	363	83.450.411	62	3.157.594	23	1.702.341	17	1.254.825	726	157.154.833
6) CONTO INTERESSI	262	62.512.176	199	53.389.188	59	15.598.041	23	11.057.818	15	16.097.176	558	158.654.399
7) CONTO CAPITALE	1	1.500.000	51	5.128.897	12	4.888.188	4	3.011.000	21	3.251.504	89	17.779.589
8) CREDITO D'IMPOSTA	0	0	0	0	0	0	159	42.381.600	41	5.261.001	200	47.642.601
9) GARANZIE CONFIDI*	39	9.481.812	95	39.100.416	160	49.749.488	61	16.295.500	74	21.530.469	429	136.157.685
10) ROTTAMAZIONE*	196	4.244.531	386	8.171.924	105	2.139.229	60	1.309.007	3	47.204	750	15.911.89
11) VARIE	41	15.086.625	39	23.025.956	18	7.946.007	36	24.796.569	12	3.547.368	146	74.402.525
TOTALE 2008	3.368	708.269.155	3.875	582.137.050	1.511	287.960.702	1.450	214.004.662	661	107.822.758	10.865	1.900.194.327
TOTALE 2007	4.484	954.448.848	5.132	771.442.338	2.505	435.388.581	1.599	236.147.627	836	137.019.013	14.556	2.534.446.406

(*) Voci rilevate per la prima volta nel 2008.

leasing ammesse nell'anno è stato pari a 452 milioni di euro, per la realizzazione di investimenti pari a 535 milioni di euro e la creazione di 3.766 nuovi posti di lavoro.

La flessione dello stipulato nel 2008 si è riflessa anche su di un calo del numero delle domande presentate, che per il leasing è stato molto più accentuato [-70% circa: da 9.409 nel 2007 a 5.552 nel

2008] rispetto alla flessione nel numero di domande del credito ordinario [-9,8%: da 12.548 nel 2007 a 11.425 nel 2008]. Il peso delle domande leasing sul totale delle domande di credito artigiano gestite da Artigiancassa è pertanto sceso rispetto al 2007 di circa 15 punti percentuali in termini numerici e di 10 punti percentuali in termini di importo.

Il Piemonte è stata la regione in cui è stato più elevato in numero di agevolazioni Artigiancassa (mentre ricordiamo che nel corso del 2008 la gestione delle agevolazioni al credito artigiano della Lombardia sono passate a Finlombarda), seguito dal Veneto, regione in cui la penetrazione del leasing in termini di importi delle operazioni presentate ha superato il 50% (tab. 7).

TABELLA 7 Agevolazioni Leasing Artigiancassa – Operazioni presentate (valori in migliaia di euro)

REGIONE*	CREDITO (A)		LEASING (B)		PENETRAZIONE B/(A+B)	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUM.	VAL.
ABRUZZO	151	14.309	148	10.663	49,5%	42,7%
BASILICATA	260	15.598	53	3.259	16,9%	17,3%
CALABRIA	461	32.556	57	6.946	11,0%	17,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	33	1.272	28	1.695	45,9%	57,1%
LAZIO	317	22.049	159	17.412	33,4%	44,1%
LIGURIA	991	54.671	421	31.142	29,8%	36,3%
LOMBARDIA	70	8.285	132	20.262	65,3%	71,0%
MARCHE	1.837	118.470	497	71.987	21,3%	37,8%
MOLISE	109	6.391	69	3.539	38,8%	35,6%
PIEMONTE	3.587	183.291	1.385	136.086	27,9%	42,6%
PUGLIA	847	70.336	795	48.782	48,4%	41,0%
SARDEGNA	596	30.042	266	23.208	30,9%	43,6%
SICILIA	128	6.062	160	12.933	55,6%	68,1%
TOSCANA	-	-	325	32.357	100,0%	100,0%
VALLE D'AOSTA	6	222	7	352	53,8%	61,3%
VENETO	2.032	110.854	1.050	115.089	34,1%	50,9%
TOTALE	11.425	674.408	5.552	535.712	32,7%	44,3%

(*) Regioni in cui l'agevolazione è gestita da Artigiancassa e nelle quali sono state presentate domande di agevolazione nel periodo considerato.

Fonte: Artigiancassa.

IL LEASING E LA LEGGE 598/94

La Legge 598/94 prevede un'agevolazione che favorisce l'acquisizione da parte delle piccole e medie imprese di nuove tecnologie, beni finalizzati alla tutela ambientale, innovazione organizzativa, innovazione commerciale e sicurezza sul lavoro. I dati ufficiali di MCC rilevano come la flessione del numero e dell'importo totale delle domande di agevolazione presentate nel 2008, rispetto al 2007, sia da attribuire principalmente al calo delle domande leasing. Queste ultime, infatti, che nel 2007 erano state pari a 1.759 per un importo complessivo vicino ai 400 milioni di euro, si sono ridotte a 540 nel 2008 per un

importo vicino ai 215 milioni di euro, a fronte invece di un incremento superiore al 30% in numero e al 10% in valore delle domande del credito ordinario.

La penetrazione del leasing in tale comparto agevolativo dunque si è più che dimezzata e, con riferimento ai dati 2008, le domande leasing hanno rappresentato meno del 20% del numero totale delle domande presentate e circa un quarto del valore delle stesse (tab. 8). Coerentemente con quanto rilevato dalle statistiche Assilea, l'Emilia Romagna risulta la regione in cui si concentra il numero ed il valore più elevato delle domande presentate, con una penetrazione del leasing che nel

2008 in tale regione ha superato il 60% sul totale delle domande (sia in termini di numero che in termini di valore), seppure i dati assoluti presentino anche per questa regione una flessione importante rispetto al 2007, con un'operatività quasi dimezzata.

IL LEASING E LA LEGGE "SABATINI"

La Legge n. 1329 del 1965, meglio nota come "Legge Sabatini", permette al venditore di scontare effetti con durata fino a 60 mesi dalla data di emissione e quindi all'acquirente di ottenere una dilazione diretta di lunga durata. A partire dagli anni '80, questo tipo di agevolazione veniva estesa

TABELLA 8 Operazioni presentate nel 2008 ex L. 598/94

	CREDITO (A)		LEASING (B)		PENETRAZIONE B/(A+B)	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
CALABRIA	684	13.059.856	2	4.100.000	0,3%	23,9%
CAMPANIA	315	181.972.478	98	58.307.645	23,7%	24,3%
EMILIA ROMAGNA	160	65.246.882	294	99.578.737	64,8%	60,4%
LAZIO	731	206.236.852	21	5.190.140	2,8%	2,5%
LIGURIA	10	4.787.140	25	10.696.800	71,4%	69,1%
MARCHE	406	106.212.094	65	24.696.674	13,8%	18,9%
MOLISE	1	310.000	-	-	0,0%	0,0%
PIEMONTE	-	-	1	1.335.000	100,0%	100,0%
UMBRIA	22	10.651.238	34	10.892.869	60,7%	50,6%
TOTALE	2.329	588.476.540	540	214.797.865	18,8%	26,7%

(*) Regioni in cui l'agevolazione è gestita da MCC e nelle quali sono state presentate domande di agevolazione nel periodo considerato.

Fonte: MCC

anche alle operazioni di leasing, subordinando, tuttavia l'ammissibilità delle operazioni allo sconto bancario delle cambiali emesse a favore della società di leasing. L'eccessiva onerosità di tale architettura procedurale scoraggiava, però, il ricorso al "Sabaleasing". Alla fine degli anni '90, con il "PIA Emilia Romagna" (Programma Integrato Agevolazioni Emilia Romagna), è stata introdotta la così detta "Sabatini decambializzata" che ha invertito la tendenza che privilegiava il credito cambiario rispetto al leasing. La nuova formula della "Sabatini decambializzata" - messa a punto da MCC d'intesa con le autorità competenti - ha consentito il ricorso a mezzi di pagamento diversi dalla cambiale, snellendo notevolmente la struttura dell'operazione - che peraltro si configurava particolarmente complessa con riferimento al leasing - e svincolando in tal modo le imprese dalle im-

poste che gravano sul pagamento tramite cambiale (pari al 12% dell'importo facciale). Sono state inoltre previste formule che consentono in molte regioni di ottenere un maggiore contributo in percentuale sul tasso di riferimento, nonché il calcolo dello stesso su di un piano di ammortamento finanziario a sette anni. Accortezze, queste ultime, che hanno consentito di rendere più appetibile un'agevolazione in conto interessi soprattutto in un periodo in cui il tasso di riferimento era ancora contenuto.

La maggior parte dell'operatività leasing si concentra nelle regioni in cui vige la formula "Sabatini decambializzata" e dai dati ufficiali di MCC sul 2008 risulta, anche in questo caso, così come osservato con riferimento alle altre agevolazioni trattate in questo capitolo, un calo dell'operatività leasing maggiore di quanto si può osservare per le agevolazioni del

credito ordinario. La riduzione delle domande leasing presentate è stata infatti superiore al 30% sia in termini di numero che di importo, a fronte di una riduzione delle domande presentate per il credito ordinario che è stata pari a poco più del 20% sul numero e al 6,6% sul valore. Guardando all'operatività nelle singole regioni (**tab. 9**), si conferma anche nel 2008 la maggiore concentrazione del leasing in Friuli Venezia Giulia, seppure su un numero ed un importo di domande di agevolazione più contenuto rispetto al 2007. L'unica regione in cui l'operatività leasing si è mantenuta sostanzialmente costante nel 2007 e nel 2008 è stata l'Umbria, in cui lo scorso anno sono state presentate lo stesso numero di domande (37) dell'anno prima, per un importo finanziario richiesto pari a oltre 9,8 milioni di euro (circa 200.000 euro in più rispetto all'anno precedente).

TABELLA 9 Operazioni presentate nel 2008 ex L. 1329/65

REGIONI	CREDITO (A)		LEASING* (B)		PENETRAZIONE B/(A+B)	
	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE	NUMERO	VALORE
EMILIA ROMAGNA	89	38.614.930	97	50.697.120	52,2%	56,8%
FRIULI VENEZIA GIULIA	35	5.734.789	625	108.106.436	94,7%	95,0%
LIGURIA	15	4.475.500	19	6.395.780	55,9%	58,8%
UMBRIA	25	8.317.067	37	9.837.381	59,7%	54,2%
ALTRE REGIONI CON GESTORE MCC	1.102	345.559.764	-	-	0,0%	0,0%
TOTALE	1.266	402.702.049	778	175.036.717	38,1%	30,3%

[*] Dati riferiti alla sola operatività "Sabatini decambializzata"

Fonte: MCC

IL MERCATO LEASING

La Banca europea per gli investimenti è il braccio finanziario dell'Unione europea, di cui sostiene gli obiettivi politici e strategici, accordando prestiti a lungo termine per progetti d'investimento economicamente validi.

Nel 2008 i prestiti complessivi accordati dalla BEI sono ammontati a 57 miliardi di euro, dei quali 51,4 miliardi destinati ai Paesi dell'UE.

I finanziamenti della BEI sono accordati, per oltre il 90%, nell'Unione europea. Al di fuori di essa, la BEI opera, su mandato e su risorse di bilancio dell'Unione europea:

- ▶ nei Paesi candidati all'adesione all'UE (Croazia, Turchia ed Ex-Repubblica Iugoslava di Macedonia);
- ▶ nei Paesi potenzialmente candidati dall'adesione all'UE (Balciani occidentali);
- ▶ nei paesi partner del Mediterraneo, Russia e paesi vicini dell'Europa orientale;
- ▶ nei Paesi in via di sviluppo: Africa, Carabi e Pacifico, Asia e America Latina.

Per sostenere le sue attività di finanziamento, nel 2008 la BEI ha lanciato 247 emissioni in 22 monete, per un totale di 59,5 miliardi di euro.

La solidità della struttura finanziaria e la validità del portafoglio prestiti della BEI le garantiscono un merito di credito «AAA», consentendole di reperire fondi sui mercati dei capitali alle condizioni più vantaggiose. La Banca trasferisce i termini favorevoli di questa raccolta ai suoi mutuatari, aggiungendo solo un margine minimo.

Fonte complementare di finanziamento, con i propri prestiti la BEI può contribuire al costo d'investimento complessivo del progetto in una misura non superiore al 50%. L'obiettivo del suo intervento è agevolare la messa a punto di un piano di finanziamento commisurato alle caratteristiche del progetto proposto, operando in partenariato con altre banche ed istituti finanziari.

I prestiti della BEI possono aggiungersi ai fondi di provenienza locale o regionale, nazionale e del bilancio comunitario. Se ai prestiti BEI si abbinano anche le sovvenzioni da parte dell'UE, il massimale autorizzato di copertura dei costi d'investimento del progetto sale al 70%.

Ciascun progetto presentato alla Banca è soggetto ad un'istruttoria, in cooperazione con il promo-

tore, allo scopo di accertarne la validità economico-finanziaria, tecnica ed ambientale. La BEI verifica l'osservanza del progetto ai vigenti standard nazionali, europei ed internazionali ed accerta l'effettivo svolgimento degli studi d'obbligo in materia. La BEI, inoltre, esamina la solidità finanziaria del promotore e del mutuatario, l'idoneità e pertinenza delle garanzie proposte.

I mutui individuali sono accordati per il finanziamento di progetti su ampia scala, il cui valore d'investimento supera i 25 milioni di euro. Questi contratti sono perfezionati dalla Banca secondo i propri termini e condizioni, direttamente con l'investitore o con le altre banche ed istituti coinvolti nell'operazione di finanziamento. Per finanziare progetti pubblici o privati di piccola o media dimensione, la BEI ricorre a linee di credito a medio e lungo termine accordate ad un intermediario finanziario, il quale, a sua volta, utilizza le risorse per sostenere progetti d'investimento su scala limitata.

La rete d'intermediari finanziari BEI in Italia è la più estesa di tutto il circuito dei partner della Banca nell'UE.

OBBIETTIVO PMI: I NUOVI PRESTITI DELLA BEI

Dal Consiglio informale di Nizza dei Ministri delle Finanze dell'UE (12-13 settembre 2008) è giunta alla BEI la specifica richiesta di rinforzare l'impegno finanziario nei confronti delle PMI, per sostenerle nella difficile congiuntura che si è creata a seguito dell'aggravamento della crisi economica. Tra le prime misure adottate dalla Banca, un incremento della soglia di finanziamento per le PMI dal 50% fino al 100% del costo del investimento fino ad una soglia massima di 12,5 milioni di euro di finanziamento. Di qui al 2010 sono inoltre in arrivo dalla BEI per le PMI finanziamenti per 30 miliardi di euro. Il canale scelto è quello tradizionale: le banche commerciali.

Questo nuovo strumento consentirà alle banche europee intermediarie di finanziare tutti i tipi di investimento o spesa richiesti dalle imprese con meno di 250 addetti e in via di espansione (investimenti fissi, in ricerca e sviluppo, capitale circolante.)

I prestiti della BEI per le PMI han-

no una durata compresa generalmente tra e dodici anni e possono finanziare investimenti di qualsiasi ammontare inferiore a 25 milioni di euro. La durata effettiva è in funzione della durata della vita economica degli investimenti finanziati.

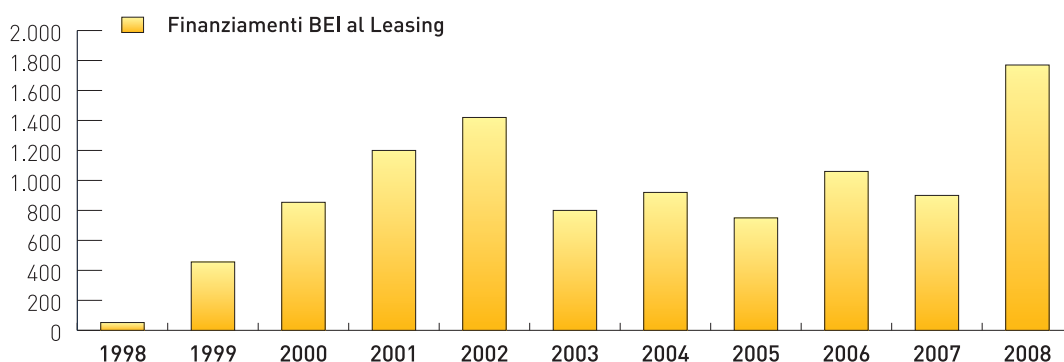
L'intervento della BEI consente di migliorare le condizioni finanziarie del prestito (sia in termini di tasso applicato che di durate). La Banca verifica che le proprie vantaggiose condizioni vengano effettivamente trasferite dall'intermediario alle PMI beneficiarie, prevedendo una rendicontazione che evidenzia questo aspetto specifico e che consenta, in ultima analisi, anche di premiare gli intermediari più efficienti mantenendo con essi un costante volume di attività in favore delle PMI.

Dopo un periodo di continua ed elevata crescita, i finanziamenti BEI concessi in favore del leasing, hanno evidenziato nel corso degli ultimi cinque anni, un andamento particolarmente altalenante (fig. 1), connesso con la tipologia di investimenti volta per volta considerati prioritari dalla

Banca. Nel corso del 2008, facendo seguito alle raccomandazioni dell'ECOFIN di Nizza e alle esigenze emerse dalla consultazione dei principali attori operanti nel settore, BEI ha potenziato e agevolato il suo intervento a favore delle PMI. Nel 2008, grazie anche all'introduzione di regole più flessibili per l'individuazione dei progetti eleggibili e l'innalzamento della percentuale finanziabile dal 50% al 100% del costo del progetto promosso dalle PMI indipendenti, il volume dei finanziamenti destinati al leasing ha registrato un incremento considerevole. Il volume dei contratti relativi si attesta pari a 1.770 milioni di euro, il miglior risultato in 10 anni di operatività leasing in Italia e quasi un raddoppio rispetto ai 900 milioni di euro dell'anno precedente, confermando pertanto il trend di crescita intrapreso dal settore leasing in Italia dopo la brusca flessione registrata nel 2003. In conclusione, il leasing, strumentale ed immobiliare, rimane lo strumento principale per il finanziamento delle PMI Italiane attraverso fondi BEI.

FIGURA 1 | Finanziamenti BEI al Leasing (milioni di euro)

Fonte: BEI



IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA INDAGINI SPECIFICHE RIGUARDANTI IL SETTORE
1.23 Statistiche congiunte del credito specializzato

IL MERCATO LEASING

La terza edizione delle statistiche congiunte di Assifact, Assilea e Assofin, le Associazioni di categoria a cui aderiscono le banche e gli intermediari finanziari attivi rispettivamente nel settore del factoring, del leasing e del credito alle famiglie, fa emergere un andamento in linea con quello dell'anno precedente. L'offerta del settore, in termini di numero di operatori, è composta per la quasi totalità da operatori specializzati, attivi esclusivamente in uno o più dei tre comparti menzionati e solo per l'8% è costituita da banche generaliste (fig. 1).

A fine 2008 gli impieghi del credito specializzato raggiungono un valore pari a 407,9 miliardi di euro, con una crescita pari al 10,7%(*). La nuova produzione di credito specializzato risulta tuttavia meno dinamica: le erogazioni effettuate durante l'anno 2008 ammontano a 244,7 mld di euro (tab. 1) e mostrano un modesto incremento rispetto all'anno precedente (+1,4%(*)).

Le difficoltà del contesto macroeconomico, unite alla crisi finanziaria, hanno impattato negativamente soprattutto sulle attività di finanziamento alle imprese produttive e di credito immobiliare.

Il credito specializzato erogato in Italia si conferma un business principalmente gestito dagli operatori specializzati che anche nel 2008 mostrano una dinamica positiva in termini di consistenze, (pari a 375,6 mld) e aumentano la loro quota al 92,1%. Più in dettaglio, si registra un aumento della quota di credito in essere appartenente alle banche specializzate (che passa dal 38,2% di dicembre 2007 al 44,9% di dicembre 2008), sebbene tali operatori siano, in termini assoluti, un numero relativamente contenuto. Gli Intermediari ex art. 107, invece, hanno visto ridurre la propria quota al 46% del totale (da oltre il 50% di dicembre 2007). Si confermano marginali le quote degli Intermediari ex art. 106 e delle società commerciali di

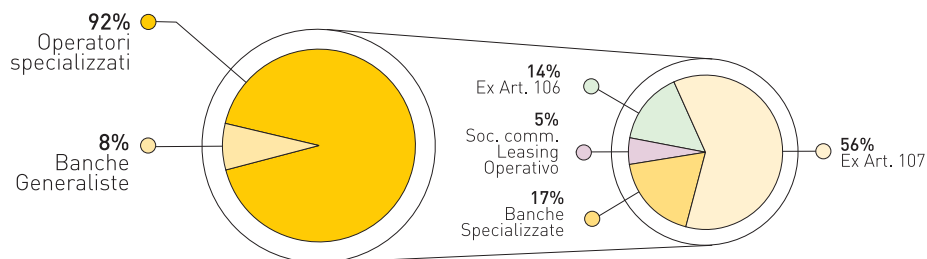
Leasing Operativo. Il peso delle banche generaliste si è ulteriormente ridotto al 7,9% dei crediti in essere (rispetto all'11% di dicembre 2007).

Si conferma la rilevanza del credito specializzato per l'economia complessiva del nostro Paese: con 20.500 addetti, la nuova produzione del 2008 mostra un'incidenza del 15,6% sul PIL (tab. 2). Risulta peraltro in aumento il peso degli impieghi che copre, a fine 2008, il 23% del credito complessivo delle banche e intermediari finanziari, 4 punti percentuali in più rispetto al 2007. Il settore finanzia tramite il credito specializzato alle imprese a medio termine l'11,8% degli investimenti (comprendendo il sostegno al capitale circolante tale percentuale raggiunge il 49,1%) ed il 9% della spesa delle famiglie.

Il credito specializzato si rivolge per il 60,8% degli impieghi alle famiglie (attraverso mutui immobiliari e credito al consumo), per il

FIGURA 1 Numero di operatori del credito specializzato

Fonte: dati Assifact, Assilea, Assofin.



34,0% alle imprese private (attraverso operazioni di leasing e factoring) e per il 2,8% al settore pubblico (soprattutto attraverso operazioni di factoring) (fig. 2). La restante quota è suddivisa fra il settore finanziario ed altri settori. Il credito alle famiglie mostra una

crescita dell'outstanding pari al 12,4% (tab. 3), tasso inferiore a quello registrato nel 2007 (+24,2%) in seguito allo sviluppo contenuto delle nuove erogazioni durante l'anno di riferimento. Anche la dinamica dei finanziamenti rivolti alle imprese private risulta in ral-

lentamento (la variazione percentuale annua passa da +9,4% a dicembre 2007 a +6,4% a dicembre 2008). Per contro si registra un'accelerazione dei finanziamenti in essere riferibili al settore pubblico, che fanno segnare una crescita pari a + 14,6%.

TABELLA 1 Outstanding e Nuova produzione del credito specializzato

ANNO 2008	OUTSTANDING 31/12/08		NUOVA PRODUZIONE ANNO 2008	
	DATI IN MIGL. DI EURO	RIPART. %	DATI IN MIGL. DI EURO	RIPART. %
OPERATORI SPECIALIZZATI:	375.639.109	92,1%	235.941.242	96,4%
DI CUI SOCIETÀ COMMERCIALI DI LEASING OPERATIVO	494.138	0,1%	643.518	0,2%
INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106	4.226.415	1,0%	2.499.415	1,0%
INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 107	187.546.617	46,0%	167.049.112	68,3%
BANCHE SPECIALIZZATE	183.371.938	44,9%	65.749.197	26,9%
BANCHE GENERALISTE	32.279.281	7,9%	8.373.149	3,6%
TOTALE	407.918.390	100%	244.678.391	100%
TREND COMPLESSIVO 2008/07	10,7%		1,4%	

Fonte: dati Assifact, Assilea, Assofin.

TABELLA 2 Incidenza del credito specializzato sulle variabili macroeconomiche (al 31.12.2008)

INCIDENZA DELL'OUTSTANDING SUGLI IMPIEGHI DI BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI	22,7%
INCIDENZA DEI FLUSSI DI CREDITO SPECIALIZZATO SUL PIL	15,6%
INCIDENZA DEI FLUSSI DI CREDITO SPECIALIZZATO A MEDIO TERMINE ALLE IMPRESE SUGLI INVESTIMENTI	11,8%
INCIDENZA DEI FLUSSI DI CREDITO SPECIALIZZATO ALLE FAMIGLIE SULLA SPESA DELLE FAMIGLIE	9,0%

Fonte: dati Assifact, Assilea, Assofin ed elaborazioni su dati Istat e Banca d'Italia

FIGURA 2 Ripartizione del credito specializzato per settore finanziato (outstanding al 31.12.2008)

Fonte: dati Assifact, Assilea, Assofin.

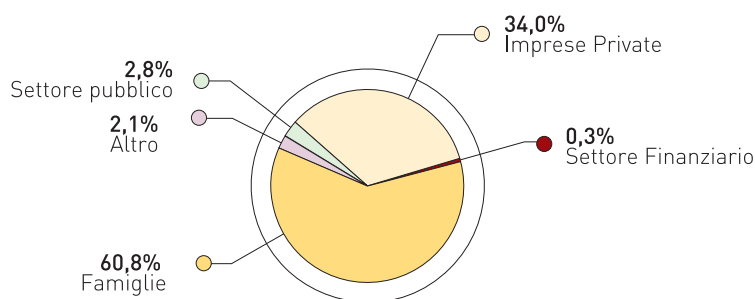


TABELLA 3 Dati di outstanding al 30.12.2008 per settore finanziato

SETTORE FINANZIARIO	DATI IN OUTSTANDING IN MIGLIAIA DI EURO	INCIDENZA % ANNO 2008	VAR. %
SETTORE PUBBLICO	11.369.696	2,8%	14,6%
IMPRESE PRIVATE	138.646.191	34,0%	6,4%
SETTORE FINANZIARIO	1.246.464	0,3%	-6,2%
FAMIGLIE	248.138.333	60,8%	12,4%
ALTRO	8.517.706	2,1%	33,1%
Totale	407.918.390	100,0%	10,7%

(*) Le variazioni percentuali tengono conto di eventuali rilevanti modifiche nelle compagini associative del settore intervenute nel corso dell'anno.

Fonte: dati Assifact, Assilea, Assofin.

IL MERCATO DEL LEASING ALL'ESTERO

2.1 Andamento del Leasing in Europa

IL MERCATO LEASING

Al momento della stesura del presente rapporto, la consueta rilevazione annuale delle statistiche europee del leasing condotta da Leaseurope (Federazione Europea del leasing e del noleggio auto) non è stata ancora avviata. Si procederà dunque a commentare i dati europei sulla base di ciò che risulta dalle stime ed i preconsuntivi pubblicati dalla Federazione europea nel mese di febbraio 2009 e dai dati disponibili forniti direttamente - per i mercati leasing più importanti a livello europeo - dalle Associazioni Nazionali, che si ringraziano per la disponibilità.

I dati preliminari del mercato leasing europeo contano a fine 2008 un portafoglio in essere di contratti vicino ai 780 milioni di euro, in crescita del 4,5% rispetto a fine 2007. Il volume dei nuovi contratti stipulati nel corso dell'anno, stimato intorno a 316 miliardi di euro (fig. 1), ha tut-

tavia subito una flessione del 7,7% rispetto al 2007. La Federazione stima che tale diminuzione al netto degli effetti dei tassi di cambio, le cui fluttuazioni nel 2008 sono state più importanti rispetto a quanto non si fosse registrato nell'anno precedente, possa essere più contenuta e vicina al 5%. Ad una relativa stabilità del mercato nella prima metà dell'anno è seguito un pesante calo negli ultimi mesi che ha determinato un trend negativo su base annua e che non sembra essersi arrestato nei primi mesi del 2009.

In termini di comparti, il leasing immobiliare ha registrato la flessione più importante (-20% circa). Tuttavia tale comparto in Europa rappresenta meno del 15% del mercato, poco meno della metà del quale è concentrato nel nostro Paese. Si stima che la flessione sul comparto auto, che rappresenta

quasi la metà dello stipulato leasing in Europa, sia stata pari al 4,6% e quella del comparto strumentale, circa un quarto dello stipulato leasing europeo, sia stata pari al 3,1%.

Nella **tabella 1** vengono riportati i volumi di stipulato dei primi cinque Paesi nella classifica europea per stipulato leasing, che complessivamente detengono una quota di mercato superiore al 60% del totale dello stipulato leasing in Europa. Oltre all'Italia, anche Regno Unito e Spagna hanno registrato pesanti flessioni. Il Regno Unito ha visto una riduzione del 15% dello stipulato a poco più di 50 miliardi di euro, che, se fossero confermati i dati di preconsuntivo della Germania, porterebbero la nazione a scendere dal primo al secondo posto della classifica. Il risultato del mercato inglese è stato fortemente influenzato dalla pesante flessione del com-

FIGURA 1 Dinamica dello stipulato leasing in Europa (valori in miliardi di euro)

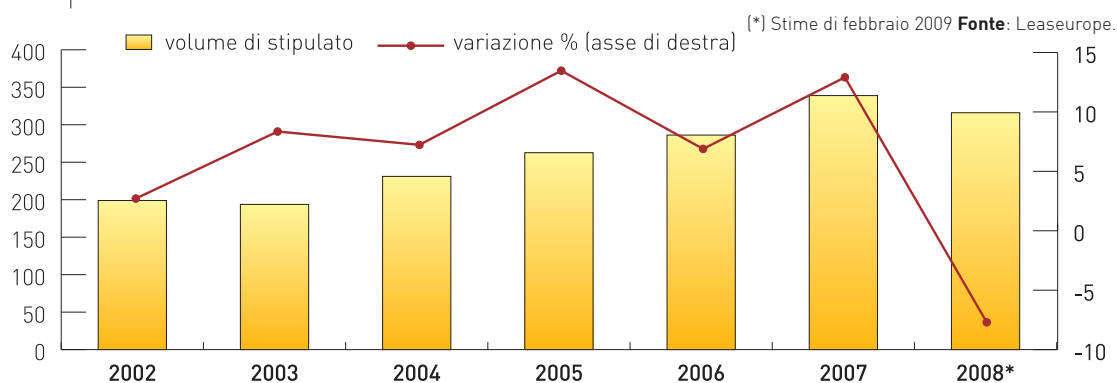


TABELLA 1 Stipulato Leasing dei primi 5 Paesi nella classifica europea

	2007	2008	VAR.%
REGNO UNITO	59.200	50.300	-15,0%
GERMANIA*	55.200	57.100	3,4%
ITALIA	48.900	38.800	-20,7%
FRANCIA	29.500	30.500	3,4%
SPAGNA	21.500	14.300	-33,5%
TOTALE TOP 5	214.300	191.000	-10,9%

[*] Stima di novembre 2008 **Fonte:** Associazioni Nazionali.

parto auto (-20%) che rappresenta circa il 45% dello stipulato di quel Paese. In Francia si è registrato un andamento ancora positivo sia del leasing mobiliare (+2,7%) - che in quel Paese rappresenta circa l'80% dell'attività - che nell'immobiliare (+5,8%). Tuttavia i dati provvisori del primo trimestre 2009 mostrano un brusco cambiamento di tendenza

anche in quel Paese, con flessioni intorno al 27% rispetto al periodo corrispondente del 2008. Analoghe considerazioni valgono per la Germania, nazione di cui non si dispone ancora del dato definitivo 2008, ma in cui già si avverte un andamento negativo nei primi mesi del 2009. La Spagna era stato, tra i primi cinque, il Paese che aveva regi-

strato la dinamica migliore nel 2007 (+15,4%). Il 2008 si è chiuso anche in questo caso con una pesante flessione, con diminuzioni superiori al 30% sia nel comparto del leasing mobiliare (82% dell'attività) che in quello del leasing immobiliare. Il trend negativo anche qui sembra sia ulteriormente aumentato nei primi mesi del 2009.

INDAGINE EUROPEA SUL LEASING AL SETTORE PUBBLICO

La Federazione Europea Leaseurope ha condotto un'indagine, su iniziativa di alcune Associazioni nazionali, volta a stimare la rilevanza del leasing pubblico e ad individuare eventuali ostacoli legislativi al suo sviluppo.

Il settore pubblico rappresenta appena il 3,5% del totale dei nuovi contratti di leasing mobiliare (circa 292 miliardi di euro nel 2007). La percentuale esatta del leasing nel comparto immobiliare non è conosciuta, ma il segmento delle public utilities (molte delle quali sono gestite dallo Stato) rappresenta circa il 2% di tutto il comparto immobiliare (circa 46,5 miliardi nel 2007).

I mercati maggiori del leasing pubblico per singolo Paese sono quelli della Francia e del Regno Unito (fig. 1), con volumi pari rispettivamente a 2 miliardi e 1,4 miliardi di stipulato nel 2007 in questo settore.

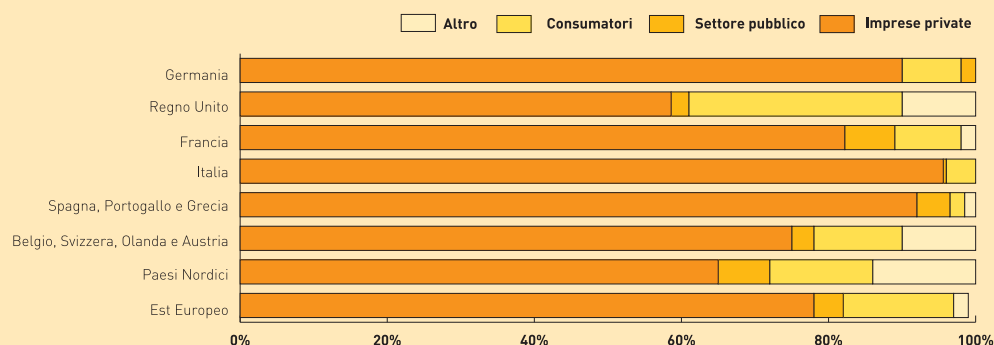
Fatta eccezione per Russia e Grecia, in tutti gli oltre dodici Paesi che hanno partecipato all'indagine esiste un mercato del leasing pubblico. Tuttavia esso risulta estremamente limitato rispetto a quello degli altri segmenti di clientela. Fra le ragioni più frequentemente addotte dai rispondenti per tale situazione, vengono citate: l'impossibilità da parte delle società di leasing di offrire

condizioni finanziarie competitive e la mancanza di un'adeguata conoscenza del prodotto da parte degli enti pubblici. In alcuni casi il fatto che gli enti pubblici non siano soggetti al pagamento dell'IVA e l'introduzione dei principi contabili internazionali alla contabilità del settore pubblico costituiscono ulteriori ostacoli.

In pochissimi paesi esistono esplicite restrizioni al ricorso al leasing pubblico (in Svizzera nella città di Zurigo per alcune forme contrattuali, in Ungheria, dove alle gare d'appalto è ammesso solo il leasing operativo). In tutti i casi gli investimenti pubblici sono oggetto di bandi di gara ufficiali.

FIGURA 1 Stipulato Leasing mobiliare nel 2007 per tipologia di clientela

Fonte: Leaseurope.



IL MERCATO DEL LEASING ALL'ESTERO
2.2 Il Leasing nel mondo

IL MERCATO LEASING

Annualmente viene pubblicato da parte di Euromoney il World Leasing Yearbook che presenta al proprio interno i dati dello stipulato Leasing a livello mondiale. Tali dati vengono raccolti dalle singole associazioni (tra cui ovviamente Assilea) e, per la lunghezza e onerosità della raccolta non si riferiscono all'anno precedente la pubblicazione del volume, ma a due anni prima. I dati forniti da Euromoney sul leasing sono al netto del leasing immobiliare, che è un fenomeno tipicamente dell'Europa continentale, e dell'Hire Purchase molto diffuso appunto nel Regno Unito e in misura residuale in Germania. I dati dei volumi di stipulato che vengono presentati nel paragrafo, sono tutti espressi in dollari al cambio dell'anno cui si riferiscono, la crescita europea è pertanto favorevolmente influenzata anche dall'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro nel 2007. Un'ulteriore precisazione è quella che

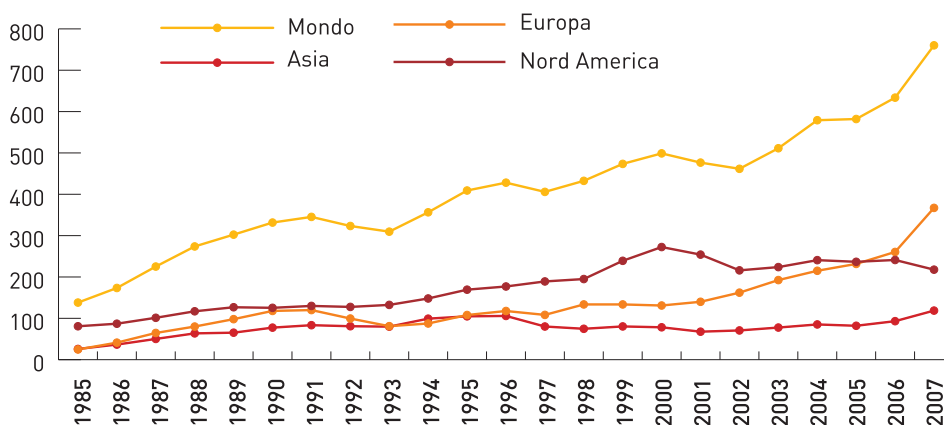
i dati forniti dalle singole associazioni, vengono rielaborati da Euromoney al fine di tenere conto della porzione di mercato nazionale non facente parte della compagine associativa.

Lo stipulato leasing mondiale è cresciuto dal 2006 al 2007 del 20% passando da 633 miliardi di dollari a 760 sostenuto principalmente dalla crescita registrata in Europa, Asia e Sud America. Nel 2007 l'Europa con una crescita del 41% ed un volume di 367 miliardi di dollari si conferma il primo mercato di leasing mondiale confermando il primato conquistato nel 2006 ai danni del Nord America (USA, Canada e Messico) che ha invece visto i propri volumi diminuire del 9,7% realizzando un totale di 217 miliardi di dollari (fig. 1). Da rilevare il notevole aumento (+ 115%) del Sud America, trainato principalmente dal Brasile (+108%) e il +27,5% di crescita dell'Asia dovuto alla performance della Corea

(+36,4%).

Nella **tabella 1** vengono riportati i primi dieci paesi del mondo per stipulato leasing mobiliare. Al primo posto si confermano gli USA con una crescita dal 2006 al 2007 dell'1,6%, segue la Germania che scalza il Giappone dal secondo posto con un volume di 80,5 miliardi di dollari ed una crescita del 5,8%, seguita appunto dal Giappone che accusa un calo di nove punti percentuali e 63 miliardi di operazioni di stipulato leasing realizzate. L'Italia conferma la quarta posizione, davanti alla Francia. Da rilevare, la forte crescita della Russia ora sesta e del Brasile ottavo che hanno raddoppiato i propri volumi in un anno e il crollo del Regno Unito che, oltre a scontare l'assenza dalla presente tabella dell'Hire Purchase che rappresenta una quota importante del proprio mercato, accusa anche un calo di oltre dodici punti percentuali dal 2006 al 2007, per effetto in parte

FIGURA 1 Volume di stipulato Leasing mobiliare mondiale (in miliardi di \$)



Fonte: World Leasing Yearbook 2008 (Euromoney Publications)

TABELLA 1 | **Classifica per stipulato Leasing mobiliare 2007***

	VALORE STIPULATO 2007 (MLD DI \$)	VAR% 2007/2006 (SU VALORI ESPRESI IN VALUTA NAZIONALE)	PENETRAZIONE % SUGLI INVESTIMENTI	PENETRAZIONE % SUL PIL 2007
USA	188,0	1,6	26,0	1,36
GERMANIA	80,5	5,8	15,5	2,42
GIAPPONE	63,3	-9,1	7,8	1,44
ITALIA	45,3	1,6	11,4	2,15
FRANCIA	45,2	8,5	12,0	1,74
RUSSIA	34,1	102,4	N.D.	2,64
SPAGNA	30,2	15,4	8,0	2,10
BRASILE	28,7	108,0	19,0	2,18
CANADA	25,3	2,5	22,0	1,76
REGNO UNITO	24,5	-12,6	11,6	0,87

*Si rimanda al testo per le importanti diversità metodologiche e di rappresentazione dei dati di fonte Euromoney rispetto a quelle utilizzate in altre parti della presente pubblicazione. **Fonte:** World Leasing Yearbook 2008 (Euromoney Publications)

di alcuni provvedimenti che hanno ridotto i benefici fiscali sul leasing in quel Paese.

Il tasso di penetrazione americano sugli investimenti, pur risultando in calo di quasi due punti dal 2006 al 2007 si attesta al 26%, confermasi così ad un livello superiore rispetto alla media europea, dove il primato tra i grandi paesi spetta alla Germania con il 15,5% che sconta comunque un calo di otto punti percentuali rispetto al 2006.

Rapportando lo stipulato lea-

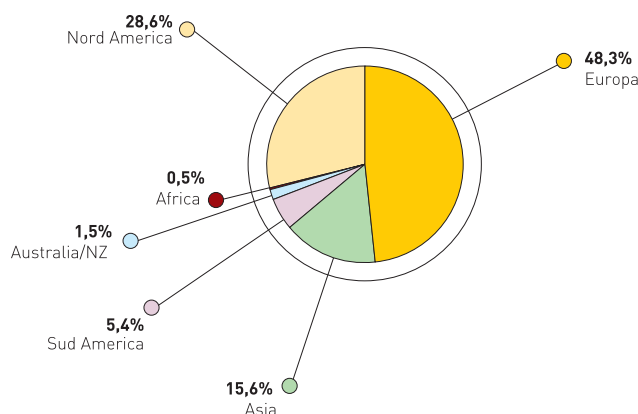
sing al PIL di ciascun paese si ottiene un altro tasso di penetrazione che è pari all'1,36% nel 2007 per gli Stati Uniti; questo dato, oltre ad essere in calo rispetto al 2006, risulta più basso della media dei grandi paesi dell'area Euro che, eccezion fatta per la Francia, sono tutti sopra il 2% e risultano in aumento nel periodo di riferimento.

Nella **figura 2** sono state indicate le quote di mercato delle diverse aree del mondo. Per il secondo anno consecutivo la quota euro-

pea, del 48,3%, è superiore a quella del Nord America che risulta in calo di quasi dieci punti percentuali attestandosi al 28,6%, mentre la quota europea è in aumento di circa sette punti percentuali. L'Asia guadagna un punto attestandosi al 15,6% e il Sud America due punti superando per la prima volta la quota del 5%. Al di fuori dell'area euro si segnala infine la performance dell'Ucraina che ha quadruplicato i propri volumi dal 2006 al 2007.

FIGURA 2 | **Composizione dello stipulato Leasing mobiliare 2007 per continenti**

Fonte: World Leasing Yearbook 2008 (Euromoney Publications)



LE PREVISIONI

3.1 Previsioni macroeconomiche¹

In collaborazione con Prometeia

IL MERCATO LEASING

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Tra la fine del 2008 e i primi mesi del 2009, la caduta dell'attività economica ha accelerato più delle attese. Il Pil mondiale ha chiuso l'anno con un +3,6% ma è atteso il segno negativo per il 2009 (-0,8%). Gli indicatori congiunturali disponibili per i primi mesi del 2009 segnalano un ulteriore deterioramento nei paesi industrializzati e si amplia il numero di paesi emergenti in crisi per le difficoltà a finanziarsi sui mercati internazionali.

Negli **Stati Uniti** gli investimenti residenziali hanno raggiunto livelli di minimo rispetto ai precedenti cicli immobiliari e alle esperienze di altri paesi, collocandosi al quarto trimestre del 2008 al 2,7% del PIL. Questo valore si avvicina al minimo assoluto (2,5%) toccato dal Giappone nel quarto trimestre del 2007 e si mantiene inferiore a quanto registrato nel Regno Unito, caratterizzato anch'esso dallo scoppio della bolla speculativa nel mercato immobiliare. Si prevede che gli investimenti residenziali USA continueranno a contrarsi ancora nei primi mesi del 2009, e che il

punto di minimo di questo ciclo venga raggiunto nel terzo trimestre dell'anno con una quota percentuale di PIL pari al 2,5%, che potrebbe rappresentare una sorta di pavimento fisiologico. La ripresa sarà comunque lenta nel corso del 2010 dato l'elevato stock di abitazioni invendute.

La riduzione della posizione debitoria, coniugata alla necessità di ricostituire lo stock di ricchezza deprezzatosi dopo la caduta dei prezzi degli asset finanziari e delle abitazioni, determineranno un comportamento cauto delle famiglie USA nella spesa per consumo in tutto l'orizzonte di previsione.

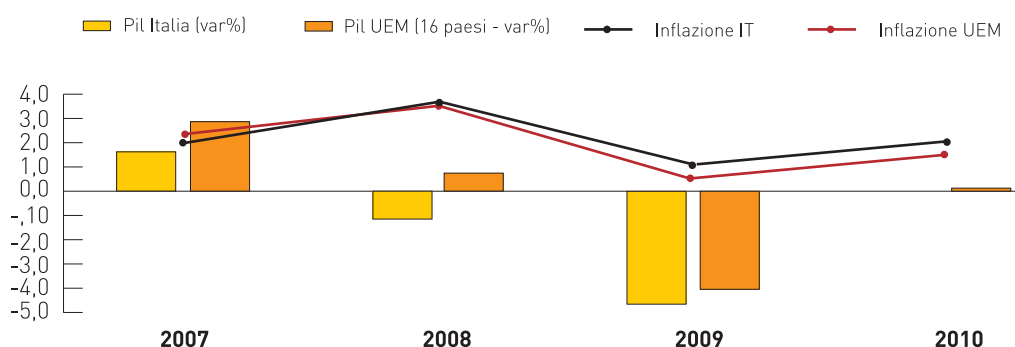
In **Cina**, l'ingente impiego di risorse programmato per sostenere la domanda interna ed evitare un forte rallentamento dell'economia trova evidenza in una stabilizzazione di alcuni indicatori qualitativi nazionali. Il maggior assorbimento di prodotti esteri tenderà a ridurre progressivamente il contributo delle esportazioni reali nette alla crescita del PIL, determinando anche un più basso surplus della bilancia dei pagamenti. Nel contesto internazionale la Cina potrà rappresentare un'ancora impor-

tante per l'economia mondiale, ma è difficile pensare che possa trasformarsi nella locomotiva in grado di trainare la fase di ripresa. In **Giappone**, la contrazione del commercio mondiale, concentrata in settori e paesi di particolare peso per l'industria (auto, elettronica, prodotti di investimento) ha indotto il crollo delle esportazioni, sommandosi al pieno dispiegarsi degli effetti dell'apprezzamento dello yen, accentuato dal crollo delle valute dei concorrenti asiatici. Fiducia delle imprese ai minimi storici: previsioni di tagli consistenti a investimenti e attese negative su domanda, credito e prezzi. Nel breve periodo sono probabili ulteriori cali di produzione, finalizzati al riassorbimento di scorte accumulate nei mesi passati, in assenza di spunti di domanda per i quali, escluso lo stimolo pubblico, non sussistono condizioni di ripresa.

Il coinvolgimento dei paesi emergenti nella recessione mondiale trova evidenza in un generale indebolimento delle valute nazionali nei confronti di dollaro, euro, yen, con un conseguente deterioramento della ragione di scambio.

FIGURA 1 Andamento del Pil e dell'indice generale dei prezzi UEM e Italia

Fonte: Elaborazioni Prometeia



(1) Le previsioni sono aggiornate al Rapporto di Previsione Prometeia - Aprile 2008

TABELLA 1 | Principali indicatori dello scenario macroeconomico nazionale

PIL (VAR. %)	2007	2008	2009	2010
PIL MONDIALE	5,4	3,6	-0,8	2,2
STATI UNITI	2,0	1,1	-3,3	0,4
GIAPPONE	2,4	-0,7	-5,5	0,1
GERMANIA	2,6	1,0	-5,1	0,0
FRANCIA	2,1	0,7	-2,7	0,3
REGNO UNITO	3,0	0,7	-4,1	-0,1
ITALIA	1,5	-1,0	-4,2	0,0
UEM (16 PAESI)	2,6	0,7	-3,7	0,1
INFLAZIONE	2007	2008	2009	2010
STATI UNITI	2,9	3,8	-0,4	2,1
GIAPPONE	0,0	1,4	-1,6	-0,4
GERMANIA	2,3	2,8	0,6	1,3
FRANCIA	1,6	2,8	0,5	1,7
REGNO UNITO	2,3	3,6	1,7	1,5
ITALIA	1,8	3,3	1,0	1,9
UEM (16 PAESI)	2,1	3,2	0,5	1,4

Fonte:elaborazioni Prometeia - Rapporto di Previsione di Aprile 2009 dell'Associazione Prometeia

Anche i paesi dell'Europa Centro orientale si trovano ad affrontare una situazione di crisi amplificata dalla posizione debitoria degli operatori interni e coniugata da elevati deficit della bilancia dei pagamenti.

La debolezza del contesto economico a livello mondiale penalizza anche l'Europa (fig. 1 e tab.1). Ne soffre soprattutto la Germania che più dipende dal ciclo economico internazionale per la rilevanza del settore manifatturiero e il grado di apertura dell'economia.

La **politica monetaria** continuerà ad utilizzare tutti gli strumenti con l'obiettivo di creare e mantenere condizioni del credito favorevoli. Per gli Stati Uniti, questo si traduce in tassi di politica monetaria in prossimità dello zero per tutto il 2009 e i primi tre trimestri del 2010, nonché nella continuazione dell'utilizzo di strumenti non tradizionali da parte della Fed per cercare di garantire condizioni favo-

revoli del credito a famiglie e imprese. Anche in Europa la politica monetaria si avvarrà di strumenti tradizionali e di quelli meno standard per evitare condizioni troppo strette nel mercato del credito. Le attese sono di un ulteriore riduzione dei tassi, entro il secondo trimestre 2009, così da arrivare all'1%. L'indice Prometeia dei prezzi in dollari delle **materie prime** ha evidenziato, ad inizio 2009, una progressiva stabilizzazione. Si sta quindi completando l'adeguamento delle quotazioni al deterioramento dell'ambiente macroeconomico. I prezzi del petrolio appaiono meno volatili. Nell'area nordamericana (che rappresenta circa il 30% dei consumi globali) la domanda si mantiene debole. Con scorte ai massimi, il rimbalzo rilevato negli ultimi mesi è da attribuire a fattori prettamente stagionali.

L'**inflazione** è in rapida riduzione, ma non in deflazione. La caduta dei prezzi del petrolio e degli ali-

mentari nei mercati internazionali sta imprimendo forti spinte al ribasso al tasso di inflazione dell'area euro. Al netto dell'energia e degli alimentari, che rappresentano il 30% del paniere, la variazione dell'indice dei prezzi per l'area della UEM è rimasta più stabile e solo in marginale riduzione in questi ultimi mesi.

LO SCENARIO MACROECONOMICO ITALIANO

Sulla scia del ciclo mondiale, anche l'economia italiana non è esclusa dagli effetti recessivi. Il rallentamento dell'inflazione, passata in sei mesi dal 3,6% all'1,2%, e la discesa dei tassi di interesse attenuano i riflessi negativi sui redditi delle famiglie ma non impediscono ai consumi di contrarsi. La ripresa dell'attività economica ci si attende abbia luogo con molta gradualità e sarebbe più evidente nei tassi di crescita medi annui solo dal 2011, rimanendo nella media del prossimo anno ancora

LE PREVISIONI

3.1 Previsioni macroeconomiche

In collaborazione con Prometeia

TABELLA 2 Contributi alla crescita del Pil in termini reali in Italia

	2007	2008	2009	2010
VARIAZIONE DELLE SCORTE	0,0	-0,3	-0,1	0,1
DOMANDA INTERNA (AL NETTO DELLE SCORTE)	1,2	-1,0	-3,7	0,0
SALDO ESTERO	0,2	0,2	-0,4	0,0
PIL (VAR%)	1,5	-1,0	-4,2	0,0

Fonte: Elaborazioni Prometeia

TABELLA 3 Quadro macroeconomico in termini reali in Italia (var %)

	2007	2008	2009	2010
SPESA DELLE FAMIGLIE	1,2	-0,9	-2,0	0,0
SPESA DELLE A.P. E ISP	1,0	0,6	0,7	0,3
INVESTIMENTI MACCHINARI, ATTREZZATURE E MEZZI DI TRASPORTO	2,4	-4,1	-15,4	0,3
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	0,8	-1,8	-10,1	-1,2
IMPORTAZIONI FOB	3,3	-4,5	-9,5	1,8
ESPORTAZIONI FOB	4,0	-3,7	-11,0	1,8
PROPENSIONE AL CONSUMO (LIV.%)	88,5	88,0	86,8	86,8
GRADO DI UTILIZZO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA (LIV.%)	96,4	93,3	83,3	83,4

Fonte: Elaborazioni Prometeia

condizionata dai risultati negativi del 2009 (tab. 2).

Sull'evoluzione della **domanda interna** (debole sul finire del 2008 per gli effetti della crisi finanziaria internazionale) ha influito soprattutto la flessione degli investimenti, la componente più colpita dagli effetti della crisi finanziaria sia per effetto del brusco peggioramento della domanda estera che delle accresciute incertezze e del più

difficile accesso al credito delle imprese. Si è confermato l'esaurirsi della fase di espansione degli investimenti in costruzioni mentre i consumi hanno mostrato una maggiore capacità di tenuta.

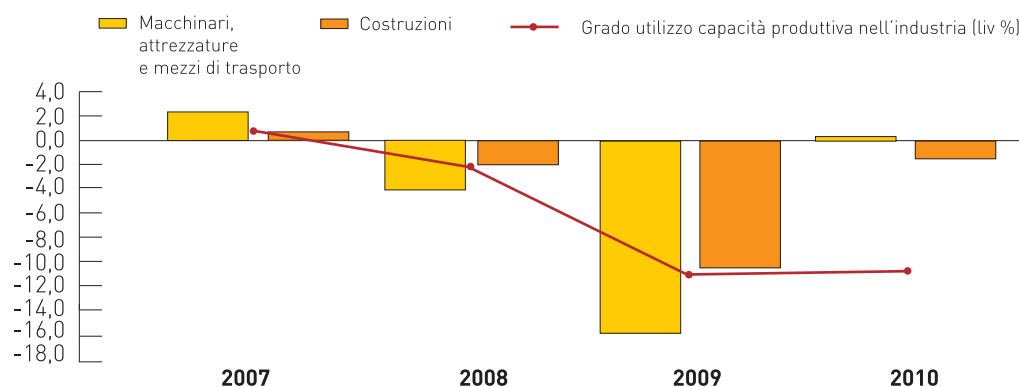
Nel quarto trimestre del 2008 la domanda interna finale ha quindi fornito un contributo negativo pari a -1,9 punti percentuali alla variazione congiunturale del PIL. La tendenza all'indebolimento della

domanda interna (sulla base degli indicatori disponibili) sembra abbia caratterizzato anche questi primi mesi del 2009 seppure con qualche attenuazione dell'intensità del peggioramento.

L'andamento prospettico della domanda interna appare in larga misura subordinato a quello del quadro internazionale, nel breve come nel medio periodo. La normalizzazione del settore finanzia-

FIGURA 2 Andamento degli investimenti a prezzi costanti (var.%)

Fonte: Elaborazioni Prometeia



rio costituisce quindi un importante condizionamento anche per gli effetti in termini di ripresa dell'economia internazionale e del commercio mondiale. Le attese sono caratterizzate da una certa debolezza fino al 2010, anche per la reazione del mercato del lavoro alle sfavorevoli condizioni cicliche. Sulla base delle ipotesi sottostanti il profilo evolutivo, il recupero della domanda potrebbe manifestarsi con una certa gradualità, a partire dal 2011. Sulla base dei dati disponibili, le attese sono impostate in un proseguimento della flessione dei consumi anche per i prossimi trimestri. Come risultato, essi potrebbero diminuire ad un tasso dell'ordine del 2% nella media del 2009. La tendenza alla flessione si arresterebbe nel 2010.

La tendenza all'indebolimento della componente degli **investimenti** avviatasi all'inizio del 2008 si è accentuata nel quarto trimestre: tutte le componenti degli investimenti hanno subito una contrazione e, come risultato, sono diminuiti del 6,9% in termini congiunturali. Come nel terzo trimestre 2008, anche nel quarto sono stati gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto a subire la flessione maggiore (-8,9% sul precedente, -12,7% in termini tendenziali), coerentemente con il marcato deterioramento del quadro esterno, il calo della fiducia delle imprese e il ridimensionamento delle attese di domanda, oltre che ad un inasprimento delle condizioni creditizie. A riflesso dell'intenso indebolimento della domanda, il grado di utilizzo degli impianti è nettamente diminuito e si attesta ora ai minimi storici della rilevazione (**fig. 2**). In un

contesto di persistente incertezza e di continua revisione verso il basso delle attese di domanda, inclusa quella proveniente dai mercati esteri, è probabile che la tendenza alla diminuzione degli investimenti sia proseguita in questi primi mesi del 2009. Non sembra peraltro probabile un miglioramento nel breve periodo, anche per le peggiorate condizioni di profittabilità e di finanziamento. Questo profilo evolutivo comporterebbe una diminuzione assai pronunciata nella media dell'anno in corso (circa il 15%).

L'andamento del comparto residenziale e di quello non residenziale (al lordo degli investimenti pubblici) mostrano una flessione congiunturale rispettivamente del 4,9% e del 5,3% nel quarto trimestre. In termini medi annui la flessione degli investimenti non residenziali è stata, tuttavia, più ampia di quella riportata dal comparto residenziale (-2,7% contro -0,9%).

La previsione prospetta la prosecuzione della fase di contrazione per l'anno in corso e una leggera ripresa per la componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto nel corso del 2010 (**tab. 3**).

Per quanto riguarda le **esportazioni**, tutti i macro settori industriali, sebbene con differenti intensità, sono stati colpiti dalla minore domanda, i cui effetti si sono accentuati soprattutto nell'ultima parte dell'anno, quando anche le economie dei paesi emergenti sono state coinvolte nella crisi. Così come in Italia, anche nei principali paesi industrializzati le esportazioni sono cadute in misura consistente nel quarto trimestre dello scorso anno, a segnalare l'elevato grado di sincronia dei mercati di sbocco in que-

sta fase ciclica negativa. In media, nel 2008, le esportazioni italiane in volume si sono ridotte del 5%, di cui 4 punti percentuali sono imputabili alla caduta delle vendite nei paesi dell'UEM. Inoltre, sono cadute per il terzo anno consecutivo le esportazioni verso gli USA (-10%) e in misura molto contenuta verso la Cina (-1,3%), mentre la crescita di quelle verso la Russia ha subito un forte rallentamento. Nel 2009, la ripresa prevista nel secondo semestre consentirebbe sul finire dell'anno un lieve recupero del loro valore rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente. Per quanto riguarda le **importazioni**, il 2008 si è chiuso con una consistente contrazione (-7,4%), che non ha risparmiato nessuna componente: dai prodotti energetici ai beni di consumo. Dal 2010 la ripresa delle esportazioni e il ciclo economico espansivo degli investimenti traineranno la domanda di importazioni, che tornerebbe a crescere. Gli effetti della recessione si stanno riflettendo anche sul **mercato del lavoro**. In particolare, il tasso di disoccupazione ha ripreso a crescere, cosa che non accadeva da dieci anni, portandosi al 6,8% in media d'anno rispetto al 6,2% del 2007. Il settore industriale e l'occupazione indipendente per primi hanno risentito dell'indebolimento della fase ciclica: già dalla seconda metà del 2007, l'occupazione è scesa in modo pressoché continuativo nel comparto manifatturiero, e in modo più alterno nelle costruzioni. Anche i servizi hanno velocemente ridotto il ritmo di crescita dell'occupazione, portandosi nel volgere di un semestre da tassi nell'intorno del 3% annuo allo 0,4% della fine del 2008.

LE PREVISIONI

3.2 Previsioni "LEASING FORcasts INVESTMENT"

IL MERCATO LEASING

Nel corso del 2008 Assilea ha proseguito la collaborazione con Prometeia sull'Osservatorio degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto che si propone di fornire stime trimestrali sull'andamento atteso degli investimenti nel trimestre appena concluso (in anticipo rispetto al dato ufficiale dell'Istat) e previsioni sul trimestre successivo.

Analisi descrittive preliminari hanno evidenziato come le variabili di stipulato leasing strumentale e in mezzi di trasporto siano particolarmente correlate con l'andamento degli investimenti nei rispettivi comparti. Questo permette di utilizzare il valore aggiunto informativo derivante dall'andamento dello stipulato leasing come variabile driver principale per la previsione.

A supporto delle stime di breve periodo, Prometeia ha elaborato dei modelli econometrici ad-hoc, dove la sola variabile dello stipulato leasing spiega oltre il 90% dell'andamento degli investimenti.

Nei modelli, al fine di arricchire il set informativo, si tiene conto inoltre di aspetti congiunturali quali il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, l'indicatore sul fatturato, il grado di utilizzo degli impianti, l'andamento delle immatricolazioni degli autoveicoli, l'andamento del tasso di interesse a medio lungo termine

utilizzato per i finanziamenti alle imprese e, in particolare, le indicazioni rilevate mensilmente da Assilea presso gli operatori del settore del leasing sulle attese di breve periodo per i singoli comparti analizzati (strumentale e mezzi di trasporto).

A partire dal 2007, infatti, Assilea conduce mensilmente un'indagine statistica presso gli operatori al fine di misurare in modo qualitativo le dinamiche attese per i due mesi successivi alla rilevazione. Le informazioni rilevate attraverso l'indagine ed utilizzate da Prometeia ai fini della previsione sull'andamento degli investimenti mobiliari del bimestre successivo a quello dell'elaborazione sono state sintetizzate nella **fig. 1** in un indicatore* che assume valori compresi tra -100 (nel caso in cui tutte le aspettative degli operatori esprimano un forte recesso) e +100 (nel caso di attese di forte crescita del comparto); 0 indica una situazione di stabilità.

Nelle **figure 2, 3 e 4** si confronta l'andamento dell'indicatore qualitativo con il tasso di crescita tendenziale bimestrale per ogni principale singolo comparto (strumentale, auto e immobiliare).

Nel corso dell'anno gli operatori hanno colto nel complesso le tendenze negative dello stipulato leasing e questo è avvenuto per

tutte le componenti dello stipulato, anche se per il comparto immobiliare la riduzione dello stipulato è stata più repentina e costante rispetto ad un più graduale peggioramento delle aspettative. Va, inoltre evidenziato come, a partire dal bimestre di gennaio-febbraio 2009, le linee sull'andamento effettivo e previsto dei singoli comparti convergono in una timida risalita. Nel comparto dell'auto, per il quale, a partire dal 2008 è stata introdotta una scomposizione dell'indicatore delle aspettative per i singoli sotto-comparti, è il leasing di veicoli industriali a mostrare i segnali più positivi (**fig. 3bis**).

L'esercizio di previsione degli investimenti effettuato con il modello econometrico Prometeia ha prodotto stime delle serie a prezzi costanti e destagionalizzate (distinte per il comparto strumentale e dei mezzi di trasporto), che hanno sempre colto il segno di tendenza del dato ufficiale Istat pubblicato; l'errore di previsione maggiore è stato quello relativo al primo semestre 2008 (**fig. 5**), previsione che tuttavia è stata effettuata in assenza della pubblicazione del dato Istat del trimestre precedente (di cui era stata ritardata l'uscita) e che comunque ha anticipato la flessione degli investimenti che si è poi verificata nella seconda metà dell'anno.

*Index = [(PP + 1/2 P) - (1/2 M + MM)] dove:

PP = percentuale di risposte che indicano forte incremento (da +10% in su)
 P = percentuale di risposte che indicano lieve incremento (da +3% a +9.9%)
 M = percentuale di risposte che indicano lieve diminuzione (da -3% a -9.9%)
 MM = percentuale di risposte che indicano forte diminuzione (da -10% in giù)
 N = percentuale di risposte che indicano stabilità (da -2.9% a +2.9%)

Le percentuali sono ponderate con la quota di mercato di ciascuna società per comparto.

FIGURA 1 Indicatori qualitativi sulle attese a 2 mesi degli operatori - comparto strumentale e mezzi di trasporto

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Assilea

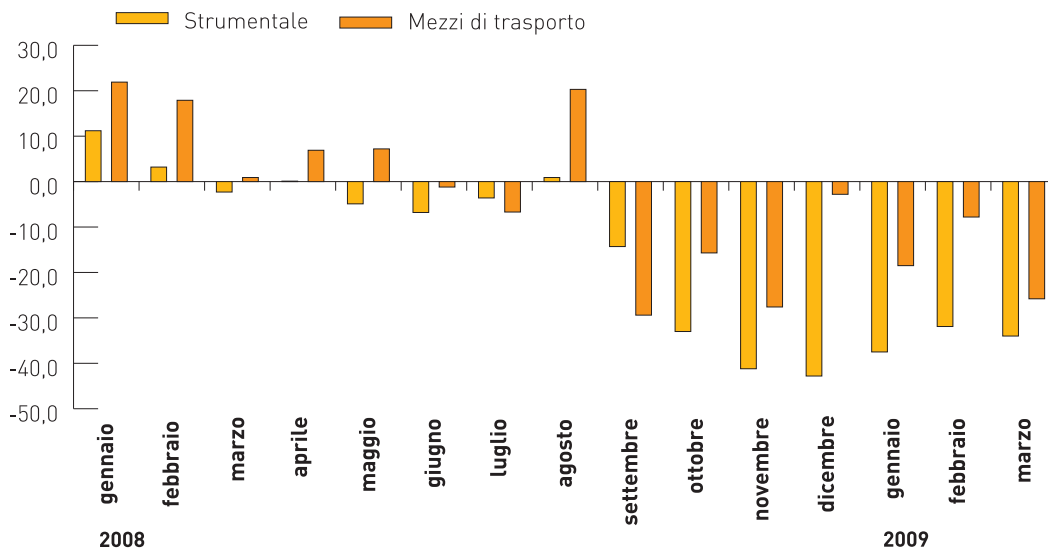


FIGURA 2 Comparto strumentale (stipulato leasing non destagionalizzato)

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Assilea

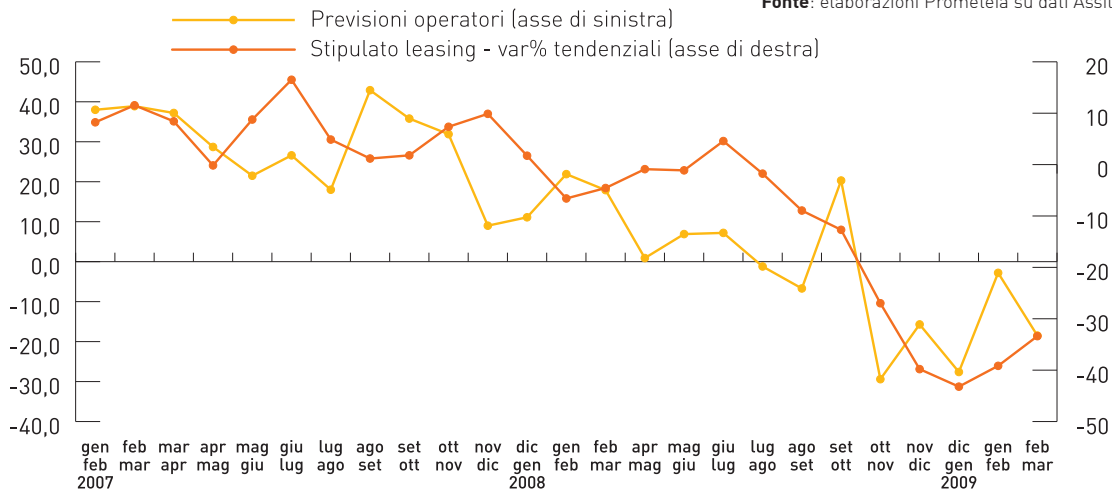
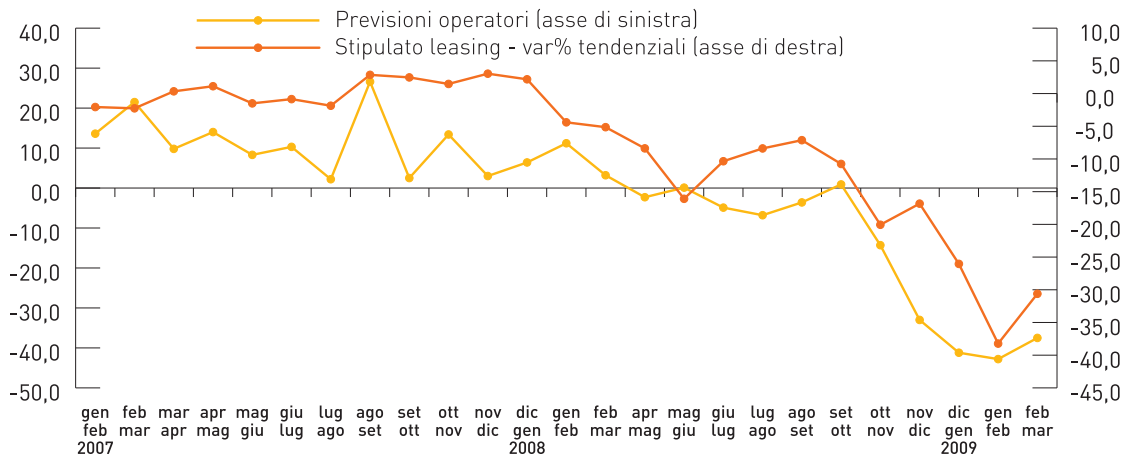


FIGURA 3 Comparto auto (stipulato leasing non destagionalizzato)

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Assilea



LE PREVISIONI
3.2 Previsioni "LEASING FORECASTS INVESTMENT"

IL MERCATO LEASING

FIGURA 3bis Dettaglio: previsioni operatori per i sotto comparti dell'auto

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Assilea

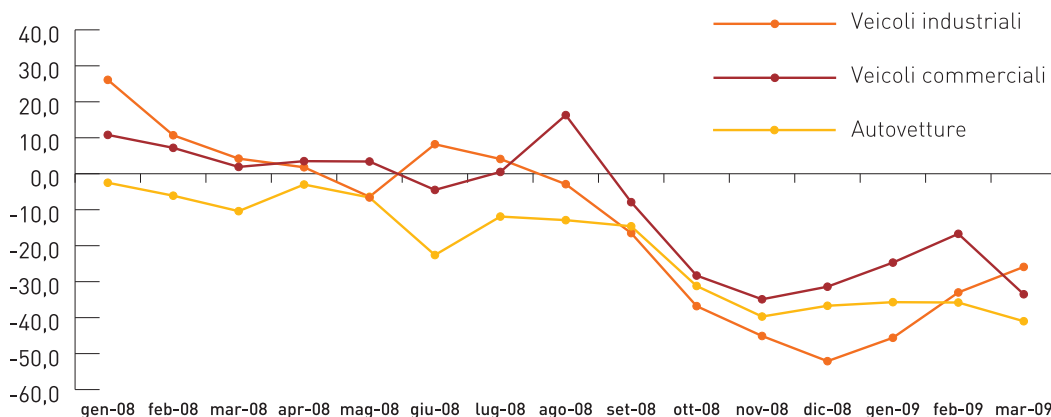


FIGURA 4 Comparto immobiliare (stipulato leasing non destagionalizzato)

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Assilea

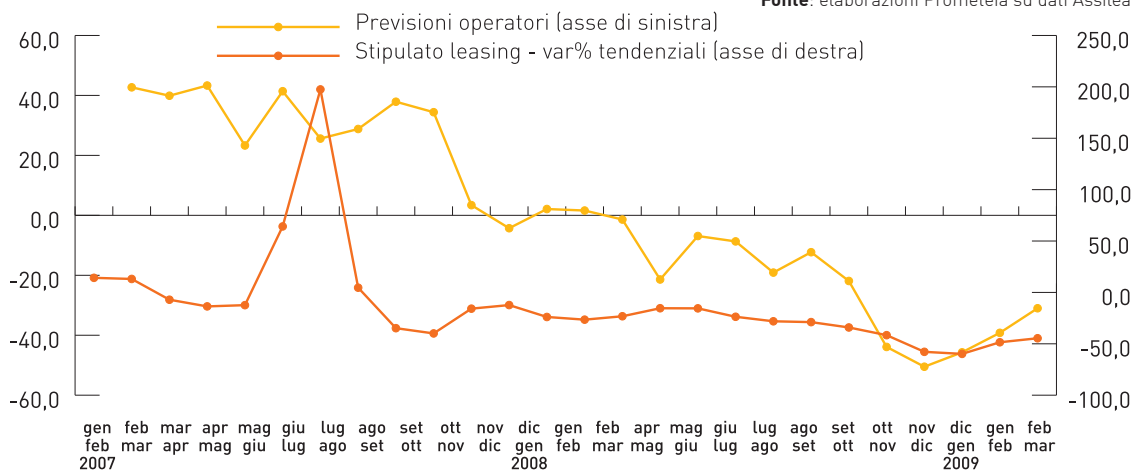
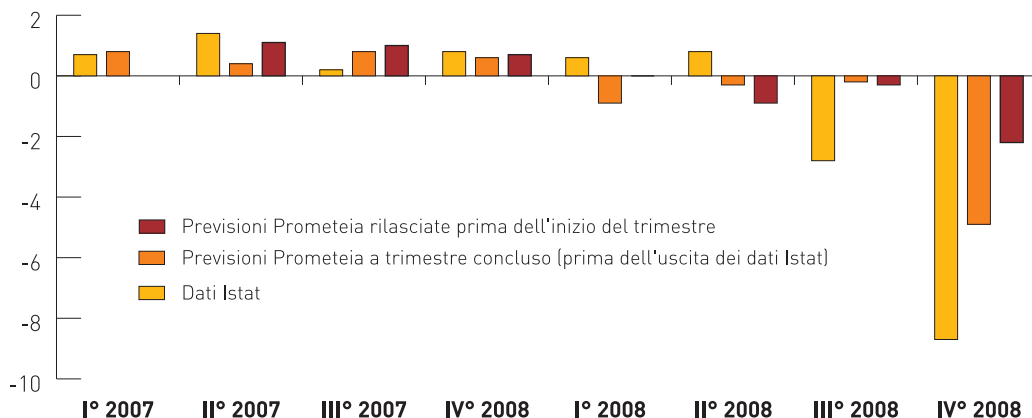


FIGURA 5 Tassi di crescita congiunturali degli investimenti a prezzi costanti (valori %)

Fonte: Istat e Prometeia



ESERCIZIO DI PREVISIONE SUGLI INVESTIMENTI NEI PRIMI DUE TRIMESTRI DEL 2009

Il rallentamento del ciclo economico mondiale ha mostrato una drammatica contrazione degli investimenti in macchinari e attrezzature e mezzi di trasporto nel corso del 4° trimestre del 2008 (in termini congiunturali, reali e destagionalizzati -8,9%). La componente macchinari e attrezzature ha registrato una flessione del -8,4%, mentre la componente mezzi di trasporto del 10,8%. Le componenti degli investimenti e delle esportazioni sono state le voci della domanda aggregata che hanno determinato più di altre la contrazione del PIL (pari all'1,9% nel quarto trimestre 2008 rispetto al 3° trimestre). Con l'ultimo trimestre dell'anno negativo, l'Italia si trova tecnicamente in una fase recessiva dell'economia che mese dopo mese si rivela più ampia delle attese.

Il 2009 si è aperto all'insegna di un proseguimento della fase negativa dello scenario economico con gli indicatori del clima di fiducia di imprese e famiglie in continuo peggioramento, così come i livelli della produzione industriale e degli ordinativi. Anche l'incremento del tasso di disoccupazione avvenuto nel corso degli ultimi trimestri evidenzia la debolezza dell'economia e spiega il debole andamento delle componenti della domanda, in particolare i consumi delle famiglie. La debolezza della domanda (sia interna che estera) associata ad una fase di difficile accesso al credito, hanno contribuito a incrementare il grado di incertezza degli operatori con un effetto negativo sulle intenzioni di investimento. Sulla base dei dati congiunturali disponibili per il primo trimestre dell'anno, le attese indicano pertanto un proseguimento dello scenario economico negativo. Gli investi-

menti in macchinari attrezzature e mezzi di trasporto sono stimati nel 1° trimestre 2009 in flessione del 5,9% in termini congiunturali e destagionalizzati. Il segno negativo tuttavia dovrebbe essere più evidente per la componente mezzi di trasporto (-8,0%) rispetto alla componente macchinari e attrezzature (-5,4% in termini congiunturali).

Queste stime tengono ovviamente conto dell'andamento dello stipulato leasing che ha registrato pesanti flessioni anche nel primo trimestre dell'anno. Tuttavia, dopo la progressiva caduta della dinamica mensile degli investimenti realizzati in leasing che ha caratterizzato tutta la seconda metà del 2008 e che ha toccato il suo apice a fine anno, nel corso del primo trimestre 2009 il grafico della variazione mensile dello stipulato evidenzia finalmente un trend di leggera risalita che riguarda per altro tutte le tipologie di prodotto (auto, strumentale, aeronavale, immobiliare).

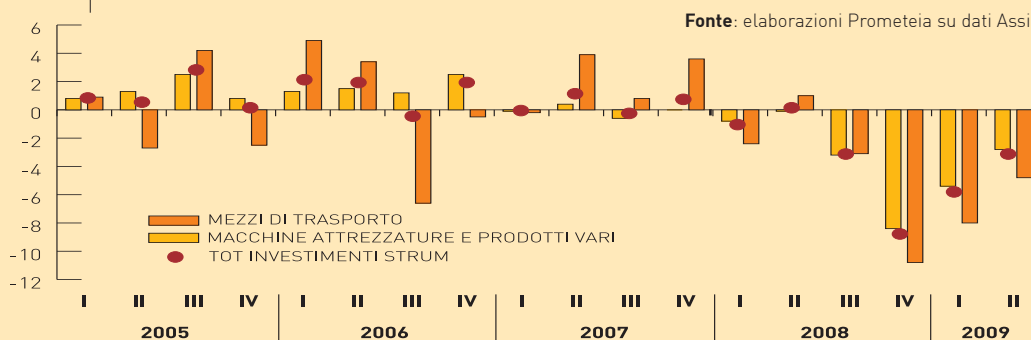
Se la contrazione delle componenti della domanda interna ed estera (consumi ed esportazioni) hanno contribuito negativamente alla dinamica degli investimenti, ci si attende che sarà proprio la loro ripresa a contribuirne il ritorno del segno positivo. L'uscita da questa fase dell'economia sarà lenta ma sono già evidenti i timidi segnali di allentamento della morsa recessiva che sembra aver toccato il picco nell'ultima parte del 2008. I dati destagionalizzati sugli scambi commerciali nel complesso mostrano nel mese di febbraio una crescita delle esportazioni dello 0,6% rispetto a gennaio (fonte ISTAT, Commercio con l'Estero), mentre il clima di fiducia delle famiglie ha registrato ad Aprile un significativo balzo posi-

tivo e determinato in modo particolare dalle attese di miglioramento del quadro economico. Anche il clima di fiducia delle imprese manifatturiere mostra timidi segnali di ripresa. A migliorare sono sia i giudizi su ordini e scorte, ma anche sui livelli di produzione. La fiducia migliora anche nei beni di investimento e in quelli di consumo. Sono positivi anche i giudizi sulle condizioni di accesso al credito, mentre rimane stabile la quota delle imprese che non hanno ottenuto finanziamenti dagli istituti di credito.

È purtuttavia evidente che nonostante il miglioramento di alcuni indicatori congiunturali, per il secondo trimestre del 2009 debba essere atteso ancora il segno negativo per la componente degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-3,2% in termini congiunturali) (fig.1). Gli investimenti in macchinari e attrezzature sono previsti in contrazione del 2,8% in termini congiunturali, mentre la componente dei mezzi di trasporto in contrazione del -4,8%. Tali aspettative sono del resto coerenti il trend che risulta dall'indagine congiunturale degli stessi operatori leasing.

Il contenuto livello dell'inflazione ha come effetto quello di aumentare il potere d'acquisto delle famiglie e ci si attende così che possa contribuire a sostenere i consumi con effetti positivi sulla domanda e di conseguenza sui diversi settori industriali già a partire dalla seconda parte dell'anno. Nel complesso, il ritorno alla fiducia sia dal lato dei consumatori ma anche delle imprese, sarà una delle principali leve per consolidare e sostenere l'inversione della tendenza negativa della domanda interna ma soprattutto quella estera.

FIGURA 1 Il ciclo degli investimenti strumentali (var% trimestrali in termini reali destagionalizzati)



Lo stipulato leasing nel primo quadrimestre del 2009 come del resto era da attendersi visto il perdurare della crisi economica internazionale, ha registrato una pesante flessione analogamente a quanto verificatosi nell'ultima parte del 2008.

Guardando all'andamento mensile tendenziale (rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (fig. 1), a partire da gennaio 2009, pur rimanendo in territorio negativo, le variazioni dello stipulato si sono lievemente ridotte fino a marzo e ciò si è riflesso anche in un miglioramento delle previsioni sull'andamento degli investimenti nell'esercizio di previsione Assilea-Prometeia di marzo (di cui al paragrafo precedente), che è stato coerente con il pur lieve miglioramento degli indicatori congiunturali sulle attese di produzione e gli ordini elaborati dal Centro Studi di Confindustria. Il mese di aprile ha invece visto un nuovo incremento d'intensità della flessione dello stipulato, che comunque può essere in parte addotto al minor numero di giorni lavorativi di quel mese rispetto all'anno precedente, nonché al migliore andamento dello stipulato di aprile 2008, rispetto ai mesi che lo avevano preceduto.

In media, la flessione dello stipulato nei primi quattro mesi dell'anno corrente rispetto al corrispondente periodo del 2008 è stata pari al 40%, con flessioni superiori al 30% in tutti i comparti di attività, che riflettono l'andamento negativo degli ordini e della produzione nei differenti mercati di riferimento dell'economia reale.

Sul comparto delle autovetture, la reintroduzione degli eco-incentivi alla rottamazione a febbraio ha stimolato la ripresa delle immatricolazioni a privati, ma non ha impattato sul mercato dell'auto aziendale che, soprattutto per le autovetture in leasing ed in noleggio a lungo termine - come analizzato nel capitolo 2.9 della sezione 1 del presente Rapporto - si caratterizza per la presenza di un parco auto con età media dei veicoli molto bassa e quindi non rientrante nelle agevolazioni di cui agli eco-incentivi. Negativa anche la dinamica delle immatricolazioni dei veicoli commerciali, segmento attiguo e fortemente legato a quello delle autovetture, nonché quella dei veicoli industriali, il cui trend è strettamente legato al settore della produzione e delle esportazioni, così come quello dei beni strumentali, che continuano a registrare cali negli ordinativi così come nella stipula di nuovi contratti di leasing in tutti i diversi segmenti per fascia d'importo dell'operazione.

Forti le flessioni registrate anche nel comparto aeronavale e ferroviario, di cui il leasing sulla nautica da diporto rappresenta il segmento preponderante e sul quale pesa oltre alla crisi della domanda, anche il negativo andamento del mercato dell'usato, che rappresentava una quota non trascurabile dell'attività, nonché il crollo degli ordinativi in alcuni cantieri e la conseguente crisi del leasing sulle imbarcazioni da costruire.

Sul comparto immobiliare la flessione era iniziata già nel 2008 e prosegue anche nel corso di que-

st'anno risentendo della crisi globale del mercato immobiliare, che in parte impatta anche sul mercato non residenziale, con il conseguente calo del leasing su immobili costruiti; la parallela flessione degli investimenti in nuove costruzioni non residenziali porta anche al proseguimento del calo dello stipulato sul leasing non residenziale.

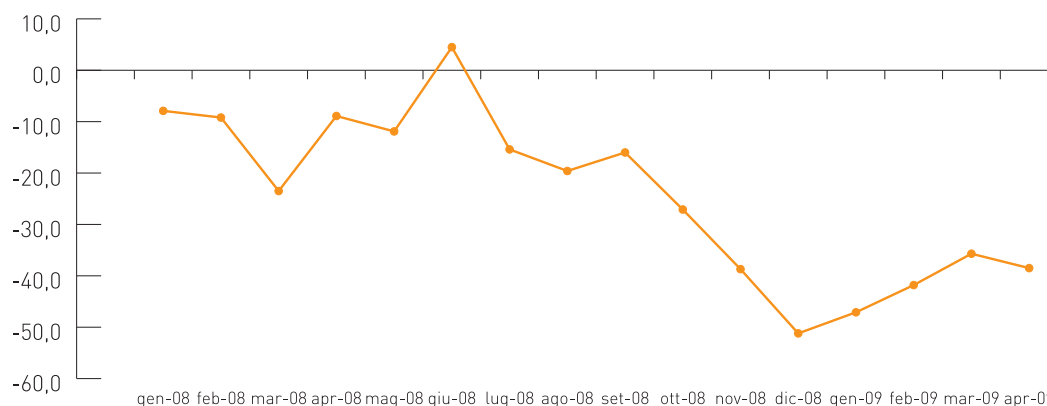
Gli unici settori in cui si registrano segnali positivi in termini di nuovi contratti di leasing sono quelli dell'agricoltura, che ancora costituisce un segmento molto contenuto in termini di volumi di contratti leasing, quello degli investimenti pubblici, in cui si iniziano a registrare le prime importanti operazioni di leasing e quello energetico, in particolare nel segmento delle energie alternative, quali fotovoltaico, eolico, biomasse.

In questo periodo di crisi, che segue - come è stato più volte ricordato - ad un quadriennio di crescita ininterrotta del settore, le società di leasing devono inoltre fronteggiare il forte rialzo dei costi della provvista, nonché l'inevitabile incremento degli insoluti da parte della clientela. Sono inoltre impegnate in un'attenta politica di gestione delle situazioni critiche, valutate caso per caso, al fine di tutelare la clientela più meritevole offrendo condizioni di rinegoziazione del prestito che consentano il superamento della crisi ed evitino devastanti effetti a catena sull'indotto produttivo. I budget di chiusura dell'anno sono stati ovviamente rivisti al ribasso ed il mercato si attende di chiudere il 2009 con un volume complessivo di stipulato di poco supe-

FIGURA 3 Dinamica mensile dello stipulato Leasing

(var.% mensile sul mese corrispondente dell'anno precedente)

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Assilea



riore ai 29 miliardi di euro, -24,7% rispetto allo stipulato 2008 (tab. 1). Ci si attende, infatti, che la flessione dello stipulato nei restanti otto mesi dell'anno (da maggio a dicembre) sia pari al 16,5% rispetto al periodo corrispon-

dente dell'anno precedente. La diminuzione in questa parte dell'anno dovrebbe dunque essere più contenuta rispetto a quanto registrato nel primo quadrimestre, perché lo stipulato si andrà a confrontare con i valori già

molto ridotti dello stipulato di fine 2008. Per il 2010 ci si attende una ripresa del mercato che porterebbe lo stipulato ai livelli del 2003, livelli comunque ancora molto lontani da quelli registrati negli ultimi anni.

TABELLA 1 Previsioni stipulato Leasing (valori in milioni di euro)

	DINAMICHE RECENTI				PREVISIONI			
	2008	VAR.% 2008/07	GEN-APR '09	VAR.% APR 09/08	2009	VAR.% 2009/08	2010	VAR.% 2010/09
AUTO	8.465	-7,5	2.100	-33,8	7.454	-11,9	8.243	10,6
STRUMENTALE	12.233	-11,4	2.694	-36,8	10.515	-14,0	12.023	14,3
AERONAVALE E FERROVIARIO	3.018	-2,3	359	-58,6	1.280	-57,6	1.434	12,0
IMMOBILIARE	15.061	-34,2	2.836	-44,4	9.952	-33,9	11.200	12,5
TOTALE	38.777	-20,8	7.988	-40,4	29.201	-24,7	32.901	12,7

Fonte: Assilea, Osservatorio Permanente sul Mercato (riunione del 27 maggio 2009)

ce appendice appendice appendice appendice appendice appen

dice appendice appendice **appendice** appendice app

CLASSIFICHE
Classifica per stipulato leasing totale 2008

CLASSIFICHE

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
1	UNICREDIT GROUP LEASING	42.799	6.146.885
2	LEASINT S.P.A.	17.924	5.011.186
3	UBI LEASING S.P.A.	15.844	2.771.722
4	BANCA AGRILEASING S.P.A.	14.356	2.224.942
5	GRUPPO BANCARIO BANCA ITALEASE	17.984	1.828.794
6	GRUPPO MPS LEASING E FACTORING	9.450	1.791.914
7	BNP PARIBAS LEASE GROUP	31.812	1.787.512
8	GRUPPO SELMABIPIEMME LEASING	19.116	1.753.050
9	GRUPPO ING LEASE (ITALIA)	9.966	1.476.110
10	CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	12.328	1.432.687
11	SGEF LEASING	7.935	1.073.319
12	HYP0 ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	4.755	673.840
13	MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A.	16.642	555.490
14	MEDIOLEASING S.P.A.	1.376	535.221
15	SARDALEASING S.P.A.	2.277	516.673
16	CREDEMLEASING S.P.A.	3.434	505.258
17	COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING	5.568	471.714
18	GRUPPO GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI	14.861	455.794
19	GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	1.968	447.505
20	BMW FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A.	10.795	426.471
21	SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	11.397	370.994
22	A-LEASING S.P.A.	951	365.713
23	ABF LEASING S.P.A.	508	356.489
24	BIELLA LEASING S.P.A.	4.178	352.393
25	IVECO FINANZIARIA S.P.A.	6.604	347.665
26	HYP0 - VORARLBERG LEASING S.P.A.	540	328.088
27	FORTIS LEASE S.P.A.	1.223	318.367
28	NEOS FINANCE S.P.A.	7.078	277.143
29	VOLKSWAGEN BANK GMBH	8.361	274.967
30	ALPHABET ITALIA S.P.A.	9.283	262.109
31	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	1.865	236.053
32	CLARIS LEASING S.P.A.	842	190.127
33	VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	2.442	173.322
34	GE LEASING ITALIA S.P.A.	17.070	165.651
35	CATERPILLAR FINANCIAL CORPORACION FINANCIERA	1.505	161.132
36	ETRURIA LEASING S.P.A.	1.235	154.389
37	BANCA DI LEGNANO S.P.A.	537	149.674
38	BANCA CARIGE S.P.A.	990	149.642
39	PRIVATA LEASING S.P.A.	2.008	148.159

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
40	VOLKSWAGEN LEASING GMBH	6.642	146.079
41	GRUPPO DEUTSCHE LEASING ITALIA	886	123.378
42	SCANIA FINANCE ITALY S.P.A.	939	121.023
43	GRUPPO DELTA	3.664	113.317
44	CIVILEASING S.P.A.	438	112.167
45	HYPO TIROL LEASING SPA	66	111.415
46	ING CAR LEASE ITALIA S.P.A.	4.376	96.253
47	CITICORP FINANZIARIA S.P.A. - CITIFIN	6.036	93.261
48	SOFIM-GEFINA S.P.A.	939	91.283
49	LEASING SAMMARINESE S.P.A.	136	75.855
50	MAN FINANCIAL SERVICES S.P.A.	735	69.344
51	CONSEL S.P.A.	2.102	67.504
52	MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	58	66.835
53	UGF LEASING S.P.A.	620	63.583
54	CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.	228	59.229
55	TOYOTA FINANCIAL SERVICES (UK) PLC	2.859	59.047
56	TERLEASING S.P.A.	522	56.517
57	FGA CAPITAL S.P.A.	3.081	53.020
58	CABEL ASSIFINCO LEASING S.P.A.	495	52.628
59	BANQUE PSA FINANCE ITALIA S.P.A.	3.058	48.913
60	COMIFIN S.P.A.	384	43.828
61	FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	1.677	41.615
62	PACCAR FINANCIAL ITALIA S.R.L.	507	38.670
63	FERRARI FINANCIAL SERVICES S.P.A.	177	33.937
64	AGOS S.P.A.	1.485	33.056
65	RCI BANQUE S.A.	1.440	25.507
66	GRAFINDA S.P.A.	409	16.263
67	RENTING ITALEASE S.R.L.	636	15.699
68	SOFID S.P.A.	71	15.015
69	FINANCE LEASING S.P.A.	152	13.527
70	IL LEASING S.P.A.	247	9.168
71	TECOFIN LEASING S.P.A.	199	8.010
72	I.L.BRA S.P.A.	110	4.981
73	FINLEASING LOMBARDA S.P.A.	100	4.946
TOTALE		385.281	38.653.037
ALTRE SOCIETÀ*		1.135	123.510
TOTALE GENERALE		386.416	38.776.547

* Società che non danno il consenso alla pubblicazione del dato

CLASSIFICHE
Classifiche per stipulato leasing auto 2008

CLASSIFICHE

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
1	UNICREDIT GROUP LEASING	24.212	1.092.738
2	MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A.	16.642	555.490
3	GRUPPO GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI	14.861	455.794
4	BMW FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A.	10.795	426.471
5	SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	11.397	370.994
6	GRUPPO BANCARIO BANCA ITALEASE	7.227	348.298
7	IVECO FINANZIARIA S.P.A.	6.604	347.665
8	LEASINT S.P.A.	6.036	323.968
9	UBI LEASING S.P.A.	7.581	314.512
10	CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	4.977	302.917
11	VOLKSWAGEN BANK GMBH	8.361	274.967
12	BANCA AGRILEASING S.P.A.	5.141	263.470
13	ALPHABET ITALIA S.P.A.	9.283	262.109
14	GRUPPO SELMABIPIEMME LEASING	5.424	246.762
15	NEOS FINANCE S.P.A.	5.014	202.557
16	GRUPPO ING LEASE (ITALIA)	4.807	199.573
17	BNP PARIBAS LEASE GROUP	3.326	186.975
18	GRUPPO MPS LEASING E FACTORING	3.340	172.310
19	VOLKSWAGEN LEASING GMBH	6.642	146.079
20	HYP0 ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	3.067	134.745
21	VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	1.892	126.805
22	COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING	2.678	126.567
23	SCANIA FINANCE ITALY S.P.A.	939	121.023
24	ING CAR LEASE ITALIA S.P.A.	4.376	96.253
25	BIELLA LEASING S.P.A.	2.372	93.026
26	SOFIM-GEFINA S.P.A.	901	81.834
27	SARDALEASING S.P.A.	848	78.954
28	GRUPPO DELTA	2.607	75.851
29	SGEF LEASING	1.373	70.000
30	CREDEMLEASING S.P.A.	1.663	69.795
31	MAN FINANCIAL SERVICES S.P.A.	735	69.344
32	CONSEL S.P.A.	2.102	67.504
33	FORTIS LEASE S.P.A.	728	61.786
34	TOYOTA FINANCIAL SERVICES (UK) PLC	2.857	58.875
35	FGA CAPITAL S.P.A.	3.081	53.020
36	BANQUE PSA FINANCE ITALIA S.P.A.	3.049	48.746

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
37	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	995	46.730
38	PRIVATA LEASING S.P.A.	1.429	43.996
39	FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	1.677	41.615
40	PACCAR FINANCIAL ITALIA S.R.L.	507	38.670
41	FERRARI FINANCIAL SERVICES S.P.A.	177	33.937
42	AGOS S.P.A.	1.485	33.056
43	GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	812	32.790
44	RCI BANQUE S.A.	1.440	25.507
45	A-LEASING S.P.A.	421	25.260
46	ETRURIA LEASING S.P.A.	470	19.431
47	CLARIS LEASING S.P.A.	352	18.871
48	MEDIOLEASING S.P.A.	416	18.558
49	TERLEASING S.P.A.	351	18.024
50	UGF LEASING S.P.A.	418	16.074
51	RENTING ITALEASE S.R.L.	636	15.699
52	ABF LEASING S.P.A.	54	14.810
53	BANCA CARIGE S.P.A.	418	14.338
54	CIVILEASING S.P.A.	173	11.184
55	BANCA DI LEGNANO S.P.A.	255	10.800
56	CABEL ASSIFINCO LEASING S.P.A.	285	9.680
57	TECOFIN LEASING S.P.A.	199	8.010
58	IL LEASING S.P.A.	167	5.322
59	GRAFINDA S.P.A.	140	4.996
60	I.L.BRA S.P.A.	108	4.820
61	CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.	97	4.669
62	FINANCE LEASING S.P.A.	112	4.495
63	GRUPPO DEUTSCHE LEASING ITALIA	58	4.422
64	HYPO - VORARLBERG LEASING S.P.A.	81	3.984
65	COMIFIN S.P.A.	83	1.292
66	LEASING SAMMARINESE S.P.A.	28	1.234
67	FINLEASING LOMBARDA S.P.A.	37	1.027
68	CITICORP FINANZIARIA S.P.A. - CITIFIN	22	505
TOTALE		210.841	8.461.583
ALTRE SOCIETÀ*		61	3.023
TOTALE GENERALE		210.902	8.464.606

* Società che non danno il consenso alla pubblicazione del dato

CLASSIFICHE
Classifiche per stipulato leasing strumentale 2008

CLASSIFICHE

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
1	UNICREDIT GROUP LEASING	14.635	1.573.492
2	LEASINT S.P.A.	10.131	1.566.721
3	BNP PARIBAS LEASE GROUP	28.096	1.130.229
4	GRUPPO SELMABIPIEMME LEASING	12.735	865.546
5	BANCA AGRILEASING S.P.A.	7.881	851.348
6	GRUPPO MPS LEASING E FACTORING	5.229	785.163
7	UBI LEASING S.P.A.	6.793	742.545
8	GRUPPO BANCARIO BANCA ITALEASE	9.630	654.999
9	CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	6.815	628.367
10	SGEF LEASING	6.053	619.904
11	GRUPPO ING LEASE (ITALIA)	4.119	277.007
12	CREDEMLEASING S.P.A.	1.438	184.229
13	GE LEASING ITALIA S.P.A.	17.070	165.651
14	CATERPILLAR FINANCIAL CORPORACION FINANCIERA	1.505	161.132
15	COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING	2.513	157.155
16	SARDALEASING S.P.A.	1.149	155.041
17	BIELLA LEASING S.P.A.	1.568	129.670
18	GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	898	119.716
19	GRUPPO DEUTSCHE LEASING ITALIA	828	118.956
20	FORTIS LEASE S.P.A.	354	109.607
21	MEDIOLEASING S.P.A.	681	99.884
22	CITICORP FINANZIARIA S.P.A. - CITIFIN	6.014	92.756
23	HYP0 ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	1.209	86.766
24	ABF LEASING S.P.A.	241	85.245
25	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	736	78.154
26	NEOS FINANCE S.P.A.	2.057	71.614
27	BANCA CARIGE S.P.A.	433	68.177
28	CLARIS LEASING S.P.A.	392	64.677

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
29	ETRURIA LEASING S.P.A.	680	60.558
30	VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	550	46.517
31	LEASING SAMMARINESE S.P.A.	87	44.859
32	GRUPPO DELTA	1.052	35.684
33	PRIVATA LEASING S.P.A.	469	34.321
34	HYPO - VORARLBERG LEASING S.P.A.	94	33.079
35	A-LEASING S.P.A.	257	30.900
36	CIVILEASING S.P.A.	163	24.054
37	COMIFIN S.P.A.	267	23.725
38	CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.	108	22.608
39	BANCA DI LEGNANO S.P.A.	224	21.601
40	UGF LEASING S.P.A.	165	17.771
41	TERLEASING S.P.A.	148	17.628
42	SOFID S.P.A.	71	15.015
43	CABEL ASSIFINCO LEASING S.P.A.	146	13.151
44	MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	10.416
45	GRAFINDA S.P.A.	261	9.539
46	SOFIM-GEFINA S.P.A.	36	5.334
47	HYPO TIROL LEASING SPA	6	4.813
48	FINLEASING LOMBARDA S.P.A.	62	3.875
49	FINANCE LEASING S.P.A.	26	3.188
50	IL LEASING S.P.A.	77	2.989
51	TOYOTA FINANCIAL SERVICES (UK) PLC	2	172
52	BANQUE PSA FINANCE ITALIA S.P.A.	9	167
53	I.L.BRA S.P.A.	2	161
TOTALE		156.190	12.125.876
ALTRE SOCIETÀ*		1.066	107.282
TOTALE GENERALE		157.256	12.233.158

* Società che non danno il consenso alla pubblicazione del dato

CLASSIFICHE

Classifiche per stipulato leasing aeronavale e ferroviario 2008

CLASSIFICHE

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
1	LEASINT S.P.A.	252	832.041
2	UNICREDIT GROUP LEASING	1.434	683.851
3	GRUPPO SELMABIPIEMME LEASING	460	250.364
4	GRUPPO BANCARIO BANCA ITALEASE	410	198.377
5	GRUPPO MPS LEASING E FACTORING	334	181.913
6	UBI LEASING S.P.A.	320	154.238
7	A-LEASING S.P.A.	117	128.447
8	GRUPPO ING LEASE (ITALIA)	39	127.006
9	CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	132	73.569
10	FORTIS LEASE S.P.A.	81	59.864
11	SARDALEASING S.P.A.	122	51.061
12	BNP PARIBAS LEASE GROUP	38	45.755
13	BANCA AGRILEASING S.P.A.	85	36.648
14	BIELLA LEASING S.P.A.	66	26.988
15	CREDEMLEASING S.P.A.	50	22.183
16	COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING	50	18.680
17	MEDIOLEASING S.P.A.	28	18.491
18	CLARIS LEASING S.P.A.	16	17.682
19	HYP0 ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	35	17.420
20	COMIFIN S.P.A.	25	14.877
21	GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	6	10.316
22	SGEF LEASING	15	9.237
23	PRIVATA LEASING S.P.A.	12	8.155
24	BANCA CARIGE S.P.A.	23	5.532
25	UGF LEASING S.P.A.	15	4.504
26	CIVILEASING S.P.A.	11	3.684
27	LEASING SAMMARINESE S.P.A.	2	3.237
28	TERLEASING S.P.A.	10	2.360
29	FINANCE LEASING S.P.A.	4	2.279
30	ETRURIA LEASING S.P.A.	7	2.033
31	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	5	1.689
32	NEOS FINANCE S.P.A.	5	1.192
33	CABEL ASSIFINCO LEASING S.P.A.	8	1.051
34	GRAFINDA S.P.A.	5	926
35	CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.	1	300
36	SOFIM-GEFINA S.P.A.	1	115
37	FINLEASING LOMBARDA S.P.A.	1	44
TOTALE		4.225	3.016.109
ALTRE SOCIETÀ*		3	1.510
TOTALE GENERALE		4.228	3.017.619

* Società che non danno il consenso alla pubblicazione del dato

CLASSIFICHE Classifiche per stipulato leasing immobiliare 2008

N.	ASSOCIATE	NUMERO CONTRATTI	VALORE BENE (MIGLIAIA DI EURO)
1	UNICREDIT GROUP LEASING	2.518	2.796.804
2	LEASINT S.P.A.	1.505	2.288.456
3	UBI LEASING S.P.A.	1.150	1.560.427
4	BANCA AGRILEASING S.P.A.	1.249	1.073.476
5	GRUPPO ING LEASE (ITALIA)	1.001	872.524
6	GRUPPO MPS LEASING E FACTORING	547	652.528
7	GRUPPO BANCARIO BANCA ITALEASE	717	627.120
8	HYPO ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	444	434.909
9	CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	404	427.834
10	BNP PARIBAS LEASE GROUP	352	424.553
11	MEDIOLEASING S.P.A.	251	398.288
12	GRUPPO SELMABIPIEMME LEASING	497	390.378
13	SGEF LEASING	494	374.178
14	HYPO - VORARLBERG LEASING S.P.A.	365	291.025
15	GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	252	284.683
16	ABF LEASING S.P.A.	213	256.434
17	SARDALEASING S.P.A.	158	231.617
18	CREDEMLEASING S.P.A.	283	229.051
19	A-LEASING S.P.A.	156	181.106
20	COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING	327	169.312
21	BANCA DI LEGNANO S.P.A.	58	117.273
22	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	129	109.480
23	HYPO TIROL LEASING SPA	60	106.602
24	BIELLA LEASING S.P.A.	172	102.709
25	CLARIS LEASING S.P.A.	82	88.897
26	FORTIS LEASE S.P.A.	60	87.110
27	CIVILEASING S.P.A.	91	73.245
28	ETRURIA LEASING S.P.A.	78	72.367
29	PRIVATA LEASING S.P.A.	98	61.687
30	BANCA CARIGE S.P.A.	116	61.595
31	MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	33	56.419
32	CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.	22	31.652
33	CABEL ASSIFINCO LEASING S.P.A.	56	28.746
34	LEASING SAMMARINESE S.P.A.	19	26.525
35	UGF LEASING S.P.A.	22	25.234
36	TERLEASING S.P.A.	13	18.505
38	SOFIM-GEFINA S.P.A.	1	4.000
39	COMIFIN S.P.A.	9	3.934
40	FINANCE LEASING S.P.A.	10	3.565
41	GRUPPO DELTA	5	1.782
42	NEOS FINANCE S.P.A.	2	1.780
43	IL LEASING S.P.A.	3	857
44	GRAFINDA S.P.A.	3	802
TOTALE		14.025	15.049.469
ALTRE SOCIETÀ*		5	11.695
TOTALE GENERALE		14.030	15.061.164

* Società che non danno il consenso alla pubblicazione del dato

CLASSIFICHE
classifica out-standing al 31.12.2008

CLASSIFICHE

N.	ASSOCIATE	TOTALE OUT-STANDING AL 31.12.2008 (MIGLIAIA DI EURO)
1	UNICREDIT GROUP LEASING	24.084.928
2	LEASINT S.P.A.	17.022.985
3	GRUPPO BANCARIO BANCA ITALEASE	15.573.908
4	UBI LEASING S.P.A.	8.905.904
5	BANCA AGRILEASING S.P.A.	7.306.202
6	BNP PARIBAS LEASE GROUP	6.696.083
7	GRUPPO SELMABIPMEMME LEASING	4.709.435
8	GRUPPO MPS LEASING E FACTORING	4.567.625
9	GRUPPO ING LEASE (ITALIA)	4.013.807
10	CENTRO LEASING BANCA S.P.A.	3.896.345
11	SGEF LEASING	2.921.661
12	HYP0 ALPE-ADRIA-BANK S.P.A.	2.920.975
13	MEDIOLEASING S.P.A.	1.925.593
14	CREDEMLEASING S.P.A.	1.903.574
15	CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.	1.412.122
16	COMMERCIO E FINANZA S.P.A. - LEASING E FACTORING	1.332.303
17	SARDALEASING S.P.A.	1.319.133
18	ABF LEASING S.P.A.	1.274.251
19	GRUPPO CREDITO VALTELLINESE	1.169.872
20	FORTIS LEASE S.P.A.	1.158.917
21	BIELLA LEASING S.P.A.	1.042.153
22	A-LEASING S.P.A.	1.013.172
23	GRUPPO GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI	936.231
24	MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A.	870.400
25	BANCA CARIGE S.P.A.	830.243
26	HYP0 - VORARLBERG LEASING S.P.A.	810.124
27	NEOS FINANCE S.P.A.	764.612
28	IVECO FINANZIARIA S.P.A.	761.950
29	BMW FINANCIAL SERVICES ITALIA S.P.A.	751.321
30	BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.	738.322
31	CLARIS LEASING S.P.A.	670.424
32	PRIVATA LEASING S.P.A.	531.587
33	SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	522.683
34	ETRURIA LEASING S.P.A.	511.444
35	MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA	495.916
36	GE LEASING ITALIA S.P.A.	447.870
37	ALPHABET ITALIA S.P.A.	400.027

N.	ASSOCIATE	TOTALE OUT-STANDING AL 31.12.2008 (MIGLIAIA DI EURO)
38	HYPO TIROL LEASING SPA	395.094
39	VOLKSWAGEN BANK GMBH	355.790
40	VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.	306.156
41	GRUPPO DEUTSCHE LEASING ITALIA	292.924
42	CATERPILLAR FINANCIAL CORPORACION FINANCIERA	253.306
43	VOLKSWAGEN LEASING GMBH	239.633
44	SCANIA FINANCE ITALY S.P.A.	232.670
45	CIVILEASING S.P.A.	231.021
46	CABEL ASSIFINCO LEASING S.P.A.	208.434
47	GRUPPO DELTA	173.301
48	ING CAR LEASE ITALIA S.P.A.	167.092
49	MAN FINANCIAL SERVICES S.P.A.	165.730
50	COMIFIN S.P.A.	159.797
51	SOFIM-GEFINA S.P.A.	156.744
52	TERFINANCE S.P.A.	155.284
53	GRUPPO DE LAGE LANDEN LEASING	148.954
54	TOYOTA FINANCIAL SERVICES (UK) PLC	111.288
55	CONSEL S.P.A.	91.318
56	FGA CAPITAL S.P.A.	90.907
57	UGF LEASING S.P.A.	89.494
58	PACCAR FINANCIAL ITALIA S.R.L.	77.890
59	FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	73.436
60	BANQUE PSA FINANCE ITALIA S.P.A.	60.950
61	SOFID SPA	56.023
62	AGOS S.P.A.	49.438
63	MERCEDES -BENZ RENTAL SPA	40.134
64	GRAFINDA S.P.A.	29.470
65	FINLEASING LOMBARDA S.P.A.	19.309
66	FINANCE LEASING S.P.A.	14.383
67	IL LEASING S.P.A.	13.013
68	EMMELEASING S.P.A.	6.020
69	CITICORP FINANZIARIA S.P.A. - CITIFIN	2.579
70	FERRARI FINANCIAL SERVICES S.P.A.	2.176
TOTALE GENERALE		130.683.862
ALTRE SOCIETÀ*		195.141
TOTALE		130.879.003

* Società che non danno il consenso alla pubblicazione del dato

VARIAZIONI DELLA COMPAGINE ASSOCIATIVA NEL 2008/2009

VARIAZIONI DELLA COMPAGINE ASSOCIATIVA NEL 2008/2009

Alla data della precedente Assemblea, l'Associazione contava su 130 Soci (di cui 79 Soci Ordinari e 51 Corrispondenti) che ad oggi sono diminuiti a 126 Soci (di cui 77 Soci Ordinari e 49 Corrispondenti) per effetto:

- a) dell'ingresso di n° 4 nuovi Soci ordinari (Banque Populaire Cote d'Azur; Findomestic Banca S.p.A.; Credit Agricole Leasing Italia S.p.A.; Civileasing S.p.A.);
- b) dell'uscita di n° 6 Soci ordinari (MCC S.p.A.; BPU Esaleasing S.p.A.; Friulia Lis S.p.A.; Operleasing S.p.A.; Italeasing S.p.A.; Banca di Cividale S.p.A.);
- c) dell'ingresso di n° 5 nuovi Soci corrispondenti (Siemens Renting S.p.A.; Calit S.r.l.; Mercedes Benz Rental S.p.A.; Tree Finance Corporate S.p.A.; Centrale Leasing Nord Est S.p.A.);
- d) dell'uscita di n° 7 Soci corrispondenti (Monza e Brianza Leasing S.p.A.; Findomestic Leasing S.p.A.; Leasimpresa S.p.A.; Civileasing S.p.A.; Calit S.r.l.; BBVA Renting S.p.A.; Finifi Leasing S.r.l.).

Più precisamente, nell'arco del periodo intercorrente dall'ultima Assemblea annuale associativa del 7 maggio 2008 all'Assemblea annuale del 12 maggio 2009, sono intervenute le seguenti variazioni:

NUOVE ISCRIZIONI (SOCI ORDINARI)

- ▶ **BANQUE POPULAIRE COTE D'AZUR** (art. 13 T.u.b.) – (socio ordinario) socio unico con decorrenza 1° giugno 2008.
- ▶ **FINDOMESTIC BANCA S.P.A.** (art. 13 T.u.b.) – (socio ordinario) socio unico con decorrenza 1° luglio 2008.
- ▶ **CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.r.l.** (art. 107 T.u.b.) – (socio ordinario) socio unico con decorrenza 1° gennaio 2009.
- ▶ **CIVILEASING S.P.A.** (art. 107 T.u.b.) - (socio ordinario) socio unico con decorrenza 1° gennaio 2009.

CESSIONE RAMO D'AZIENDA (SOCI ORDINARI)

- ▶ **MCC S.p.A.** (socio ordinario) (art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in Gruppo Capitalia – ha comunicato che, a seguito di una riorganizzazione del gruppo bancario, ha ceduto il ramo di azienda Leasing alla LOCAT S.p.A., a far data dal 1° luglio 2008, con conseguente cancellazione della MCC S.p.A. dall'elenco dei Soci Ordinari (con decorrenza dal 19 settembre 2008).

FUSIONI PER INCORPORAZIONE (SOCI ORDINARI)

- ▶ **BPU ESALEASING S.p.A.** (socio ordinario) (art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in Gruppo UBI Banca – ha comunicato che a seguito di una riorganizzazione del settore finanziario del gruppo bancario, la fusione per incorporazione della propria società in SBS LEASING S.p.A., con conseguente cancellazione della BPU Esaleasing S.p.A. dall'elenco dei Soci Ordinari (con decorrenza dal 5 luglio 2008).
- ▶ **FRIULIA LIS S.p.A.** (socio ordinario unico) – Ha comunicato la fusione per incorporazione della propria società in MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (art. 13 T.u.b.), conseguente cancellazione della Friulia Lis S.p.A. dall'elenco dei Soci Ordinari. Per effetto di tale fusione, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia subentra in tutti i rapporti, diritti e gli obblighi (con decorrenza dal 1° agosto 2008).
- ▶ **OPERLEASING S.p.A.** (socio ordinario) (art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in Gruppo ING LEASE – ha comunicato la fusione per incorporazione della propria società in ING LEASE (Italia) S.p.A. (art. 107 T.u.b.) con conseguente cancellazione della Operleasing S.p.A. dall'elenco dei Soci Ordinari (con decorrenza dal 1° ottobre 2008).
- ▶ **ITALEASING S.p.A.** (socio ordinario) (art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in Gruppo BANCA ITALEASE – ha comunicato la fusione per incorporazione della propria

pria società in Banca Italease S.p.A. con conseguente cancellazione della Italeasing S.p.A. dall'elenco dei Soci Ordinari (con decorrenza dal 15 dicembre 2008).

NUOVE ISCRIZIONI (SOCI CORRISPONDENTI)

- ▶ **SIEMENS RENTING S.p.A.** (art. 3 C. 2 bis dello Statuto) – Ai fini Assilea in Gruppo Siemens Finanziaria, (con decorrenza dal 1° giugno 2008);
- ▶ **CALIT S.r.l.** (art. 3 C. 2 dello Statuto), - Ai fini Assilea in Gruppo Intesa -Sanpaolo (con decorrenza dal 1° novembre 2008);
- ▶ **MERCEDES BENZ RENTAL S.p.A.** (art. 3 C. 2 bis dello Statuto), - Ai fini Assilea in Gruppo Mercedes Benz (con decorrenza dal 1° novembre 2008);
- ▶ **TREE FINANCE CORPORATE S.p.A.** (art. 3 C. 2 dello Statuto), (con decorrenza dal 1° novembre 2008);
- ▶ **CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.** (art. 3 C. 2 dello Statuto), (con decorrenza dal 1° aprile 2009).

FUSIONI PER INCORPORAZIONE (SOCI CORRISPONDENTI)

- ▶ **MONZA E BRIANZA LEASING S.p.A.** (socio corrispondente) ha comunicato la fusione per incorporazione della propria società in PRIVATA LEASING S.p.A. con conseguente cancellazione della Monza e Brianza Leasing S.p.A. dall'elenco dei Soci Corrispondenti (con decorrenza dal 24 giugno 2008).
- ▶ **FINDOMESTIC LEASING S.p.A.** (socio corrispondente) ha comunicato la fusione per incorporazione della propria società in FINDOMESTIC BANCA S.p.A. (art. 13 T.u.b.) con conseguente cancellazione della Findomestic Leasing S.p.A. dall'elenco dei Soci Corrispondenti. Per effetto di tale fusione, Findomestic Banca S.p.A. subentra in tutti i rapporti, diritti e gli obblighi (con decorrenza dal 1° luglio 2008).
- ▶ **LEASIMPRESA S.p.A.** (socio corrispondente) ha comunicato

la fusione per incorporazione della propria società in BANCA ITALEASE S.p.A. con conseguente cancellazione della Leasimpresa S.p.A. dall'elenco dei Soci Corrispondenti (con decorrenza dal 15 ottobre 2008).

PASSAGGIO A SOCI ORDINARI (SOCI CORRISPONDENTI)

► FINDOMESTIC BANCA S.p.A. (socio corrispondente) – Ha comunicato la fusione per incorporazione della Findomestic Leasing S.p.A. e il relativo passaggio a socio ordinario unico (art. 13 T.u.b.) e conseguente cancellazione dall'elenco soci corrispondenti (con decorrenza 1° luglio 2008);

► CIVILEASING S.p.A. (socio corrispondente) – Ai fini Assilea in Gruppo con Banca di Cividale; ha comunicato che con decorrenza 22 febbraio 2008 è stata inserita nell'elenco speciale ex art. 107, (socio unico ordinario) con conseguente cancellazione della Civileasing S.p.A. dall'elenco dei soci corrispondenti (con decorrenza 1° gennaio 2009);

► CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.r.l. (socio corrispondente) – Ai fini Assilea in Gruppo con Intesa Sanpaolo/Leasint; ha comunicato che è stata inserita nell'elenco (art. 107 T.u.b. socio unico ordinario) con conseguente cancellazione della Credit Agricole Leasing Italia S.r.l. sia dall'elenco dei soci corrispondenti che dal gruppo di appartenenza Intesa Sanpaolo (con decorrenza 1° gennaio 2009).

VARIAZIONI A GRUPPI SOCI ORDINARI

► GRUPPO ING LEASE S.p.A.: a seguito dell'integrazione bancaria ed alla conseguente riorganizzazione del settore finanziario del gruppo, i soci ordinari: ING LEASE (ITALIA) S.p.A.; ING LEASE RENTING S.P.A.; e il socio corrispondente ING Car Lease Italia S.p.A. sono considerati nel Gruppo ING LEASE e, ai fini del computo dei contributi associativi, un unico Socio Ordinario (con decorrenza 1° ottobre 2008);

► GRUPPO BANCA ITALEASE S.p.A.: a seguito dell'integrazione bancaria ed alla conseguente riorganizzazione del settore finanziario del gruppo, i soci ordinari: BANCA ITALEASE S.p.A.; ITALEASE NETWORK S.P.A.; MERCANTILE LEASING S.P.A.; e il socio corrispondente Renting Ita-

lease S.r.l. sono considerati nel Gruppo BANCA ITALEASE e, ai fini del computo dei contributi associativi, un unico Socio Ordinario (con decorrenza 15 dicembre 2008);

► GRUPPO INTESA SANPAOLO LEASINT S.p.A.: a seguito dell'integrazione bancaria ed alla conseguente riorganizzazione del settore finanziario del gruppo, i soci ordinari LEASINT S.p.A., NEOS FINANCE S.p.A. e BIIS S.p.A. sono considerati nel Gruppo INTESA-SANPAOLO e, ai fini del computo dei contributi associativi, un unico Socio Ordinario (con decorrenza 1° gennaio 2009);

► GRUPPO UNICREDIT: a seguito dell'acquisizione del Gruppo Capitalia, ed una sostanziale integrazione e conseguente riorganizzazione del settore finanziario del gruppo in questione, i soci ordinari UNICREDIT LEASING S.P.A. e FINECO LEASING S.P.A. sono considerati nel Gruppo Unicredit e, ai fini del computo dei contributi associativi, un unico Socio Ordinario (con decorrenza 12 febbraio 2009).

PASSAGGIO A GRUPPI SOCI ORDINARI (SOCI CORRISPONDENTI)

► SIEMENS RENTING S.P.A. (socio corrispondente) (art. 3 C. 2 dello Statuto), in Gruppo SIEMENS; ai fini Assilea come unico socio Ordinario (con decorrenza dal 1° giugno 2008);

► MERCEDES BENZ RENTAL S.P.A. (socio corrispondente) (art. 3 C. 2 dello Statuto), in Gruppo MERCEDES BENZ; ai fini Assilea come unico socio Ordinario (con decorrenza dal 1° novembre 2008).

RAGIONE SOCIALE (MODIFICA)

► SBS LEASING S.P.A. (socio ordinario unico art. 107 T.u.b.) – ha comunicato la variazione della propria denominazione sociale in UBI LEASING S.p.A. (con decorrenza dal 5 luglio 2008).

► FIAT GROUP AUTOMOBILES FINANCIAL SERVICES S.P.A. (socio ordinario unico art. 107 T.u.b.) – ha comunicato la variazione della propria denominazione sociale in FGA CAPITAL S.p.A. (con decorrenza dal 1° gennaio 2009).

► LOCAT S.P.A. (socio ordinario art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in gruppo Unicredit, ha comunicato di aver incorporato la società Uni-

credit Global Leasing S.p.A. e di aver variato la propria denominazione in UNICREDIT LEASING S.P.A. (con decorrenza dal 1° gennaio 2009).

► CALIT S.r.l. (socio corrispondente) – ai fini Assilea in Gruppo Leasint Intesa Sanpaolo, ha comunicato di aver variato la propria ragione sociale a seguito del totale conferimento della stessa a CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.r.l. con conseguente cancellazione della CALIT S.r.l. dall'elenco dei Soci corrispondenti (con decorrenza 1° gennaio 2009).

► COOPERLEASING S.P.A. (socio ordinario unico art. 107 T.u.b.) – ha comunicato la variazione della propria denominazione sociale in UGF Leasing S.p.A. (con decorrenza dal 23 febbraio 2009).

RECESSO DALL'ASSOCIAZIONE

► BBVA RENTING S.P.A. (socio corrispondente) (art. 3 C. 2 dello Statuto) – ha comunicato la propria decisione di recedere dall'Associazione (con decorrenza dal 1° novembre 2008).

► FINIFI LEASING S.P.A. (socio corrispondente) (art. 3 C. 2 dello Statuto) – ha comunicato la propria decisione di recedere dall'Associazione (con decorrenza dal 1° novembre 2008).

► BANCA DI CIVIDALE S.P.A. (socio ordinario) (art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in Gruppo con Civileasing S.p.A. – ha comunicato la cessione dell'operatività leasing, proseguito invece dalla società del Gruppo Civileasing S.p.A. ha chiesto in data 17 novembre 2008 la propria decisione di recedere dall'Associazione (con decorrenza 1° gennaio 2009).

VARIAZIONE A GRUPPI BANCARI

► FINECO LEASING S.P.A. (socio ordinario art. 107 T.u.b.) – Ai fini Assilea in Gruppo Capitalia; a seguito dell'acquisizione del Gruppo Capitalia l'Associata è entrata automaticamente a far parte del Gruppo Unicredit (con decorrenza dal 12 febbraio 2009).

ABF LEASING S.P.A.

ALBERTO ANGELO MORONI

Direttore Generale
Piazza Erculea, 9
20122 Milano MI
Tel.: 02 8068891
Fax: 02 72001664
posta@abfleasing.it
www.abfleasing.it

ADRIA LEASING S.P.A.

CARLO MESCIERI

Direttore Generale
Via dei Mille, 1/d
31100 Treviso TV
Tel.: 0422 512611
Fax: 0422 546213
adrialeasing@sgef.it

AGOS S.P.A.

MIRCO PERELLI

Amministratore Delegato
Via Bernina, 7
20158 Milano MI
Tel.: 02 69941
Fax: 02 69942132
www.agosweb.it

A-LEASING S.P.A.

ANTONIO MAZZER

Amministratore Delegato
Via Terraglio, 68/A
31100 Treviso TV
Tel.: 0422 4097
Fax: 0422 409809
info@A-Leasing.it
www.A-Leasing.it

ALPHABET ITALIA S.P.A.

MAURIZIO CECI

Direttore Generale
Via della Unione Europea, 1
20097 San Donato Milanese MI
Tel.: 02 51610700
Fax: 02 51610701
www.alphabet.com

ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.

PAOLO GHINOLFI

Direttore Generale
Via Pisana, 314 b
50018 Scandicci FI
Tel.: 055 73701
Fax: 055 7376588
arval@arval.it
www.arval.it

AXUS ITALIANA S.R.L.

LAURENT SAUCIÉ

Direttore Generale
Via Cesare Giulio Viola, 74
00148 Roma RM
Tel.: 06 65685501
Fax: 06 65671113
www.ald.com

AZ LEASING S.P.A.

GIOVANNI GIULIANO

Presidente
Via Giolitti, 4
81031 Aversa CE
Tel.: 081 8905794
Fax: 081 8905794
info@azleasing.it
www.azleasing.it

BANCA AGRILEASING S.P.A.

LAMBERTO CIOCI

Direttore Generale
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 Roma RM
Tel.: 06 72071
Fax: 06 72078409
infoagri@agrileasing.it
www.agrileasing.it

BANCA CARIGE S.P.A.

ALFREDO SANGUINETTO

Direttore Generale
Via Cassa di Risparmio, 15
16123 Genova GE
Tel.: 010 5794324
Fax: 010 5794000
carige@carige.it
www.carige.it

BANCA DI LEGNANO S.P.A.-SETT. LEASING

LUIGI BIANCHI

Responsabile Settore Leasing
Largo Franco Tosi, 9
20025 Legnano MI
Tel.: 0331 521111
Fax: 0331 521413
uffleasing@tin.it
www.bancadilegnano.it

BANCA ITALEASE S.P.A.

MASSIMO MAZZEGA

Amministratore Delegato
Via Cino del Duca, 12
20122 Milano MI
Tel.: 02 77651
Fax: 02 77652466
info@italease.it
www.italease.it

BANCAPERTA S.P.A.

UMBERTO COLLI

Direttore Generale
Via Ragazzi del '99, 12
23100 Sondrio SO
Tel.: 0342 522111
Fax: 0342 522584
www.bancaperta.it

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

ALBERTO MOCCHI

Direttore Generale
Via Rovagnati, 1
20033 Desio MI
Tel.: 0362 613312
Fax: 0362 613219
segreteria@bancodesio.it
www.bancodesio.it

BANQUE POPULAIRE COTE D'AZUR

JEAN - FRANCOIS COMAS

Direttore Generale
Porto Turistico Box 35
16033 Lavagna GE
Tel.: 0185 362892
Fax: 0185 362877
leasing@marineazur.fr
www.marineazur.fr

BANQUE PSA FINANCE S.A.

SUCC. D'ITALIA

DOMINIQUE BRUNET

Direttore Generale
Via Plezzo, 24
20132 Milano MI
Tel.: 02 264201
Fax: 02 26420260

BCC FACTORING S.P.A.

GIANMARCO ZANCHETTA

Amministratore Delegato
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 Roma RM
Tel.: 06 72071
Fax: 0672078780
info@bccfactoring.it

BIELLA LEASING S.P.A.

PIERO TROPEANO

Direttore Generale
Via Monte Grappa, 18
13900 Biella BI
Tel.: 015 2528811
Fax: 015 3580499
leasing@sellita.it
www.biellaleasing.it

BIIS S.p.A.**MARIO CIACCIA**

Amministratore Delegato
Via del Corso, 226
186 Roma RM
Tel.: 06 59592367
Fax: 06 59592516
fabio.vidoni@biis.it

BMW FINANCIAL SERVICES ITALIA S.p.A.**JOHN CHRISTMAN**

Direttore Generale
Via della Unione Europea, 1
20097 San Donato Milanese MI
Tel.: 02 51610511
Fax: 02 51610605
www.bmw.it

BNP PARIBAS LEASE GROUP S.p.A.**DENIS DELESPAUL**

Amministratore Delegato
Viale Liberazione, 16/18
20124 Milano MI
Tel.: 02 673331
Fax: 02 67333400
leasegroup@bnpparibas.com
www.leasegroup.it

CABEL ASSIFINCO LEASING S.p.A.**MARCO GAMBACCIANI**

Direttore Generale
Via Cherubini, 99
50053 Empoli FI
Tel.: 0571 5331400
Fax: 0571 534314
leasing@cabel.it

CARGOBULL FINANCE S.p.A.**CON SOCIO UNICO
LUIGI TORTI**

Amministratore Delegato
Viale Monte Grappa, 4
20124 Milano MI
Tel.: 02 63694272
Fax: 02 63694305
s.zani@delagelanden.com

CARIFIN ITALIA S.p.A.**FABRIZIO NANNOTTI**

Amministratore Delegato
Via Galilei, 2
48018 Faenza RA
Tel.: 0546 624111
Fax: 0546 624103
segreteria@carifin@carifinitalia.it
www.carifinitalia.it

**CATERPILLAR FINANCIAL CORPORATION
FINANCIERA****KENT ADAMS**

Presidente
Via Cristoforo Colombo, 23
20090 Trezzano Sul Naviglio MI
Tel.: 02 4842661
Fax: 02 48464502
www.fdp.cat.com

CENTRALE LEASING NORD EST S.p.A.**MIRCO GALIAZZO**

Direttore Generale
Via Longhin, 21
35129 Padova PD
Tel.: 0498994311
Fax: 049 8994319
www.centraleleasingnordest.it

CENTRO LEASING BANCA S.p.A.**MASSIMO BACCI**

Direttore Generale
Via S. Caterina d'Alessandria, 32
50129 Firenze FI
Tel.: 055 479791
Fax: 055 473466
info@centroleasing.it
www.centroleasing.it

CIT GROUP ITALY S.R.L.**IVOR JOHN DORKIN**

Presidente
Largo La Foppa, 1
20121 Milano MI
Tel.: 02 62316901
Fax: 02 62316934
www.cit.com

CITICORP FINANZIARIA S.p.A. - CITIFIN**ALAN MICHAEL DUFFEL**

Presidente
Via della Moscova, 3
20121 Milano MI
Tel.: 02 63191
Fax: 02 63193186

CIVILEASING S.p.A.**CORRADO BENTIVEGNA**

Direttore Generale
Via Vittorio Veneto, 24
33100 Udine UD
Tel.: 0432 1770331
Fax: 0432 511350
leasing@civibank.it
www.civibank.it

CLARIS LEASING S.p.A.**STEFANO BRUNINO**

Direttore Generale
Viale della Repubblica, 209
31100 Treviso TV
Tel.: 0422 427411
Fax: 0422 427499
claris-leasing@venetobanca.it

COMIFIN S.p.A.**VALTER BARBANTI**

Direttore Generale
Via Calabria 22 (Fraz. Redecesio)
20090 Segrate MI
Tel.: 02 26929720
Fax: 02 26929744
info@comifin.com
www.comifin.com

**COMMERCIO E FINANZA S.p.A.
LEASING E FACTORING****GIOVANNI CORAGGIO**

Direttore Generale
Via F. Crispi, 4
80121 Napoli NA
Tel.: 081 5699111
Fax: 081 5699500
direzione@cflf.it
www.cflf.it

COMPUTEK LOCAZIONI S.p.A.**GIULIO CRESCI**

Direttore Generale
Via Mascheroni, 29
20145 Milano MI
Tel.: 02 72001578
Fax: 02 86996821
info@computeklocazioni.it

CONSEL S.p.A.**ANTONIO POVERO**

Direttore Generale
Via Bellini, 2
10121 Torino TO
Tel.: 011 5061111
Fax: 011 5061113
direzione@e-consel.it
www.e-consel.it

CORPORANCE S.p.A.**ADRIANO POZZATI**

Direttore Generale
Via Manzoni, 38
20121 Milano MI
Tel.: 02 771299201
Fax: 02 76281003
info@treefinancecorporate.it
www.treefinancecorporate.it

CREDEMLEASING S.P.A.

GIANCARLO CAROLI

Direttore Generale
Via Mirabello, 2
42100 Reggio Emilia RE
Tel.: 0522 402611
Fax: 0522 430889
info@credemleasing.it
www.credemleasing.it

CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA S.R.L.

ALBERTO BERTANZETTI

Direttore Generale
Via Imperia 37
20142 Milano MI
Tel.: 02 847701
Fax: 011 84770202
info@ca-leasing.it
www.ca-leasing.it

CREDITO ARTIGIANO S.P.A.

LUCIANO CAMAGNI

Direttore Generale
Piazza San Fedele, 4
20121 Milano MI
Tel.: 02 806371
Fax: 02 80637398
creart@creval.it
www.creval.it

CREDITO SICILIANO S.P.A.

FRANCESCO GIACOBBI

Direttore Generale
Via Siracusa, 1/E
90141 Palermo PA
Tel.: 091 337111
Fax: 091 337151
creditosiciliano@creval.it
www.creval.it

CREDITO VALTELLINESE SOC. COOPERATIVA

MIRO FIORDI

Direttore Generale
P.zza Quadrivio, 8
23100 Sondrio SO
Tel.: 0342 522111
Fax: 0342 522700
creval@creval.it
www.creval.it

DE LAGE LANDEN INTERNATIONAL B.V.

SUCC. MILANO

LUIGI TORTI

Responsabile
Viale Monte Grappa, 4
20124 Milano MI
Tel.: 02 63694272
Fax: 02 63694305
s.zani@delagelanden.com
www.delagelanden.com

DE LAGE LANDEN LEASING S.P.A.

CON SOCIO UNICO

LUIGI TORTI

Amministratore Delegato
Viale Monte Grappa, 4
20124 Milano MI
Tel.: 02 636941
Fax: 02 63694305
s.zani@delagelanden.com
www.delagelanden.com

DEUTSCHE LEASING ITALIA S.P.A.

ROBERTO QUARANTELLI

Consigliere Delegato
Strada 1 Palazzo F 1 - Milanofiori
20090 Assago MI
Tel.: 02 89239420
Fax: 02 89239432
deutleas@tin.it
www.deutsche-leasing.it

DEUTSCHE LEASING OPERATIVO S.R.L.

ROBERTO QUARANTELLI

Consigliere Delegato
Strada 1, Palazzo F1
20090 Assago MI
Tel.: 02 8923941
Fax: 02 89239433
dloperativo@tin.it

ECS INTERNATIONAL ITALIA S.P.A.

JACQUES SORREL

Presidente
Piazzale Stefano Turr, 5
20149 Milano MI
Tel.: 02 336261
Fax: 02 33101362
www.ecs-group.com

EMMELEASING S.P.A.

LUIGINA CANNEORI

Amministratore Unico
Via Conciliazione, 45
46100 Mantova MN
Tel.: 0376 229781
Fax: 0376 229782
info@emmeleasing.it
www.emmeleasing.it

ETRURIA LEASING S.P.A.

ALDO CALVANI

Direttore
Via degli Orti Oricellari, 30
50123 Firenze FI
Tel.: 055 277571
Fax: 055 2775724
info@etrurialeasing.it

FERRARI FINANCIAL SERVICES S.P.A.

DARIUSCH AHRABIAN

Direttore Generale
Via Emilia Est, 1163
41100 Modena MO
Tel.: 0536 949232
Fax: 0536 241044

FGA CAPITAL S.P.A.

ALAIN JUAN

Direttore Generale
Corso G Agnelli, 200
10135 Torino TO
Tel.: 011 0064111
Fax: 011 0064760
paolo.ciccione@fiat.com
www.sava.it

FIGESTIM LEASING S.P.A.

ALBERTO RADAELLI

Amministratore Delegato
Corso Milano, 40
20052 Monza MI
Tel.: 039 839271
Fax: 039 2320023
info@figestim.com
www.figestim.com

FINANCE LEASING S.P.A.

RENATO KOBAU

Amministratore Delegato
Piazzetta Guastalla, 1
20122 Milano MI
Tel.: 02 5992181
Fax: 02 5455648
info@financeleasing.it
www.financeleasing.it

FINDOMESTIC BANCA S.P.A.

SALOMONE CHIAFFREDO

Direttore Generale
Via Jacopo da Diacceto, 48
50123 Firenze FI
Tel.: 055 2701305
Fax: 055 2701309
dir.gen@findomestic.com

FINECO LEASING S.P.A.

VITTORIO FRANCOLI

Direttore Generale
Via Marsala, 42/a
25122 Brescia BS
Tel.: 030 37681
Fax: 030 3768610
info@finecoleasing.it
www.finecoleasing.it

FINALIA INVESTIMENTI S.R.L.**ANDREA DE VIDO**

Amministratore Unico
Via Vittorio Alfieri, 1
31015 Conegliano TV
Tel.: 0438 3601
Fax: 0438 22547
segreteria@finint.it

FINLEASING LOMBARDA S.P.A.**ALESSIO NATI**

Direttore Generale
Via Statuto, 2/4
20121 Milano MI
Tel.: 02 6556961
Fax: 02 65569666
servizioclienti@finleasinglombarda.it

FORTIS LEASE S.P.A.**RENAUD BERTRAND SIMONS**

Amministratore Delegato
Via Terraglio ang. Via R. Selvatico, 2
31100 Treviso TV
Tel.: 0422 337411
Fax: 0422 337437
info@fortislease.com
www.fortislease.com

FRAER LEASING S.P.A.**CARLO MESCIERI**

Amministratore Delegato
Via Madonna dello Schioppo, 67
47023 Cesena FC
Tel.: 0547 634901
Fax: 02 48196056
fraerleasing@sgef.it

FRANFINANCE S.A.**MASSIMO GERVASONI**

Direttore Generale
Via Trivulzio, 7
20146 Milano MI
Tel.: 02 465468308
Fax: 02 48196056
www.sgequipmentfinance.com

GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI S.P.A.**MASSIMO MACCIOCCHI**

Amministratore Delegato
Via Vecchia di Cuneo, 136
12084 Mondovì CN
Tel.: 0174 556111
Fax: 0174 556299
info.gecfita@ge.com
www.gecapital.com

GE LEASING ITALIA S.P.A.**MASSIMILIANO NUNZIATA**

Amministratore Delegato
Piazza Indro Montanelli, 20
20099 Sesto San Giovanni MI
Tel.: 02 241291
Fax: 02 24129817

GRAFINDA S.P.A.**EMANUELE COLCIAGO**

Direttore Generale
Via Fiume, 18/20
20035 Lissone MI
Tel.: 039 480812
Fax: 039 2456384
info@grafinda.it
www.grafinda.it

GRENKELEASING S.R.L.**MICHAEL KOEHLER**

Presidente
Via Montefeltro, 4
20156 Milano MI
Tel.: 02 300821
Fax: 02 30082400
info@grenke.it
www.grenke.it

**HEWLETT-PACKARD FINANCIAL SERVICES
CANADA COMPANY****LUIGI SILVESTRI**

Legale Rappresentante
Via G. di Vittorio, 9
20063 Cernusco Sul Naviglio MI
Tel.: 02 92121
Fax: 02 92122033
www.hp.com

HPFS RENTAL S.R.L.**MARIO SPAGNUOLO**

Presidente
Via G. Di Vittorio, 9
20063 Cernusco Sul Naviglio MI
Tel.: 02 92121
Fax: 02 92122033

HYPOTIROL LEASING ITALIA S.P.A.**LORENZO DI TOMMASO**

Amministratore Delegato
Via Alpe Adria, 6
33010 Tavagnacco UD
Tel.: 0432 538523
Fax: 0432 209225
italy@hypo-alpe-adria.it
www.hypo-alpe-adria.it

HYPOTIROL LEASING ITALIA S.P.A.**FRANZ-JOSEF MAYRHOFER**

Amministratore Delegato
Via Goethe, 40-42
39100 Bolzano BZ
Tel.: 0471 066444
Fax: 0471 066449
leasing@hypotirol.it
www.hypotirol.com

HYPOTIROL LEASING S.P.A.**MICHAEL MEYER**

Amministratore Delegato
Via Galileo Galilei, 10/B
39100 Bolzano BZ
Tel.: 0471 060500
Fax: 0471 060550
info@hypovbg.it
www.hypoleasing.it

I.L.BRA S.P.A.**MARIO ROLFO**

Presidente
C.so IV Novembre, 20/c
12042 Bra CN
Tel.: 0172 472111
Fax: 0172 472319
amm@rolfo.com

I.T.I. LEASING S.P.A.**GIANCARLO GENNA**

Presidente
Piazza Giovanni Winkelmann, 12
00162 Roma RM
Tel.: 06 8610845
Fax: 06 8602641
itileasing@tin.it

IBM ITALIA SERVIZI FINANZIARI S.P.A.**CARMEN ENE**

Amministratore Delegato
C.ne Idroscalo
20090 Segrate MI
Tel.: 02 59621
Fax: 02 59627535
75820660@it.ibm.com
www.ibm.it/finance/index.html

IL LEASING S.P.A.**LUIGI GIACOMO CORNA**

Amministratore Unico
Via Maglio del Rame, 25
24124 Bergamo BG
Tel.: 035 223088
Fax: 035 220100
info@illeasing.it
www.illeasing.it

ING CAR LEASE ITALIA S.P.A.

JOHANNES THISSEN

Amministratore Delegato
Centro Dir.le Cinecittà 2 -Via Vincenzo
Lamaro, 51
00173 Roma RM
Tel.: 06 512981
Fax: 06 5123290
www.ingcarlease.it

ING LEASE (ITALIA) S.P.A.

RODOLFO SERTIC

Amministratore Delegato
Via Pietro Nenni, 18
25124 Brescia BS
Tel.: 030 244311
Fax: 030 2443202

ING LEASE RENTING S.P.A.

RODOLFO SERTIC

Direttore Generale
Via Pietro Nenni, 18
25124 Brescia BS
Tel.: 030 244311
Fax: 030 2443203

INNO-TECS S.P.A.

AGOSTINO ALFANO

Amministratore Delegato
Via A.B. Nobel, 19
42100 Reggio Emilia RE
Tel.: 0522 530511
Fax: 0522 530692
leasing@innotecs.it
www.innotecs.it

ITAL FACTOR S.P.A.

ANTONIO PECCHIA

Amministratore Unico
S.s. 16 Km 841.700
70043 Monopoli BA
Tel.: 080 9302011
Fax: 080 6901767-66
italfactor@media.it

ITALEASE NETWORK S.P.A.

STEFANO CORTI

Direttore Generale
Via Cino del Duca, 8
20122 Milano MI
Tel.: 02 776581
Fax: 02 77658480
info@italeasetwork.it

IVECO FINANZIARIA S.P.A.

MONICA BERTOLINO

Amministratore Delegato
Via Puglia, 35
10156 Torino TO
Tel.: 011 0072111
Fax: 011 0076815
dario.quaggia@iveco.com
www.iveco.it

KBC LEASE ITALIA S.P.A.

UMBERTO ACERBI

Direttore Generale
Via Leoncino, 26
37121 Verona VR
Tel.: 045 8062316
Fax: 045 8062362
umberto.acerbi@kbclease.it
www.kbclease.it

KEF ITALIA S.P.A.

JOHN ALBERT CHARLES EVANS

Presidente
Via Cassolo, 6
20122 Milano MI
Tel.: 02 58303285
Fax: 02 58430621
www.kefonline.com

KOMATSU FINANCIAL ITALY S.P.A.

LUIGI TORTI

Amministratore Delegato
Viale Monte Grappa, 4
20124 Milano MI
Tel.: 02 63694272
Fax: 02 63694305
s.zani@delagelanden.com

LEASING SAMMARINESE S.P.A.

MARCO COLOGNESE

Direttore Generale
Via Giovanni XXIII, 64
47900 Rimini RN
Tel.: 0541 57054
Fax: 0541 708749
info@leasingsammarinese.it
www.leasingsammarinese.it

LEASINT S.P.A.

EDOARDO BACIS

Direttore Generale
Via Col Moschin, 16
20136 Milano MI
Tel.: 02 87968711
Fax: 02 87968736
dirgen@leasint.it
www.leasint.it

LISIMM - LEASING IMMOBILIARE S.P.A.

SERGIO GERVASONI

Amministratore Delegato
Via Cucchi, 8
24122 Bergamo BG
Tel.: 035 914570-911167
Fax: 035 911025
info@lisimm.it

LOCATRICE ITALIANA S.P.A.

CARLO GROSSI

Direttore Generale
V.le Liberazione, 16/18
20124 Milano MI
Tel.: 02 673331
Fax: 02 67333547
svinci@locafit.it

LOOP FIN S.P.A.

LUCA MAURI

Amministratore Unico
Via Pinerolo, 74/A
20151 Milano MI
Tel.: 02 409451
Fax: 02 40919166
info@loopfin.it
www.loopfin.it

MAN FINANCIAL SERVICES S.P.A.

RENATO CAVALLARI

Amministratore Delegato
V.le Colleoni, 25 - Pal. Pegaso Ingr. 3
20041 Agrate Brianza MI
Tel.: 039 6072411
Fax: 039 6072404
info@man-finance.it
www.man-financial-services.de

MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

GERARDO RUGGIERO

Direttore Generale
Via Aquileia, 1
33100 Udine UD
Tel.: 0432 245511
Fax: 0432 508015
mediocredito.fvg@mediocredito.fvg.it
www.mediocredito.fvg.it

MEDIOLEASING S.P.A.

GIUSEPPE BARCHIESI

Direttore Generale
Via Ludovico Menicucci, 4/6
60121 Ancona AN
Tel.: 071 50213211
Fax: 071 50213206
info@medioleasing.it

MERCANTILE LEASING S.P.A.**ELIO STRACUZZI**

Amministratore Delegato
Viale Don Minzoni, 1
50129 Firenze FI
Tel.: 055 56701
Fax: 055 5670221
info@mercantileleasing.it
www.mercantileleasing.it

**MERCEDES-BENZ FINANCIAL SERVICES
ITALIA S.P.A.****ANTONIO SACRISTAN**

Amministratore Delegato
Via G. Vincenzo Bona, 110
00156 Roma RM
Tel.: 06 415951
Fax: 06 41595200
customerservice@daimlerchrysler.com
www.daimlerchryslerservizi.it

MERCEDES-BENZ RENTAL S.P.A.**LUCA SEGONDINI**

Amministratore Delegato
Via Giulio Vincenzo Bona, 110
156 Roma RM
Tel.: 06 41442853
Fax: 06 412212220

MPS COMMERCIALE LEASING S.P.A.**EUGENIO NEGRI**

Direttore Generale
Via Lippo Memmi, 7/9
53100 Siena SI
Tel.: 0577 298701
Fax: 0577 298700
eugenio.negri@banca.mps.it
www.mpscl.it

MPS LEASING E FACTORING S.P.A.**GIANFRANCO ANTIGNOLI**

Direttore Generale
Piazza Salimbeni, 3
53100 Siena SI
Tel.: 0577 294111
Fax: 0577 299000
info@mpslf.it
www.mpslf.it

NATIXIS LEASE - SUCCURSALE ITALIA S.A.**HENRI DOUMERC**

Direttore Generale
Via Disciplini, 3
20123 Milano MI
Tel.: 02 00667345
Fax: 02 00667350
www.lease.natixis.fr

NEOS FINANCE S.P.A.**MARCELLO CAVAZZUTI**

Direttore Generale
Via Indipendenza, 2
40121 Bologna BO
Tel.: 051 6450711
Fax: 051 6450767
infoneosbanca@neosbanca.com
www.neosbanca.com

NOLÉ S.P.A.**PIERO BIAGI**

Direttore Generale
Via Lucrezia Romana, 41/47
00178 Roma RM
Tel.: 06 72077765
Fax: 06 72078409
info@nolespa.it
www.nolespa.it

PACCAR FINANCIAL ITALIA S.R.L.**PAOLO A. STARACE**

Amministratore Delegato
Via Cristoforo Colombo, 49
20090 Trezzano Sul Naviglio MI
Tel.: 02 48471901
Fax: 02 48471919
www.paccar.com

PALLADIO LEASING S.P.A.**PAOLO VELLER FORNASE**

Amministratore Delegato
Via Btg. Framarin, 14
36100 Vicenza VI
Tel.: 0444 338811
Fax: 0444 543790
info@palladioleasing.it
www.palladioleasing.it

PLUSVALORE S.P.A.**ARNALDO FURLOTTI**

Direttore Generale
Via Cairoli, 9
40121 Bologna BO
Tel.: 051 5887111
Fax: 051 5887002
segreteria@plusvalore.it
www.plusvalore.it

PRIVATA LEASING S.P.A.**GIORGIO CODELUPPI**

Amministratore Delegato
Via Panfilo Castaldi da Feltre, 1/A
42029 San Maurizio RE
Tel.: 0522 355711
Fax: 0522 556464 - 552216
privataleasing@privataleasing.it
www.privataleasing.it

RCI BANQUE S.A.**BRUNO KINTZINGER**

Direttore Generale
Via Tiburtina, 1159
00156 Roma RM
Tel.: 06 417731
Fax: 06 41773306

RENT AUTONOLEGGIO S.R.L.**ANTONIA MALFITANO**

Direttore Generale
Via Galilei, 24
48018 Faenza RA
Tel.: 0546 624211
Fax: 0546 624230
info@rentautonoleggio.it

RENTING ITALLEASE S.R.L.**PAOLO MATTALIANO**

Direttore Commerciale
Via G. Rosaccio, 33
00156 Roma RM
Tel.: 06 41200666
Fax: 06 41200652
rentingsupport@ge.com
www.rentingitallease.com

SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.**MAURO VIOTTO**

Amministratore Delegato
Via Nizza, 262
10126 Torino TO
Tel.: 011 6319111
Fax: 011 63191119
santanderconsumer@santanderconsumer.it
www.santanderconsumer.it

SAR MALLETT & CO S.P.A.**SARKIS ZERUNIAN**

Amministratore Delegato
Via Fogliano, 7
00199 Roma RM
Tel.: 06 85350234
Fax: 06 85300282
sarmallet@tin.it

SARDALEASING S.P.A.**STEFANO ESPOSITO**

Direttore Generale
Via IV Novembre, 27
07100 Sassari SS
Tel.: 079 289000
Fax: 079 289011
area_commerciale@sardaleasing.it
www.sardaleasing.it

SCANIA FINANCE ITALY S.P.A.**PETER TAYLOR**

Presidente
Via Lombardini, 13
20143 Milano MI
Tel.: 02 581161
Fax: 02 58116666
www.scaniafinance.it

SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.**BRUNO LECCHI**

Direttore Generale
Via Battistotti Sassi, 11/A
20133 Milano MI
Tel.: 02 748221
Fax: 02 74822530
direzione@selmabipiemme.it
www.selmabipiemme.it

SG LEASING S.P.A.**CARLO MESCIERI**

Direttore Generale
Via Trivulzio, 5
20146 Milano MI
Tel.: 02 480811
Fax: 02 48196056
sgleasing@sgef.it

SIEMENS FINANZIARIA S.P.A.**PETER SCHUMUTZER**

Direttore Generale
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10
20126 Milano MI
Tel.: 02 24362570
Fax: 02 6436334
finanziaria.it@siemens.com
www.siemens.it/sfs

SIEMENS RENTING S.P.A.**PETER SCHUMUTZER**

Amministratore Delegato
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10
20126 Milano MI
Tel.: 02 24364643
Fax: 02 6436334
www.siemens.it

SO.L.ARE S.P.A.**DANTE ARREGHINI**

Amministratore Unico
Borgo S. Agnese, 30
30026 Portogruaro VE
Tel.: 0421 275596
Fax: 0421 770683
info@solareonline.it

SOFID S.P.A.**ROBERTO CASTRIOTA**

Amministratore Delegato
Via del Serafico, 200
142 Roma RM
Tel.: 06 59825638
Fax: 06 59826801
www.sofid.it

SOFIM-GEFINA S.P.A.**DARIO DELLA VOLTA**

Presidente
Viale Vittorio Emanuele, 4
24121 Bergamo BG
Tel.: 035 247683
Fax: 035 215269
info@gruppo-sofim.com
www.gruppo-sofim.com

TECOFIN LEASING S.P.A.**BENVENUTO TENTORI**

Amministratore Delegato
V.le Lombardia, 7
Superstrada Milano-Lecco
23847 Molteno LC
Tel.: 031 870000
Fax: 031 870008
tecofin@tentori.biz

TELELEASING S.P.A.**GIANLUCA MARTINA**

Amministratore Delegato
Via Battistotti Sassi, 11/A
20133 Milano MI
Tel.: 02 700641
Fax: 02 70009223
teleleasing@teleleasing.it
www.teleleasing.it

TERFINANCE S.P.A.**ANTONIO ASCENZO DOMINICI**

Amministratore Delegato
Via San Pio V, 5
10125 Torino TO
Tel.: 011 19781004
Fax: 011 19781099
info@terfinance.it
www.terfinance.it

TOYOTA FINANCIAL SERVICES (UK) PLC**ROLANDO VENTURA**

Vice Presidente
Via Umberto Saba, 11
00144 Roma RM
Tel.: 06 54898.1
Fax: 06 54898.500
assistenzaclienti@it.toyota-fs.com
www.toyota-fs.it

UBI LEASING S.P.A.**MAURIZIO LAZZARONI**

Amministratore Delegato
Via Cefalonia, 74
25124 Brescia BS
Tel.: 030 29761
Fax: 030 2287109
info@ubileasing.it
www.ubileasing.it

UGF LEASING S.P.A.**ROBERTO GIOVANNELLI**

Direttore Generale
Piazza Costituzione, 2
40128 Bologna BO
Tel.: 051 7190011
Fax: 051 6313840
ugfleasing@ugfleasing.it
www.ugfleasing.it

UNICREDIT LEASING S.P.A.**LUCA LORENZI**

Amministratore Delegato
V.le Bianca Maria, 4
20129 Milano MI
Tel.: 02 55681
Fax: 02 5568526
info@unicreditleasing.eu
www.locat.it

VFS SERVIZI FINANZIARI S.P.A.**DIEGO GATTI**

Direttore Generale
Corso Europa, 2
24040 Zingonia Boltiere BG
Tel.: 035 889111
Fax: 035 808783
vfs.italy@volvo.com

VOLKSWAGEN BANK GMBH**FILIALE ITALIA****VINCENZO CONDORELLI**

Direttore Generale
Via Petitti, 15
20149 Milano MI
Tel.: 02 330271
Fax: 02 324510

VOLKSWAGEN LEASING GMBH**FILIALE ITALIA****VINCENZO CONDORELLI**

Direttore Generale
Via Petitti, 15
20149 Milano MI
Tel.: 02 330271
Fax: 02 324510



Piazzale Ezio Tarantelli, 100 · 00144 · Roma · T. 06 997036.1 · F. 06 45440739 · www.assilea.it · info@assilea.it